

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **03/03/2014**

**ILGIORNALEDELLA****PROTEZIONE****CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 01-03-2014 al 03-03-2014

01-03-2014 ANSA.it	
<b>Frana sulla Firenze-Pisa, chiusa corsia</b>	1
02-03-2014 ANSA.it	
<b>Allerta meteo per pioggia In Toscana</b>	2
01-03-2014 Adnkronos	
<b>Terremoto, Franceschini a L'Aquila: "Troveremo nuove risorse"</b>	3
01-03-2014 Adnkronos	
<b>Terremoto: Franceschini, ricostruire e far vivere centro storico l'Aquila</b>	4
01-03-2014 Agi	
<b>Maltempo: allerta meteo nel Lazio estesa a domani</b>	5
02-03-2014 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
<b>"UNA POESIA PER L'AQUILA": MERCOLEDÌ ALLA CAMERA IL CONCORSO PROMOSSO DA "AMBIENTEVIVO"</b>	6
01-03-2014 Asca	
<b>Maltempo/Lazio: Regione, da domani pomeriggio allerta meteo</b>	7
01-03-2014 Corriere Adriatico.it	
<b>Gli imprenditori alluvionati si incatenano in Regione</b>	8
01-03-2014 Corriere Fiorentino	
<b>Paesi isolati dalla frana, notte di paura per duecento</b>	9
02-03-2014 Corriere Fiorentino	
<b>Frana su un'auto, finisce nel burrone</b>	10
01-03-2014 Corriere della Sera.it (ed. Firenze)	
<b>Frana in Fi-Pi-Li, chiusa una corsia</b>	11
02-03-2014 Corriere della Sera.it (ed. Firenze)	
<b>Allerta meteo dalle 16 di lunedì</b>	12
01-03-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
<b>Senza titolo</b>	14
02-03-2014 Corriere di Siena.it	
<b>Frana, un'altra ferita nella scarpata di Pescaia</b>	15
02-03-2014 Gazzetta di Parma.it	
<b>Tragedia alla Roma-Ostia</b>	16
03-03-2014 Gazzetta di Reggio	
<b>oltre 29mila tagliandi nel segno della solidarietà</b>	17
03-03-2014 Il Centro	
<b>lago sinizzo, riapertura in estate</b>	18
01-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Gli studenti di Modena a scuola di protezione civile</b>	19
01-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Prevenzione: presentata a Massa l'app Procis pass</b>	20
01-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Aeroporto, le accuse di Air Vallée alla Xpress</b>	21
01-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Terremotati insultati nella gara di calcio</b>	22
01-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Ponte lungo via Gorizia danni per mezzo milione</b>	23
02-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>La cicerchiata finanzia il defibrillatore</b>	24
02-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	

<b>Dalla filiera agli Uffici speciali ora torna di moda il tavolo governativo</b> .....	25
02-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Francia crolla a terra, paura sul campo di Città Sant'Angelo</b> .....	26
01-03-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
<b>Frana, Schietroma spera in Nencini</b> .....	27
01-03-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
<b>Bonifica Valle del Sacco al palo allarme degli ambientalisti</b> .....	28
01-03-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
<b>Sciatori frusinati dispersi sui monti, salvati dopo ore</b> .....	29
01-03-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
<b>Allerta meteo, Aprilia rinvia il Carnevale</b> .....	30
02-03-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
<b>Maltempo e disagi a Itri e Scauri</b> .....	31
02-03-2014 Il Messaggero (ed. Marche)	
<b>La città alta rinascerà come albergo diffuso</b> .....	32
02-03-2014 Il Messaggero (ed. Metropolitana)	
<b>Tariffa dei rifiuti alle stelle ma l'Ama pulirà di meno</b> .....	33
02-03-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
<b>Orvieto, piano per battere le emergenze</b> .....	34
02-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Corso per studiare i fiumi</b> .....	35
02-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Come insegnare ai bimbi a proteggere il territorio</b> .....	36
02-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>«E ora San Leo sarà sorvegliato dai radar»</b> .....	37
02-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>«Sabbiano, sì alla navetta e al passaggio pedonale»</b> .....	38
02-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>dall'inviato Rita Bartolomei GRIZZANA (Bologna) IL TRENO fischia...</b> .....	39
03-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
<b>Ferrara, Enna e Matera unite nel progetto di indagine del suolo</b> .....	40
02-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>Gli alluvionati assediano' il municipio</b> .....	41
02-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>Zocca, si aggrava la frana di Ciano</b> .....	42
03-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>Borghi, la rivincita dopo il benservito' «Gioco di squadra, grazie a tutti»</b> .....	43
02-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
<b>Paura di nuovi crolli</b> .....	44
02-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
<b>STRANA questa città, strana davvero dove il primo cittadino ne...</b> .....	45
03-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
<b>Meluzzi vince allo sprint Decidono appena 71 voti</b> .....	46
02-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
<b>GUASTALLA DOPO le chiese di Rolo e di Tagliata, continuano a riaprire i luoghi di ...</b> .....	47
02-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
<b>«Una frana dieci volte più grande di quella del 2006»</b> .....	48

02-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
<b>In arrivo i georadar per la sicurezza «La nostra paura adesso è la pioggia»</b>	49
03-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
<b>Turisti in fila a San Leo: a decine nei pressi della rupe, l'attrazione è la roccia franata</b>	50
02-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)	
<b>Ferrovia Direttissima, famiglie e imprese ostaggio della frana</b>	51
01-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Fermo)	
<b>Aziende senza risarcimenti «Siamo pronti ad incatenarci»</b>	52
01-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
<b>Alluvione, protesta a Bastiglia: "Vogliamo risposte dal sindaco"</b>	53
01-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Rimini)	
<b>Frana, San Leo sull'orlo del precipizio: pericolo ancora alto</b>	57
01-03-2014 Il Sussidiario.net	
<b>Terremoto: Franceschini, L'Aquila al centro attenzione di questo governo</b>	60
02-03-2014 Il Tempo.it	
<b>Lista della spesa: settanta milioni utilizzati nel 2013</b>	61
01-03-2014 Il Tirreno	
<b>la sicurezza si scarica da un'app</b>	62
01-03-2014 Il Tirreno	
<b>venti volontari sentinelle lungo il canale ozzeri</b>	63
01-03-2014 Il Tirreno	
<b>frana la collina a parrana caos sulla strada interrotta</b>	64
01-03-2014 Il Tirreno	
<b>fondi dalla regione per chi ha subito danni dal maltempo</b>	65
01-03-2014 Il Tirreno	
<b>uno strumento per tutti i cittadini</b>	66
01-03-2014 Il Tirreno	
<b>il comune deve entrare nell'unione</b>	67
01-03-2014 Il Tirreno	
<b>pulmino e 4x4 per non stare isolati</b>	68
01-03-2014 Il Tirreno	
<b>un masso frana dal monte, 20 evacuati e 150 isolati</b>	69
01-03-2014 Il Tirreno	
<b>frana un masso, 20 persone evacuate e 150 restano isolate</b>	70
01-03-2014 Il Tirreno	
<b>porrettana senza treni per la festa dei 150 anni</b>	71
01-03-2014 Il Tirreno	
<b>il nuovo vicegovernatore comincia da sant'anna</b>	72
01-03-2014 Il Tirreno	
<b>danni per l'alluvione ecco come avere i contributi</b>	73
01-03-2014 Il Tirreno	
<b>masso in bilico sopra le case di cardoso</b>	74
01-03-2014 Il Tirreno	
<b>la terra si muove, l'acquedotto si rompe</b>	75
01-03-2014 Il Tirreno	
<b>non avevamo un progetto</b>	76
02-03-2014 Il Tirreno	

<b>la collina frana sulle case a montecalvoli</b> .....	77
02-03-2014 Il Tirreno	
<b>adesso ciascuno di noi faccia la sua parte</b> .....	78
02-03-2014 Il Tirreno	
<b>stop ai lavori alla protezione civile</b> .....	79
02-03-2014 Il Tirreno	
<b>il cecina fa ancora la voce grossa</b> .....	80
02-03-2014 Il Tirreno	
<b>alluvionati stanchi dell'elemosina</b> .....	81
02-03-2014 Il Tirreno	
<b>la strada frana ancora quasi 200 persone verso l'isolamento</b> .....	82
02-03-2014 Il Tirreno	
<b>frana travolge auto: un ferito</b> .....	83
02-03-2014 Il Tirreno	
<b>il ripristino della via se lo pagheranno gli abitanti del borgo</b> .....	84
02-03-2014 Il Tirreno	
<b>vertenza sesta porta il sindaco scrive al ministro giannini</b> .....	85
02-03-2014 Il Tirreno	
<b>terreno cede lungo la superstrada</b> .....	86
02-03-2014 Il Tirreno	
<b>nuove frane, chiusa via delle sorgenti</b> .....	87
02-03-2014 Il Tirreno	
<b>le conferenze</b> .....	88
02-03-2014 Il Tirreno	
<b>in duemila stamani al via da corso matteotti</b> .....	89
02-03-2014 Il Tirreno	
<b>al lavoro per bloccare il masso</b> .....	90
02-03-2014 Il Tirreno	
<b>c'è il pericolo in agguato, il telefono ti dice che fare</b> .....	91
02-03-2014 Il Tirreno	
<b>i fossi non tengono due idrovore su senice e galigana</b> .....	92
02-03-2014 Il Tirreno	
<b>col fuoristrada il guado è superato</b> .....	93
02-03-2014 Il Tirreno	
<b>la montagna frana sopra un'auto</b> .....	94
02-03-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
<b>Bugli lancia la «app» per prevenire i problemi</b> .....	95
02-03-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
<b>Palio, attesa febbrile per le corse di primavera</b> .....	96
02-03-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>Da Massa un'alluvione di critiche Allarme on line? Prima i rimborsi'</b> .....	97
02-03-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>Frana a Taborra Niente rischi Ma occorre un intervento</b> .....	98
02-03-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>A Cantagallo nel Pratese una frana ha travolto un'auto. Tragedia sfiorata, una delle due person...</b> ..	99
02-03-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>COMUNE al quinto posto a livello nazionale sulle attività svolte dalle amministra...</b> .....	100

03-03-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>Allerta meteo fino a domani</b>	101
02-03-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
<b>Galli: «Questa pioggia complica una situazione già difficile»</b>	102
03-03-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
<b>Puntone, nuovo crollo della banchina Ad Arcidosso voragine allo stadio</b>	103
02-03-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
<b>Il fiume torna a fare paura: una piena di quasi sette metri</b>	104
02-03-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
<b>Disagi in via delle Sorgenti</b>	105
02-03-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
<b>«Competenze specifiche per superare l'improvvisazione»</b>	106
03-03-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
<b>Nuova allerta meteo, neve sui monti</b>	107
02-03-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>«Da sola la tecnologia non basta per prevenire</b>	108
02-03-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>di STEFANO GUIDONI MASSA TUTTI d'accordo: la tecnologia ...</b>	109
02-03-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>«Ma la Regione vi è stata vicina»</b>	110
03-03-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>Allerta meteo per pioggia</b>	111
02-03-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
<b>A Volterra è nuova allerta per le mura settecentesche</b>	112
02-03-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
<b>Dai serbatoi al design di plastica La ricetta anti-crisi</b>	113
02-03-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
<b>«Fossi abbandonati in zona Val di Cava» Ora Giobbi chiede risposte all'Unione</b>	114
03-03-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
<b>A SEGUIRE gli sviluppi della situazione sono il presidente della Pr...</b>	115
03-03-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
<b>La frana si è arrestata ma è allarme nuove piogge</b>	116
02-03-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
<b>Rilancio dell'economia La priorità di Volterrani</b>	117
02-03-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
<b>Una micromappatura del territorio per prevenire gli effetti dei terremoti</b>	118
03-03-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
<b>E' di nuovo allerta meteo anche a Pistoia da oggi pomeriggio a domani sera</b>	119
02-03-2014 La Nazione (ed. Prato)	
<b>Frana travolge un'auto con due persone Tragedia sfiorata: uno ferito, l'altro illeso</b>	120
02-03-2014 La Nazione (ed. Prato)	
<b>«La montagna addosso, vivi per miracolo»</b>	121
02-03-2014 La Nazione (ed. Siena)	
<b>Cede il tufo Paura in Pescaia per una frana</b>	122
02-03-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
<b>La frana non ferma le nozze di Corrado e Jadwiga</b>	123
01-03-2014 La Nazione.it (ed. Empoli)	

<b>Maltempo: frana sulla Fi-Pi-Li. Chiusa una corsia di marcia</b> .....	124
02-03-2014 La Nazione.it (ed. Firenze)	
<b>Maltempo: allerta meteo per pioggia</b> .....	126
01-03-2014 La Nazione.it (ed. Grosseto)	
<b>Pioggia e frane: il maltempo flagella la Maremma</b> .....	127
02-03-2014 La Nazione.it (ed. Grosseto)	
<b>Maltempo, frana la banchina del porto di Scarlino</b> .....	128
01-03-2014 La Nazione.it (ed. Prato)	
<b>Frana investe auto, un ferito in Valbisenzio</b> .....	129
01-03-2014 La Nazione.it (ed. Siena)	
<b>Maltempo: frana il tufo sulla strada di Pescaia</b> .....	130
01-03-2014 La Nuova Ferrara	
<b>frana lungo la virgiliana, strada chiusa</b> .....	131
02-03-2014 La Nuova Ferrara	
<b>virgiliana chiusa per frana si spera in lavori rapidi</b> .....	132
03-03-2014 La Nuova Ferrara	
<b>al salone del restauro l'einaudi sarà protagonista</b> .....	133
02-03-2014 Libertà	
<b>(senza titolo)</b> .....	134
02-03-2014 Libertà	
<b>Castello, allagamenti Le forti piogge di ieri hanno provocato l'esondazione di canali nella zona di Polezzera di Castelsangiovanni e in Valtidone</b> .....	135
02-03-2014 Libertà	
<b>«Lugagnano ha rifiutato di entrare nell'Unione» Nuova delibera in consiglio</b> .....	136
02-03-2014 Libertà	
<b>«Vigili di città e provincia nell'ex-caserma pompieri»</b> .....	137
02-03-2014 Libertà	
<b>Castello, una frazione sott'acqua</b> .....	139
03-03-2014 Libertà	
<b>Dodici ore di super lavoro a Polezzera per scongiurare gravi danni alle case</b> .....	140
03-03-2014 Libertà	
<b>Il parroco di Pej spala un metro di neve «E' la mia missione»</b> .....	141
03-03-2014 Libertà	
<b>Un'improvvisa valanga d'acqua minaccia la chiesa e le abitazioni</b> .....	142
02-03-2014 Libertà.it	
<b>Maltempo, frana a Ferrai di Vernasca. Polemica Molinari-Trespidi</b> .....	143
01-03-2014 Lucca In Diretta.it	
<b>Allagamenti nell'area del S. Luca, restano le criticità</b> .....	145
01-03-2014 Lucca In Diretta.it	
<b>Formazione, tutela della filiera corta e estensione della banda larga: le priorità della Regione</b> .....	147
01-03-2014 Lucca In Diretta.it	
<b>Un'altra frana isola di nuovo il paese di Tereglio</b> .....	149
01-03-2014 Lucca In Diretta.it	
<b>Alluvioni, Bugli ai comitati: "La Regione non ha mai abbandonato i cittadini"</b> .....	150
02-03-2014 Lucca In Diretta.it	
<b>Maltempo, scatta nuova allerta per la pioggia</b> .....	151
01-03-2014 Modena Qui	

<b>Frane, massi e cedimento dei muri la Protezione civile allerta la Regione</b> .....	152
01-03-2014 Modena Qui	
<b>Cassa integrazione ai terremotati opportunità fino alla fine del mese</b> .....	153
02-03-2014 Modena Qui	
<b>Tornano a casa gli anziani di Villa Anna</b> .....	154
01-03-2014 ModenaToday	
<b>Formigine, lavori di recupero per l'ex sede degli Alpini</b> .....	155
02-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>corteo fino al comune, ma fogli non c'è</b> .....	156
03-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>medifly oggi inaugura la nuova sede</b> .....	157
02-03-2014 OkSiena.it	
<b>SERVIZI, LAVORI, RISORSE: 5 ANNI DI AMMINISTRAZIONE COCCHERI A POGGIBONSI</b> .....	158
02-03-2014 PerugiaToday	
<b>Ponte San Giovanni, cartomante esce dallo studio e viene preso a sprangate</b> .....	160
02-03-2014 PiacenzaSera.it	
<b>Frana a Vernasca, provinciale chiusa. Trespidi: "Al lavoro per riapirla"</b> .....	161
02-03-2014 PiacenzaSera.it	
<b>Forano oleodotto in Trebbia e scappano. Lotta contro il tempo per evitare danni VIDEO E FOTO</b> ...	163
01-03-2014 PisaToday	
<b>Frana lungo la superstrada FI-PI-Li: chiusa una corsia di marcia</b> .....	165
02-03-2014 PisaToday	
<b>Volterra, lo sperone si muove: teli impermeabili contro nuove infiltrazioni</b> .....	166
02-03-2014 PisaToday	
<b>Allerta meteo: dopo una domenica di sole torna la pioggia</b> .....	167
02-03-2014 RavennaToday	
<b>Accoltellato dalla convivente al culmine di una lite: 45enne in prognosi riservata</b> .....	168
01-03-2014 Ravennanotizie.it	
<b>Il Consiglio comunale conferisce la cittadinanza onoraria a Franco Gabrielli</b> .....	169
02-03-2014 RomaToday	
<b>Roma Inter: picchiato fotografo fuori dallo stadio</b> .....	172
02-03-2014 RomagnaNOI.it	
<b>Fine dei crolli? "Aspettiamo i georadar"</b> .....	173
02-03-2014 Saturno Notizie.it	
<b>Sansepolcro, frana una parte di strada che collega con la località di Misciano</b> .....	175
01-03-2014 SienaFree.it	
<b>Comune di Poggibonsi, relazione di mandato: "Servizi tutelati, lavori fatti, nuove risorse attratte per l'economia, equilibri rispettati"</b> class="readon .....	176
02-03-2014 SienaFree.it	
<b>Allerta meteo per pioggia dalle 16 di lunedì 3 marzo alle 20 di martedì 4</b> class="readon .....	178
01-03-2014 SienaNews	
<b>POGGIBONSI Il saluto del sindaco Coccheri: "Ringrazio tutti. Ecco cosa abbiamo fatto"</b> .....	179
02-03-2014 Telestense.it	
<b>Poggio al voto, la ricostruzione prima di tutto</b> .....	181
02-03-2014 Toscana Oggi.it	
<b>Toscana: allerta meteo per pioggia dalle 16 di lunedì 3 marzo alle 20 di martedì 4</b> .....	183
02-03-2014 Viterbo News24.it	



<b>Arsenico, Cantofanti: "Situazione allarmante"</b> .....	184
01-03-2014 Vivi Grosseto.it	
<b>Un Altro mezzo della Cri a Roccalbegna, questa vo</b> .....	185
01-03-2014 noodls	
<b>Alluvioni, Bugli: "La Regione ha fatto e fa la sua parte, ma ci vuole più Stato"</b> .....	186

***Frana sulla Firenze-Pisa, chiusa corsia***

- Toscana - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Frana sulla Firenze-Pisa, chiusa corsia"*

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

Frana sulla Firenze-Pisa, chiusa corsia

Nel tratto tra Montopoli Valdarno e Santa Croce sull'Arno 01 marzo, 14:32 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)  
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - FIRENZE, 1 MAR - Una frana provocata dal maltempo ha interessato stamani poco dopo le 6 la superstrada Firenze-Pisa-Livorno nel tratto tra Montopoli Valdarno e Santa Croce sull'Arno in direzione di Firenze. In seguito allo smottamento del terreno, riferisce la polizia stradale intervenuta sul posto, è stata chiusa una corsia di marcia.

***Allerta meteo per pioggia In Toscana***

- Toscana - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Allerta meteo per pioggia In Toscana"*

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

Allerta meteo per pioggia in Toscana

Da domani fino a martedì, temporali e rovesci 02 marzo, 18:26 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - FIRENZE, 2 MAR - Allerta meteo della protezione civile in Toscana delle 16 di domani fino alle 20 di martedì. Le zone di allerta riguardano i bacini Versilia, Basso Serchio, Valdarno inferiore, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Isole, Elsa, Era, Ombrone grossetano e Bruna. Lunedì le precipitazioni tenderanno, nel pomeriggio, ad estendersi dalla costa al resto della regione, assumendo carattere di rovescio e, localmente, di temporale. Martedì i fenomeni saranno più frequenti sulle zone settentrionali.

***Terremoto, Franceschini a L'Aquila: "Troveremo nuove risorse"***

- Adnkronos Abruzzo

**Adnkronos**

*"Terremoto, Franceschini a L'Aquila: "Troveremo nuove risorse""*

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoto, Franceschini a L'Aquila: "Troveremo nuove risorse"

ultimo aggiornamento: 01 marzo, ore 18:13

L'Aquila - (Adnkronos) - Stamani in un tweet il ministro dei Beni Culturali oggi in visita nel capoluogo abruzzese aveva lanciato una sfida: "Tra 5 anni il centro storico com'era prima".

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

L'Aquila, 1 mar. - (Adnkronos) - "So bene che ad aprile finiranno i finanziamenti e il Governo affronterà anche il nodo delle risorse, ma probabilmente verranno rintracciate senza nuove tasse". Lo ha detto il ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini, in visita oggi a L'Aquila rispondendo a quanti hanno sollevato il problema delle risorse per la ricostruzione che andranno ad esaurirsi nel 2014.

"Di queste cose - ha aggiunto - avevamo già parlato con il sindaco a suo tempo. Il problema esiste e presto lo affronteremo". "La questione L'Aquila sarà al centro dell'attenzione di questo governo".

Il ministro ha incontrato il sindaco della città Massimo Cialente e il direttore regionale regionale dei Beni Culturali Fabrizio Magani. Franceschini ha poi fatto visita al Castello Cinquecentesco e all'Auditorium progettato da Renzo Piano. Poi il ministro ha iniziato una visita nel centro storico della città.

La ricostruzione del centro storico di "questa straordinaria città non puo' essere affidata solamente agli enti locali che non possono farcela. E' una sfida corale che deve vedere anche il Governo in prima linea", ha detto ancora il neoministro per i Beni culturali. Poi parlando del futuro dell'Aquila, il ministro ha aggiunto: "C'è una sfida ulteriore da compiere perché non basta ricostruire un centro storico, occorre farlo vivere, dargli un'anima"

Data:

01-03-2014

## Adnkronos

### ***Terremoto: Franceschini, ricostruire e far vivere centro storico l'Aquila***

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

*"Terremoto: Franceschini, ricostruire e far vivere centro storico l'Aquila"*

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoto: Franceschini, ricostruire e far vivere centro storico l'Aquila  
ultimo aggiornamento: 01 marzo, ore 15:41

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

L'Aquila, 1 mar. - (Adnkronos) - La ricostruzione del centro storico di "questa straordinaria città non puo' essere affidata solamente agli enti locali che non possono farcela. E' una sfida corale che deve vedere anche il Governo in prima linea". Lo ha detto il neoministro per i Beni culturali, Dario Franceschini, oggi a L'Aquila.

***Maltempo: allerta meteo nel Lazio estesa a domani*****Agi**

*"Maltempo: allerta meteo nel Lazio estesa a domani"*

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Maltempo: allerta meteo nel Lazio estesa a domani

19:18 01 MAR 2014

(AGI) - Roma, 1 mar. - Il Centro Funzionale Regionale del Lazio rende noto che il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un'estensione all'avviso di condizioni metereologiche avverse che prevede sul Lazio da domani mattina e per le successive 18-24 ore 'il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, in special modo sulle zone tirreniche. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, forti raffiche di vento e attività elettrica'. Sulla base dei fenomeni previsti il Centro Funzionale Regionale ha valutato un codice giallo- criticità ordinaria per rischio idrogeologico su tutte le zone di Allerta della regione: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'allertamento del sistema di Protezione Civile regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza é possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero verde 803.555.

.

Data:

02-03-2014 **Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero**

## ***"UNA POESIA PER L'AQUILA": MERCOLEDÌ ALLA CAMERA IL CONCORSO PROMOSSO DA "AMBIENTEVIVO"***

**"UNA POESIA PER L'AQUILA": MERCOLEDÌ ALLA CAMERA IL CONCORSO PROMOSSO DA "AMBIENTEVIVO"**

**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero**

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

**"UNA POESIA PER L'AQUILA": MERCOLEDÌ ALLA CAMERA IL CONCORSO PROMOSSO DA "AMBIENTEVIVO"**

Domenica 02 Marzo 2014 18:42

ROMA\ aise\ - Mercoledì prossimo, 5 marzo, l'Associazione "Ambientevivo" presenterà il concorso internazionale "Una poesia per L'Aquila" nella Sala stampa della Camera alle 11.30.

Moderati dal Segretario nazionale di Ambientevivo, Gianni Lattanzio, interverranno il Presidente nazionale di Ambientevivo, Marino Fiasella, la senatrice Stefania Pezzopane – già sindaco de L'Aquila – l'on. Ernesto Preziosi e rappresentanti degli Enti Locali che hanno avuto un ruolo di aiuto nella vicenda del terremoto aquilano.

"Una poesia per L'Aquila" consiste in una serie di iniziative volte a non dimenticare il terremoto del 2009. "È un atto d'amore e di rispetto nei confronti del territorio abruzzese, un'occasione per sbloccare una situazione in cui il tempo sembra essersi cristallizzato", sottolineando dall'associazione "Ambientevivo".

"Una poesia per L'Aquila", aggiungono, "nasce dall'idea che ricordare L'Aquila oggi significa ricordare ogni singola comunità che in questi anni ha subito danni, ricordare L'Aquila significa ricordare che tutti hanno lo stesso diritto alla ricostruzione. Una poesia rappresenta il primo di numerosi gesti (racconti, fotografie, video, ecc.) che cercheranno di smuovere e di riportare l'attenzione su un luogo che da 5 anni vive, scoraggiato e sfiduciato, in attesa di un nuovo inizio".

Il concorso è aperto a tutti e attraverso diverse "categorie di gara" permetterà la partecipazione di un ampio pubblico, a partire dai bambini delle scuole elementari. Gli elaborati pervenuti saranno valutati da un'apposita commissione, composta da esperti del settore. Anche il pubblico del web avrà modo di interagire, votando e commentando le opere.

Tutti i lavori presentati saranno, infatti, pubblicati sulla pagina web ufficiale del concorso [www.unapoesiaperlaquila.wordpress.com](http://www.unapoesiaperlaquila.wordpress.com), sulla pagina facebook [www.facebook.com/unapoesiaperlaquila](http://www.facebook.com/unapoesiaperlaquila) e sulla pagina Twitter <https://twitter.com/1700Giorni>. (aise)

Tweet

***Maltempo/Lazio: Regione, da domani pomeriggio allerta meteo***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo/Lazio: Regione, da domani pomeriggio allerta meteo"*

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

Maltempo/Lazio: Regione, da domani pomeriggio allerta meteo

27 Febbraio 2014 - 19:21

(ASCA) - Roma, 27 feb 2014 - "Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un Avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede sul Lazio domani pomeriggio, e per le successive 24-36 ore, "precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensita', locali grandinate, attivita' elettrica e forti raffiche di vento. Venti forti o di burrasca dai quadranti occidentali. Mareggiate lungo le coste esposte'. Sulla base dei fenomeni previsti, il Centro Funzionale Regionale ha valutato un codice giallo - ordinaria per rischio idrogeologico su tutte le zone di Allerta della regione: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'allertamento del sistema di Protezione civile regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza e' possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555". Lo comunica in una nota la Regione Lazio. bet/res



***Gli imprenditori alluvionati si incatenano in Regione*****Corriere Adriatico.it***"Gli imprenditori alluvionati si incatenano in Regione"*

Data: 01/03/2014

Indietro

**Gli imprenditori alluvionati  
si incatenano in Regione**

PER APPROFONDIRE: comitato, aziende, alluvionate, protesta

si incatenano in Regione"&gt;CONDIVIDI

FERMO - In occasione del terzo anniversario della tragica alluvione del 2 marzo 2011 che ha colpito in maniera gravissima le Marche, soprattutto la zona del Fermano, causando la dolorosa perdita anche di vite umane e messo in difficoltà famiglie e letteralmente in ginocchio aziende produttive che a tutt'oggi non riescono a sollevarsi dai gravi danni subiti il "Comitato Aziende Alluvionate del Fermano" ricorda che è ancora in attesa di risposte concrete in merito ai risarcimenti danni.

"In questi anni - si legge in una lettera aperta diramata ieri sera le promesse ne sono state tante da parte di tutti gli organi istituzionali, provinciali, comunali e regionali, da parte dei consiglieri regionali marchigiani, nonché dalla Protezione civile e dello stesso Presidente della Regione Marche, ma in concreto, non c'è la volontà da parte di nessuno di risarcirci il dovuto".

"Dallo Stato Centrale alcuni notevoli indennizzi sono arrivati, ma mai destinati alle aziende produttive danneggiate, come pure i 3 milioni di euro delle accise sui carburanti che ci siamo dovuti accollare, e ci erano stati promessi, finiti anch'essi nel calderone dei risarcimenti agli Enti Pubblici, (oltre il danno anche la beffa)".

Pertanto, "Il Comitato Aziende Alluvionate del Fermano" ha deciso di indire una protesta eclatante. L'11 marzo ci incateneremo presso la sede della Regione Marche ad Ancona, con l'intento di scuotere gli attuali politici, e far capire loro che abbandonando le nostre aziende produttive a questo tragico destino, stanno abbandonando anche altre 1500 famiglie, oltre a tutto l'indotto, che confidano in noi per una sicurezza lavorativa ed economica".

Sabato 1 Marzo 2014

***Paesi isolati dalla frana, notte di paura per duecento*****Corriere Fiorentino**

""

Data: **01/03/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 01/03/2014 - pag: 7

Paesi isolati dalla frana, notte di paura per duecento

STAZZEMA (Lucca) Notte di paura fra giovedì e venerdì, a causa di una frana che ha comportato l'evacuazione di 7 famiglie (22 persone) e l'isolamento di altre 190 persone. Coinvolti il paese di Cardoso, sotto il fronte franoso, dove vivono le famiglie evacuate, e le frazioni di Pruno (110 abitanti) e Volegno (80 residenti), tagliate fuori dalla chiusura dell'unica strada comunale di collegamento col fondovalle. L'allarme è scattato giovedì sera, quando alcuni abitanti hanno avvertito dei rumori provenire dal monte che sovrasta Cardoso. Poco dopo la mezzanotte la parete rocciosa ha ceduto e alcuni massi si sono staccati. Così il sindaco Michele Sillicani ha optato per l'evacuazione. Ieri è stato aperto un varco per permettere il passaggio di veicoli fino a Pruno, ma solo in determinati orari e sotto il controllo della protezione civile. I tempi di rientro in casa degli sfollati sono incerti. (S.D.) RIPRODUZIONE RISERVATA

*Frana su un'auto, finisce nel burrone***Corriere Fiorentino**

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 02/03/2014 - pag: 9

Frana su un'auto, finisce nel burrone

Ancora maltempo sulla Toscana, con piogge incessanti su buona parte della regione. Per oggi, le precipitazioni sono previste soprattutto nel Grossetano; domani il fronte potrebbe allargarsi. A Peraldaccio (Cantagallo), un'auto con due persone a bordo è stata investita in pieno da una frana. Il conducente è sceso dalla vettura ed è precipitato per una decina di metri, fratturandosi una gamba. I vigili del fuoco lo hanno recuperato dopo un'ora. Il passeggero è incolume. In zona, sgomberate due famiglie. Le due strade che conducono alla frazione sono impraticabili. Una frana ha colpito anche la Fi-Pi-Li ieri mattina alle 6 nel tratto tra Montopoli Valdarno e Santa Croce: chiusa una corsia in direzione Firenze con traffico deviato sulla corsia di sorpasso. A Montecalvoli (nella foto), frazione di Santa Maria al Monte (Pisa), ieri mattina intorno alle 9 dalla collina si è staccato un fronte di 30 metri di terra invadendo una strada. Un albero ha abbattuto un palo dell'illuminazione che ha sfondato la finestra di una casa. La statale 67 bis Tosco Romagnola è stata chiusa in entrambe le direzioni tra Cascina (Pisa) e Collesalveti (Livorno), a causa di un allagamento. L'itinerario alternativo consigliato è la ex statale 555 di Guasticce. Anche nel Livornese continua incessante la pioggia. Il torrente Tora, nei pressi di Collesalveti, nel pomeriggio ha fatto registrare un livello molto alto. Alcuni campi sono invasi dall'acqua. Una frana ha bloccato la strada provinciale delle Sorgenti. A Cecina, il fiume omonimo ha toccato nel pomeriggio i 6,80 metri di altezza. Allagati alcuni scantinati a La California. In Alta Versilia, si è lavorato per assicurare il trasporto degli alunni a scuola, domani, dalle frazioni di Pruno e Volegno isolate da giovedì da una frana. Ondata di maltempo anche in Maremma, soprattutto al nord. Situazione preoccupante a Scarlino e nella piana del Casone per le piogge persistenti. La provinciale Amiatina, nella zona del ponte sull'Armancione, è ricoperta di terra. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana in Fi-Pi-Li, chiusa una corsia***

- Corriere Fiorentino

**Corriere della Sera.it (ed. Firenze)**

*"Frana in Fi-Pi-Li, chiusa una corsia"*

Data: **01/03/2014**

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > Frana in Fi-Pi-Li, chiusa una corsia

**MALTEMPO**

Frana in Fi-Pi-Li, chiusa una corsia

Uno smottamento dovuto alla pioggia all'alba, si viaggia su una sola corsia tra Montopoli Valdarno e Santa Croce

Maltempo 12

Meteo 20

Viabilità 4

Mobilità Firenze 0

Firenze 110

Cronache 187

CorriereFiorentino 4 ALTRI 7 ARGOMENTI NASCONDI

**MALTEMPO**

Frana in Fi-Pi-Li, chiusa una corsia

Uno smottamento dovuto alla pioggia all'alba, si viaggia su una sola corsia tra Montopoli Valdarno e Santa Croce

FIRENZE - Una frana provocata dal maltempo ha interessato sabato mattina poco dopo le 6 la superstrada Firenze-Pisa-Livorno nel tratto tra Montopoli Valdarno e Santa Croce sull'Arno in direzione di Firenze. In seguito allo smottamento del terreno, riferisce la polizia stradale intervenuta sul posto, è stata chiusa una corsia di marcia.

01 marzo 2014

Frana in Fi-Pi-Li, chiusa una corsia

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Allerta meteo dalle 16 di lunedì***

Volterra, si stacca sperone di roccia - Corriere Fiorentino

**Corriere della Sera.it (ed. Firenze)**

*"Allerta meteo dalle 16 di lunedì"*

Data: **03/03/2014**

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > Volterra, si stacca sperone di rocciaAllerta meteo dalle 16 di lunedì

maltempo

Volterra, si stacca sperone di roccia

Allerta meteo dalle 16 di lunedì

A Scarlino crolla la banchina nord del porto

Maltempo 12

Grosseto 1

CorriereFiorentino 4

in Cronache 187 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

maltempo

Volterra, si stacca sperone di roccia

Allerta meteo dalle 16 di lunedì

A Scarlino crolla la banchina nord del porto

**VOLTERRA** - A causa delle abbondanti piogge che hanno provocato il movimento di distacco di uno sperone di roccia in piazza Martiri della Libertà, a Volterra, il sindaco Marco Buselli ha deciso di chiudere la viabilità sulla principale strada di accesso alla città, dalla Dogana ai Monumenti e di interdire l'accesso al parcheggio sotterraneo della Dogana, a partire dall'una della notte scorsa. A fine gennaio, a causa delle piogge, era crollato un tratto di oltre 30 metri di mura medievali della città. Per tutta la giornata di sabato lo sperone è stato sottoposto al controllo a vista tramite target fino al momento in cui è stato deciso di provvedere alla chiusura per motivi di sicurezza. I tecnici del team del prof. Casagli dell'università di Firenze sono costantemente a lavoro e ad orari stabiliti forniscono dei bollettini sui movimenti in base ai quali verranno presi i necessari provvedimenti in ordine alla eventuale riapertura della viabilità. Proseguirà, grazie ai vigili del fuoco del distacco di Saline, alla polizia, carabinieri, Protezione Civile, tecnici del Comune, Croce Rossa e Misericordia il monitoraggio dello sperone.

**SCARLINO, CROLLA BANCHINA NORD DEL PORTO** - Nuova emergenza per il maltempo al Puntone a Scarlino (Grosseto): è crollata la banchina nord del porto per colpa dell'ennesima piena e le infiltrazioni d'acqua dovute alla pioggia di questi ultimi giorni. La banchina franata si trova vicino a quella che fu distrutta dall'inondazione della Fiumara a metà febbraio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Follonica che hanno transennato la zona dopo il sopralluogo dei tecnici del comune insieme agli agenti della polizia municipale.

**NUOVA ALLERTA METEO** - Allerta meteo della protezione civile in Toscana delle 16 di lunedì fino alle 20 di martedì. Le zone interessate sono le province di Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia e Siena. Le zone di allerta riguardano i bacini Versilia, Basso Serchio, Valdarno inferiore, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Isole, Elsa, Era, Ombrone grossetano e Bruna. Lunedì le precipitazioni tenderanno, nel corso del pomeriggio, ad estendersi dalla costa al resto della regione, assumendo carattere di rovescio e, localmente, di temporale, in particolare dalla sera. Nella giornata di martedì i fenomeni tenderanno ad essere più frequenti sulle zone settentrionali a ridosso dell'Appennino.

02 marzo 2014

***Allerta meteo dalle 16 di lunedì***

Volterra, si stacca sperone di rocciaAllerta meteo dalle 16 di lunedì

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo***Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

Corriere della Sera &gt; roma &gt; Allerta meteo, possibili grandinatee forti raffiche di vento in tutto il Lazio

**MALTEMPO**Allerta meteo, possibili grandinate  
e forti raffiche di vento in tutto il Lazio

Precipitazioni sparse e diffuse dalla mattinata di domenica 2 febbraio e per le successive 18-24 ore

**MALTEMPO**Allerta meteo, possibili grandinate  
e forti raffiche di vento in tutto il Lazio

Precipitazioni sparse e diffuse dalla mattinata di domenica 2 febbraio e per le successive 18-24 ore

(Foto Jpeg)

ROMA - Il Centro Funzionale Regionale ha emesso l'avviso di criticità con indicazione dalla mattinata di domenica 2 febbraio e per le successive 18-24 ore, si prevedono sul Lazio il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, in special modo nelle zone tirreniche. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, attività elettrica e forti raffiche di vento.

EMERGENZE - Si rammenta comunque che per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni o di interventi è possibile contattare la Sala Operativa h24 dell'ufficio Protezione Civile al n. 06/67109200 o al n. verde 800854854. Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale

01 marzo 2014

Allerta meteo, possibili grandinatee forti raffiche di vento in tutto il Lazio

4

0 4 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Roma online \p•

***Frana, un'altra ferita nella scarpata di Pescaia***

- Corriere di Siena

**Corriere di Siena.it**

*"Frana, un'altra ferita nella scarpata di Pescaia"*

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

SIENA

Frana, un'altra ferita nella scarpata di Pescaia

Vigili del fuoco in azione per un crollo sotto San Prospero

02/marzo/2014 - 16:53

N° commenti 0

Un'altra vistosa ferita lungo la scarpata di strada di Pescaia. Le piogge di questi giorni continuano ad erodere i declivi creando smottamenti. Quella zona in particolare, che si trova nella parte alta di Pescaia, è stata spesso interessata da movimenti franosi. Ma il distacco terra si mostra abbastanza alto e fa impressione perchè si colloca proprio al di sotto dei palazzoni di San Prospero. I vigili del fuoco sono intervenuti per cercare di mettere in sicurezza la zona, e soprattutto per evitare che la terra potesse finire sulla strada ostruendo la carreggiata. Per il momento la situazione è sotto controllo perchè il movimento franoso si è mostrato di modeste dimensioni ma restano le criticità in un'area che oltretutto presenta scarsa vegetazione. Le infiltrazioni di umidità creano delle spaccature nel terreno e la terra scivola a valle creando allarme sia per le costruzioni che si trovano al di sopra che per quelle che si collocano al di sotto, poche per fortuna, ma proprio in prossimità di quest'ultimo movimento terra è presente una palazzina in zona rischio. Anche in passato quella stessa area si è mostrata spesso vulnerabile al maltempo costringendo ad interventi d'emergenza. Una zona che va tenuta costantemente sotto controllo e che in altre occasioni ha costretto ad interventi di consolidamento abbastanza sostanziosi.



***Tragedia alla Roma-Ostia***

- Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma.it**

*"Tragedia alla Roma-Ostia"*

Data: **02/03/2014**

Indietro

Tragedia alla Roma-Ostia

Un uomo di 44 anni al termine della mezza maratona ha accusato un malore ed è morto in ospedale.

02/03/2014 - 16:40

0

Tragedia alla mezza maratona Roma-Ostia.

Fabrizio Bellucci, 44 anni, tesserato per la Lbm Sport di Roma, al termine della corsa ha accusato un malore e ha perso conoscenza. Immediatamente soccorso, è deceduto all'ospedale Grassi di Ostia.

"Ricoverato d'urgenza, non ha mai ripreso conoscenza nonostante i tentativi di rianimazione effettuati prima nel punto di pronto soccorso all'arrivo e successivamente presso il pronto soccorso dell'ospedale 'Grassi' di Ostia, allertato come di consueto per l'evento. Il Comitato organizzatore esprime profondo dolore per l'accaduto e si stringe alla famiglia e alla società sportiva dell'atleta in un forte abbraccio", è il comunicato ufficiale degli organizzatori.

*oltre 29mila tagliandi nel segno della solidarietà*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 03/03/2014

Indietro

- Cronaca

Oltre 29mila tagliandi nel segno della solidarietà

Classifica invariata rispetto alla scorsa settimana: primo il Grade seguito da Aisla Tra le new entry il Coro Bismantova e l'Associazione reggiana per la Costituzione

A 90 giorni dall'inizio del gioco L'associazione più amata, sono 84 le associazioni in concorso, per un totale di 29.341 schede arrivate alla nostra redazione. Circa 5mila i tagliandi che la segreteria settimanalmente conteggia da ormai quattro settimane a questa parte. Nella prima classifica di marzo, in particolare, il podio rimane invariato rispetto alla scorsa graduatoria: il Gruppo Amici dell'Ematologia (Grade) si attesta in prima posizione, l'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica (Aisla) al secondo posto, e, infine, l'Associazione volontari ospedalieri (Avo) di Castelnovo Sotto e Poviglio in terza postazione. Se, tuttavia, le prime due associazioni non guadagnano preferenze rispetto a 7 giorni fa, i volontari delle case di cura dei due comuni della Bassa reggiana ne ottengono più di 600. Prima novità della settimana: non troviamo più la Protezione civile Bentivoglio al quarto posto, che, invece, passa all'Associazione nazionale italiana invalidi civili e cittadini anziani (Anici) e a Insieme per Rivalta. Che - a pari merito, con 1910 voti a testa - si contendono il gradino immediatamente successivo al podio. A seguire - dopo i volontari della Protezione civile gualtierese, scesi in sesta postazione - assistiamo a due sorpassi: il primo è quello dell'Associazione volontari ospedalieri di Scandiano, che superano Sostegno e Zuccherò; il secondo è quello di Auser Reggio Emilia nei confronti di Passaparola. Così, se la scorsa settimana l'Avo scandinave era in ottava posizione e l'Auser reggiana in decima, oggi si trovano, rispettivamente, in settima e in nona. Tra le novità della graduatoria, inoltre, incontriamo due realtà: una musicale, il coro Bismantova (al 63esimo posto) e una sociale, l'Associazione Reggiana per la Costituzione (in 70esima posizione). L'Associazione più amata, il gioco della Gazzetta di Reggio sul mondo della solidarietà reggiana, proseguirà fino al termine di questo mese. I giochi, pertanto, non sono ancora fatti: chi volesse partecipare alla gara e rientrare nella classifica che settimanalmente pubblichiamo ha ancora a disposizione 30 giorni. Sino al termine di marzo è, infatti, possibile prendere parte al concorso, ritagliando il coupon che ogni giorno trovate sulle pagine del nostro quotidiano, compilandolo e inviandolo alla nostra redazione (via Pansa 55/i, Reggio Emilia). Lucia Cuccurese

\p•

*lago sinizzo, riapertura in estate*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: 03/03/2014

Indietro

**SAN DEMETRIO NE VESTINI**

Lago Sinizzo, riapertura in estate

Quasi finiti i lavori per sistemare le sponde danneggiate dal sisma

SAN DEMETRIO NE VESTINI Sono quasi terminati i lavori di messa in sicurezza delle sponde del lago Sinizzo, nel comune di San Demetrio ne Vestini. All'inizio dell'estate il lago avrà un nuovo volto e tornerà ad accogliere turisti e aquilani. Un intervento costato 580mila euro, di cui 320mila già stanziati prima del sisma grazie a fondi Cipe, che consentirà la sistemazione delle zone danneggiate dal terremoto e la nascita di nuove aree verdi attrezzate. Lo specchio d'acqua incastonato tra le montagne, a poche centinaia di metri dal centro vestino, è una delle mete più apprezzate dai turisti, insieme alle Grotte di Stiffe. Il terremoto ha provocato notevoli danni alle rive del lago, soprattutto nella zona di «Creta», la spiaggia più ampia, dove si è aperta una voragine lunga oltre dieci metri e larga una quarantina di centimetri. In quel tratto le sponde del lago hanno avuto un cedimento e si sono, in parte, sgretolate finendo in acqua. Alcuni interventi di emergenza sono stati portati a termine nell'immediato post-sisma, ma a ottobre scorso sono iniziati i lavori più grandi, con la messa in sicurezza delle sponde, la sistemazione delle aree verdi, l'allestimento di una zona picnic, un'area giochi e un parcheggio. «Per le aree verdi il Cipe ci aveva assegnato 320mila euro, già prima del terremoto», dichiara il sindaco Silvano Cappelli, «poi il lago è stato chiuso a causa dei danni riportati. Alla prima tranche di finanziamenti si è aggiunto il fondo regionale di 260mila euro, per la messa in sicurezza delle sponde che sono franate». Cappelli assicura: «All'inizio della prossima estate il lago Sinizzo sarà pronto ad accogliere gli aquilani e i turisti che arrivano da fuori. Si tratta di un'importante risorsa per il nostro territorio, che nei giorni festivi conta fino a 500 presenze. Il miglioramento dei servizi e dell'accoglienza servirà a incrementare il numero di visitatori». (m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Gli studenti di Modena a scuola di protezione civile***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Gli studenti di Modena a scuola di protezione civile"*

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

**GLI STUDENTI DI MODENA A SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE**

*In marzo via al progetto che coinvolge gli alunni di due scuole superiori "Studente solidale". Obiettivo diffondere i valori della solidarietà e del volontariato*

Sabato 1 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Sensibilizzare gli studenti delle scuole superiori sui rischi che minacciano il territorio in cui vivono e allo stesso tempo diffondere i valori della solidarietà e del volontariato. E' questo l'obiettivo del progetto "Studente solidale", ideato dal Gruppo di volontari di protezione civile del Comune di Modena, che quest'anno coinvolge gli alunni dell'istituto per geometri Guarini dell'istituto tecnico Fermo Corni della città emiliana.

Il ciclo di lezioni partirà questo mese per concludersi a maggio e vedrà come argomento guida il rischio idraulico, con approfondimenti dei temi legati alle arginature, ai flussi idraulici e alle tipologie di intervento adottate in situazioni di crisi.

Il percorso, che coinvolge 40 studenti delle classi quarte, sarà articolato in lezioni teoriche e pratiche gestite dai volontari e da una parte più didattica seguita dai docenti; a conclusione del corso è invece prevista un'esercitazione finale sul fiume Secchia, durante la quale verranno simulati gli interventi effettuati in caso di esondazione.

"Vogliamo creare una cittadinanza che conosca il sistema di protezione civile e sia in grado di interagire con esso - ha dichiarato il responsabile dei volontari del Comune Giorgio Berni - Ai ragazzi spieghiamo quindi cosa significa fare volontariato e come si svolgono i nostri interventi, perché protezione civile non significa soltanto agire nelle situazioni di emergenza, ma anche e soprattutto prepararsi agli eventi attraverso un lavoro quotidiano».

Red/la

***Prevenzione: presentata a Massa l'app Procis pass***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Prevenzione: presentata a Massa l'app Procis pass"*

Data: **01/03/2014**

Indietro

**PREVENZIONE: PRESENTATA A MASSA L'APP PROCIS PASS**

*Disponibile gratuitamente per Android e Iphone, l'applicazione contiene informazioni sul comune, carte sulle zone a rischio, indicazioni sui luoghi sicuri verso cui dirigersi, notizie sempre aggiornate sul livello di allerta e i comportamenti da adottare. Coinvolti nel progetto diversi Comuni toscani*

Sabato 1 Marzo 2014 - ATTUALITA'

Un nuovo strumento messo a punto dall'Anci con il contributo, tra gli altri, della Regione Toscana utile per comunicare ai cittadini i contenuti dei piani di protezione civile e le allerte meteo: si tratta di un'app scaricabile gratuitamente su smartphone Android e Iphone.

Il nuovo strumento Procis Pass è stato presentato questa mattina a Massa in Sala consiliare. Naturalmente l'obiettivo è la prevenzione. "E prevenzione - sottolinea l'assessore alla presidenza della Toscana, Vittorio Bugli - oltre che trovare risorse da investire per la difesa del suolo, vuol dire anche far sì che i cittadini, quando certi eventi succedono, sappiano come comportarsi: su un piano generale e per quanto riguarda i piani di protezione civile dei singoli territori dove vivono, che non sono un vero piano se i cittadini ne sono ignari e non possono dare il loro contributo per migliorarlo. Utilizzando magari anche il web e i social media, per aumentare partecipazione e velocità di scambio di informazioni".

A dimostrazione dell'importanza del progetto a Massa c'era anche il responsabile della protezione civile nazionale Franco Gabrielli. Massa è tra i primi comuni italiani a dotarsi della nuova applicazione per tablet e smartphone sviluppata da Pro.Ge.Com, società incaricata dell'elaborazione del progetto promosso da Uncem Toscana e Anci Innovazione. Assieme a Massa stanno sperimentando il sistema, in Toscana, anche Arezzo, Calci, Carrara, Cortona, Greve in Chianti, Montemurlo, Pescaglia e Subbiano.

L'App ProCiv Pas è scaricabile gratuitamente dal market Android e dall'App Store di Apple (anche dal sito <http://www.procivpas.it>) e contiene, oltre ad informazioni sul comune, carte sulle zone a rischio, indicazioni sui luoghi sicuri verso cui dirigersi, notizie sempre aggiornate sul livello di allerta e i comportamenti da adottare.

Red/la

***Aeroporto, le accuse di Air Vallée alla Xpress***

*Il nuovo modello dell'intrigante compatta coreana  
viene proposto anche nella versione ad emissioni zero*

Aeroporto, le accuse  
di Air Vallée alla Xpress

L'amministratore

Costantino

«Società priva di requisiti»

L'INCHIESTA

«Contestiamo la partecipazione di Xpress srl alla gara in quanto, trattandosi di impresa che esercita semplice movimentazione a terra di merci e/o bagagli e di materiali radioattivi è soggetto privo in radice dei requisiti sostanziali di idoneità alla gestione del complesso aeroportuale come descritto dal bando in quanto nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando non ha eseguito la gestione di nessun aeroporto aperto al traffico commerciale ed è soggetto privo dei requisiti di legge per l'affidamento della gestione aeroportuale». È su queste poche righe a firma dell'amministratore unico dell'Air Vallée holding srl, Michele Costantino, e inviate anche alla procura della Repubblica dell'Aquila, che è stata aperta l'inchiesta, condotta dai carabinieri del Reparto operativo, diretti dal capitano Roberto Ragucci, che ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati di Renato Amorosi, Giuseppe Galassi, Raffaella Marciani e Federica Meogrossi, per abuso d'ufficio e falso. Interrogato dai carabinieri del Reparto operativo di Genova nell'aprile di due anni fa, Costantino parla dell'amicizia con il generale Massetti dell'Aeronautica Militare, responsabile della Protezione civile in Abruzzo: «Mi offrivo di gestire provvisoriamente l'aeroporto, pertanto con uno dei miei due aerei ci recammo all'Aquila mettendoci a disposizione della Protezione civile». Si passa al 2010 con la gestione provvisoria del piccolo scalo vinta dall'Air Vallée: «Voglio precisare che non era previsto alcun contributo da parte del Comune». Si arriva dunque al secondo bando (secondo semestre 2011) per la gestione definitiva (ventennale) vinta dalla Xpress. Di qui la battaglia (prima al Tar) poi con un esposto all'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) e alla Avcp (Autorità di vigilanza sui contratti pubblici) in cui «chiedevamo alle due autorità di intervenire nelle forme e modi ritenuti più opportuni nei confronti della società Xpress e del Comune dell'Aquila per l'annullamento del bando». «La Xpress non ha mai gestito un aeroporto». Intanto gli avvocati Stefano Rossi, Massimo Manieri e Luca Meogrossi hanno acquisito tutta la voluminosa documentazione per cominciare a studiare le tesi difensive dei propri assistiti. Singolare appare la posizione di Federica Meogrossi che avrebbe nella fattispecie rivestito il solo ruolo di segretaria.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremotati insultati nella gara di calcio***

*Il nuovo modello dell'intrigante compatta coreana  
viene proposto anche nella versione ad emissioni zero*

Terremotati insultati  
nella gara di calcio  
Rigettata l'istanza  
di revoca  
della misura degli arresti

Insultati e beffati: è la triste sorte dei calciatori del Moro Paganica dopo la brutta vicenda accaduta l'altra domenica a Spoltore, durante una gara del campionato di Seconda categoria. L'insulto è quello che, purtroppo, si sente spesso nei campi minori, ovvero «terremotati di m...». Ingiurie ripetute a più riprese, tanto da costringere l'arbitro a interrompere un paio di volte la partita. Il tutto condito da un lancio di fumogeni dagli spalti e grande tensione sugli spalti. La beffa arriva dalle sanzioni decise dal giudice sportivo: per Spoltore multa di 600 euro per le intemperanze; per gli aquilani sconfitta a tavolino 0-3, la penalizzazione di 1 punto in classifica e, infine, un'ammenda di 150 euro per aver rinunciato alla gara. Un verdetto che ha scatenato nuove polemiche visto che i giocatori del Moro hanno apertamente contestato il referto stilato dal direttore di gara, sostenendo che contenesse elementi non veritieri.

***Ponte lungo via Gorizia danni per mezzo milione***

*Il nuovo modello dell'intrigante compatta coreana  
viene proposto anche nella versione ad emissioni zero*

Ponte lungo via Gorizia  
danni per mezzo milione

Era ai fornelli  
per preparare  
la colazione

SULMONA

A bocce ferme il danno non sarà meno di mezzo milione di euro: 350 mila tra soldi da restituire alla Regione e quelli pagati e da pagare agli appaltatori, a cui vanno aggiunti quelli da spendere per il ripristino ambientale ed eventuali danni ai privati. Il ponte di via Gorizia sembra ormai aver imboccato un vicolo cieco che, ieri, la commissione Urbanistica ha cercato di deviare. Sul tavolo la bozza del nuovo progetto dell'amministrazione Ranalli: una modifica all'appalto già partito che trasformi il ponte in una pista ciclopedonabile, da far diventare carrabile solo in caso di necessità. Una pezza a colori che non soddisfa nessuno. Ma pro e contro vanno messi sulla bilancia: per questo i commissari hanno chiesto ieri di avere un quadro nero su bianco di cosa si rischia sia dal punto di vista finanziario, che giuridico. Sull'opera da un milione di euro, infatti, incombe ancora l'inchiesta della magistratura e i dubbi sulla regolarità urbanistica e procedurale. Ma, soprattutto, la commissione ha chiesto di verificare i termini della convenzione che era alla base del finanziamento che, a quanto pare, non era così vincolato ad opere di protezione civile, essendo un fondo (uno dei 5 milioni di euro dell'era Pace) che la Regione aveva messo a disposizione per la progettazione della metropolitana di superficie.

P.lav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***La cicerchiata finanzia il defibrillatore***

*“La vita di Adele” strappa lo Spirit Award alla “Grande bellezza”*

*Ma Sorrentino dice: «Sono tranquillo e non progetto di lavorare negli Usa»*

Un anno a Vincenzo Cocco

prometteva l'assunzione

in cambio di 5 mila euro

**FURCI**

Trecento uova, 25 chili di miele e 20 chili di farina per 42 metri e mezzo di cicerchiata. È la nuova impresa dei ragazzi dell'associazione La Pitech e della Pro Loco di Furci che ieri hanno superato di oltre quattro metri di dolcezza la prestazione dell'anno scorso. I volontari delle due associazioni, aiutati da vari cittadini, per giorni hanno impastato migliaia di palline da assemblare per mettersi alle spalle il record del carnevale 2013. Ieri pomeriggio è finalmente scattata l'ora per unire i piccoli chicchi e realizzare un ferro di cavallo che alla misurazione finale ha raggiunto i 42 metri e mezzo. L'iniziativa si è tenuta, a causa delle temperature rigide all'interno della palestra scolastica; inizialmente il lungo dolce sarebbe dovuto essere posizionato nel corso principale del paese. Quest'anno, però, il gioioso appuntamento ha anche una nobile finalità sociale. Dopo la misurazione ufficiale, infatti, il dolce è stato venduto e il ricavato finanzia l'acquisto di un defibrillatore che "sarà dato in dotazione alla Protezione civile - spiegano gli organizzatori - restando a disposizione del Comune e di tutte le associazioni locali". L'appuntamento tradizionale è nato per gioco diversi anni fa. "Le prime edizioni - continuano i rappresentanti della Pitech, presieduta da Osvaldo Bellano - erano nate raccogliendo una sfida: una cicerchiata realizzata da soli uomini, senza l'aiuto di nessuna donna. Ora l'obiettivo è superare il record ogni anno".

A.Dol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dalla filiera agli Uffici speciali ora torna di moda il tavolo governativo***

*“La vita di Adele” strappa lo Spirit Award alla “Grande bellezza”*

*Ma Sorrentino dice: «Sono tranquillo e non progetto di lavorare negli Usa»*

Dalla filiera agli Uffici speciali  
ora torna di moda il tavolo governativo

«BISOGNA

EVITARE

I MECCANISMI

ORDINARI

E LENTI»

Dario

Franceschini

LO SCENARIO

«Bisogna evitare che la ricostruzione dell'Aquila torni nei meccanismi ordinari e qualche volta lenti. Questo è l'impegno che sono venuto a prendere». L'annuncio del ministro Franceschini riapre, un po' a sorpresa, la questione della «governance» della ricostruzione, su cui si sono consumate aspre battaglie. In principio fu l'«egemonia» della Protezione civile; poi il commissariamento di Chiodi e la contestatissima filiera Fintecna-Cineas-Reluis; infine l'invocato ritorno del «potere agli enti locali». Le parole di Franceschini sulla possibilità di istituire una struttura ad hoc, sebbene vadano riempite di contenuti, sembrano un ritorno al passato, in particolare ai tempi dei super-tavoli governativi in cui si è spesso dovuto mediare tra i contorsionismi dei vari Ministeri. Riuscirà Renzi a imporre una cabina di regia snella ed efficace, magari sotto la sua direzione? Riuscirà a tutelare l'inevitabile autonomia degli enti locali? E loro, Comuni e uffici speciali, saranno disposti a perdere un po' di «potere» a favore del nuovo Esecutivo proprio ora che procedure e tempi sembrano finalmente rodati? La lotta ai meccanismi ordinari promessa da Franceschini rischia di riaprire polemiche e divisioni. Nel frattempo, però, ci sono apprezzamenti. Da Cialente, in primis, che propone la «leva fiscale» per il rilancio, continua ad avere un filo diretto quasi quotidiano con Del Rio e trova anche il tempo di scherzare sulle ormai famigerate «Cialentate»: «Vista la dura risposta di Renzi al sindaco di Roma Marino le dovrò evitare... In ogni caso - dice tornando serio - si è cambiato passo, i nuovi ministri sono stati o sono quasi tutti amministratori, è questa la differenza». Di Stefano loda la «rinnovata concretezza», la Pezzopane «la pronta risposta del governo ai nostri appelli».

S.Das.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Video su [IlMessaggero.it](http://IlMessaggero.it)

***Francia crolla a terra, paura sul campo di Città Sant'Angelo****“La vita di Adele” strappa lo Spirit Award alla “Grande bellezza”**Ma Sorrentino dice: «Sono tranquillo e non progetto di lavorare negli Usa»*

Il calciatore salvato  
dal compagno Di Camillo  
e dai sanitari

**SERIE D**

**CITTA' SANT'ANGELO** La Curi Angolana sfata il tabù Petruzzi aggiudicandosi con merito il derby col Giulianova. Partita anche nervosa soprattutto dopo lo scontro di gioco tra Venneri (ammonito) e Francia, che ricadeva a terra privo di sensi: Francia era soccorso inizialmente dal compagno di squadra Di Camillo che riusciva ad aprire la bocca serrata tirando fuori la lingua, subito dopo il calciatore nerazzurro era soccorso dai sanitari di entrambe le squadre e veniva trasportato in ambulanza in ospedale. In serata è tornato al campo per prendere i suoi effetti personali, poi di nuovo in ospedale dove resterà sotto osservazione.

**ANGOLANA-GIULIANOVA 2-1**

Dopo la grande paura vissuta in campo e sugli spalti, i ragazzi di Donatelli sono riusciti a conquistare la prima vittoria stagionale tra le mura amiche. Inizio per i padroni di casa, poi al 23' sugli sviluppi di un corner D' Orazio colpiva la traversa. Era il preludio al gol di Broso che in area anticipava Cancelli e superava Lupinetti. Tre minuti più tardi l'arbitro negava un rigore all'Angolana per spinta su Pagliuca in area da parte di Lo Russo. Al 37' la grande paura per lo scontro tra Venneri e Francia con partita sospesa per diversi minuti. Quando il gioco riprendeva i ragazzi di casa, più determinati, riuscivano a pareggiare con Isotti abile a spingere in rete dopo un maldestro intervento di Natali su cross di Cancelli. La ripresa vedeva subito i locali pericolosi con Isotti che in contropiede sciupava una ghiotta occasione per raddoppiare. Al 33' Vespa raccoglieva in area un cross di Cancelli trafiggendo Natali per la gioia dei tifosi di casa. Subito dopo Giulianova pericoloso con Broso. Sul ribaltamento di fronte Di Domizio si faceva parare il tiro da Natali.

**Rc Angolana:** Lupinetti 6,5, Giammarino 6,5, Cancelli 6,5, Farindolini 6,5, Natalini 6,5, Di Camillo 7, Pagliuca 6, Francia 6,5 (42' pt Cipressi 7), Isotti 7 (31' st Saltarin 6,5), Vespa 7, Carpegna 5,5 (35' pt Di Domizio 6,5). A disp. D'Andrea, Mendoza Zuzzotti, Ricci, Melone, Sborgia, Giansante. All. Donatelli

**Città di Giulianova:** Natali 5, Del Grosso 6, Lo Russo 6, Venneri 5 (8' st Puglia 6), Catalano 5,5 (45' st Rondina ng) , D'Orazio 6, Sorrentino 6,5, Conti 6, Broso 6,5, Rinaldi 6, Stornelli 5,5 (16' st Fantini 5). A disp. Melillo, Di Gioacchino, Nanci, Spadaccini, Polimeno, De Patre. All. Ronci

**Arbitro:** Mastrogioseppe di Sulmona 5

**Reti:** 24' pt Broso, 47' pt Isotti, 33' st Vespa.

**Note:** espulso al 47' st Cipressi; ammoniti Carpegna, Di Domizio, Venneri, Conti, Lo Russo, Puglia; spettatori 200 circa di cui una trentina ospiti; recuperi 6' pt e 4' st. corner 4-6 per il Giulianova.

Sergio Di Sante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana, Schietroma spera in Nencini***

*Il nuovo modello dell'intrigante compatta coreana  
viene proposto anche nella versione ad emissioni zero*

PER CHI ADOTTA  
UN RANDAGIO  
INOLTRE SCONTO  
DEL 30%  
SULLA TASSA  
DEI RIFIUTI

Una nuova chance per ottenere lo sblocco dei fondi finalizzati alla bonifica della frana del viadotto Biondi. I socialisti di Frosinone esultano dopo la nomina del loro segretario nazionale, Riccardo Nencini, a vice ministro delle Infrastrutture e Trasporti. «Questa nomina è davvero una buona notizia - spiega il leader del Psi di Frosinone, Gian Franco Schietroma - perché si tratta di un incarico molto importante e significativo. Le infrastrutture ed i trasporti rappresentano un settore strategico e sono convinto che il neo Vice Ministro sarà un punto di riferimento veramente prezioso a sostegno delle varie istanze territoriali». Quindi la promessa di un impegno concreto per ottenere i fondi per la bonifica della frana al viadotto Biondi. «Faccio presente che sarà mia cura invitare il vice Ministro Nencini a Frosinone per sottoporre alla sua attenzione la gravissima situazione relativa all'evento franoso che ha interessato il viadotto Biondi».

Gia. Rus.

***Bonifica Valle del Sacco al palo allarme degli ambientalisti***

*Il nuovo modello dell'intrigante compatta coreana  
viene proposto anche nella versione ad emissioni zero*

Bonifica Valle del Sacco al palo  
allarme degli ambientalisti

Erano finiti fuori  
pista. Uno di loro  
ha inviato un sms

**INQUINAMENTO**

Sull'inquinamento della Valle del Sacco nuovo monito alla bonifica da Retuvasa e Legambiente. Mentre il deputato del Pd, Renzo Carella, auspica che «presso la regione Lazio ci sia un unico ufficio, un'unica autorità che sovrintenda all'opera di bonifica», «per cui la regione Lazio deve chiedere al nuovo governo, al nuovo ministro dell'Ambiente e ai responsabili della protezione civile – sostiene Carella - che sia prorogato ed esteso a tutto il corso del fiume lo stato di emergenza per procedere celermente e continuità a tutte le operazioni di bonifica». Retuvasa che ne denuncia il fermo amministrativo. «L'ex Ufficio Commissariale sta proseguendo le attività di bonifica limitatamente all'ordinaria amministrazione... E' plausibile – sottolinea Retuvasa - che l'Ufficio si trovi in una sorta di limbo, con le attività di bonifica programmate e in attesa di essere sbloccate, nonostante i fondi siano a sua disposizione». Retuvasa suppone che la gara di appalto europea per il sito di stoccaggio definitivo dei rifiuti tossici, ARPA2, predisposta dall'Ufficio ex commissariale, «abbia subito un forte rallentamento in quanto, ad oggi, nessuno si prende la responsabilità di firmare gli atti necessari per la pubblicazione del bando». Sullo stallo interviene anche il presidente di Legambiente Lazio Lorenzo Parlati: «L'unico intervento che si è potuto fare è stato verificare il punto da dove è partito l'inquinamento e circoscriverlo per evitare che si continui a inquinare». Ben altra cosa dal bonificare l'intera area, operazione che «non so se si arriverà mai a farla - ha dichiarato Parlati - soprattutto perché nel frattempo quel sito così complicato non è più sito di interesse nazionale di bonifica». Per questo, Legambiente ha fatto ricorso al Tar.

An. Mag.

***Sciatori frusinati dispersi sui monti, salvati dopo ore***

*Il nuovo modello dell'intrigante compatta coreana  
viene proposto anche nella versione ad emissioni zero*

Sciatori frusinati dispersi  
sui monti, salvati dopo ore  
Erano finiti fuori  
pista. Uno di loro  
ha inviato un sms

**FILETTINO**

Ritrovati i due sciatori di Frosinone dispersi sulle piste della stazione sciistica di Campo Staffi, nel comune di Filettino. E' finita bene la brutta avventura vissuta ieri pomeriggio da due ragazzi, di 21 e 20 anni, residenti del capoluogo. Mancava poco alle 14 quando, a causa della fitta nebbia scesa sulla stazione, si sono persi mentre sciavano diretti a valle.

Purtroppo, l'improvviso cambio delle condizioni meteorologiche ha condizionato la loro discesa, imboccando un vallone che ha fatto perdere loro le zone segnalate. Sono finiti fuori pista e non riuscivano a trovare il modo di proseguire. Hanno iniziato a vagare, con la visibilità ormai ridotta ad 1 metro, seguendo le bandierine che segnalano un sentiero lungo il quale hanno camminato per circa 4 Km. Fortunatamente, quando hanno intuito il pericolo, sono riusciti a mettersi in contatto, tramite un sms, con la fidanzata di uno dei due che stava aspettando nel parcheggio della stazione preoccupata per il ritardo. A Campo Staffi, quindi, è scattato immediatamente l'allarme che ha attivato le ricerche da parte dei carabinieri di Filettino, in presidio fisso presso la stazione sciistica, insieme ai volontari del Radio Soccorso della locale Protezione Civile, coordinati da Vincenzo Ottaviani. Tre motoslitte, di cui una messa a disposizione dal gestore, la Pomponi Officine, a bordo delle quali è iniziata l'opera di pattugliamento e di ricerca delle tracce dei due ciociari. Dopo quasi 4 ore la felice scoperta, dentro un riparo di fortuna, il rifugio del Ceraso, situato nell'omonima zona, che per poco non si è trasformato nel luogo dove avrebbero potuto passare l'intera notte. Di lì a poco, infatti, sugli impianti di Campo Staffi, si è scatenata una bufera di neve con vento e nebbia fitta.

Annalisa Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Allerta meteo, Aprilia rinvia il Carnevale**

*Il nuovo modello dell'intrigante compatta coreana  
viene proposto anche nella versione ad emissioni zero*

Allerta meteo, Aprilia  
rinvia il Carnevale  
Zingaretti: nasce qui  
il nuovo modello  
socio-assistenziale

**GLI EVENTI**

A causa del maltempo Aprilia e Sermoneta rinviando le sfilate di Carnevale. Latina invece deciderà solo domenica mattina, a poche ore dall'inizio della tre giorni di festeggiamenti che prevedono sfilate domani e martedì. Tutto dipenderà dai prossimi bollettini meteo, se saranno cattivi il comune potrebbe decidere di non far sfilare i carri.

Cisterna e molti altri centri della provincia pontina invece confermano, almeno per ora, la sfilata di domenica pomeriggio (prevista a Cisterna lungo corso della Repubblica).

Ad Aprilia in questo Carnevale piove sul bagnato. Era già saltata la sfilata delle scuole del giovedì grasso. E in Comune erano tutti sul chi vive in vista delle uscite che si dovevano svolgere oggi e domenica. La decisione è stata presa ieri pomeriggio dal sindaco Antonio Terra e dal comitato grandi eventi. «Quando abbiamo letto la nota della Regione ci siamo tutti guardati negli occhi. Non potevamo rischiare di far uscire sotto la pioggia i carri e i gruppi mascherati che sono composti per lo più da bambini».

L'ultimo bollettino di vigilanza meteorologica del Lazio informava infatti che per oggi erano previste «venti forti a burrasca dal quadrante occidentale e precipitazioni da sparse a diffuse anche a carattere di rovescio o temporale con quantitativi cumulati generalmente moderati».

Con queste previsioni il sindaco insieme al comandante della municipale, i rappresentanti dei carri, dei laboratori di sartoria e le associazioni di protezione civile hanno preso la faticosa decisione di rinviare le sfilate di oggi e domani. Si svolgeranno sabato 8 e domenica 9 marzo con gli stessi orari e gli itinerari già previsti. Per il momento è confermata invece la sfilata di martedì grasso.

A Sermoneta hanno deciso di rinviare la sfilata di domenica a lunedì 3 marzo. La decisione è stata presa dal sindaco in collaborazione con la Pro Loco, l'Istituto comprensivo statale di Sermoneta, i comitati e le associazioni delle borgate che rappresentano la spina dorsale del carnevale sermonetano. L'appuntamento è alle ore 14 presso l'area del mercato domenicale di Piedimonti. Mentre i carri sfileranno, all'interno dell'area saranno organizzati giochi e animazione per grandi e piccoli.

Cisterna mantiene invece l'appuntamento di domani dalle ore 14,30 in corso della Repubblica: tre i carri in corteo più i gruppi della ludoteca Giocamondo e del Centro diurno la Tartaruga.

Giorgio Nardinocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo e disagi a Itri e Scauri***

*“La vita di Adele” strappa lo Spirit Award alla “Grande bellezza”*

*Ma Sorrentino dice: «Sono tranquillo e non progetto di lavorare negli Usa»*

Maltempo

e disagi

a Itri

e Scauri

Verifiche degli agenti

della Forestale

sul locale lungo l'Appia

SUD PONTINO

Danni per il maltempo durante la notte nel sud pontino. A Itri la pioggia abbondante ha fatto crollare le travi che sorreggono la copertura fatiscente di un garage da tempo inutilizzato che si affaccia su Corso Appio Claudio, alle spalle della piazza intitolata a Padre Pio. In strada sono rotolate tegole e calcinacci, che per fortuna non hanno colpito auto in transito e pedoni, tra i quali gli studenti del vicino Istituto agrario. Sono intervenuti carabinieri, polizia urbana e Protezione civile, l'area è stata transennata e il traffico deviato nello spazio destinato al parcheggio.

A Scauri il vento fortissimo ha quasi del tutto abbattuto la recinzione del campo sportivo Pirae, destinato alle attività sportive giovanili. Si sono staccati anche i vari pannelli per la pubblicità degli sponsor. E' stato richiesto l'intervento dell'amministrazione comunale per riparare il danno, ma è difficile che l'ente sborsi denaro in quanto la convenzione tra il Comune e la società che gestisce l'area, la Virtus Scauri, prevede che quest'ultima si occupi della manutenzione ordinaria. Il rischio è che il campo resti chiuso, chissà per quanto, per motivi di sicurezza, impedendo alle squadre giovanili di praticare attività. A Formia non è partito ieri, per le avverse condizioni meteo, l'aliscafo per le isole di Ponza e Ventotene. Regolare, invece, il collegamento della Laziomar.

S.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***La città alta rinascerà come albergo diffuso***

*“La vita di Adele” strappa lo Spirit Award alla “Grande bellezza”*

*Ma Sorrentino dice: «Sono tranquillo e non progetto di lavorare negli Usa»*

La città alta rinascerà

come albergo diffuso

Progetti e proposte

all'assemblea organizzata

dal comitato di quartiere

CIVITANOVA

Quale destino e quale vocazione per Civitanova alta? La domanda è stata al centro dell'assemblea pubblica organizzata venerdì sera, nella ex chiesa di san Francesco, dal comitato di quartiere di Civitanova Marche alta con l'amministrazione comunale. All'evento hanno partecipato, oltre ai membri del comitato e al loro presidente, Alessandro Lattanzi, il sindaco Tommaso Corvatta, gli assessori Marco Poeta e Francesco Peroni, il consigliere delegato, Gustavo Postacchini.

Corvatta ha affermato che questo «sembra un luogo deputato al turismo e alla cultura. Stiamo pensando di organizzare un convegno, il 15 marzo, in cui proporremo un piano turistico specifico basato sull'idea di costituire un albergo diffuso sul territorio, un villaggio turistico naturale, sulla falsariga del centro commerciale naturale, che preveda strutture sparpagliate con alcuni edifici centralizzati». Nella stessa serata il sindaco ha annunciato che si è arrivati a una mappatura quasi completa delle grotte, grazie a un progetto pilota, di rilievo nazionale, di Comune, Regione e Protezione civile, ispirato dallo scomparso Vincenzo Berdini. Poeta ha poi spiegato che «le grotte censite sono state 62 di cui solo 5 meritano un grado molto elevato di attenzione». Corvatta ha rilevato che questo patrimonio sotterraneo va in qualche modo utilizzato. Altri temi trattati sono stati la questione dei parcheggi nel centro storico, lo stato delle opere pubbliche per quanto riguarda le mura crollate, i cui lavori per il ripristino dovrebbero cominciare ad aprile, e porta Marina, il destino di palazzo Ciccolini, che secondo il sindaco potrebbe avere un riuso abitativo, di Palazzo ducale, ingabbiato da troppi anni, del palazzo del tribunale, che potrebbe diventare un polo museale.

Simona Mengascini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Tariffa dei rifiuti alle stelle ma l'Ama pulirà di meno***

*“La vita di Adele” strappa lo Spirit Award alla “Grande bellezza”*

*Ma Sorrentino dice: «Sono tranquillo e non progetto di lavorare negli Usa»*

Tariffa dei rifiuti alle stelle

ma l'Ama pulirà di meno

Travolta dai debiti, l'azienda dei trasporti

corre ai ripari e prepara tagli drastici ai bus

Stop alle bonifiche degli insediamenti abusivi e alle pulizie straordinarie dopo manifestazioni ed eventi di ogni tipo, chiusura dei bagni pubblici, taglio del 30% dei fondi per la protezione civile comunale. E, dopo il danno, la beffa, sotto forma di ulteriori aumenti alla tariffa rifiuti. I tagli alla spesa del Campidoglio colpiranno duramente il settore dei rifiuti e del decoro urbano, già in grande difficoltà. L'Ama si vedrà ridurre il suo budget annuale di circa 160 milioni: quasi il 25 per cento in meno rispetto al contratto di servizio vigente. E a questo si aggiungerà un aumento del costo del servizio di circa 50 milioni, dovuto all'incremento della raccolta differenziata e alla necessità di portare i rifiuti in altre regioni dopo la chiusura di Malagrotta. Le forbici agiranno pesantemente anche sul dipartimento ambiente che, tra le altre competenze, ha quelle sul decoro, sul servizio giardini e sulla protezione civile. Altro problema quello dei rifiuti: il costo del servizio di raccolta e smaltimento deve essere interamente coperto dalle bollette pagate all'Ama. L'aumento dei costi, specie se accoppiato a un drastico taglio al budget proveniente dal Campidoglio, si andrà a ripercuotere inevitabilmente sulle tasche dei romani. E potrebbe frenare ulteriormente anche la (faticosa) crescita della raccolta differenziata, che necessita di forti investimenti.

Fabio Rossi

***Orvieto, piano per battere le emergenze***

*Ultimo giorno alla corte del re tartufo, in un'edizione da record di presenze. Il sindaco Stefanelli: «La sfida ora è l'Expo 2015, porteremo il Nursino nel mondo»*

Orvieto, piano  
per battere  
le emergenze  
Il Comune intensifica  
l'informazione  
in caso di calamità

**PREVENZIONE**

ORVIETO Rafforzare l'informazione con i cittadini intorno alle tematiche della messa in sicurezza nel caso di eventi calamitosi. Con questo obiettivo sono state attivate una serie di iniziative sotto lo slogan «Se Torna la piena che fare?», campagna d'informazione a tappeto sulle norme comportamentali da adottare da parte dei cittadini e sulle zone a rischio. Si avvale di un sistema integrato di azioni ed attività che hanno come comune denominatore la prevenzione del rischio idraulico. Nel dettaglio il progetto si concretizza attraverso l'attivazione dei sistemi di allerta in caso di previsioni meteo avverse attraverso sms e telefonate a numeri fissi mediante il sistema AlertSystem, potranno essere raggiunti telefonicamente h24 i responsabili delle singole aziende e imprese.

Inoltre prevede la stampa di 10.000 depliant informativi sulle norme comportamentali da parte dei cittadini in caso di eventi alluvionali realizzati in collaborazione con il Consorzio di bonifica Val di Chiana Romana e Val di Paglia che verrà recapitato a tutti gli indirizzi degli utenti dalla tassa del consorzio per il Paglia.

A questi strumenti si aggiunge anche il sito internet della Protezione Civile ([www.protezionecivileorvieto.it](http://www.protezionecivileorvieto.it)) realizzato dai volontari della ProCiv aggiornato costantemente e collegato con il sito del Centro Funzionale della Regione Umbria e di pannelli informativi fissi che verranno allestiti all'interno delle zone a rischio per informare cittadini. Si tratta di dieci pannelli installati nei punti di maggiore passaggio (come il centro sportivo di La Svolta, il parcheggio della stazione ecc.) e altri 50 (di dimensioni più piccole) nella zona di Santa Letizia, ponte sul Chiani, zona degli alberghi, uscita autostrada, ecc.).

«L'intento - ha spiegato l'assessore all'ambiente Claudio Margottini - è quello di essere più vicini come amministrazione comunale ai cittadini nel momento in cui questo sono più soli e più fragili. Abbiamo utilizzato strumenti diversi per raggiungere target diversi di utenza. Abbiamo anche riflettuto sul titolo da dare a questa iniziativa, ed abbiamo convenuto che quello scelto non è terroristico ma è l'esatta domanda che ognuno di noi si fa davanti a simili frangenti».

Sa.Simo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Corso per studiare i fiumi*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Corso per studiare i fiumi"*Data: **02/03/2014**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 11

Corso per studiare i fiumi Albula, Tesino e Tronto diventeranno delle "aule" di formazione. L'associazione volontari protezione civile a marzo, aprile, maggio e giugno organizza un corso di formazione per attività di prevenzione nei bacini idrografici. Info: [info@legambientesbt.it](mailto:info@legambientesbt.it) \p•

***Come insegnare ai bimbi a proteggere il territorio*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Come insegnare ai bimbi a proteggere il territorio"*Data: **02/03/2014**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 9

Come insegnare ai bimbi a proteggere il territorio Un progetto formativo con i volontari dell'Avpc

**COLLI DEL TRONTO**

L'AVPC PICENA Associazione Volontari Protezione Civile di Colli del Tronto ha predisposto un progetto formativo, denominato: "Giochiamo a Fare Prevenzione?", approvato e finanziato dal Consav. Le attività, completamente gratuite, si svolgeranno negli orari pomeridiani, una volta a settimana, a partire da Mercoledì 26 marzo 2014, in sede da definire, per una durata di 2 ore per ogni incontro e sono aperte ad un numero massimo di 30 studenti delle classi di IV e V elementare, ricadenti nei Comuni di Arquata del Tronto, Acquasanta Terme, Ascoli Piceno, Castel di Lama, Colli del Tronto, Spinetoli, Offida e Appignano del Tronto. Esso ha, tra le sue finalità, quelle di: sensibilizzare, educare, rendere consapevoli le nuove generazioni nella conoscenza dei possibili rischi presenti sul territorio, fornendo adeguati strumenti su come e dove informarsi, su come organizzarsi per affrontare eventuali momenti di crisi, in modo da poter rendere più sicura la loro vita e far funzionare meglio il "sistema degli aiuti" in caso di allarme. Favorire il superamento del disagio, della diversità, della solitudine, attraverso la promozione di incontri, nei quali "bambino e adulto"; Sviluppare le giuste strategie e dinamiche, essenziali per saper "chiedere aiuto", con l'intento di imprimere nel bambino degli stili di comportamento essenziali, finalizzati a: Conoscere i rischi; sapersi informare; organizzarsi in famiglia; saper chiedere aiuto; saper gestire emergenze e disabilità. Le attività saranno suddivise in 3 moduli didattici, che vedranno il coinvolgimento di personale preparato e preposto all'insegnamento. Saranno proiettati dvd educativi sulle norme di comportamento da usare in emergenza, ma anche con l'intento di sensibilizzare la giovani coscienze alla cultura della prevenzione. Realizzazione di attività di drammatizzazione Per info e iscrizioni ci si potrà rivolgere a: 345.9909062 o al 340.6756654 Image:

20140302/foto/611.jpg

**«E ora San Leo sarà sorvegliato dai radar»****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"«E ora San Leo sarà sorvegliato dai radar»"*Data: **02/03/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 17

«E ora San Leo sarà sorvegliato dai radar» Mainetti (Protezione civile regionale): «Non è detto che i cedimenti siano finiti»

SAN LEO (Rimini) CI VORREBBE un miracolo. O una formula magica. Ma Cagliostro è morto da oltre due secoli, e allora San Leo può fare solo una cosa: aspettare. E sperare che il masso che sostiene uno dei borghi più famosi e belli d'Italia non perda altri pezzi. «E' proprio così: per il momento possiamo solo attendere, e cercare di studiare ogni minimo movimento». Allarga le braccia Maurizio Mainetti, direttore regionale della Protezione civile, che sta coordinando le operazioni di messa in sicurezza a San Leo dopo il doppio crollo avvenuto tra giovedì e venerdì. Finita l'emergenza, Mainetti, quali saranno gli interventi per San Leo? «Prima di arrivare alla cura servirà un'attenta analisi e una rigorosa diagnosi. Siamo intervenuti aiutando il Comune per mettere in sicurezza quella parte del territorio che potenzialmente poteva essere interessata da ulteriori fenomeni franosi, facendo evacuare le scuole, la caserma, alcune abitazioni». Potrebbero servire milioni e milioni di euro, per consolidare la rupe dopo i crolli. «Inutile fare previsioni in questo momento, perché non è detto che i cedimenti siano terminati. Abbiamo cominciato un monitoraggio molto accurato, che verrà potenziato con strumentazioni radar. Dopo una quindicina di giorni di controlli, con gli esperti, decideremo se far tornare agibili tutti (o solo in parte gli immobili sgomberati), e soprattutto quali azioni intraprendere». Qualcuno si chiede se non sia il caso di cominciare a immaginare lo spostamento del centro storico di San Leo. «No, questo è un ragionamento assolutamente impossibile da fare in questo momento. I cedimenti della rupe di San Leo ci sono sempre stati, è un fenomeno naturale, che va tenuto costantemente monitorato. Si stanno impiegando una ventina di tecnici ed esperti, con competenze e modalità diverse, per osservare la situazione. A metà marzo decideremo la strategia per il consolidamento». Anche se le risorse degli enti pubblici destinate alla sistemazione delle frane, negli ultimi anni, sono calate vistosamente. «Useremo le risorse che abbiamo a disposizione, senza tirarci indietro. Il nostro obiettivo, come Regione e Protezione civile, è uno solo: fare di tutto perché San Leo continui a restare quel gioiello che è, conosciuto in tutto il mondo». Manuel Spadazzi

**«Sabbiano, sì alla navetta e al passaggio pedonale»****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"«Sabbiano, sì alla navetta e al passaggio pedonale»"*Data: **02/03/2014**

Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 12

**«Sabbiano, sì alla navetta e al passaggio pedonale» DOPO LA FRANA LE PROMESSE DEL COMUNE**

UNA settimana per creare un passaggio pedonale alternativo e la possibilità di ottenere un servizio navetta. Sono le promesse con cui sono tornati a casa i rappresentanti del comitato di via di Sabbiano, accompagnati a Palazzo d'Accursio dalla presidente del Quartiere Santo Stefano Ilaria Giorgetti per incontrare l'assessore ai Lavori pubblici Riccardo Malagoli e quello alla Mobilità Andrea Colombo. Sono circa 300 i residenti riuniti in comitato dopo che il 5 febbraio una frana ha colpito via di Sabbiano. Da allora il passaggio è sbarrato ad auto e pedoni, causando disagi a chi ogni giorno usava la via come percorso per raggiungere il centro dalla collina. I residenti sono rimasti parzialmente isolati anche dall'unica linea di bus, il 52, che è costretto a fermarsi due chilometri prima del capolinea. «Siamo soddisfatti. Oltre al passaggio pedonale ci hanno detto che valuteranno la nostra richiesta di una navetta che percorra quei due chilometri dal capolinea alla frana. In questo modo sarebbe di nuovo facilmente raggiungibile il 52», spiega Giovanna Dore, tra i firmatari della petizione. Per la riapertura della strada ai mezzi, invece, si parla del prossimo autunno. «La zona di Sabbiano è molto abitata ha aggiunto la Giorgetti, con centinaia di famiglie numerose, con figli e anziani. Il problema va affrontato come si farebbe in qualsiasi altra zona del centro storico». m. o. Image: 20140302/foto/1057.jpg

***dall'inviato Rita Bartolomei GRIZZANA (Bologna) IL TRENO fischia...*****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"dall'inviato Rita Bartolomei GRIZZANA (Bologna) IL TRENO fischia..."*Data: **02/03/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 17

dall'inviato Rita Bartolomei GRIZZANA (Bologna) IL TRENO fischia... dall'inviato Rita Bartolomei GRIZZANA (Bologna) IL TRENO fischia, rallenta, quand'è sul ponte cammina' a passo d'uomo. È il segno del pericolo, la zona rossa. Qui, sull'Appennino bolognese, tra Grizzana Morandi e Monzuno, nel cuore della variante che ha trasformato una valle, la Direttissima Bologna-Firenze è in ostaggio di una frana. Il guaio risale a una ventina di giorni fa, terra e tronchi hanno interrotto la circolazione ferroviaria. Oggi si viaggia con cautela, sarà per via di quel flusso d'acqua che scende, inarrestabile, diventa un lago di fango sotto le arcate e blocca la strada. La frana è viva, dicono i geologi. «Monitoriamo», rispondono le ferrovie. «La cosa è seria, dobbiamo attrezzarci per evitare il peggio», certifica l'assessore regionale ai Trasporti, Alfredo Peri. Il sindaco di Grizzana, Graziella Leoni, ha chiesto alla Regione la procedura di «somma urgenza». MA per chi vive qui, c'è ben altro: almeno 50 persone e sette imprese isolate. Perché è venuta giù la montagna ma è stato chiuso un'altra volta anche il ponte sul Setta. L'unica strada alternativa costringe a un giro dell'oca, chilometri e chilometri in più e altre frane. «Siamo senza postino. Il medico ci ha detto: se avete bisogno, chiamate i carabinieri. E un'ambulanza come arriva, fin qui? Ci sono persone malate, cardiopatiche». Va al sodo Stefano Zagni, ambulante, padre di cinque figli che vive in un castello, la borgata si chiama Elle, qui siamo a Monzuno. «Noi vogliamo solo lavorare», è fuori dalla grazia di Dio Andrea Bugamelli, titolare di un'officina. E Lamberto Calzolari, piccolo imprenditore edile: «Siamo fermi da un mese. Ma il ponte è già stato chiuso altre volte». Intanto Zagni saluta e si mette in macchina con il fratello per andare a fare la spesa. Un viaggio attraverso mezza montagna. Silvia, la nipote, artista della ceramica, esce dal laboratorio e chiede: «Devono darci una via alternativa». Su, ancora più su, al Ronco, da dove è partito tutto, Giuliano Giuliani ha un'azienda biologica con settanta mucche. «I sindaci hanno fatto il possibile, davvero. Ma ancora non sappiamo quando si sbloccherà questa situazione», è spaesato. La mattina si alza e controlla la ferita aperta nella montagna. Perché la domanda è proprio questa: «Cosa c'è sotto?». Se lo chiede Achille Ghidini, ex sindaco ma soprattutto artista, vive qui al Poggiolino e tra questi boschi trova radici che diventano splendide sculture. Da ingegnere la vede così: «Finora è andata bene, la frana si è sfogata sotto il ponte della ferrovia. Ma la spalla, lassù in cima? Se c'è roccia, ok, altrimenti... la montagna si ribalta sulla Direttissima». La vicina Maria Malferrari, insegnante in pensione e pittrice, l'altro giorno si è piantata nel fango con i gambali. Scuote il capo: «Non è finita».



***Ferrara, Enna e Matera unite nel progetto di indagine del suolo*****Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Ferrara, Enna e Matera unite nel progetto di indagine del suolo"*Data: **03/03/2014**[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 3

Ferrara, Enna e Matera unite nel progetto di indagine del suolo RISCHIO SISMICO

OGGI alle 10.45, nella sala di Consiglio comunale, i sindaci di Ferrara, Enna e Matera, assieme a tecnici e operatori di amministrazioni ed aziende, al Rettore e a docenti dell'Università, si sono dati appuntamento per la presentazione del progetto «Clara»; il progetto finanziato dal Ministero dell'Università, è finalizzato allo sviluppo di sensori, tecnologie e sistemi innovativi per la diagnostica del sottosuolo e la mitigazione del rischio sismico e idrogeologico. Per Ferrara, come per le altre due città partner del progetto, è prevista la redazione di un piano di prevenzione del rischio sismico e di salvaguardia di beni architettonici e monumentali.

***Gli alluvionati assediano' il municipio*****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Gli alluvionati assediano' il municipio"*Data: **02/03/2014**

Indietro

BASSA pag. 12

Gli alluvionati assediano' il municipio Bastiglia, la rabbia dei cittadini: «Fogli chiarisca sui risarcimenti». Ma lui non c'è  
I cittadini protestano sotto il Comune aspettando il sindaco che non c'era

BASTIGLIA QUELLA MALEDETTA domenica mattina Giovanni Abate per precauzione aveva messo un tappo nella marmitta dell'auto, prima di andare a pranzo. «La protezione civile e il sindaco dicevano che sarebbero venuti venti, al massimo trenta centimetri d'acqua». Dopo un paio d'ore a Bastiglia c'era un metro e mezzo d'acqua e un tappo nella marmitta serviva a ben poco. È una delle tante storie che si sentivano raccontare ieri mattina davanti al municipio di Bastiglia dove alle 10.30 si sono radunati circa un centinaio di cittadini alluvionati e arrabbiati. Volevano parlare con il sindaco Sandro Fogli e, come era scritto sui cartelli, stanchi di aspettare un incontro che non c'è ancora stato sono andati alla montagna'. Fogli non c'era, anche se qualcuno dice che era in ufficio ed è uscito da una porta sul retro. L'incontro ufficiale è stato fissato il 10 marzo al ristorante La Bastia, sul Canaletto, ma i cittadini volevano risposte subito. E dopo un paio d'ore se ne sono andati più arrabbiati di prima. «Abbiamo diritto a spiegazioni sull'alluvione e il sindaco non si fa trovare» tuona Clelia Martinelli, una pensionata. I cittadini chiedono risposte su due questioni: perché dopo la rottura dell'argine il sindaco e la protezione civile non hanno dato un allarme chiaro, e se e quando saranno risarciti i beni rovinati, all'indomani delle consegna del modulo nei comuni. Un gruppo di pensionate agguerrite tira le fila. «La mia famiglia ha perso 4 auto, due moto e tutti i mobili, più i danni alla casa dice Lina Malavolta con una pensione di 850 euro al mese come faccio a ricomprarli? Il sindaco ci dica se arriveranno i soldi». I negozianti devono ripartire da zero, come Gerardo Maffei titolare della gelateria K2 e consigliere comunale di Rinnovo per Bastiglia: «I danni alla gelateria ammontano a 180 mila euro e le banche non mi fanno credito. Chiediamo a Comune, Regione e Provincia di farsi garanti del 50% del prestito, così possiamo ripartire». Se fossero stati avvisati prima i cittadini avrebbero potuto salvare qualcosa, la rabbia è ancora tanta. «A mezzogiorno la protezione civile girava con un altoparlante su una macchina dicendo solo di andare ai piani alti, non si capiva nulla. Il sindaco parlava di venti centimetri di acqua. La colpa è anche sua». Silvia Saracino Image: 20140302/foto/5234.jpg

***Zocca, si aggrava la frana di Ciano*****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Zocca, si aggrava la frana di Ciano"*Data: **02/03/2014**

Indietro

APPENNINO pag. 16

Zocca, si aggrava la frana di Ciano Un'immagine scattata ieri della frana in movimento a Ciano di Zocca

SI È aggravata la frana sulla provinciale 623 a Ciano di Zocca che, oltre a minacciare di interrompere la fibra ottica e la fognatura, potrebbe portare all'interruzione dei collegamenti stradali. L'assessore Elia Corsi ha sollecitato la Provincia per giungere alla soluzione del problema, che sembra essere stato originato spiega - «inizialmente, dalla rottura dell'acquedotto e che coinvolge anche la responsabilità di Hera». Il sindaco ha chiesto al Servizio tecnico di bacino di Bologna di accelerare interventi sul versante verso il Rio Ghiaia. Image: 20140302/foto/5320.jpg

***Borghi, la rivincita dopo il benservito' «Gioco di squadra, grazie a tutti»*****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Borghi, la rivincita dopo il benservito' «Gioco di squadra, grazie a tutti»"*Data: **03/03/2014**

Indietro

MODENA E PROVINCIA pag. 5

Borghi, la rivincita dopo il benservito' «Gioco di squadra, grazie a tutti» SAN PROSPERO

SAN PROSPERO SAURO BORGHI è il vincitore delle primarie a San Prospero e il candidato per il centrosinistra alle elezioni di maggio. Su 926 voti, Borghi ha raccolto 572 preferenze, il suo avversario Edoardo Migliore, attuale vicesindaco di San Prospero, 338. Le schede bianche sono state 11, le nulle 5. Con la vittoria alle primarie, Borghi, 53 anni dirigente d'azienda, si è preso la rivincita. Infatti, dopo essere stato per nove anni e mezzo il vice dell'attuale primo cittadino Mario Ferrari, a ottobre il sindaco l'aveva licenziato' togliendogli le deleghe e mettendo fine ad una convivenza' contrassegnata da molti dissapori. Ora per Borghi c'è la sfida più importante e impegnativa: le amministrative di maggio. «Ha vinto il gioco di squadra ha dichiarato a caldo Borghi dopo l'esito delle primarie e penso che la gente abbia capito la nostra intenzione di cambiare. Ora bisogna lavorare insieme per vincere le amministrative di maggio. Per quanto riguarda la mia squadra si tratta di un laboratorio aperto, che si determinerà in prossimità delle elezioni, dove cercheremo di portare merito e competenza. L'unico punto fermo è Enrico Scannavini (attuale assessore alla Protezione civile, ndr) che se diventerò sindaco sarà il mio vice. Ringrazio chi ha creduto nel mio progetto. Per quanto riguarda il mio avversario, è del Pd e mi aspetto che ci sia un dialogo aperto». Soddisfatto anche Migliore. «Ho comunque raggiunto un buon risultato dice , il 35% dei votanti, tra i quali molti giovani, mi ha scelto. Ho depositato 205 firme e raccolto 338 voti. Ora rimango a disposizione del partito, se mi vogliono sono qui». Oltre che per il candidato a sindaco, in casa Pd si festeggia l'eccezionale affluenza. «Alle primarie sono venuti a votare molti giovani e stranieri ricorda Federico Ghidoni, segretario del Pd sanprosperese , in pratica il doppio dell'affluenza registrata a dicembre per scegliere il segretario nazionale del partito». Angiolina Gozzi

***Paura di nuovi crolli*****Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Paura di nuovi crolli"*Data: **02/03/2014**

Indietro

URBINO E MONTEFELTRO pag. 16

Paura di nuovi crolli San Leo in allerta, verifiche con i georadar

SAN LEO SULL'ORLO del precipizio. San Leo è in allerta. La rupe tace da più di 24 ore, ma tecnici e geologi non sono ancora tranquilli: la grande massa di calcare crollato (500mila metri cubi) potrebbe subire altri assestamenti. E così le 15 persone sgombrate dalle loro abitazioni in via Michele Rosa, a poco più di 30 metri di distanza dal punto in cui una grande porzione di monte è sparita in pochi minuti giovedì, restano in alberghi o a casa di amici e parenti in paese. Chiusa anche la scuola, che ospita elementari e scuola d'infanzia: bambini e docenti da domani terranno le lezioni a Palazzo Mediceo. Il servizio mensa sarà garantito dalla cucina di Pietracuta. Porte chiuse anche per la caserma dei carabinieri. Il comando della stazione di San Leo è stato fatto ripiegare alla sede della Compagnia di Novafeltria. MA I MILITARI sono operativi con una stazione mobile, in piazza, per assicurare l'assistenza ai residenti. Non mancheranno poi, soprattutto di notte, pattuglie che perlusteranno il centro per contrastare episodi di sciacallaggio, nelle abitazioni sgombrate. «Anche questa mattina (ieri per chi legge, ndr) abbiamo svolto ulteriori sopralluoghi sulla zona della frana dice il responsabile provinciale di Protezione Civile, Massimo Venturelli. Stiamo controllando tutta l'area 24 ore su 24, in attesa dell'arrivo della strumentazione scientifica. Posizioneremo infatti dal versante opposto al crollo, sulla collina che porta a Sant'Igneo, dei geo-radar che verificheranno eventuali spostamenti delle masse calcaree e invieranno via web in tempo reale tutti i dati». «I MASSI già caduti forse si muoveranno per il peso, sulle argille alla base del costone, ma non creeranno altri danni spiega il sindaco Mauro Guerra, geologo per le placche appese non ci sono invece novità. Non si sono più mosse». La preoccupazione è legata alle condizioni meteo: se dovesse piovere, l'acqua potrebbe creare ulteriori infiltrazioni nella roccia e ulteriori crepe. «Ci raccomandiamo con i tanti turisti e curiosi che stanno venendo a trovarci continua il primo cittadino la Fortezza è aperta e non ha subito alcun danno. E' possibile raggiungerla, però, solo attraverso il sentiero pedonale, per motivi di sicurezza. Ma raccomandiamo a tutti di non avvicinarsi alle aree vietate». Con questo crollo il borgo, tra i più belli d'Italia, ha cambiato la percezione del paesaggio: con una parte di costone in meno, la veduta su Montebello e la panoramica su tutta la Valmarecchia è cambiata. Questo crollo ha lasciato un segno indelebile davanti agli occhi. Rita Celli

***STRANA questa città, strana davvero dove il primo cittadino ne...*****Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)**

*"STRANA questa città, strana davvero dove il primo cittadino ne..."*

Data: **02/03/2014**

Indietro

AGENDA pag. 13

STRANA questa città, strana davvero dove il primo cittadino ne... STRANA questa città, strana davvero dove il primo cittadino nega il disagio dovuto a un mancato controllo in una delle zone di Ravenna, ci dice che è solo percezione e dopo alcuni mesi e una nuova squadra prefettizia riprende il controllo della città da tanto tempo in mano a personaggi discutibili, strana questa città dove dopo tanti proclami sull'Imu e del mostro a tre teste' e il conseguente invito a non pagarla si rivela poi un falso e pericoloso messaggio per i cittadini che oltre a pagarla dovranno sopportare anche la multa ministeriale. Strana questa città dove ci si scaglia contro l'informazione sana e neutra che è sotto pressione politica solo perché non allineata. Strana questa città dove si apre una pagina denominata di tutti su Facebook mentre poi è di pochi e quei pochi che incensano il criticabile lavoro del sindaco, gli altri non meritano risposta perché catalogati come i giornalisti poc'anzi menzionati. Strana questa città dove non si è in grado di programmare una serie di lavori, come il ripristino delle strade da terzo mondo, che creano seri pericoli per il cittadino ma ci si nasconde dietro parola magica: patto di stabilità, la stessa ignorata per notti variopinte che potrebbero aspettare momenti migliori. Strana questa città dove i progetti faraonici sono all'ordine del giorno e creano solo disappunto e sconcerto, ma «devono» proseguire perché una maggioranza prepotente lo vuole e non si chiede davvero il pensiero del cittadino. Strana questa città dove viene conferita la cittadinanza onoraria al Capo della Protezione Civile che poco c'azzecca con Ravenna, mentre si ignora il gesto eroico di tre ragazzi ravennati che hanno salvato da morte sicura il parroco di Casal Borsetti. Strana questa città, ma Ravenna è anche la mia città e io e altri la vorremmo migliore e liberata' da politici che sono orfani della voglia d'ascolto e lontani dai sogni e bisogni del ravennate. Strana questa città e per questo che la vorrei migliore e riappropriandosi della sua bellezza possa cancellare questo decennio che l'ha umiliata e offesa, questa città merita di più, la mia Ravenna merita di più, e in tanti risponderanno presente al suo grido d'aiuto per riportare quel sorriso perso per mano di personaggi che hanno fallito politicamente e umanamente. Nicola Tritto

***Meluzzi vince allo sprint Decidono appena 71 voti*****Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"Meluzzi vince allo sprint Decidono appena 71 voti"*Data: **03/03/2014**

Indietro

FAENZA - LUGO pag. 7

Meluzzi vince allo sprint Decidono appena 71 voti Maxi affluenza a Castel Bolognese: 1579 elettori

DANIELE Meluzzi è il candidato sindaco del centrosinistra alle elezioni comunali di Castel Bolognese. L'assessore ai lavori pubblici e alla Polizia municipale ha vinto le primarie con 732 voti (46,8 per cento), superando di stretta misura il ventiquattrenne Luca Della Godenza, anche lui del Partito democratico, che ha ottenuto 661 preferenze (42,3 per cento). Ultima Rita Malavolti, attuale vicesindaco e assessore all'istruzione, che era sostenuta da Sel: si è fermata a 171 voti, pari al 10,9 per cento. Tre le schede bianche, 12 le nulle. BANCARIO, 52 ANNI, Meluzzi è assessore dal 2008. È sposato, ha due figli ed è attivo nel volontariato locale (Avis, Pro loco, Protezione civile). È stato dirigente della squadra di pallavolo femminile di Castel Bolognese. In casa Pd si prevedeva un risultato sul filo di lana, e così è stato. L'esito finale non è però sorprendente: il vincitore aveva l'appoggio del sindaco Daniele Bambi che, pur essendo al primo mandato, a gennaio ha deciso di non ricandidarsi per motivi personali. Si erano schierati con Meluzzi, nel segno della continuità, anche gli assessori Katia Malavolti, Giovanni Morini e Damiano Giacometti. Il risultato rispecchia anche gli schieramenti nazionali: il candidato sindaco, già alle primarie del 2012, aveva fatto parte del comitato Castello per Matteo Renzi'. Della Godenza eletto consigliere comunale nel 2009 a soli 19 anni aveva invece sostenuto prima Pierluigi Bersani, poi Gianni Cuperlo. L'affluenza è stata alta, 1.579 votanti, in netta crescita sia rispetto alle primarie nazionali del Pd dello scorso dicembre (1.197), sia rispetto al primo turno delle primarie del centrosinistra nel 2012 (1.164). Un dato in controtendenza rispetto ad altri comuni della Romagna: a Forlì, ad esempio (dove ha vinto Davide Drei), il numero dei votanti è crollato. MELUZZI, il 25 maggio, avrà almeno due avversari. Il primo è la lista civica Cambiamo insieme', creata dall'ex segretario comunale del Pd Lucio Borghesi e dall'ex consigliere comunale del Pdl Enzo Minardi, con quest'ultimo che dovrebbe essere il candidato sindaco: una formazione che dovrebbe avere anche il sostegno di Forza Italia. Correrà invece da sola la Lega Nord, che ha lanciato la lista Prima Castello!'. Francesco Monti

***GUASTALLA DOPO le chiese di Rolo e di Tagliata, continuano a riaprire i luoghi di ...*****Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"GUASTALLA DOPO le chiese di Rolo e di Tagliata, continuano a riaprire i luoghi di ..."*Data: **02/03/2014**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 19

GUASTALLA DOPO le chiese di Rolo e di Tagliata, continuano a riaprire i luoghi di ... GUASTALLA DOPO le chiese di Rolo e di Tagliata, continuano a riaprire i luoghi di culto della Bassa reggiana che erano stati resi inagibili dal terremoto del 2012. Stamattina, con la messa delle 11, riapre la basilica di Pieve di Guastalla (nella foto), chiusa al culto dai giorni dell'emergenza terremoto. Per fortuna, i danni da sisma non si sono rivelati così gravi come in altre chiese della zona, anche grazie alla tenuta strutturale dovuta a recenti interventi di sistemazione, in particolare al campanile. Oggi, dunque, riapre al culto una chiesa tra le più storiche del territorio emiliano. I primi documenti che la citano, come cappella di San Pietro, risalgono al IX secolo, tanto che viene ricordata fin dall'anno 864 in un diploma di donazione di Ludovico II a favore della moglie Angilberga. Dopo la successiva consacrazione papale di Gregorio V, la Pieve svolse un ruolo fondamentale tra i possedimenti di Matilde di Canossa, a tal punto che nel 1095 fu scelta da papa Urbano II come sede ideale per lo svolgimento di un sinodo. Anche papa Pasquale II la impiegò per un concilio. Una storia infinita che si può respirare all'interno della basilica che oggi tornerà disponibile per tutti i fedeli di Guastalla.



**«Una frana dieci volte più grande di quella del 2006»****Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"«Una frana dieci volte più grande di quella del 2006»"*Data: **02/03/2014**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 2

«Una frana dieci volte più grande di quella del 2006» L'ESPERTO

Pietro Cucci, geologo della Provincia: «Crollati 450mila metri cubi di roccia»

«IN POCHE ORE si sono staccati dalle rupe di San Leo più di 450mila metri cubi di roccia. Sono tantissimi. Per dare un'idea, è una quantità dieci volte superiore a quella che è caduta in occasione dell'ultima grossa frana di San Leo, nel 2006». Pietro Cucci, l'esperto geologo a cui si affida la Provincia, è rimasto lui stesso impressionato da quest'ultimo crollo. «Quello che ci ha sorpreso è stato il versante della frana. Questa volta i cedimenti si sono verificati sul lato sul quale non avevamo mai riscontrato crolli». Cucci e gli altri tecnici hanno concordato un monitoraggio costante per i prossimi giorni. «I crolli dalla rupe non sono cominciati oggi, fin dall'epoca medievale se ne ha testimonianza. Non c'entra la mano dell'uomo. Il fenomeno è tutto naturale: la pioggia erode il sedime alla base della rupe di San Leo, e il masso in questo modo diventa più fragile. L'unica arma' che abbiamo in questo momento è un monitoraggio continuo della rupe. Non è in pericolo per ora il centro storico, ma bisogna porsi il problema di come preservarlo». Image:

20140302/foto/8285.jpg

***In arrivo i georadar per la sicurezza «La nostra paura adesso è la pioggia»*****Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"In arrivo i georadar per la sicurezza «La nostra paura adesso è la pioggia»"*Data: **02/03/2014**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 2

In arrivo i georadar per la sicurezza «La nostra paura adesso è la pioggia» La rupe non si è più mossa, ma tecnici e geologi non sono tranquilli

PRIMA E DOPO La rupe di San Leo prima e dopo la frana

SULL'ORLO del precipizio. San Leo è in allerta. La rupe tace da più di 24 ore, ma tecnici e geologi non sono ancora tranquilli: la grande massa di calcare crollato (500mila metri cubi) potrebbe subire altri assestamenti. E così le 15 persone sgomberate dalle loro abitazioni in via Michele Rosa, a poco più di 30 metri di distanza dal punto in cui il monte ha ceduto tra giovedì e venerdì, restano in alberghi o a casa di amici e parenti nel borgo. Chiusa anche la scuola, che ospita elementari e materna: bambini e docenti da domani terranno le lezioni a Palazzo Mediceo. Il servizio mensa sarà garantito dalla cucina di Pietracuta. Porte chiuse anche per la caserma dei carabinieri, vicino alle case evacuate. Il comando della stazione di San Leo è stato fatto ripiegare alla sede della Compagnia di Novafeltria. Ma i militari sono operativi con una stazione mobile in piazza, per assicurare l'assistenza ai residenti. Di notte, le pattuglie che perlusteranno il centro saranno molte di più: la decisione è stata presa per contrastare episodi di sciacallaggio. «Anche questa mattina (ieri per chi legge, ndr) abbiamo svolto ulteriori sopralluoghi sulla frana dice il responsabile provinciale di Protezione Civile, Massimo Venturelli \_ Stiamo controllando tutta l'area 24 ore su 24, in attesa dell'arrivo della strumentazione scientifica.

Posizioneremo infatti dal versante opposto al crollo, dei geo-radar che verificheranno eventuali spostamenti e invieranno in tempo reale tutti i dati». La preoccupazione è legata alle condizioni meteo. «Se dovesse piovere, l'acqua potrebbe creare ulteriori infiltrazioni nella roccia e ulteriori crepe» continua Venturelli. «I massi già caduti forse si muoveranno per il peso, sulle argille alla base del costone, ma non creeranno altri danni spiega il sindaco Mauro Guerra, geologo per le placche appese non ci sono invece novità. Non si sono più mosse. Ci raccomandiamo con i tanti turisti e curiosi che stanno venendo a trovarci che non possono avvicinarsi alle aree vietate. La Fortezza è aperta e non ha subito alcun danno. E' possibile raggiungerla solo attraverso il sentiero pedonale, per sicurezza». Con questo crollo il panorama è cambiato: con una parte di costone in meno, la veduta su Montebello e la panoramica su tutta la bassa valle è molto più ampia. Questo crollo ha lasciato un segno indelebile davanti agli occhi di tutti. Rita Celli Image: 20140302/foto/8280.jpg

***Turisti in fila a San Leo: a decine nei pressi della rupe, l'attrazione è la roccia franata*****Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Turisti in fila a San Leo: a decine nei pressi della rupe, l'attrazione è la roccia franata"*Data: **03/03/2014**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 6

**Turisti in fila a San Leo: a decine nei pressi della rupe, l'attrazione è la roccia franata CURIOSI TENUTI A BADA DAI CARABINIERI**

LA ROCCIA franata della rupe di San Leo attira turisti e curiosi come una calamita. Ieri pomeriggio infatti, lungo la strada che collega secchiano al borgo leontino si è formata una lunga fila di auto: tutti fermi lì a guardare la roccia precipita. Sullo sfondo la rocca di Cagliostro. La strada era aperta e in tanti sono saliti alla frazione La Cella per vedere da vicino la ferita del monte. Nonostante le raccomandazioni da parte del sindaco e dell'amministrazione vigili urbani e carabinieri hanno cercato di regolare il traffico e di non far accostare le auto e avvicinare troppo i pedoni. Intanto sul fronte del disastro, fortunatamente, tutto tace. Da oltre 48 ore il monte non dà più segni di cedimenti ma l'allerta resta alta. A far paura adesso è la pioggia che potrebbe essere un flagello nella già martoriata parte di roccia franata. MA PER FORTUNA dal cielo non è ancora scesa una goccia. Anche se c'era il timore la pioggia ieri non è arrivata in Valmarecchia e i disagi non sono aumentati. Le quindici persone evacuate dalle abitazioni più vicine al precipizio, per sicurezza, restano però in albergo. «I quindici giorni stabiliti dall'ordinanza potrebbero aumentare, ma ancora non lo sappiamo spiega l'assessore provinciale, Mario Galasso . Da domani i mezzi scientifici geo radar partiranno dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, ma occorreranno alcuni giorni per posizionarli anche sulle fessure delle rocce del costone. Andranno poi tarati e finalmente si partirà con il monitoraggio». Sarà poi compito dell'agenzia regionale di protezione civile e dei geologi e studiosi capire dai dati raccolti cosa fare: se far rientrare gli sfollati nelle loro abitazioni oppure no e quale progetto realizzare per mettere in sicurezza il monte. Oggi i bambini delle scuole elementari e materna rientreranno in aule nuove: quelle ricavate dagli spazi del palazzo mediceo in piazza. Con un pezzo di rupe in meno la vita di tutti i residenti di San Leo deve andare avanti. Rita Celli

***Ferrovia Direttissima, famiglie e imprese ostaggio della frana***

- il Resto del Carlino - Bologna

**Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)**

*"Ferrovia Direttissima, famiglie e imprese ostaggio della frana"*

Data: **02/03/2014**

Indietro

Homepage > Bologna > Ferrovia Direttissima, famiglie e imprese ostaggio della frana.

Ferrovia Direttissima, famiglie e imprese ostaggio della frana

Il guaio risale a una ventina di giorni fa, terra e tronchi hanno interrotto la circolazione. Almeno 50 persone e 7 aziende isolate

dall'inviato Rita Bartolomei

VIDEO "Siamo bloccati da un mese" - "Qualche timore e molti disagi" - "Senza posta e senza medico"

"Siamo bloccati da un mese"

Grizzana Morandi (Bologna): Achille Ghidini

#### Notizie Correlate

Video "Siamo bloccati da un mese" "Vivo sulla frana con qualche timore e molti disagi" "Senza posta e senza medico"

Articoli correlati I guardiani della frana, "qui le nostre radici"

Grizzana Morandi (Bologna), 2 marzo 2014 - Il treno fischia, rallenta, quand'è sul ponte 'cammina' a passo d'uomo. È il segno del pericolo, la zona rossa. Qui, sull'Appenninno bolognese, tra Grizzana Morandi e Monzuno, nel cuore della variante che ha trasformato una valle, la Direttissima Bologna-Firenze è in ostaggio di una frana.

Il guaio risale a una ventina di giorni fa, terra e tronchi hanno interrotto la circolazione ferroviaria. Oggi si viaggia con cautela, sarà per via di quel flusso d'acqua che scende, inarrestabile, diventa un lago di fango sotto le arcate e blocca la strada. La frana è viva, dicono i geologi. "Monitoriamo", rispondono le ferrovie. "La cosa è seria, dobbiamo attrezzarci per evitare il peggio", certifica l'assessore regionale ai Trasporti, Alfredo Peri. Il sindaco di Grizzana, Graziella Leoni, ha chiesto alla Regione la procedura di "somma urgenza".

Ma per chi vive qui, c'è ben altro: almeno 50 persone e sette imprese isolate. Perché è venuta giù la montagna ma è stato chiuso un'altra volta anche il ponte sul Setta. L'unica strada alternativa costringe a un giro dell'oca, chilometri e chilometri in più e altre frane. "Siamo senza postino. Il medico ci ha detto: se avete bisogno, chiamate i carabinieri. E un'ambulanza come arriva, fin qui? Ci sono persone malate, cardiopatiche".

Va al sodo Stefano Zagni (video), ambulante, padre di cinque figli che vive in un castello, la borgata si chiama Elle, qui siamo a Monzuno. "Noi vogliamo solo lavorare", è fuori dalla grazia di Dio Andrea Bugamelli, titolare di un'officina. E Lamberto Calzolari, piccolo imprenditore edile: "Siamo fermi da un mese. Ma il ponte è già stato chiuso altre volte".

Intanto Zagni saluta e si mette in macchina con il fratello per andare a fare la spesa. Un viaggio attraverso mezza montagna. Silvia, la nipote, artista della ceramica, esce dal laboratorio e chiede: "Devono darci una via alternativa".

Su, ancora più su, al Ronco, da dove è partito tutto, Giuliano Giuliani (video) ha un'azienda biologica con settanta mucche. "I sindaci hanno fatto il possibile, davvero. Ma ancora non sappiamo quando si sbloccherà questa situazione", è spaesato. La mattina si alza e controlla la ferita aperta nella montagna. Perché la domanda è proprio questa: "Cosa c'è sotto?". Se lo chiede Achille Ghidini (video), ex sindaco ma soprattutto artista, vive qui al Poggolino e tra questi boschi trova radici che diventano splendide sculture. Da ingegnere la vede così: "Finora è andata bene, la frana si è sfogata sotto il ponte della ferrovia. Ma la spalla, lassù in cima? Se c'è roccia, ok, altrimenti... la montagna si ribalta sulla Direttissima". La vicina Maria Malferrari, insegnante in pensione e pittrice, l'altro giorno si è piantata nel fango con i gambali. Scuote il capo: "Non è finita".

dall'inviato Rita Bartolomei

**Aziende senza risarcimenti «Siamo pronti ad incatenarci»**

- il Resto del Carlino - Fermo

**Il Resto del Carlino.it (ed. Fermo)**

"Aziende senza risarcimenti «Siamo pronti ad incatenarci»"

Data: 01/03/2014

Indietro

Homepage > Fermo > Aziende senza risarcimenti «Siamo pronti ad incatenarci». Alluvione: tre anni dopo  
Aziende senza risarcimenti «Siamo pronti ad incatenarci»

Alluvione: tre anni dopo

Il comitato annuncia una protesta eclatante in Regione

Casette d'Ete, frazione di Sant'Elpidio a Mare, è stata travolta dalla piena del fiume Ete Sant'Elpidio a Mare, 1 marzo 2014 - Sono trascorsi tre anni da quell'orribile notte tra l'1 e il 2 marzo in cui il Fermano - e in particolare la frazione di Casette d'Ete - è stato devastato da un'alluvione impietosa che ha portato via vite umane, invaso case, trascinato con sé tutto ciò che ha trovato e messo in ginocchio tante aziende. Quelle stesse aziende che ancora oggi non riescono a risollevarsi. Così ad ogni anniversario la rabbia degli imprenditori che si sono costituiti nel comitato delle aziende alluvionate del Fermano si rinnova e con essa aumenta l'amarezza e cresce la delusione per le tante promesse ricevute da politici di ogni colore, ordine e grado. Promesse che si sono rivelate solo parole, vuote. Ma le aziende con le parole e con i proclami non possono andare avanti e dopo tre anni di immani fatiche e difficoltà, di inutili tentativi, la misura è colma ed è tempo di decisioni clamorose.

«Umiliati e indignati per questa assurda indifferenza e dall'assordante silenzio nei nostri confronti da parte di tutte le istituzioni - scrivono gli imprenditori - abbiamo deciso di indire una protesta eclatante: l'11 marzo ci incateneremo in Regione per scuotere i politici e far capire loro che abbandonando le nostre aziende a questo tragico destino, stanno abbandonando anche 1.500 famiglie, oltre a tutto l'indotto, che confidano in noi per una sicurezza lavorativa ed economica che non riusciamo più a garantire. Vogliamo fatti concreti, basta con le inutili parole». È finito il tempo delle vacue promesse fatte da chicchessia e in questi anni ne hanno ricevute dagli organi istituzionali, provinciali, comunali, regionali, dalla Protezione civile, dallo stesso presidente della Regione: un'alluvione di parole che non hanno portato nessun beneficio reale.

Sono state solo ed esclusivamente promesse, «ma in concreto - è l'amara consapevolezza - non c'è stata la volontà da parte di nessuno di risarcirci del dovuto. Dal governo centrale notevoli indennizzi sono arrivati, ma mai destinati alle aziende danneggiate. Per non parlare dei tre milioni di euro delle accise sui carburanti che ci siamo dovuti accollare e i cui proventi ci erano stati promessi. Invece sono finiti nel calderone dei risarcimenti agli enti pubblici. Oltre il danno anche la beffa». E queste imprese ormai non ne possono più.

di Marisa Colibazzi

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

***Alluvione, protesta a Bastiglia: "Vogliamo risposte dal sindaco"***

- il Resto del Carlino - Modena

**Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)**

*"Alluvione, protesta a Bastiglia: "Vogliamo risposte dal sindaco""*

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Modena > Alluvione, protesta a Bastiglia: "Vogliamo risposte dal sindaco".

Alluvione, protesta a Bastiglia: "Vogliamo risposte dal sindaco"

Un centinaio di cittadini si è presentato sotto il Municipio per parlare con Fogli, che però non c'era di Silvia Saracino

[Tutte le immagini della grande alluvione](#)

Modena, il Secchia rompe gli argini: le foto dei lettori

Ponte Alto (foto di Antonio Montanini) (1 / 40)

Ponte Alto (foto di Antonio Montanini) (2 / 40)

Fossalta (foto di Stefano Aldrovandi) (3 / 40)

Fossalta (foto di Stefano Aldrovandi) (4 / 40)

Saliceto Panaro (foto di Stefano Aldrovandi) (5 / 40)

Saliceto Panaro (foto di Stefano Aldrovandi) (6 / 40)

Saliceto Panaro (foto di Stefano Aldrovandi) (7 / 40)

Saliceto Panaro (foto di Stefano Aldrovandi) (8 / 40)

Bastiglia (foto di Sabrina) (9 / 40)

Bastiglia (foto di Sabrina) (10 / 40)

Bastiglia (Foto di Luca Toscani) (11 / 40)

Foto di Elena Ballerini (12 / 40)

***Alluvione, protesta a Bastiglia: "Vogliamo risposte dal sindaco"***

Foto di Elena Ballerini (13 / 40)

Foto di Elena Ballerini (14 / 40)

Foto di Elena Ballerini (15 / 40)

Foto di Elena Ballerini (16 / 40)

Bomporto allagata (foto di Michele Finessi) (17 / 40)

Bomporto allagata (foto di Michele Finessi) (18 / 40)

Bomporto allagata (foto di Michele Finessi) (19 / 40)

Bomporto allagata (foto di Michele Finessi) (20 / 40)

Bomporto allagata (foto di Michele Finessi) (21 / 40)

Bomporto allagata (foto di Michele Finessi) (22 / 40)

Bomporto allagata (foto di Michele Finessi) (23 / 40)

Bomporto allagata (foto di Michele Finessi) (24 / 40)

Bomporto allagata (foto di Michele Finessi) (25 / 40)

Bomporto allagata (foto di Michele Finessi) (26 / 40)

Bomporto allagata (foto di Michele Finessi) (27 / 40)

Bomporto allagata (foto di Michele Finessi) (28 / 40)

***Alluvione, protesta a Bastiglia: "Vogliamo risposte dal sindaco"***

Bomporto allagata (foto di Michele Finessi) (29 / 40)

Allagamenti tra Albareto e San Clemente (foto di Eraldo Antonini) (30 / 40)

Allagamenti tra Albareto e San Clemente (foto di Eraldo Antonini) (31 / 40)

Allagamenti tra Albareto e San Clemente (foto di Eraldo Antonini) (32 / 40)

Allagamenti tra Albareto e San Clemente (foto di Eraldo Antonini) (33 / 40)

Il Secchia (foto di Enrico Malverti) (34 / 40)

Il Secchia (foto di Enrico Malverti) (35 / 40)

Il Secchia (foto di Enrico Malverti) (36 / 40)

Il Secchia fotografato all'altezza di Ponte Motta (foto di Enrico Malverti) (37 / 40)

22 gennaio: fotoscattate sulla SP5 da Camposanto direzione Cavezzo (Foto di Roberto Franzoni) (38 / 40)

22 gennaio: fotoscattate sulla SP5 da Camposanto direzione Cavezzo (Foto di Roberto Franzoni) (39 / 40)

22 gennaio: fotoscattate sulla SP5 da Camposanto direzione Cavezzo (Foto di Roberto Franzoni) (40 / 40)

#### Notizie Correlate

Foto Tutte le immagini della grande alluvione Alluvione, le foto dei lettori

Video Il video: gli ambientalisti in procura I video-choc dalle zone colpite

Articoli correlati Alluvione, gli ambientalisti preparano un esposto per disastro ambientale Arka, la birra 'solidale' con gli agricoltori alluvionati Ecco i moduli per la richiesta danni Niente ticket per gli alluvionati

Bastiglia (Modena), 1 marzo 2014 - "Siamo stanchi di aspettare, vogliamo risposte dal sindaco". Per questo stamattina circa cento cittadini di Bastiglia, uno dei comuni più colpiti dall'alluvione, si sono presentati sotto il Municipio. Hanno chiesto di parlare con il primo cittadino, Sandro Fogli, ma lui non c'era.

Quindi hanno chiesto di potersi riunire in una sala del Comune, ma non è stato possibile e sono rimasti davanti al Municipio fino alle 12.30 per poi andarsene. I cittadini alluvionati volevano chiedere al sindaco due cose: perché la



***Alluvione, protesta a Bastiglia: "Vogliamo risposte dal sindaco"***

mattina della rottura dell'argine, avvenuta il 19 gennaio intorno alle sette non ha avvisato la popolazione per tempo dicendo come stavano le cose; se e quando arriveranno i risarcimenti per i beni rovinati dall'acqua, auto, mobili, vestiti, suppellettili.

"Quella domenica mattina il sindaco e la protezione civile dicevano che sarebbero arrivati venti-trenta centimetri d'acqua - racconta Giovanni Abate - ho messo il tappo alla marmitta della macchina, per sicurezza. Ma è arrivato un metro e mezzo d'acqua".

I cittadini che abitano a piano terra hanno perso tutto, così come i negozianti che hanno subito danni gravissimi a merce e attrezzature. "Alle nove ho chiesto al sindaco cosa sarebbe successo - dice Gerardo Maffei titolare di una gelateria - mi ha detto che nel tardo pomeriggio sarebbero arrivati venti centimetri d'acqua. Invece è arrivato un fiume. Ho 180 mila euro di danni e le banche non mi fanno credito".

Silvia Saracino

***Frana, San Leo sull'orlo del precipizio: pericolo ancora alto***

- il Resto del Carlino - Rimini

**Il Resto del Carlino.it (ed. Rimini)**

*"Frana, San Leo sull'orlo del precipizio: pericolo ancora alto"*

Data: **01/03/2014**

Indietro

Homepage > Rimini > Frana, San Leo sull'orlo del precipizio: pericolo ancora alto.

Frana, San Leo sull'orlo del precipizio: pericolo ancora alto

Dopo il crollo dei giorni scorsi, i carabinieri sono presenti nella zona con una stazione mobile collegata alla centrale della Compagnia di Novafeltria. Le sette famiglie evacuate restano fuori dalle loro abitazioni

di Rita Celli

FOTO Crolla pezzo di rupe

Le spaventose immagini

Paura a San Leo: crolla un grosso pezzo di roccione

Foto di Luigi Ciucci (1 / 31)

Foto di Luigi Ciucci (2 / 31)

Foto dei Vigili del fuoco e Provincia di Rimini (3 / 31)

Foto dei Vigili del fuoco e Provincia di Rimini (4 / 31)

Foto dei Vigili del fuoco e Provincia di Rimini (5 / 31)

Foto dei Vigili del fuoco e Provincia di Rimini (6 / 31)

Prima e dopo il crollo (7 / 31)

Foto Bove (8 / 31)

Foto Bove (9 / 31)

Foto Bove (10 / 31)

Foto Bove (11 / 31)

***Frana, San Leo sull'orlo del precipizio: pericolo ancora alto***

Foto Bove (12 / 31)

Foto Bove (13 / 31)

Foto Bove (14 / 31)

Foto Bove (15 / 31)

Foto Bove (16 / 31)

Foto Bove (17 / 31)

Foto Bove (18 / 31)

Foto Bove (19 / 31)

Foto Bove (20 / 31)

Foto Bove (21 / 31)

Foto Bove (22 / 31)

Foto Bove (23 / 31)

Foto Bove (24 / 31)

Foto Bove (25 / 31)

Foto Bove (26 / 31)

Foto Bove (27 / 31)

***Frana, San Leo sull'orlo del precipizio: pericolo ancora alto***

Foto Bove (28 / 31)

Foto Bove (29 / 31)

Foto Bove (30 / 31)

Foto Bove (31 / 31)

## Notizie Correlate

Foto Le spaventose immagini

Articoli correlati San Leo, la frana terrorizza: sgomberate case, scuole e caserma Crolla pezzo di roccia della rupe di San Leo

San Leo (Rimini), 1 marzo 2014 - Terza giornata sull'orlo del precipizio a San Leo (foto). Dopo due crolli tra giovedì pomeriggio e ieri mattina, la popolazione resta in allerta. Al momento il monte tace. Dal monitoraggio continuo compiuto dagli esperti, sembra che non ci siano altri spostamenti di roccia. Le sette famiglie, per un totale di 15 persone, restano comunque fuori dalle loro abitazioni.

Come la caserma dei carabinieri, sono ad un passo dallo strapiombo e il pericolo ancora è alto. Il comando della stazione dell'Arma è stato trasferito in piazza con una stazione mobile, per assistere i residenti, ed è stato disposto un incremento nel numero delle pattuglie nelle ore notturne, per contrastare episodi di sciacallaggio, che potrebbero verificarsi nelle abitazioni interessate dall'ordinanza di sgombero.

"In piazza è stato montato questa mattina - assicura il sindaco Mauro Guerra attraverso i social network - un gruppo elettrogeno per coprire tutto il territorio. Ringraziamo accanto alle forze dell'ordine, a Provincia e Regione, anche i tantissimi volontari intervenuti e che ci danno una grande mano". I tecnici stanno aspettando l'arrivo dei 'geo-laser' per monitorare 24 ore su 24 i possibili nuovi cedimenti della rupe.

Rita Celli

***Terremoto: Franceschini, L'Aquila al centro attenzione di questo governo*****Il Sussidiario.net**

*"Terremoto: Franceschini, L'Aquila al centro attenzione di questo governo"*

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoto: Franceschini, L'Aquila al centro attenzione di questo governo

Pubblicazione:

sabato 1 marzo 2014

**NEWS Cronaca**

Torino: crollo palazzina, procura apre fascicolo per lesioni colpose contro ignoti

Brindisi: maltrattava moglie da oltre 13 anni, arrestato

Cagliari: trovato e consegnato alla madre 14enne scomparso da stamani

Giustizia: Anm, procede organizzazione primarie per elezioni Csm

Sicilia: tafferugli a manifestazione 'No Muos', agente lievemente ferito

Roma: bimbo cade da scala mobile centro commerciale, e' grave

[Leggi tutte le notizie Cronaca](#)

L'Aquila, 1 mar. - (Adnkronos) - "La questione L'Aquila sarà al centro dell'attenzione di questo governo". Lo ha detto il neoministro per i Beni culturali, Dario Franceschini, oggi a L'Aquila, per avviare una prima riflessione sulla condizione della città ferita dal sisma del 6 aprile 2009.

\p•

***Lista della spesa: settanta milioni utilizzati nel 2013***

02/03/2014 06:07

L'AQUILA Nel 2009, a pochi mesi dal terremoto, venne stilata la cosiddetta «lista della spesa», ovvero la richiesta di aiuti e finanziamenti ai paesi stranieri che durante il G8 avevano promesso una...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

**Il Tempo.it**

*"Lista della spesa: settanta milioni utilizzati nel 2013"*

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

**L'AQUILA** Nel 2009, a pochi mesi dal terremoto, venne stilata la cosiddetta «lista della spesa», ovvero la richiesta di aiuti e finanziamenti ai paesi stranieri che durante il G8 avevano promesso una mano per la ricostruzione di alcuni dei beni monumentali di cui L' Aquila era, ed è, ricchissima. Nel corso dell'anno 2013 la Direzione Regionale ha gestito, nell'area colpita dal sisma, circa 155 milioni di euro (tutti impegnati), la metà dei quali (70.500.000,00) finanziati dalla delibera Cipe 135 del 2012 che ha approvato il succitato programma novennale, finanziando in toto la prima annualità (26 beni monumentali). Agli interventi finanziati con la delibera Cipe si aggiungono i restauri finanziati o co-finanziati da donatori (anche stati esteri) ed i principali sono: Santa Maria del Suffragio, L' Aquila (co-finanziamento al 50% del Governo Francese), cantiere avviato; Santa Maria della Croce di Roio (finanziato dalla Regione Liguria), cantiere in avvio; Palazzo Ardinghelli, L'Aquila e Chiesa di San Gregorio Magno a San Gregorio (finanziamento complessivo del Governo della federazione Russa), cantieri attivi; San Pietro Apostolo a Onna (finanziamento complessivo del Governo Tedesco), cantiere attivo; Santa Maria di Farfa a L' Aquila (Cavalieri del Lavoro), intervento in conclusione; Chiesa-Teatro San Filippo, finanziata in quota parte dalla donazione della Sugar Music di Caterina Caselli (convenzione con il Comune dell' Aquila), cantiere avviato Fontana Luminosa, finanziata dalla Federazione Nazionale degli Alpini e da una donazione della I Circoscrizione del Comune dell' Aquila (convenzione); Scheletro del Mammuthus meridionali vestinus, nel Forte Spagnolo (donazione della Guardia di Finanza), cantiere attivo. Già restaurati la fontana delle 99 cannelle (fondi Fai) e l'oratorio di San Giuseppe de' Minimi (governo Kazakistan).

[Redazione online](#)

*la sicurezza si scarica da un'app*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 01/03/2014

Indietro

**PROTEZIONE CIVILE**

La sicurezza si scarica da un App

Il Comune adotta il sistema Prociv, stamani lo presenta Gabrielli

MASSA C è allerta meteo? Corri sul web. Massa sarà uno dei primi Comuni italiani a dotarsi di Prociv Pas (Prevenzione Allertamento Sicurezza), il nuovo strumento per comunicare il piano di protezione civile comunale ai cittadini. Si tratta di un sito internet e di un App per smartphone e iPhones scaricabile gratis dai cittadini per avere accesso a tutte le informazioni che riguardano zone a rischio, sicurezza, quadro d insieme dell emergenza. La novità sarà presentata alla cittadinanza stamani, a partire dalle 11, nella sala consiliare di palazzo civico con la presenza del capo dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli. Il sistema Prociv Pas è essenzialmente informazione . In pratica, il Piano di Protezione Civile esce dai cassetti del Comune e viene reso disponibile ai cittadini tramite applicazioni gratuite (scaricabili dai market Android e Apple). La chiave di volta del sistema ruota, infatti, attorno alla creazione di un'applicazione Mobile e di un'interfaccia Web che contengono gli elementi essenziali del piano di protezione civile comunale. Dopo la sperimentazione avviata in 7 Comuni toscani - Arezzo, Pistoia, Cortona, Calci, Greve in Chianti, Pescaglia e Subbiano - Massa è uno dei primi Comuni italiani a mettere a disposizione dei suoi cittadini lo strumento. Ma cosa si troverà in queste schermate? Tante cose: intanto, i dati ufficiali degli stati di allerta in corso grazie al collegamento in tempo reale col centro funzionale della Regione Toscana; poi le norme comportamentali da assumere prima, durante e dopo l'emergenza. Ancora: lo scenario di rischio sul territorio (grazie ai dati del Piano di assetto idrogeologico del Comune); l'elenco delle aree di attesa, cioè dei luoghi sicuri previsti dal piano di Protezione Civile presso i quali i cittadini devono dirigersi in caso di evento calamitoso; l'indicazione dei punti critici e rischiosi sul territorio (frane in movimento, sottopassi allagabili, ecc.); tutte le comunicazioni del sindaco o della Protezione civile (chiusura delle scuole, di strade, ecc.) per fronteggiare l'emergenza.

***venti volontari sentinelle lungo il canale ozzeri***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 01/03/2014

Indietro

- Pisa

Venti volontari sentinelle lungo il canale Ozzeri

Per prevenire esondazioni vicino a Rigoli gli argini saranno messi sotto controllo Verranno segnalati anche gli eventuali ostacoli al flusso dell'acqua

SAN GIULIANO Venti volontari vigileranno costantemente le condizioni del Canale Ozzeri e dei suoi argini per una prevenzione di eventuali rischi di esondazione. Questo il frutto di una convenzione, con l'approvazione del Comune di San Giuliano, siglata tra il Consorzio Auser Bientina e l'Associazione di volontariato Sava (Squadra antincendio volontari Asciano). Sava si occuperà del controllo visivo diretto, ogni 30 giorni, dei corsi d'acqua verificando che lungo i tratti dei canali assegnati non si trovi alcun tipo di sbarramento. Verrà inoltre svolta una sorveglianza continua in caso di forti piogge e allerta maltempo, dopo ogni evento meteorico di un certo rilievo e comunque ogni qual volta la sala operativa del Comune attivi le procedure di protezione civile. L'associazione metterà a disposizione 20 volontari e il Consorzio di Bonifica effettuerà il controllo delle attività valutando le relazioni scritte dei sopralluoghi. La convenzione avrà la durata di un anno e sarà rinnovata automaticamente salvo disdetta scritta e motivata da una delle parti. «Grazie all'accordo raggiunto tra il volontariato e il Consorzio Auser Bientina afferma l'assessore all'ambiente e protezione civile Francesco Verdianelli - riusciremo ad avere un presidio permanente e garantito per la sorveglianza idraulica del canale Ozzeri.

L'amministrazione comunale pur non avendo competenze dirette sulla gestione del canale demaniale continua Verdianelli ha approvato con favore l'intesa in quanto la ritiene indispensabile ai fini di meglio garantire la sicurezza dei cittadini che abitano nella zona anche, e soprattutto, in caso di eventi per i quali si renda necessario attivare il sistema di protezione civile». «Prosegue il nostro impegno per la sicurezza idraulica di uno dei corsi d'acqua più importanti di quest'area sottolinea il commissario del Consorzio Ismaele Ridolfi D'ora in avanti il Consorzio, e quindi tutti i cittadini, potranno contare sulla collaborazione dell'associazione Sava: si tratta di un passaggio importante, perché la Squadra antincendio volontari Asciano è una realtà che, operando quotidianamente sul territorio, conosce molto bene le sue problematiche ed ha sicuramente a cuore la sua cura. Grazie alle sinergie prodotte, riusciremo così a rendere ancora più continuativa la sorveglianza del Canale Ozzeri, in modo anche da poter individuare tempestivamente possibili problemi, quali la presenza alberi attraversati, cedimenti di sponda, tane prodotte da animali e altro ancora». (d.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



*frana la collina a parrana caos sulla strada interrotta*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 01/03/2014

Indietro

- Livorno

Frana la collina a Parrana caos sulla strada interrotta

Lo smottamento ha interessato quasi due terzi di carreggiata della via delle Sorgenti La polizia municipale di Collesalveti e della Provincia ha regolato il traffico in tilt

L intervento di pulizia si completerà stamani con la rimozione degli ultimi residui fangosi

LIVORNO Ieri pomeriggio, sulla strada provinciale delle Sorgenti, si è verificata una impressionante e pericolosa frana.

Lo smottamento è avvenuto poco prima del bivio di Parrana, in direzione Livorno - Nugola, intorno alle 15. Per fortuna, nel momento del distaccamento della porzione di terreno (una superficie di circa 30-40 metri quadri) non stavano transitando veicoli nel tratto di carreggiata che è stato inghiottito dal fango. Sul posto si è precipitata la polizia municipale di Collesalveti, che ha regolato il traffico con un senso unico alternato, in attesa del successivo intervento della Provincia (che ha competenza sulla strada) per rimuovere i detriti. Tra i primi a dare l allarme è stato il sindaco di Colle, Lorenzo Bacci, tramite il suo profilo Facebook, dal quale ha invitato gli automobilisti a procedere a velocità moderata. Sul posto, oltre alle forze dell ordine, c è stato il sopralluogo dell assessore ai lavori pubblici di Collesalveti, Massimo Minuti. «La frana - ha spiegato - è avvenuta in un punto delicato, dove la visibilità per gli automobilisti è limitata». Giungendo da Livorno, infatti, si percorre un tratto di strada in salita e poi, appena si scollina e si arriva alla discesa, ci si ritrova improvvisamente di fronte allo smottamento. «La via delle Sorgenti - ricorda l assessore - ha già presentato criticità negli anni scorsi, perché in pratica si trova in mezzo a due argini. In passato le frane avevano interessato il tratto più vicino al bivio tra Nugola e Parrana: per questo la Provincia costruì una parete in cemento, così da contenere i cedimenti del terreno». Intorno alle 16, allertata dalla Provincia, è arrivata una ditta di Cecina, incaricata della rimozione del materiale che aveva invaso due terzi della strada. Nel frattempo la municipale della Provincia si è occupata di disporre una adeguata segnaletica, per evitare che gli automobilisti arrivassero impreparati al punto in cui è avvenuta la frana. Già ieri sera la strada provinciale delle Sorgenti era stata riaperta al traffico in entrambi i sensi di marcia. L intervento di pulizia si completerà questa mattina, con la rimozione degli ultimi residui fangosi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***fondi dalla regione per chi ha subito danni dal maltempo***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

**PROTEZIONE CIVILE**

Fondi dalla Regione per chi ha subito danni dal maltempo

**VIAREGGIO** La Regione ha stanziato 3 milioni per i cittadini che hanno subito danni dal maltempo di gennaio. Il Comune di Viareggio rimane in attesa di ulteriori informazioni dalla Regione per avviare le procedure di riconoscimento del danno. «Sarà nostra premura - spiega Giuliano Pardini, responsabile della Protezione Civile - attivarci per comunicare dove e quando si potrà ritirare la modulistica». Ai fondi potrà accedere chi ha subito danni alla casa e con un reddito Isee sotto i 36mila euro.

***uno strumento per tutti i cittadini***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

- *Massa - Carrara*

Uno strumento per tutti i cittadini

la conferenza

Amministratori civici e operatori della Protezione civile si danno appuntamento per stamani (dalle 11) nella sala consigliare del municipio per la conferenza di presentazione del sistema Prociva Pas. A fare gli onori di casa sarà il sindaco Alessandro Volpi; con lui il vice Uilian Berti, che coordinerà i lavori. Il sistema sarà illustrato da Federico Binaglia, responsabile del progetto; interverranno rappresentanti della Regione e dei comuni che già hanno sperimentato il sistema. Le conclusioni saranno del capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli.

*il comune deve entrare nell'unione*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 01/03/2014

Indietro

Il Pd di Bagni di Lucca

«Il Comune deve entrare nell'Unione»

BAGNI DI LUCCA Il consigliere Umberto Bartoli, a nome del partito Democratico di Bagni di Lucca ha presentato una interrogazione al sindaco di Bagni di Lucca nella quale si chiede espressamente a che punto sia l'ingresso nell'Unione dei Comuni. L'isolamento di Bagni di Lucca risale ai tempi delle passate amministrazioni e continua provocare difficoltà nel rapporto tra enti e tra questi e i cittadini. Bartoli ricorda che «l'approvazione in Consiglio Comunale dell'ingresso di Bagni di Lucca nell'ambito territoriale della Media Valle del Serchio, non abbiamo più saputo nulla di come si è evoluta la situazione. «tutt'oggi non ci risulta che il Sindaco abbia preso contatti con il presidente dell'Unione di Comuni per dare seguito all'iniziativa. «A questo ci viene riferito dall'Unione" stessa che non sono pervenute richieste da parte del Comune di Lucca per discutere le materie in oggetto di gestione associata, oltre a quelle già tradizionalmente comprese nelle competenze che aveva l'ex Comunità Montana. «Invece, a mio parere, si tratta di campi di intervento di grande importanza come ad esempio la Protezione Civile e la gestione del Catasto, per i quali la collaborazione con altri Comuni non potrebbe che portare benefici. «E' solo il caso di ricordare che su questi argomenti il Comune di Bagni di Lucca si deve ancora arrangiare da solo mentre non c'è bisogno di ribadire quanta rilevanza abbia la Protezione Civile nell'ambito di eventi quali i terremoti o i disastri ambientali e idrogeologici come avvenuti in questi ultimi mesi. «Il mio gruppo ed io - conclude Bartoli -, riteniamo invece fondamentale andare verso la logica della gestione associata tra i Comuni, soprattutto in questi tempi di ristrettezze finanziarie. «Chiediamo pertanto al sindaco e alla Giunta di informare il Consiglio Comunale sullo stato dei rapporti con l'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio e sulle iniziative che intende adottare per portare a termine il percorso iniziato».(r.f.)

*pulmino e 4x4 per non stare isolati*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 01/03/2014

Indietro

- Grosseto

Pulmino e 4x4 per non stare isolati

La frana rende ancora inagibile la strada per Roccalbegna. «Ma ora è più lenta»

il sindaco massimo galli La pioggia ha travolto una spalletta del ponte ma per i tecnici la struttura tiene Spero di riaprire presto la provinciale

ROCCALBEGNA Mentre la frana di Roccalbegna continua ad avanzare sebbene più lentamente come rileva il sindaco Massimo Galli fervono i lavori di sistemazione della strada alternativa delle Bandite, unica bretella che collega Roccalbegna alle sue frazioni senza fare un giro di chilometri intollerabile. Le ditte, con i loro mezzi, stanno creando fossette in questa strada e stanno preparando il materiale da spargere nel fondo, pieno di fango e di acqua. Ed è proprio l'acqua dell'Armancione che costituisce al momento l'inghippo principale per la gettata di cemento sul guado. Ci sono infatti 40 centimetri di acqua che vi passano sopra e lì in questa situazione gli interventi non possono essere fatti. Però per la strada ci si passa. Con cautela, ma il transito è possibile. La buona notizia è che da stamani passerà per lì anche un piccolo pullman a nove posti che ha messo a disposizione Tiemme per cui i disagi che già avevano segnalato gli abitanti di Semproniano e Roccalbegna che dovevano andare e tornare da Grosseto saranno eliminati: il pulmino partirà da Semproniano all'ora consueta e passerà da Roccalbegna. Poi, attraverso la strada delle Bandite, raggiungerà Santa Caterina. Qui i passeggeri effettueranno il cambio nel pullman normale di linea e raggiungeranno Grosseto all'ora consueta. «Un problema importantissimo risolto spiega Galli per i pendolari, studenti e lavoratori che vanno a Grosseto e che si erano visti allungare il viaggio di oltre un ora dovendo passare da Stribugliano». Intanto ieri pomeriggio il sindaco ha emesso un'ordinanza di chiusura della strada delle Bandite per tre ore «per permettere il lavoro alle ditte spiega Galli dato che nella strada non è possibile lo scambio di mezzi. Ma da domattina (stamattina, ndc) tutto sarà percorribile». Intanto dovrebbe arrivare la disponibilità del mezzo fuoristrada della Cri che sarà guidato dai volontari locali per trasportare le persone che dovessero raggiungere Roccalbegna dalle frazioni tagliate fuori dalla frana e viceversa. «Spero dice Galli che la frana si fermi e che il ponte tenga, anche se l'acqua di oggi (ieri, ndc) è riuscita a far avanzare la massa che ha travolto una delle spallette. Una vecchissima spalletta. Ma secondo i tecnici la struttura del ponte dovrebbe reggere. Se così fosse, potremmo sperare di riaprire la strada provinciale il prima possibile, perché non possiamo tollerare a lungo questa situazione. Mi pare che quella fanghiglia venga giù più lentamente. Stiamo costruendo le canalette per far defluire l'acqua dei tre laghetti e mi auguro che ci sia meno apporto d'acqua per la massa franosa, che spero si arresti prima possibile». Fiora Bonelli

***un masso frana dal monte, 20 evacuati e 150 isolati***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 01/03/2014

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Un masso frana dal monte, 20 evacuati e 150 isolati

Stazzema, sfiorata la tragedia alla frazione di Cardoso per uno smottamento: la pietra rimane in bilico sull'ultima barriera posta prima dell'abitato

STAZZEMA La montagna torna a fare paura a Stazzema. Ancora una volta a mettere in allerta i cittadini dell'Alta Versilia è una frana. Un insieme di massi si è staccato dalla parete di un monte provocando disagi, e sfiorando la tragedia, quando uno dei massi più grossi dopo avere sfondato la prima rete paramassi è stato fermato dalla seconda, che ha evitato che finisse su delle case nella frazione di Cardoso, a poche decine di metri sotto. Le famiglie che sono state evacuate sono sei, ma isolate ci sono due intere frazioni: Pruno e Volegno (circa 150 abitanti). Infatti, proprio sotto la frana ci passa la strada comunale che è stata chiusa, essendoci ancora il masso in equilibrio precario sopra le reti di protezione. Il fatto è avvenuto intorno alle 21 di giovedì: dopo che alcuni residenti - nella parte bassa di Cardoso - avevano avvertito dei rumori strani, le rocce hanno collassato. La strada rimarrà chiusa di sicuro fino a lunedì con delle finestre di passaggio: dalle ore 6.30 alle 9, dalle 12 alle 14 e infine dalle 17.30 alle 19. Intanto il vicesindaco di Stazzema, Maurizio Verona, ha sottolineato che a scongiurare la tragedia sono stati i lavori fatti in passato, e quindi in questo caso la prevenzione ha funzionato. «Nel contesto di ciò che purtroppo è accaduto - ha commentato Verona - voglio sottolineare un aspetto positivo: la parte del monte che è crollata è andata dentro il canale della Merchia che era già stato oggetto di lavori con l'installazione di due reti paramassi. Nonostante il crollo di un pezzo importante di roccia il lavoro svolto dalle reti è stato fondamentale: se la prima ha ceduto la seconda ha fermato tutti i detriti». Se non fosse andata così il masso avrebbe potuto provocare delle vittime nelle abitazioni sottostanti. Tuttavia l'amministrazione attenderà ulteriori verifiche dei geologi prima di far rientrare in casa le persone evacuate, in particolari per attestare se ci sono sempre massi a rischio collasso.

***frana un masso, 20 persone evacuate e 150 restano isolate***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 01/03/2014

Indietro

**STAZZEMA**

Frana un masso, 20 persone evacuate e 150 restano isolate

**STAZZEMA** La montagna torna a fare paura a Stazzema. Ancora una volta a mettere in allerta i cittadini dell'Alta Versilia è una frana. Un insieme di massi si è staccato dalla parete di un monte provocando disagi, e soprattutto sfiorando la tragedia, quando uno dei massi più grossi dopo avere sfondato la prima rete paramassi posta a guardia dell'abitato, è stato fermato dalla seconda, che ha evitato che finisse su delle case nella frazione di Cardoso, a poche decine di metri sotto. Le famiglie che sono state evacuate sono sei, ma ad essere rimaste isolate ci sono due intere frazioni: Pruno e Volegno (circa 150 abitanti). Infatti, proprio sotto la frana ci passa la strada comunale che è stata chiusa, essendoci ancora il masso in equilibrio precario sopra le reti di protezione, con la possibilità, tutt'altro che impossibile, che possa proseguire la sua corsa verso il fondovalle. Il fatto è avvenuto intorno alle 21 di giovedì: dopo che alcuni residenti - nella parte bassa di Cardoso - avevano avvertito dei rumori strani che rompevano il silenzio della notte, le rocce hanno collassato e sono finite di sotto, fino ad arrestarsi sulle barriere. La strada rimarrà chiusa di sicuro fino a lunedì con delle finestre di passaggio per permettere il transito dei residenti che devono andare al lavoro o rifornirsi di generi alimentari: dalle ore 6.30 alle 9, dalle 12 alle 14 e infine dalle 17.30 alle 19. Intanto il vicesindaco di Stazzema, Maurizio Verona, ha sottolineato che a scongiurare la tragedia sono stati i lavori fatti in passato, e quindi in questo caso la prevenzione ha funzionato. "Nel contesto di ciò che purtroppo è accaduto - ha commentato Verona - voglio sottolineare un aspetto positivo: la parte del monte che è crollata è andata dentro il canale della Merchia che era già stato oggetto di lavori con l'installazione di due reti paramassi. Nonostante il crollo di un pezzo importante di roccia il lavoro svolto dalle reti è stato fondamentale: se la prima ha ceduto la seconda ha fermato tutti i detriti". Se non fosse andata così il masso avrebbe potuto provocare delle vittime nelle abitazioni sottostanti. Tuttavia l'amministrazione attenderà ulteriori verifiche dei geologi prima di far rientrare in casa le persone evacuate, in particolari per attestare se ci sono sempre massi a rischio collasso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***porrettana senza treni per la festa dei 150 anni***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 01/03/2014

Indietro

MA la frana non ferma le iniziative

Porrettana senza treni per la festa dei 150 anni

Domani turisti e appassionati si ritroveranno alla stazione di Pistoia diretti in bus a Valdibrana dove ci sarà un mercatino coi prodotti tipici

PISTOIA La chiusura della linea ferroviaria Porrettana per diversi mesi, se non addirittura due anni come anticipato dal Tirreno a causa di una procedura ordinaria dei lavori per ripristinare la frana di Corbezzoli, pone un quesito preciso. Visto che il 2014 è l'anno del 150° anniversario della costruzione, verrà stilato un programma di eventi nonostante l'assenza di treni lungo la Porrettana oppure non verrà fatto niente? La risposta, per una volta tanto, non è negativa perché grazie al contributo di varie associazioni come Legambiente, le Pro Loco interessate dal transito della linea e con la supervisione di comuni e Provincia di Pistoia e Bologna diversi avvenimenti ci saranno ugualmente. Con un paradosso: in alcune circostanze, infatti, si sta studiando il modo di avere a disposizione anche il treno almeno fino a Pracchia per poter far scoprire ai turisti ed ai semplici appassionati luoghi più o meno conosciuti lungo la linea ferroviaria. Solo che, in questo frangente, non si capisce come sia possibile che per una sola circostanza si possa usare il treno mentre così non è possibile nel servizio quotidiano almeno per quella parte di linea (per intendersi fino a Corbezzoli) non interessata dalla frana del 5 gennaio scorso. E la prima, sicuramente particolare, è già in programma per domani quando turisti, appassionati o semplici curiosi si troveranno alla stazione di Pistoia per andare in bus a Valdibrana per poi percorrere la linea ferroviaria a piedi fino a Piteccio dove saranno allestiti, per l'occasione, banchini con prodotti tipici e quant'altro oltre che materiale storico della Porrettana. Il titolo della giornata, organizzata dal Touring Club Italiano di Bologna, è Dove i treni non fermano ma sono annunciati. Già, perché un'altra particolarità della bistrattata ferrovia è che nelle stazioni che sono ormai fuori servizio da anni, proprio come Valdibrana e Piteccio, c'è sempre la campanella che segnala l'arrivo del treno, gli altoparlanti hanno smesso di funzionare da poco ma di convogli che si fermavano nemmeno l'ombra. Questo ciclo di incontri andrà avanti per tutto l'anno almeno fino ad ottobre con altre escursioni a piedi lungo la Porrettana sia sul versante pistoiese che su quello bolognese. Di sicuro, però, le idee più originali come vari viaggi con locomotori e carrozze d'epoca oppure con vagoni in servizio fino a poco tempo fa, o l'invito che doveva essere fatto per l'occasione al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano non potranno diventare realtà. Saverio Melegari

\p•



***il nuovo vicegovernatore comincia da sant'anna***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 01/03/2014

Indietro

**PRIMA VISITA UFFICIALE**

Il nuovo vicegovernatore comincia da Sant Anna

**STAZZEMA** La sua prima visita ufficiale, il neo assessore regionale al sociale - nonché vicepresidente - Stefania Saccardi l'ha voluta dedicare a Stazzema e in particolare a Sant Anna. Il suo arrivo è coinciso con un momento non facile per la comunità dell'Alta Versilia che per l'ennesima volta ha dovuto fare i conti con un'emergenza frane, che sta isolando circa 150 persone. «L'assessore ci ha comunicato che sentiva il dovere di venire a Sant Anna per inaugurare il suo ruolo e nell'occasione ha chiesto di incontrare il mondo del volontariato», ha spiegato Egidio Pelagatti, assessore alla protezione civile - «è stato un incontro positivo e interessante: Saccardi è una persona molto vicina al mondo del volontariato e all'associazionismo e sembra che abbia buone idee da sviluppare». L'assessore renziano alle politiche sociali della Regione ha affrontato l'argomento a grandi linee essendosi appena insediata. Tuttavia per rispondere alle esigenze di chi chiedeva come far riavvicinare le persone al volontariato Stefania Saccardi ha detto che «come abbiamo organizzato una serie di corsi nelle scuole per insegnare la rianimazione cardiopolmonare, potremo portare negli istituti scolastici un progetto per promuovere il volontariato, spiegando e dimostrando di cosa si tratta: insegnare che è importante dedicare il tempo agli altri». La seconda promessa che ha fatto Saccardi delegata anche all'integrazione socio sanitaria riguarda la partecipazione alle scelte delle associazioni di volontariato. «È giusto che le istituzioni progettino insieme con le associazioni i servizi ma anche le associazioni devono progettare insieme a noi e non fare ognuna ciò che gli pare e sfruttare le istituzioni solo come un bancomat». Nel pomeriggio si è recata insieme al sindaco Michele Silicani a Sant Anna. (t.b.g.)

***danni per l'alluvione ecco come avere i contributi***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **01/03/2014**

Indietro

ENTRO il 15 marzo

Danni per l'alluvione Ecco come avere i contributi

CECINA Alluvione: il Comune si è attivato presso gli enti competenti per dichiarare lo stato di calamità e dare così la possibilità anche ai privati che avessero riscontrato danni di poter essere risarciti in caso la Regione avesse stanziato fondi e riconosciuto la nostra zona fra quelle colpite dall'emergenza. Recentemente la Regione Toscana ha approvato il 14 febbraio scorso la legge n. 8. Nel testo della legge all'articolo 1 comma 2 si stabilisce che potranno richiedere il contributo quei nuclei familiari danneggiati dall'evento che hanno le seguenti caratteristiche: 1) Avere un indicatore Isee fino ad un massimo di 36mila euro riferito all'anno 2012; 2) Abitare abitualmente e stabilmente nel comune interessato dall'evento e che il limite massimo del contributo per ciascun nucleo familiare è pari a 5.000 euro. Tutti coloro che ad oggi hanno già presentato richiesta di contributo dovranno integrare la domanda presentando il proprio Isee riferito all'anno 2012, qualora siano certi che il loro Isee non superi il tetto massimo previsto dalla normativa regionale e nel caso in cui abitino stabilmente nel Comune di Cecina. Chi non ha ancora presentato alcuna richiesta ha tempo fino al 15 marzo e non oltre. Il fac-simile semplificato per la domanda è scaricabile dal sito internet del Comune di Cecina [www.comune.cecina.li.it](http://www.comune.cecina.li.it) link Avvisi. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio protezione civile del Comune tel 0586 611327-320, aperto il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30.

*masso in bilico sopra le case di cardoso*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 01/03/2014

Indietro

- Viareggio

Masso in bilico sopra le case di Cardoso

Evacuate sei famiglie, per la stessa frana è stata chiusa la strada che porta a Pruno e Volegno: isolati 150 abitanti di Tiziano Baldi Galleni wSTAZZEMA La montagna torna a fare paura a Stazzema. Ancora una volta a mettere in allerta i cittadini dell'Alta Versilia è una frana. Un insieme di massi si è staccato dalla parete di un monte provocando disagi e per fortuna nessuna vittima. Ma la tragedia è stata sfiorata per un soffio, perché uno dei massi più grossi dopo avere sfondato la prima rete paramassi è stato fermato dalla seconda, che ha evitato che finisse su delle case abitate - nella frazione di Cardoso - a poche decine di metri sotto. Le famiglie che sono state evacuate sono sei, ma isolate ci sono due intere frazioni: Pruno e Volegno (circa 150 abitanti). Infatti, proprio sotto la frana ci passa la strada comunale che è stata momentaneamente chiusa, essendoci il masso in equilibrio sopra le reti di protezione. Il fatto è avvenuto intorno alle 21 di giovedì: dopo che alcuni residenti - nella parte bassa di Cardoso (località Vallinventri) - avevano avvertito dei rumori strani, le rocce hanno collassato. La strada rimarrà chiusa di sicuro fino a lunedì con delle finestre di passaggio: dalle ore 6.30 alle 9, dalle 12 alle 14 e infine dalle 17.30 alle 19. Nei locali della Misericordia in Pruno sarà sempre presente un mezzo di soccorso con relativo equipaggio durante l'intera giornata, mentre dalle 20 alle 8 sarà presente anche un medico oltre all'equipaggio (per eventuali esigenze contattare la Pubblica Assistenza di Stazzema al numero 0584 770023). Intanto il vicesindaco di Stazzema, Maurizio Verona, ha sottolineato che a scongiurare la tragedia sono stati i lavori fatti in passato, e quindi in questo caso la prevenzione ha funzionato. «Nel contesto di ciò che purtroppo è accaduto ha commentato Verona - voglio sottolineare un aspetto positivo: la parte del monte che è crollata è andata dentro il canale della Merchia che era già stato oggetto di lavori con l'installazione di due reti paramassi. Nonostante il crollo di un pezzo importante di roccia il lavoro svolto dalle reti è stato fondamentale: se la prima ha ceduto la seconda ha fermato tutti i detriti». Se non fosse andata così il masso avrebbe potuto provocare delle vittime nelle abitazioni sottostanti. Tuttavia l'amministrazione attenderà ulteriori verifiche dei geologi prima di far rientrare in casa le persone evacuate, in particolare per attestare se ci sono sempre massi a rischio collasso. «Adesso ci sono rimaste delle rocce in equilibrio sulla rete instabile spiega Egidio Pelagatti, assessore alla protezione civile - successivamente sarà necessario il taglio delle piante per avere una maggiore visibilità. Nel frattempo abbiamo evacuato circa 21 persone, di cui circa 10 sono andate da amici, mentre le altre sono state sistemate in un albergo di Pontestazzemese e in un altro di Levigliani». E dovranno rimanerci di sicuro fino a metà della prossima settimana. Nel frattempo è già in azione una squadra di disaggiatori che puliranno e tireranno giù i detriti dalla rete. «Su quella viabilità transitano i residenti di Pruno e Volegno prosegue Pelagatti - quindi attualmente stiamo sistemando una pista alternativa già esistente, che porta ad una cava dismessa e poi a Pruno, con un intervento di somma urgenza per ripristinare il fondo della strada per permettere almeno il passaggio dei mezzi 4x4». Anche il sindaco Michele Silicani ha rassicurato i cittadini: «La situazione è comunque monitorata. Ringrazio tutti i mezzi di soccorso e le persone che da questa notte stanno lavorando per cercare di riportare la situazione nel più breve tempo possibile alla normalità». Intanto, dopo gli interventi in somma urgenza, l'Unione dei comuni sta per stanziare 150mila euro per il versante appena ceduto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*la terra si muove, l'acquedotto si rompe*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 01/03/2014

Indietro

- Grosseto

La terra si muove, l'acquedotto si rompe

Uno smottamento nella campagna di Sorano spacca la dorsale Fiora. Rubinetti a secco in mattinata, poi il danno è riparato

il 4 marzo

Manutenzione in tre paesi

Non solo imprevisti. L'Acquedotto del Fiora ha anche una serie di interventi programmati di manutenzione. Per martedì 4 marzo è previsto: a Castel del Piano dalle 8.30 alle 13 un intervento al serbatoio Coniella (acqua sospesa alle utenze della zona rurale di Montenero); a Santa Fiora un intervento alla rete idrica in via del Bacino dalle 9 alle 12.30 (acqua sospesa alle utenze nel paese); a Sorano lavori dalle 9 alle 13 in via Santa Monaca (acqua sospesa alle utenze di piazza Busatti, piazza Municipio, via Roma, via Selvi e in tutto il centro storico).

di Francesca Ferri wSORANO Continua a franare la terra di Maremma e continua a provocare disagi forti agli abitanti e alle infrastrutture. Mentre si lavora incessantemente a Roccalbegna, dove una frana ha messo ko la strada d'accesso al paese (si veda altro articolo in pagina), ieri all'alba uno smottamento ha rotto la dorsale Fiora dell'acquedotto provinciale a Casa Vaccherai, località nella frazione di Monte Buono nel comune di Sorano. Il luogo è isolato, quindi non ci sono state conseguenze per le case o le vie. Malauguratamente, però, proprio in quel posto passa una delle dorsali più importanti dell'acquedotto, che è stata travolta e si è rotta. Acquedotto del Fiora, la società che gestisce la rete e il servizio idrico, ha mandato subito i suoi tecnici a riparare la tubazione rotta la Dn 300 e per farlo gli uomini del Fiora hanno dovuto chiudere il nodo idraulico Bandinella, nel comune di Castell Azzara. Il risultato è stato che gli abitanti delle zone rurali e chi non ha l'autoclave si sono svegliati con i rubinetti a secco, come spiega il sindaco di Sorano Pierandrea Vanni. «Non si è trattato spiega il sindaco di una frana vera e propria ma piuttosto di uno smottamento, per di più di non grandi dimensioni, che ha riguardato un terreno privato. Purtroppo, però, lì ci passa questa importante condotta. Le zone di campagna sono rimaste senz'acqua già alle 8 di mattina mentre non ci sono stati problemi per le zone urbanizzate». La comunicazione dell'avvenuta riparazione è arrivata al Comune intorno alle 15 di ieri. «Dunque adesso è già tutto risolto», spiega il sindaco nel pomeriggio. Una riparazione a tempo di record, visto che il Fiora aveva preventivato lavori fino alle 20 di ieri. La sospensione temporanea dell'acqua ha riguardato serbatoi e utenze collegate direttamente a questa condotta nei comuni di Sorano, Pitigliano e Onano, in località Sforzesca e zone limitrofe nel comune di Castell Azzara e in località Monte Boceno e zone limitrofe nel comune di Piancastagnaio. Non è escluso che problemi nell'approvvigionamento d'acqua si siano protratti anche nelle ore successive. «L'interruzione, così come il ripristino dell'acqua spiega l'Acquedotto del Fiora presenta generalmente uno sfasamento temporale rispetto ai tempi indicati, legato proprio a tale capacità». Il personale di Acquedotto del Fiora sta monitorando la capacità dei serbatoi per attivare un servizio di emergenza qualora l'interruzione del flusso dovesse essere superiore alle 12 ore (per segnalazioni si può chiamare il numero verde 800 887755 o il numero 199 114407 per chi chiama da telefono cellulare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***non avevamo un progetto***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **01/03/2014**

Indietro

**FRANA DI MIRTETO**

«Non avevamo un progetto»

Uno dei responsabili della ditta: ci avevano detto dove mettere i pali

MASSA «Non abbiamo mai visto un progetto, abbiamo posizionato i micropali sulla collina del Candia come ci hanno detto di fare, del resto noi avevamo soltanto il compito di eseguire i lavori. Punto e basta». A parlare è Jacopo De Nobili, testimone dell'accusa nel processo sulla frana di Mirteto, costata la vita ad Aldo Manfredi, l'autotrasportatore di 45 anni travolto dallo smottamento venuto giù dal costone che sovrastava l'abitazione dei genitori della vittima. De Nobili, legale rappresentante della ditta di La Spezia (Ferrari De Nobili) che ha eseguito una parte dell'opera di messa in sicurezza in via Montalbano ha risposto alle domande del pm Rossella Soffio circa quei lavori che tanti sospetti hanno sollevato in procura. Alla sbarra per disastro e omicidio colposi Carlo Mariani, geometra del Comune e direttore dei lavori nel 2009, Andrea Bontempi, responsabile del procedimento per la realizzazione dell'intervento di somma urgenza in via Montalbano. E ancora: Giuseppe Rebecchi e Alessandro Migliorelli, legali rappresentanti della ditta Fratelli Rebecchi, a cui furono assegnati i lavori, Jacopo Baroni della Rb escavazioni che ha realizzato alcune opere in subappalto e Riccardo Barbieri, geologo, secondo il pubblico ministero incaricato dal Comune di stendere una perizia. Tra i testimoni anche un operaio che ha lavorato per la Rb, Cristiano Lari. L'uomo si è contraddetto più volte rispetto a quanto dichiarato alla squadra mobile nel 2011. Ma il pm ha soltanto fatto rilevare le incongruenze: la sua ricostruzione insomma non ha portato nulla di nuovo al procedimento.

*la collina frana sulle case a montecalvoli*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

- Pontedera

La collina frana sulle case a Montecalvoli

Evacuate tre famiglie, quattro gli immobili a rischio. Sullo stesso versante c'era già stato un altro dissesto nel 2009

I danni del Maltempo

di Sabrina Chiellini wSANTA MARIA A MONTE È tornata a franare la collina lungo via della Repubblica, la strada di accesso al centro storico di Montecalvoli. Nello stesso tratto dove nel 2009 un'altra grave frana aveva costretto il Comune ad intervenire per mettere in sicurezza tutto il versante. Dopo una notte di piogge abbondanti le infiltrazioni d'acqua hanno aperto un nuovo fronte di circa trenta metri e sulla strada si è riversata una grande quantità di terra e detriti. La strada è stata subito chiusa al traffico, dopo l'intervento della polizia municipale, dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Increduli i cittadini, in particolare quelle famiglie che abitano tra via della Repubblica e via Pietrone. Quattro gli immobili vicini al fronte della frana e che per questo sono stati evacuati, soprattutto per precauzione e per evitare qualsiasi rischio. La terra venuta giù all'improvviso ha trascinato alberi e un lampione che si è fermato contro le finestre della casa - in corrispondenza di una camera - dove abitano Antonio Nero, la moglie e due figli. Grande lo spavento quando la collina ha ceduto. «Abbiamo sentito un rumore strano hanno raccontato e quando siamo usciti la terra era arrivata lungo la strada. Abbiamo avuto paura». Gli operai dell'ufficio tecnico comunale, arrivati sul posto insieme al sindaco di Santa Maria a Monte, Ilaria Parrella, e a buona parte della giunta, hanno effettuato un primo intervento per incanalare le acque ed evitare che vicino alla frana ci siano nuove infiltrazioni. Oltre alla famiglia Nero, dopo un lungo sopralluogo, il Comune ha deciso di evacuare anche altre due famiglie, quella di Maria Siconolfi e Angela Saudino: tutte hanno trovato una sistemazione alternativa, pur con molti disagi, a casa di amici o parenti. La strada è stata chiusa al traffico (e lo resterà per un po' di tempo) nel tratto tra la via del cimitero e la traversa che conduce a via Lungomonte e che è chiamata anche del Pentolaio: nel pomeriggio di ieri il sindaco ha firmato l'ordinanza. «La collina è franata nella stessa zona dove il Comune era già intervenuto in seguito ad un'altra frana che si era verificata a marzo 2009 e dove, nonostante i problemi di stabilità che erano emersi, la precedente amministrazione comunale avrebbe voluto installare l'antenna per la telefonia mobile che ora si trova sull'acquedotto. Noi abbiamo deciso di dare il via libera al trasferimento in un'altra zona, cioè in quella del cimitero che secondo noi è più idonea. Oggi, alla luce di questa grossa frana, pensiamo che la scelta sia la più logica». Ieri mattina, appena è stata segnalata questa nuova ferita sulle colline di Santa Maria a Monte è scattato un lungo sopralluogo per quantificare i danni e capire la portata del problema. «Gli operai hanno anche cercato di riparare il tetto alla casa interessata più da vicino dalla frana spiega il sindaco il lampione quando è caduto trascinato dalla terra ha danneggiato in parte il tetto dell'abitazione della famiglia Nero». Il primo intervento è servito anche per spiegare la situazione ai tre nuclei familiari (inizialmente si era parlato di due) che per alcuni giorni resteranno senza casa. Almeno fino a quando non ci saranno garanzie sul fatto che la frana si è fermata e potranno essere eseguiti i primi lavori di consolidamento del terreno. Con le piogge che sono previste anche per i prossimi giorni si temono nuovi smottamenti ed è anche per questo che è stato deciso di evacuare gli immobili - uno è disabitato - che sono più vicini alla parte di collina che è venuta giù, dopo questa nuova ondata di maltempo. «Vedremo nei prossimi giorni come intervenire per mettere in sicurezza la strada e le abitazioni», conclude il sindaco. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*adesso ciascuno di noi faccia la sua parte*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

- Massa - Carrara

«Adesso ciascuno di noi faccia la sua parte»

Il prefetto Gabrielli: abbiamo costruito dove non si poteva e lo Stato ci ha pure guadagnato

MASSA Sia chiaro, lui non è massese, ma montignosino. Lo ricorda con il sorriso di chi non si concede campanilismi Franco Gabrielli, capo della protezione civile. È di Montignoso, ma Massa e ogni sua fragilità la conosce eccome. Gli alluvionati raccontano e lui contestualizza: Ricortola, Cocombola non sono parole senza identità. A chi il fango lo ha avuto in casa e ora chiede soldi ed interventi, risponde con la pacatezza di chi conosce. E affidandosi al più fondato degli argomenti: i numeri. E il primo di quei numeri la dice lunga sulla capacità di questo Paese di divorare il suo territorio: «Il 95% del dissesto non riguarda il sistema idraulico principale, ma il reticolo minore». Non l'Arno o il Tevere, ma il Ricortola. «Perché - Gabrielli entra subito nel vivo - si è costruito dove non avremmo dovuto e su quelle illegittimità le istituzioni hanno fatto cassa». Con i frequenti condoni. Lo Stato ci ha messo del suo, ma ha fatto altrettanto chi ha edificato. Il singolo deve essere e sentirsi al centro della protezione civile «che non è una struttura verticistica, ma una funzione». Un insieme di persone, che spesso fanno la loro parte senza ricevere un soldo in cambio: «Qualcuno lamenta - è la sua replica agli alluvionati - ritardi, ma io chiedo se guardando le immagini dei disastri in altri paesi, avete mai visto queste giubbe?» E punta il dito verso le decine di volontari in sala consiliare per la presentazione di una nuova App di protezione civile. Gabrielli esemplifica: «A New York ciascun cittadino spala la neve davanti a casa sua. Anche il sindaco. Non pensiamo che sia l'altro a dover fare». Una chiamata alla responsabilità. Certo le difficoltà ci sono e sono soprattutto economiche: «19 emergenze nazionali dall'ottobre 2012 e danni accertati per 3,5 miliardi di euro. Ma dallo Stato - impressiona la proporzione - sono arrivati 470 milioni. C'è un abisso tra quello che serve e quello che è, ma la Toscana ha fatto molto e molto più di altre regioni». Un appello anche alla semplificazione: «per fare un albero - ho letto - serve un solo seme, per toccarlo 7 autorizzazioni». Tanto da fare, ma il primo passo - Gabrielli non ha dubbi - è superare la logica del «tutti responsabili, nessun responsabile».

***stop ai lavori alla protezione civile***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

*- Grosseto*

Stop ai lavori alla Protezione civile

Il palazzo ha piccoli cedimenti, la Provincia aveva stanziato 250mila euro. Ma la ditta arrivata seconda ha fatto ricorso di Gabriele Baldanzi wGROSSETO. Fino a qualche mese fa era solo una notizia buffa. Ora è diventata anche un contenzioso giuridico. Il palazzo storico che - agli ultimi piani - ospita la centrale operativa della Protezione Civile, in piazza Martiri d'Istia, ha bisogno da tempo di un rinforzo strutturale, lavori per circa 250 mila euro. Ma sembra che su questo intervento il diavolo ci abbia messo la coda. Siamo a due passi da piazza della Palma e a cento metri da piazza Dante. L'edificio da qualche anno sta lentamente sprofondando e tutto questo si è concretizzato, nel tempo, in lesioni sulla facciata in prossimità dell'ingresso principale e un abbassamento della parte centrale. La Provincia di Grosseto, un anno fa, aveva deciso di investire nella sicurezza dell'edificio e di chi ci lavora. Non c'erano - per carità - rischi immediati (anche adesso gli uffici sono aperti e pienamente operativi), ma la situazione, dal 2010, è sempre tenuta sotto stretta osservazione. Alcune fessure infatti si sono estese anche ai tramezzi dei piani superiori, al sottotetto dove negli ultimi anni sono state governate tutte le principali emergenze: dalla vicenda della Costa Concordia in quel venerdì 13 gennaio 2012 all'isolamento di migliaia di persone dopo le nevicate del febbraio dello stesso anno, dal disastro della pineta di Marina alle alluvioni nella zona sud. Insomma crepe nei muri, piccoli movimenti delle strutture, tali da preoccupare i tecnici che ci lavorano. Si era proceduto così alla redazione di un progetto di consolidamento (firmato dallo studio di ingegneria Ferrari di Grosseto), allo studio di fattibilità, allo stanziamento della spesa (254mila euro) e al bando di affidamento. Il cantiere avrebbe dovuto aprire adesso. Nel frattempo, però, si è traversato un problema e non di poco conto. Ad aggiudicarsi i lavori - a novembre del 2013 - era stata l'impresa Di Niro di Campobasso, ma la ditta Lauria (seconda classificata nella procedura d'appalto) aveva subito comunicato un preavviso di ricorso, esponendo presunti motivi di illegittimità nell'aggiudicazione provvisoria e richiedendo l'annullamento dell'atto in autotutela. La Provincia, a gennaio, ha respinto la proposta di annullamento «nella consapevolezza - si legge negli atti - di aver agito correttamente e in modo legittimo». Ma la Lauria di Pontedera è andata avanti e ha presentato ricorso al Tar della Toscana, notificato una settimana fa alla Provincia, con richiesta di annullamento previa sospensiva; nelle prossime settimane i giudici stabiliranno la fondatezza del ricorso. Entrando nel dettaglio si chiede l'esclusione dell'impresa Di Niro per invalidità/inefficacia della cosiddetta attestazione Italsoa. L'assessore Fernando Pianigiani, sentito ieri sera, si definisce tranquillo: «Abbiamo fiducia nel lavoro svolto dall'ufficio, che ritiene le ragioni esposte dal ricorrente infondate. Stiamo stipulando il contratto con la Di Niro in attesa di conoscere l'esito del ricorso. Poi aprirà il cantiere. Credo che non ci sia da aspettare molto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*il cecina fa ancora la voce grossa*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

- Cecina

Il Cecina fa ancora la voce grossa

Il livello delle acque tocca i 6,8 metri alla Steccaia: campi di nuovo allagati. Disagi anche a Castagneto

**MALTEMPO »IL FIUME IN PIENA**

CECINA Giornata di apprensione a Cecina per il maltempo. Il fiume è tornato a fare la voce grossa alimentato dalle piogge scese in maniera incessante dalla notte di giovedì. Il canovaccio oramai è sempre lo stesso: campi allagati nella zona dell Aurelia, uomini della protezione civile in stato di allerta e l idrometro della Steccaia tenuto sotto stretta (e preoccupata) osservazione. Per fortuna stavolta i disagi sono stati minori rispetto alle piene di metà febbraio e non c è stato bisogno di evacuare delle famiglie. I problemi però non sono mancati, anche se non è stato il fiume a causarli. Nella zona dei Prati del Casone, a Castagneto alcune aziende sono rimaste isolate a causa dell esondazione dei fossi di scolo e del conseguente allagamento delle strade di collegamento. Qualche disagio anche a Rosignano, dove è saltato un palo Telecom Cecina. La giornata di ordinaria paura è iniziata intorno alle 11 quando il fiume ha superato i 6 metri alla Steccaia. «Non siamo ai livelli dell ultima piena, quando si toccarono i 7,5 metri spiega Valerio Calderini, coordinatore della protezione civile Ma monitoriamo la situazione per capire che evoluzioni vi potrebbero essere nelle prossime ore». Il livello del fiume ha continuato a crescere fino a 6,80 metri. Poi nel tardo pomeriggio l inversione di tendenza: l acqua ha cominciato a scendere, la pioggia è cessata e l allarme è poco a poco scemato. Castagneto. I problemi maggiori si sono registrati in località Prati del Casone, nel Comune di Castagneto. Stavolta a far danno è stata la pioggia, con la complicità dell uomo. A creare il disagio, infatti, è stata la cattiva manutenzione dei fossi: «Qui c è un metro d acqua spiega Paolo Nobili, la cui moglie ha un centro restauro proprio in quella zona La strada principale è allagata e le auto in transito rischiano di finire nel fossato dove ci sono quasi tre metri di profondità. Le vie di collegamento invece sono proprio sommerse. Il problema è originato dalla cattiva manutenzione dei fossi di scolo: mucchi di canne e detriti hanno ostruito le condotte e l acqua è esondata. Purtroppo nessuno si è mai occupato della questione prosegue Nobili, che è anche vigile del fuoco Ci si è preoccupati di fare una bonifica che mettesse in sicurezza il centro abitato di Marina di Castagneto, ma di quest area invece nessuno si è interessato». A subire danni, oltre al centro restauro, ci sono stati anche un officina meccanica e un azienda vivaistica. Tutte le imprese hanno avuto il piazzale e la strada d accesso allagati. Anche alcune delle abitazioni che si trovano nella zona sono rimaste coinvolte dai disagi. Senza contare le decine di ettari di terreno finiti sott acqua: «Così non si può andare avanti prosegue Nobili Lavorare in queste condizioni è impossibile. Quantificare i danni? Le dico solo che ieri avevo fatto arrivare un camion di ghiaia per mettere in sicurezza la strada di accesso all azienda e l acqua di oggi si è già portato via tutto. L amministrazione intervenga. È inutile che ci chiedano quali sono i problemi sul territorio se poi non fanno niente per risolverli». Gianni Parrini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*alluvionati stanchi dell'elemosina*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Alluvionati stanchi «dell elemosina»

Attacco dei comitati alla Regione. Ma l'assessore Bugli replica: sono amareggiato, abbiamo fatto tutto il possibile di Chiara Sillicani wMASSA Piove senza sosta e tu devi uscire di casa, fare un salto al supermercato. Sfilo lo smartphone dalla borsa e dai un'occhiata. Hai scaricato l'applicazione che ti dice che fare in caso di allerta, con tanto di comunicazioni del sindaco: troppo pericoloso uscire, te ne stai al camino. La prevenzione sposa la tecnologia (vedi articolo sotto). Quando l'acqua, però, non ti concede tregua, quando riesce ad insinuarsi sotto la porta, quando trasforma il piccolo canale davanti casa in un mostro di fango, non è l'App che ti fa andare a letto tranquillo. Hai bisogno di sapere che c'è un piano, rapido, una macchina di protezione civile in grado di accendere i motori in un battibaleno. Per dirla con le parole di Stefano Lori, presidente del comitato alluvionati di Mirteto e Castagnara: «L'App Prociv rischia di essere soltanto un effetto speciale». Affermazione secca durante la conferenza di presentazione del nuovo strumento digitale, affermazione che fa eco e rafforza l'intervento di Giorgio Berti rappresentante, invece, degli alluvionati di Romagnano. Nessun dito puntato contro il Comune a cui Lori e Berti riconoscono piena collaborazione, ma contro un sistema burocratico bizantino, contro le diecimila autorizzazioni che impediscono di inaugurare i lavori in tempi brevi: «La sera dell'alluvione - Giorgio Berti torna con la mente al novembre 2012 - ci siamo sentiti abbandonati, gli angeli del fango sono stati la nostra salvezza, ma hanno agito nella totale mancanza di coordinamento. Serve un piano di protezione civile snello, servono interventi rapidi». E per esemplificare punta gli occhi sul Ricortola: «Ci sono i soldi, ma manca il progetto, non è stato fatto nulla». Assenza di interventi, quindi. Ma nella lista di ciò che non va, i comitati mettono il sistema di risarcimento danni: una critica netta alla Regione, a quella che Stefano Lori, senza remore, definisce «un'elemosina». Perché - e qui sta il motivo dell'attacco a Firenze - se ti sei ritrovato la casa sotto una coltre di fango e hai dovuto rifare tutto da zero, puoi contare su un risarcimento pari al 40% delle spese sostenute. Fai domanda al Comune allegando - conditio sine qua non - le fatture. E qui è l'inghippo secondo gli alluvionati: «Decine di famiglie hanno danni per 20mila euro (24 con Iva). La Regione te ne dà otto, ma tu prima devi mettere mano al portafoglio e presentare le fatture. Ma chi ce li ha quei soldi in piena crisi occupazionale? Così le richieste sono poche e le risorse rimangono nelle casse regionali». Perché - ecco la proposta - non accettare perizie asseverate? Un tecnico guarda casa, dice che devi fare e quanto ti costa. E mette la firma, assumendosi la piena responsabilità. Un attacco netto a Firenze che Vittorio Bugli, assessore regionale alla presidenza, però, non incassa. È «amareggiato» e non ci sta a sentir parlare di elemosina e di soldi che giacciono nelle casse regionali. Non ci sta perché «la Toscana ha fatto tanto, dei 111 milioni finanziati dallo Stato, se ne è assicurata 27, 20 destinati alle imprese - ricorda - 7 alle famiglie. E a questi - puntualizza - presto dovrebbero aggiungersene altri 3». Ma nella gestione del denaro - ecco il nocciolo della questione - la Regione si è attenuta a norme statali: «L'obbligo di rendicontazione (leggi: di fare prima i lavori e poi presentare le fatture) è previsto dal Governo» che quei soldi li ha sborsati. «Certo - Bugli si mette a disposizione - se ci sono aspetti tecnico-burocratici da migliorare, siamo pronti a sederci ad un tavolo». Ma dire che Firenze si è tirata indietro non davvero perché non soltanto si è assicurata i finanziamenti statali, ma si è messa le mani in tasca: «Abbiamo reso disponibili 3 milioni per le famiglie danneggiate dall'alluvione e con un reddito al disotto del 36mila euro e oltre 30 milioni per opere strutturali». Poi Bugli punta gli occhi sul nostro territorio e - a sostegno delle sue tesi - si affida ai numeri: «Dal 2011 la sola Lunigiana ha affrontato 7 eventi calamitosi tra cui un terremoto, per danni complessivi di 1 miliardo e mezzo. Noi abbiamo erogato oltre 200 milioni. E - a conferma degli impegni - siamo disposti a mettere sul tavolo 50 milioni l'anno per opere di prevenzione a patto che lo Stato faccia altrettanto». Insomma - per concludere - la Regione assicura di aver giocato bene tutte le carte. Ma i cittadini continuano - e qui sta la distonia - ad avere la sensazione del disagio e dell'insicurezza. E chiedono, ancora una volta, di non dimenticarli.

*la strada frana ancora quasi 200 persone verso l'isolamento*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

*- Pontedera*

La strada frana ancora quasi 200 persone verso l'isolamento

Sempre più martoriato il borgo di Micciano: si vieta il passaggio ai bus di linea. Disagi e paura tra la gente di Gianni Bianchi wPOMARANCE Un terreno martoriato. Che mina sempre di più, in questo caso, le poco meno di duecento persone che abitano il borgo di Micciano protagonista dell'ennesima frana in località S. Giovanni che rende quasi impraticabile la strada e fa precipitare tutti nell'incubo isolamento. Vietati i mezzi pesanti e gli autobus di linea: nella frazione si può arrivare, facendo uno slalom costante tra cedimenti e sensi unici alternati, solo con mezzi di piccole dimensioni. «possiamo raggiungere il centro solo con i pilmini da 17 posti», spiegano dal Ctt Nord. Gli addetti del servizio di trasporto pubblico, insieme ai tecnici della Provincia sono sul posto, per valutare la situazione e la percorribilità della strada. «Per adesso la provinciale 47 che porta a Micciano non è chiusa, ma ha un accesso limitato», fanno sapere. Ogni giorno circa 20 studenti si spostano da Micciano per raggiungere Ponteginori, Pomarance o Cecina. Poi ci sono persone anziane, senza patente, che devono prendere l'autobus sia per esigenze varie, per recarsi ad esempio a Pomarance per il mercato, nonché per eventuali visite mediche ospedaliere. «In situazioni di urgenza, dove passerebbe un'ambulanza?», si chiede allarmato Iriano Sozzi, abitante del borgo. Tutti i residenti sono preoccupati. «Mi sposto dal paese tutti i giorni per lavoro - prosegue percorrendo appunto la strada di Micciano, e ho due figlie, di 18 e 13 anni, che prendono i mezzi pubblici per andare a scuola: quando piove la situazione è sempre peggiore, la gente di Micciano ha segnalato anche in passato queste cose, non ci hanno considerato». Il paese è attraversato dalla sp 47. Attraverso questa arteria da Pomarance si sale a Micciano, e si scende a Ponteginori. Arrivando da Pomarance, sulla sp di Micciano si trova un senso unico con deviazione poco dopo il 9 chilometro. A causa di una frana lo spazio percorribile da auto o pullman in quel dato punto della strada è particolarmente angusto: impossibile pertanto da percorrere se non in senso unico alternato. Oltrepassato il paese di Micciano, scendendo in località S. Giovanni, il cedimento a valle ha reso quasi impercorribile la strada. D'obbligo il senso unico alternato. In entrambi i casi, segnalano alcuni cittadini, nelle immediate vicinanze degli episodi franosi è stato effettuato un disboscamento. «Il rischio di isolamento del borgo è alto - sottolinea l'assessore Leonardo Fedeli - sollecito la Provincia affinché mantenga gli impegni presi e faccia interventi strutturali e non tampone». Altri cedimenti. Micciano non è il solo borgo ad essere colpito. La Provincia ieri interviene anche sulla sp 27, strada di Montecastelli, tra Pomarance e S. Dalmazio. E ancora altro allarme sulla sp 329, al bivio di Lustignano, sempre nel Comune pomarance. Si tratta di due frane croniche, ogni volta che piove la situazione precipita. Pure a Ponteginori, vicino alla scuola elementare, si verifica un piccolo smottamento ad un muro di contenimento dove sono intervenuti i vigili del fuoco di Saline.

*frana travolge auto: un ferito*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

- Prato

Frana travolge auto: un ferito

Un costone di montagna è venuto giù in località Peraldaccio. Evacuate due famiglie

CANTAGALLO. Una tragedia sfiorata sulla strada che porta alla frazione del Peraldaccio, piccolo borgo nel comune di Cantagallo: un costone di montagna si è staccato travolgendo una macchina in transito. Illeso uno dei due passeggeri l'altro si è rotto il perone della gamba. Enrico La Mastra titolare di una ditta di trasporti a Prato era alla guida del suo fuoristrada, accanto a lui Giovanni Cuomo, cacciatore genovese che si trovava in zona per perlustrare il territorio. Cuomo si era addentrato nel bosco e poi vedendo passare il fuoristrada, ha chiesto un passaggio per raggiungere un gruppo di amici che si trovavano nel borgo poco distante. La Mastra ha acconsentito, non immaginando assolutamente quello che sarebbe capitato da lì a pochi minuti. «Tutto è successo velocemente spiega la moglie di La Mastra mio marito si era fermato per mettere la marcia ridotta e improvvisamente ha sentito un boato. I detriti hanno schiacciato la macchina, il cacciatore è rimasto ferito ed Enrico, con grande spirito di presenza, gli ha prestato i primi soccorsi, lo ha trascinato fuori dall'auto e poi ha chiamato aiuto». Il ferito è stato trasportato con l'elisoccorso all'ospedale di Prato, è la prima volta che viene utilizzata la piazzola del Santo Stefano. Il trasporto dall'eliporto al pronto soccorso è stato effettuato dalla Misericordia di Capezzana, a Cuomo è stata diagnosticata la rottura del perone e della tibia. «Mio marito ha subito uno choc enorme. Gli è andata bene, ma quella strada è maledetta». Lo stesso La Mastra sembra che abbia commentato: «Eravamo in tre, noi due e la Madonna che ci ha salvati». Anche l'imprenditore è stato accompagnato in ospedale per accertamenti. La strada, che corre lungo il torrente Carigiola, era stata riaperta da 18 mesi, la montagna è particolarmente fragile e più volte era franata. «Abbiamo chiuso il passaggio ha annunciato il sindaco Ilaria Bugetti e provveduto ad evacuare le famiglie del Peraldaccio trovandogli un alloggio alternativo. Gli automobilisti devono accendere un grosso cero perché tutto sommato gli è andata bene». La Mastra e il suo passeggero erano diretti al borgo del Peraldaccio, dove l'imprenditore ha una casa. «Ci andiamo spesso -. spiega la moglie perché è un posto magnifico e rilassante, ma la strada è sempre stata un grosso problema. Fino ad ora era questione di disagio, oggi mio marito ha visto la morte in faccia». Il luogo dove è successo l'incidente effettivamente è anche difficile da raggiungere, per questo oltre ad una squadra dei Vigili de Fuoco di Vaiano e un mezzo Saf inviato da Prato, è intervenuto l'elisoccorso che, non potendo atterrare, ha utilizzato il verricello per caricare il ferito. (al.ag.)

***il ripristino della via se lo pagheranno gli abitanti del borgo***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

- Prato

Il ripristino della via se lo pagheranno gli abitanti del borgo

VERNIO Gli abitanti di Ligliano si faranno carico dei costi per liberare la strada, interrotta da una frana, che conduce al borgo. I quindici proprietari stanno cercando un accordo per ripartire le spese. Ci sono due possibilità spiega Marco Lilli l'amministratore del borgo o ripartirle secondo una sorta di tabella millesimale visto che gli abitanti hanno costituito un condominio sui generis, oppure imputare la parte più onerosa al proprietario del bosco, da cui è partita la frana, e il rimanente suddividerla tra gli abitanti. Siamo comunque consapevoli che l'amministrazione non può più intervenire. La strada che nel corso dell'ultimo anno è stata interrotta per quattro volte da smottamenti franosi, è privata, la prima parte non è neppure asfaltata. Siamo riusciti a fare sedere intorno ad un tavolo tutti i proprietari ha spiegato l'assessore al patrimonio Giovanni Morganti e questo è un aspetto positivo. La frana è stata censita e rientra nella richiesta di fondi per le proprietà private che abbiamo inviato alla Regione. Le nostre priorità è ovviamente l'intervento diretto nella viabilità pubblica. Nel borgo vive stabilmente da Cristina Laux. Ho scelto questa zona perché i prezzi delle abitazioni sono accessibili, siamo isolati ma in cinque minuti raggiungiamo la 325. Ovviamente ora sono in difficoltà a dover contribuire ai lavori di ripristino della strada. Per ora sono costretta a vivere a casa di mia madre a Prato. Non penso di rientrare nella mia abitazione prima della primavera. Laux il 10 febbraio era stata soccorsa da una squadra dei vigili del fuoco di Vaiano e da una dell'Unione dei Comuni. Alessandra Agrati

***vertenza sesta porta il sindaco scrive al ministro giannini***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

- Pisa

Vertenza Sesta Porta il sindaco scrive al ministro Giannini

PISA Cambia il governo ma i problemi restano. Così, per la questione Sesta Porta il sindaco Marco Filippeschi ha chiesto per la prossima settimana un incontro con il nuovo ministro dell'Istruzione e della Ricerca Stefania Giannini. Il caso, ormai noto, è quello della diatriba legale con l'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia): l'istituto aveva stipulato un accordo con il Comune per comprare alcuni locali del complesso della Sesta Porta per una cifra vicina ai 9 milioni di euro (poi scesi a 6 milioni in un tentativo di conciliazione con l'amministrazione) e avrebbe poi disatteso agli obblighi al momento del pagamento. Lo stabile è stato realizzato dal Comune, seguendo anche le particolari specifiche antisismiche richieste per l'attività che l'Ingv svolge, e che adesso rimane sfitto e soprattutto non pagato. Sulla questione si erano registrati dei passi avanti con l'ex ministro Maria Chiara Carrozza ed adesso l'obiettivo dell'amministrazione è quello di poter proseguire sulla stessa linea con la lucchese Giannini. «Ho inviato una lettera al nuovo ministro ha comunicato il sindaco Filippeschi al consiglio comunale chiedendo un incontro. La situazione di grave esposizione è nota a tutti e l'Ingv è in una posizione di grave inadempienza contrattuale. Questo, precisa Filippeschi, è il primo atto che come sindaco rivolgo al nuovo governo e lo faccio per tutelare gli interessi della città». La data proposta dal primo cittadino è quella di giovedì 6 marzo, data che dovrà essere confermata in accordo con gli impegni istituzionali del nuovo ministro. Luca Lunedì ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\p•

***terreno cede lungo la superstrada***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

- Pontedera

Terreno cede lungo la superstrada

Chiusa una corsia tra Montopoli a Santa Croce sull'Arno. Smottamento a S. Ruffino

MONTOPOLI VALDARNO Una frana provocata dal maltempo ha interessato la superstrada Firenze-Pisa-Livorno nel tratto tra Montopoli Valdarno e Santa Croce sull'Arno in direzione di Firenze. In seguito allo smottamento del terreno, riferisce la polizia stradale intervenuta sul posto, è stata chiusa una corsia di marcia. I detriti, infatti, hanno invaso la strada e non potranno essere rimossi se non nei prossimi giorni. Tanto che almeno per ora l'area è stata transennata e il traffico può scorrere sulla corsia di sorpasso. La pioggia di ieri ha creato una frana anche a San Ruffino nel territorio di Lari, in via del Cardellino. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Cascina che hanno messo in sicurezza la zona. La frana ha trascinato anche un palo in cemento della linea elettrica Enel che dovrà essere ripristinata. Nuove frane e smottamenti ci sono stati anche nel territorio di San Miniato. In serata, mentre il livello dei fiumi continuava a salire, ci sono stati allagamenti anche nella zona di Cascina. La strada statale 67bis "Tosco Romagnola", da tutti in provincia di Pisa conosciuta come Arnaccio, è stata provvisoriamente chiusa in entrambe le direzioni dal comune di Cascina al comune di Collesalveti, dal km 10,400 al km 19,700, a causa di un allagamento in prossimità del sottopasso vicino all'Emilia. Allagamenti si sono verificati anche nelle strade di campagna a Cascina.

*nuove frane, chiusa via delle sorgenti*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

- Livorno

Nuove frane, chiusa via delle Sorgenti

La Provincia: troppi rischi per gli automobilisti, oggi sopralluogo. Allagamenti e disagi anche sull Arnaccio di Federico Lazzotti wLIVORNO Nuove frane in via delle Sorgenti e strada chiusa, all altezza del bivio di Parrana (direzione Nugola), in entrambi i sensi marcia, almeno fino a stamattina quando è previsto un sopralluogo dei tecnici della Provincia per valutare eventuali rischi e decidere tempi e interventi. Si complica, dunque, la situazione della viabilità tra Collesalveti e Livorno dopo il cedimento di parte della collina avvenuto venerdì pomeriggio intorno alle 15. A questo disagio va poi aggiunta la chiusura temporanea, nel tardo pomeriggio dell Arnaccio tra Cascina Collesalveti a causa di un allagamento. In un primo momento, via delle Sorgenti era stata riaperta con un senso unico alternato e le autorità avevano promesso che la situazione sarebbe tornata regolare in poche ore. Poi ieri mattina i tecnici hanno verificato la presenza di nuovi smottamenti come conferma l assessore ai lavori pubblici e alla Protezione civile del Comune di Colle Massimo Minuti. «Il fronte della frana è più ampio di quanto pensassimo inizialmente. Ci sono stati tre nuovi cedimenti in poche ore e per questo motivo la Provincia, competente su quel tratto di strada, ha preso la decisione di chiudere via delle Sorgenti al traffico per precauzione». A dare l annuncio su Facebook è stato il sindaco di Collesalveti Lorenzo Bacci: «Attenzione - scriveva intorno alle 8 mentre seguiva l intervento con il presidente della Provincia Kutufà - a seguito delle forti piogge delle ultime ore si segnala che la Provincia ha chiuso la strada provinciale delle Sorgenti per rimuovere nuovi accumuli di fango che si sono verificati lungo la carreggiata stradale. Il traffico è consentito solo tra Collesalveti e Nugola mentre la viabilità è chiusa da e per Livorno». E ancora due ore più tardi: «Proseguono i lavori per la messa in sicurezza lungo la strada provinciale delle Sorgenti che andranno avanti per tutta la giornata. La strada resterà chiusa sicuramente fino a domenica mattina quando i tecnici della provincia valuteranno se ci sono le condizioni per una riapertura almeno a senso unico alternato. Si ricorda che la strada è percorribile solo per il traffico locale tra Collesalveti, Nugola e Parrana (da Collesalveti per Nugola e Parrana, e viceversa)». Non sono mancate le polemiche di alcuni automobilisti, in particolare per l assenza di segnaletica che avvisasse dell interruzione nei minuti successivi alla chiusura. «Mio marito - spiega Manuela - è arrivato a Parrana per Colle ed è stato rimandato indietro. All inizio della strada non c era nessuno a segnalare». La risposta del sindaco di Collesalveti non si è fatta attendere: «La segnaletica - ha scritto sempre sul proprio profilo pochi minuti dopo - la sta predisponendo la Provincia. Sono comunque presenti pattuglie di polizia municipale e provinciale a regolamentare il traffico». La speranza di amministratori e pendolari motorizzati è che il problema possa essere risolto prima di domani mattina quando il traffico su via delle Sorgenti aumenterà soprattutto nelle prime ore della mattina e in corrispondenza della chiusura degli uffici nel pomeriggio. «In ogni caso - va avanti l assessore Minuti - la decisione sarà presa guardando soprattutto alla sicurezza degli automobilisti». Le strade alternative per baipassare la chiusura lungo via delle Sorgenti, ci sono (vedi box), ma è ovvio che sono più lunghe e dunque meno comode per spostarsi da un punto all altro della provincia di Livorno. @fedelazzotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*le conferenze*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

- *Massa - Carrara*

Le conferenze

al meucci

L istituto Meucci ha deciso di dare il suo contributo alla sensibilizzazione ambientale con una serie di conferenze dal titolo *Adotta un canale*. I temi si concentrano sulle problematiche del territorio, sul piano di protezione civile, sulle esperienze di volontariato ed il delicato rapporto uomo-ambiente. Le conferenze sono aperte agli studenti e alla cittadinanza. Il primo incontro si terrà giovedì dalle 15,30 alle 18 nell aula magna dell istituto in via Marina Vecchia e a seguire tutti i giovedì del mese. Il titolo del primo incontro sarà *La situazione idrogeologica del territorio provinciale, con particolare riferimento all'area di costa: problematiche e prospettive*.

\p•

*in duemila stamani al via da corso matteotti*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

- Cecina

In duemila stamani al via da Corso Matteotti

Partenza alle 9 arrivo alle 13 attraverso le strade della Bassa e Alta Val di Cecina 130 chilometri per i cicloamatori, 88 per i cicloturisti. Chiuse le iscrizioni

**CICLISMO»LA GRANFONDO**

di Paolo Marsili wCECINA Alla realizzazione ci hanno lavorato per un bel po' di settimane; l'evento l'hanno presentato due settimane fa presso il residence Buca del Gatto; oggi è arrivato il giorno della verità. I dirigenti della Ciclistica Cecina, con i loro collaboratori e i tanti sponsor che hanno contribuito in modo determinante all'organizzazione, possono essere orgogliosi di aver centrato l'obiettivo e andare fieri di offrire anche quest'anno una manifestazione di tutto rispetto. Stamani viene disputata l'undicesima edizione della Granfondo Inkospor Val di Cecina per cicloamatori e cicloturisti, che, appunto, il sodalizio rossoblù del pedale organizza con il patrocinio del Comune e dell'Associazione albergatori, e con la collaborazione dei volontari della Protezione civile sul percorso collinare; è prova valida per il campionato toscano e del Giro delle Regioni. Questo importante appuntamento sportivo è cominciato ieri con l'apertura del centro logistico di riferimento al Palazzetto dello sport di via Napoli, dove i partecipanti hanno dovuto presentarsi per la conferma dell'iscrizione, la verifica del chip personale di cronometraggio automatico, il ritiro della sacca con i generi di rifornimento e di un pacco regalo. Purtroppo il tempo è stato inclemente, ma tutto si è svolto celermente, e le iscrizioni sono state regolarmente chiuse alle 18. Le vidimazioni si sono fermate ad una cifra di poco inferiore alle 2000 unità. Pertanto è manifestazione che porta a Cecina un cospicuo numero di sportivi costituendo da buon veicolo di propaganda turistica. Nonostante la pioggia, nel tratto di strada davanti al Palazzetto si erano posizionati come da programma i camper con gli stand di biciclette, ricambi, completi da corsa, ed altre necessità in materia, in una girandola di colori da stropicciarsi gli occhi e da fare invidia. Sport e business nelle Granfondo, si sa, vanno a braccetto... All'opera in questa "due giorni" anche il Barbara Giorgi staff per presentare l'evento nelle sue sfaccettature: con interviste a organizzatori, protagonisti prima e dopo la corsa, allietare gli intervalli con le musiche; insieme alla speaker Barbara Martina Sandroni, Alessandro Regoli e Davide Fiorentini. Dopo il ritrovo di ieri dunque, stamani l'11.a Granfondo Inkospor Val di Cecina prende il via da Corso Matteotti: alle 9 i cicloturisti con partenza frazionata detta "alla francese" fino alle 9,45, alle 10 i cicloamatori per la gara vera e propria. C'è infatti un percorso lungo competitivo di 130 km. per i cicloamatori e uno corto di 88 km. per i cicloturisti tesserati a qualsiasi ente sportivo. Dopo essere transitati dal viale Marconi e da Poggio al Medico i corridori si dirigono verso Guardistallo, poi vanno a Casale, Bibbona, Bolgheri, Castagneto, Bocca di Valle, Monteverdi, Canneto, Bivio per Querceto, da dove il percorso corto tornerà a Casale per la salita di Pozzatelli e da lì a Cecina, mentre il percorso lungo toccherà Querceto, Ponteginori, Buriano, Montecatini Val di Cecina, Gello, Casino di Terra, salita di Pozzatelli, Casale, Cecina. L'arrivo della "competitiva" avverrà intorno alle 13 tenendo conto di una media di 40 km orari, difficile invece prevedere i primi arrivi dei cicloturisti. Sono in gara tutte le categorie previste dalla Federazione di ciclismo italiana, maschili e femminili, cioè dai 18 anni agli Over 60. Tra essi anche i cicloamatori dei gruppi sportivi della nostra zona: Ciclistica Cecina, Emicicli Cecina, Avis e Rea Rosignano, Sporting Club Rosignano Marittimo, Le Badie, Donoratico, e pur anche Termoimpianti San Vincenzo, Piombino.

***al lavoro per bloccare il masso***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

**STAZZEMA**

Al lavoro per bloccare il masso

Bisogna mettere al sicuro Cardoso e aprire la via per Pruno e Volegno

STAZZEMA La pioggia continua ad abbattersi sull'alta Versilia, ma intanto sono già iniziate le operazioni sulla frana che incombe sopra il paese di Cardoso, all'altezza del canale della Merchia. E che contemporaneamente ha causato la chiusura a fasce della strada comunale per Pruno e Volegno dove abitano circa 150 persone. «Ieri la ditta incaricata ha fatto un ottimo lavoro, anche sotto la pioggia, verificando con i disaggiatori e calandosi dall'alto per vedere bene il sistema roccioso ha relazionato il sindaco Michele Silicani sulla propria pagina Facebook». Ma intanto già da domani partiranno i lavori in somma urgenza che permetteranno di riportare la situazione alla normalità, anche rispetto alle sei famiglie che sono state evacuate. «Lunedì mattina scrive Silicani - la ditta incaricata porterà attrezzature particolari per la verifica del fronte roccioso e inizierà la fase di disaggio, pulizia e rimozione massi, taglio piante sulla corona di frana e alleggerimento della parte alta». Poi ci sarà una fase successiva che riguarderà il «ripristino oltre alle attività di messa in sicurezza del fronte al suo piede saranno tolti i massi e detriti caduti, ripristinate le tre batterie di reti paramassi con la disposizione originale che hanno permesso di contenere questa grande massa detritica». Intanto la comunità di Pruno e di Volegno si è riunita, alla presenza degli assessori Egidio Pelagatti, e Amerigo Guidi, e il consigliere Marco Viviani. «Sono stati accolti tutti i suggerimenti dei residenti racconta Silicani. La strada di fuga del cimitero è in fase di sistemazione per ogni emergenza (consapevoli che è una strada bianca e solo a particolari mezzi può essere utilizzabile)». Nel frattempo rimangono le tre finestre di passaggio sulla strada comunale: dalle ore 6.30 alle 9, dalle 12 alle 14 e dalle 17.30 alle 19. «L'Unione dei comuni sta valutando conclude Michele Silicani - anche un possibile finanziamento da mettere a disposizione, e il presidente Maurizio Verona è stato prontissimo a chiamare Regione e assessori per verificarne l'attivazione economica». Tiziano Baldi Galleni

*c'è il pericolo in agguato, il telefono ti dice che fare*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

**LA NUOVA APPLICAZIONE**

C'è il pericolo in agguato, il telefono ti dice che fare

MASSA Con il tuo telefonino fai di tutto: ti compri l'ultimo modello di scarpe da tennis, dai un'occhiata ai televisori 3D. Vai a cena e posti una foto del bel piatto che ti stai gustando e - per non farti mancare nulla - ti concedi pure due chiacchiere, per chat si intenda, con gli amici. Ma il dilettevole non vale nulla se non sposa l'utile. Eccola allora Provic Pas, l'applicazione che ti aiuta quando la natura ti mette in difficoltà. Puoi scaricarla gratuitamente dal market Android e dall'App store di Apple (o dal sito <http://www.provicpas.it>). Quando piove e i fiumi minacciano di lasciare l'alveo, quando il versante non ce la fa e rischia di cedere, quando la terra trema, tu puoi consultare Prociv e avere risposte. Prima di tutto puoi tenere d'occhio il piano di protezione civile e informarti sui luoghi in cui metterti al sicuro, puoi scoprire tutti quelli a rischio frana o allagamenti. E - non un dettaglio - puoi leggere le comunicazioni del sindaco, aggiornate in tempo reale. Se la strada frana, non c'è una mappa in cui si evidenzia la criticità, ma nelle comunicazioni del primo cittadino, dicevamo, l'evento viene indicato e tu eviti di andare da quelle parti. Un'applicazione sviluppata da Pro.Ge.Com e voluta da Uncem (Unione comuni montani) e Anci (Associazione nazionale comuni) in accordo con la Regione. Un progetto che in Toscana stanno già sperimentando diverse amministrazioni. Adesso la sfida è diffondere l'App perché la prevenzione - questo lo scopo di Prociv - sia a tutto tondo. Così se salgo in macchina, diretto a Firenze, posso affidarmi al telefonino e contare su indicazioni chiare ovunque io mi trovi. Un sistema che non sia soggetto ai confini territoriali. Insomma, uno strumento e un passo - ne servono chiaramente molti altri - nel segno della prevenzione e della partecipazione. (C.S.)

*i fossi non tengono due idrovore su senice e galigana*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

- Prato

I fossi non tengono Due idrovore su Senice e Galigana

QUARRATA Basta un giorno di piogge più abbondanti, e il reticolo dei fossi minori nel Quarratino va in crisi. La difficoltà di ricezione delle acque basse ha convinto il Comune ad attivare già dalla tarda mattinata di ieri due idrovore. «Una - spiega il sindaco Marco Mazzanti - sul fosso della Galigana e una sul fosso della Senice». Quarrata è in sofferenza cronica, e non sono solo l'Ombrone e lo Stella quando arrivano alla piena a fare paura. Dal Barba agli Olmi, a Vignole e Caserana, i residenti devono fare i conti con le esondazioni dei fossi minori, con l'acqua che invade scantinati, garage e aziende e costringe il Comune a chiudere per ore, se non per giorni, le strade al transito. Per le ultime emergenze - numeri forniti pochi giorni fa - l'ente locale ha speso complessivamente 40mila euro, a cui vanno aggiunti 3.800 euro per pagare gli straordinari al personale comunale nei giorni di allerta e di emergenza. Due settimane fa il presidente della Regione Enrico Rossi ha fatto tappa sull'Ombrone, alla Ferruccia. Circondato da amministratori locali e decine di residenti, ha sottolineato l'importanza della prevenzione del rischio idrogeologico e di un adeguata manutenzione dei corsi d'acqua. Agli annunci del presidente Rossi i quarratini sperano ora che seguano i fatti. Il primo è la realizzazione della cassa d'espansione per le acque basse alla Querciola. Un avanti, ma non basta.

*col fuoristrada il guado è superato*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

- Grosseto

Col fuoristrada il guado è superato

Roccalbegna, in azione da ieri il mezzo della Cri per attraversare il torrente

ROCCALBEGNA A Roccalbegna è arrivato ieri mattina il fuoristrada della Croce Rossa Italiana che, guidato da volontari rocchigiani, servirà per il trasporto di chi avrà necessità di spostarsi attraverso la strada delle Bandite per raggiungere le frazioni di Roccalbegna o dovrà raggiungere dalle frazioni il capoluogo, dopo che la frana di metà febbraio ha invaso la strada. Intanto il piccolo bus di Tiemme da 9 posti ha effettuato, sempre ieri mattina, il suo primo viaggio. E anche questo fatto diventa di primaria importanza, perché evita il lungo giro per Stribugliano ai passeggeri che dall'Amiata devono raggiungere Grosseto. La strada delle Bandite, insomma, che prima della frana era usata solo come strada consortile e rurale, è ora l'unica alternativa che evita un giro lunghissimo e difficile da sopportare. «Adesso spiega il sindaco di Roccalbegna, Massimo Galli, manca di costruire il guado. La strada attraversa l'Armancione e sul guado c'è acqua anche di 30-40 centimetri. Le auto ci transitano lo stesso, ma noi vogliamo rendere quel passaggio più sicuro, incanalando l'acqua e facendovi sopra una gettata in cemento. Per non interrompere il transito più di tanto, lunedì e martedì ha già fatto un'ordinanza di chiusura oraria della strada: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Spero, in questa maniera, di poter rendere quanto possibile efficiente questa bretella che mai avrei pensato potesse diventare indispensabile». (f.b.)

***la montagna frana sopra un'auto***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

**TRAGEDIA SFIORATA VICINO A PRATO**

La montagna frana sopra un'auto

Illeso il conducente, ferito a una gamba il passeggero

CANTAGALLO (Prato) Una tragedia sfiorata sulla strada che porta alla frazione del Peraldaccio, piccolo borgo nel comune di Cantagallo: un costone di montagna si è staccato travolgendo un'auto in transito. Illeso il conducente mentre il passeggero si è rotto la tibia e il perone di una gamba. Enrico La Mastra, titolare di una ditta di trasporti a Prato era alla guida del suo fuoristrada. Giovanni Cuomo, un cacciatore genovese, si era addentrato nel bosco: vedendo il fuoristrada ha chiesto un passaggio al conducente per raggiungere un gruppo di amici che si trovava nel borgo poco distante. La Mastra lo ha fatto salire. Improvvisamente un boato. «Tutto è successo velocemente», spiega la moglie del commerciante, «mio marito si era fermato per mettere la marcia ridotta quando c'è stato un forte rumore e i detriti hanno schiacciato la macchina. Il cacciatore è rimasto ferito ed Enrico lo ha trascinato fuori dall'auto e poi ha chiamato aiuto». Cuomo è stato trasportato con l'elisoccorso all'ospedale di Prato, caricato tramite un verricello. La Mastra, sotto choc, ha commentato: «Eravamo in tre, noi due e la Madonna che ci ha salvati». La strada, che corre lungo il torrente Carigiola, era stata riaperta da 18 mesi, la montagna è particolarmente fragile e più volte era franata. «Abbiamo chiuso il passaggio», ha annunciato il sindaco Ilaria Bugetti, «e provveduto ad evacuare le famiglie del Peraldaccio trovando per loro un alloggio alternativo».

**GUARDA IL VIDEO DEI SOCCORSI [WWW.ILTIRRENO.IT](http://WWW.ILTIRRENO.IT)**

***Bugli lancia la «app» per prevenire i problemi*****La Nazione (ed. Empoli)***"Bugli lancia la «app» per prevenire i problemi"*Data: **02/03/2014**

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 4

Bugli lancia la «app» per prevenire i problemi MALTEMPO

LA PREVENZIONE pesa molto in tema di calamità naturali, ma anche le nuove tecnologie, come le app per i telefonini di ultima generazione, possono aiutare. «E' prevenzione sottolinea l'assessore alla presidenza della Toscana, Vittorio Bugli oltre che trovare risorse da investire per la difesa del suolo, anche informare i cittadini su come comportarsi in caso di problemi. Anche utilizzando il web e i social media, per aumentare partecipazione e velocità di scambio di informazioni». Adesso c'è il sistema Procis Pas, un nuovo strumento messo a punto dall'Anci con il contributo anche della Regione utile per comunicare ai cittadini i contenuti dei piani di protezione civile e le allerte meteo: di fatto un'app scaricabile gratuitamente su smartphone Android e Iphone. «La prevenzione dice Bugli è uno dei capisaldi del nostro piano di protezione civile regionale: prevenzione, allerta e soccorso ed è evidente come comunicazione e progettazione devono andare di pari passo e intrecciarsi in questi casi». Il sistema si sta sperimentando a Massa e in altri comuni. L'App ProCiv Pas è scaricabile gratuitamente dal market Android e dall'App Store di Apple (anche dal sito <http://www.procivpas.it>) e contiene, oltre ad informazioni sul comune, carte sulle zone a rischio, indicazioni sui luoghi sicuri verso cui dirigersi, notizie sempre aggiornate sul livello di allerta e i comportamenti da adottare. C'è pure una funzione che indica, in base alla propria posizione, la strada più veloce per arrivare ai punti di raccolta.



*Palio, attesa febbrile per le corse di primavera***La Nazione (ed. Empoli)***"Palio, attesa febbrile per le corse di primavera"*Data: **02/03/2014**

Indietro

FUCECCHIO pag. 8

Palio, attesa febbrile per le corse di primavera L'EVENTO FISSATI GLI APPUNTAMENTI, SI INIZIA DOMENICA 9 SPETTACOLO Un momento dell'affascinante corteo storico che precede il palio di Fucecchio

di GIULIO PANZANI IL PALIO IN CORSA, ovvero nell'attesa delle corse di primavera che oltre ad essere divenute un appuntamento tradizionale nella Buca D'Andrea rappresentano anche un'occasione, per i capitani di contrada, di valutare i cavalli da invitare poi alla tratta del mercoledì che precederà il "gran giorno", per l'assegnazione a sorteggio ai dodici rioni che proprio in base alla qualità dei mezzosangue toccati in sorte decideranno le prime e seconde monte cioè l'ingaggio dei fantini più celebrati del gotha senese oppure quelli, se non meno bravi, un po' meno noti come una sorta di ripiego.

L'ANNO scorso furono ben 77 i cavalli che parteciparono ai tre appuntamenti di primavera, fra marzo e aprile, a riprova del grande interesse che questi eventi suscitano fra i proprietari delle scuderie e fra gli appassionati. E tutto fa presagire come rileva Alessio Spinelli, assessore delegato alla grande kermesse della penultima domenica di maggio che anche in questo 2014 le iscrizioni non saranno da meno. Anzi. Il Palio si correrà il 18 maggio, cioè una settimana prima delle elezioni amministrative il che accenderà ancora di più gli animi già infervorati, fin d'ora, oltre che per le corse del 9 marzo e del 21 aprile, anche per il Gran premio di Pasquetta, cioè del 6. Il 9 marzo, primo dei tre appuntamenti nella Buca D'Andrea, sarà anche il giorno delle primarie del Pd per la candidatura a sindaco e questo impegnerà lo stesso assessore al Palio, Alessio Spinelli, che si presenterà per l'area renziana. Le contrade e il cda presieduto da Massimo Billi, anch'egli sostenitore della candidatura Spinelli, dovranno anche occuparsi della partecipazione con delegazioni a ciò designate agli altri palii di Ferrara, Legnano, Asti e Bientina. TORNANDO alle corse, le iscrizioni raccolte finora riguardano mezzosangue ma non è escluso che il cda possa decidere di accogliere anche dei purosangue dato che è con questo tipo di animali che si corre a Legnano e ad Asti. Il 9 marzo, ormai dietro l'angolo, si comincerà alle 10 con un consistente numero di batterie a vincita secca, senza spareggio. E il 6 aprile il Gran premio verrà dedicato al 50° dei donatori di sangue che con il presidente Tommaso Cardini inventò nel 1981 quella che sarebbe divenuta la più grande manifestazione fucecchiese. Con la Fratres l'amministrazione comunale e il cda hanno ripreso un'intensa collaborazione. COSÌ COME l'evento di maggio ha assunto un carattere sempre più spiccatamente sociale anche con la raccolta di fondi per beneficenza: l'ultima manifestazione collaterale svoltasi a questo scopo è stata una partita di calcetto fra fantini e rappresentanti delle contrade a sostegno delle popolazioni alluvionate della Sardegna. Il ricavato sarà consegnato a giorni conclude l'assessore Spinelli alla Protezione civile di Torpé, cittadina di 3mila abitanti in provincia di Nuoro fra le più colpite dal disastro ambientale: «Palio e non solo palio dice Spinelli ma anche, come sempre, un'occasione per trarre dal confronto agonistico uno spunto per aiutare gli altri. E che continuerà così, anche in futuro». Image:

20140302/foto/3661.jpg

***Da Massa un'alluvione di critiche Allarme on line? Prima i rimborsi'*****La Nazione (ed. Firenze)***"Da Massa un'alluvione di critiche Allarme on line? Prima i rimborsi"*

Data: 02/03/2014

Indietro

CRONACHE pag. 17

Da Massa un'alluvione di critiche Allarme on line? Prima i rimborsi' Contestati Gabrielli e Bugli. «La nuova app sul meteo non basta»

Una delle ultime frane nel territorio massese A destra Franco Gabrielli e il sindaco di Massa Volpi

Valentina Conte MASSA «LA PROTEZIONE civile siete voi» ha detto ieri il prefetto Franco Gabrielli al gruppo di cittadini che ha fatto irruzione nella sala consiliare del Comune per cogliere l'occasione di parlare con il capo della protezione civile, arrivato a Massa per partecipare alla presentazione del sistema Procis Pas. La contestazione' è avvenuta davanti anche al sindaco Alessandro Volpi: e c'era tutto il disappunto delle centinaia di famiglie che hanno subito ingenti danni a causa delle alluvioni e delle frane che hanno colpito il territorio negli ultimi anni. I rappresentanti dei comitati degli alluvionati di Partaccia, Casone, Bondano, Romagnano e Castagnara hanno criticato la Regione: «L'innovazione tecnologica non basta a risolvere i problemi hanno detto . Ci sono famiglie ancora fuori casa e i rimborsi regionali non arrivano. Alcuni di noi hanno addirittura rinunciato a chiederli perché si sono resi conto che è un iter burocratico che non porta a niente. Siamo stati abbandonati. Dopo l'alluvione abbiamo atteso due giorni prima di vedere la protezione civile e oggi abbiamo ancora tanti problemi e viviamo con la paura ogni volta che piove». GABRIELLI ha difeso l'operato della Regione ed ha aggiunto: «Anche le istituzioni hanno responsabilità perché hanno consentito ciò che non si poteva». Il piano comunale di protezione civile è fondamentale perché è da quello che prendono il via le prime operazioni in caso di qualsiasi calamità: dice cosa deve fare la protezione civile ma anche e soprattutto la popolazione, dove sono le aree di raccolta, dove saranno realizzati i campi di accoglienza. In Toscana circa l'80 per cento dei Comuni ne ha uno e la Regione sta sollecitando chi ancora non ce l'ha a provvedere a redigerlo. Serve il piano e serve che la popolazione lo conosca, sappia come muoversi. Il sistema Procis Pas è uno strumento messo a punto dall'Anci con il contributo della Regione per comunicare ai cittadini i contenuti dei piani di protezione civile, le zone a rischio, le indicazioni sui luoghi sicuri verso cui dirigersi, il livello di allerta e i comportamenti da adottare: di fatto un'app scaricabile gratuitamente su smartphone Android e Iphone. In Toscana, lo stanno sperimentando Arezzo, Calci, Carrara, Cortona, Greve in Chianti, Montemurlo, Pescaglia e Subbiano. «Le nuove tecnologie possono aiutare in caso di frane, di alluvioni, di terremoti ha spiegato l'assessore al rapporto con gli enti locali e alla presidenza della Toscana, Vittorio Bugli : per far sì che i cittadini sappiano come comportarsi in caso di calamità naturali. Tuttavia occorre trovare risorse da investire per la difesa del suolo. La Regione Toscana dal 2010 ha concluso Bugli ha investito più di 300 milioni ed è disposta ad investire altri 50 milioni l'anno, chiedendo allo Stato di fare altrettanto». Image: 20140302/foto/8594.jpg

***Frana a Taborra Niente rischi Ma occorre un intervento*****La Nazione (ed. Firenze)***"Frana a Taborra Niente rischi Ma occorre un intervento"*Data: **02/03/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 23

Frana a Taborra Niente rischi Ma occorre un intervento REGGELLO

SI E' APERTO un altro fronte franoso: la terra sta smottando a Taborra, frazione di Tosi; i tecnici comunali ne valutano l'entità. Il geologo non avrebbe rilevato rischi immediati, ma il dissesto potrebbe coinvolgere il centro abitato a margine della frana, per cui si sta valutando l'entità dell'intervento. Pare necessaria un'opera di consolidamento da un milione e 400mila euro: «Occorre ha precisato il sindaco Cristiano Benucci un finanziamento sovracomunale con la partecipazione di Regione e Stato. Se ne sta interessando anche il difensore civico». E a Tosi sono in corso interventi per la messa in sicurezza dalla frana di oltre dieci anni fa: i lavori procedono a stralci. Al proposito c'è una interrogazione di Andrea Calò, Sinistra di Reggello, che chiede come mai sono bloccati e sollecita un summit coi tecnici comunali e provinciali. Per la frana che blocca metà carreggiata nella strada della Costa, il sindaco ha disposto gli atti per i privati che devono rimuovere la terra, poi il Comune installerà nuove barriere. Riapertura a doppio senso prevista a metà marzo. Paolo Fabiani

***A Cantagallo nel Pratese una frana ha travolto un'auto. Tragedia sfiorata, una delle due person...*****La Nazione (ed. Firenze)***"A Cantagallo nel Pratese una frana ha travolto un'auto. Tragedia sfiorata, una delle due person..."*Data: **02/03/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 17

A Cantagallo nel Pratese una frana ha travolto un'auto. Tragedia sfiorata, una delle due person... A Cantagallo nel Pratese una frana ha travolto un'auto. Tragedia sfiorata, una delle due persone a bordo è rimasta ferita: frattura a una gamba

***COMUNE al quinto posto a livello nazionale sulle attività svolte dalle amministra...*****La Nazione (ed. Firenze)***"COMUNE al quinto posto a livello nazionale sulle attività svolte dalle amministra..."*Data: **02/03/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 23

COMUNE al quinto posto a livello nazionale sulle attività svolte dalle amministra... COMUNE al quinto posto a livello nazionale sulle attività svolte dalle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico nel 2013.

Graduatoria stilata da Legambiente e Dipartimento di protezione civile, resa nota ieri durante la prima delle 8 lezioni del corso di formazione per i volontari organizzato dal Cesvot in collaborazione con Gaib.

***Allerta meteo fino a domani*****La Nazione (ed. Firenze)***"Allerta meteo fino a domani"*Data: **03/03/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 16

Allerta meteo fino a domani INTERESSA le province di Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, MassaCarrara, Pisa, Pistoia e Siena l'allerta meteo per pioggia emesso dalla sala operativa della protezione civile regionale, dalle ore 16 di oggi fino alle ore 20 di domani.

***Galli: «Questa pioggia complica una situazione già difficile»*****La Nazione (ed. Grosseto)***"Galli: «Questa pioggia complica una situazione già difficile»"*Data: **02/03/2014**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 5

Galli: «Questa pioggia complica una situazione già difficile» IL SINDACO

«QUESTA pioggia ci sta complicando un po' le cose». Massimo Galli, in questo periodo, più che il sindaco di Roccalbegna sembra un operaio del Consorzio di bonifica. Ogni giorno infatti non perde occasione per controllare lo stato dei lavori sia alla strada vicinale, unica via di accesso al paese, che sulla sommità della frana. «Purtroppo i lavori sono stati interrotti ha detto il primo cittadino e adesso c'è tanta acqua che sta scendendo a valle per colpa delle piogge. Il guado sull'Armancione è diventato impetuoso e, anche se non esistono problemi per attraversarlo, credo che sia al più presto necessario che il fiume venga sistemato, tombando il suo percorso in questo tratto e soprattutto rialzare il piano stradale». Insieme a Fabio Bellacchi, il presidente del Consorzio di Bonifica Grossetana, ha poi fatto un sopralluogo nel cuore della frana prima di dirigersi verso il ponte, insieme ad un ingegnere per una consulenza. «Credo che il ponte reggerà ha concluso Galli anche se le spallette sono state completamente distrutte. Al momento pare che non abbia subito delle lesioni, ma le uniche certezze le avremo dopo i sopralluoghi».

***Puntone, nuovo crollo della banchina Ad Arcidosso voragine allo stadio*****La Nazione (ed. Grosseto)***"Puntone, nuovo crollo della banchina Ad Arcidosso voragine allo stadio"*Data: **03/03/2014**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 2

**Puntone, nuovo crollo della banchina Ad Arcidosso voragine allo stadio MALTEMPO ANCORA DISAGI CAUSATI DALLE PIOGGE. E OGGI CONTINUA L'ALLERTA****CEDIMENTO** La frana che ha interessato un'altra porzione della banchina al Puntone

**NON C'È PACE** per il porto del Puntone, dove il 31 gennaio scorso la piena ha distrutto la banchina della Fiumara e travolto 40 barche. Ieri sera, poco dopo le 23.30, il maltempo ha fatto crollare la banchina nord, in via del Navigatore. La voragine si è aperta all'improvviso, a una ventina di metri dal punto in cui si era verificato il precedente crollo. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco di Follonica per mettere in sicurezza l'area. Mentre ieri mattina, intorno alle 11, è stato effettuato un sopralluogo dai tecnici del Comune, accompagnati dai vigili del fuoco e dagli agenti della Polizia municipale. In particolare è stata verificata la stabilità delle altre parti di banchina vicine a quella interessata dal crollo. Per motivi di sicurezza l'area è stata transennata. Da capire se il nuovo crollo sia riconducibile alla piena che ieri ha attraversato la fiumara e se anche altre parti di banchina, apparentemente stabili, possano essere soggetti a ulteriori crolli. **DANNI** per il maltempo anche al campo di calcio di Arcidosso, dove si è aperta una voragine. Parte del terreno è sprofondato, probabilmente a causa dell'acqua che vi passa sotto e che potrebbe essersi ingrossata con le piogge dei giorni scorsi. Disagi per i giocatori che ieri hanno dovuto giocare le partite in programma nel campo di Castel del Piano. Intanto a Roccalbegna, luogo della frana, si sta cercando di lavorare al massimo per cercare di rendere la strada vicinale più sicura possibile in vista del passaggio dello scuolabus di stamani. La brutta notizia per l'Amiata e per tutta la Maremma arriva comunque dalla Protezione civile visto che è in arrivo l'allerta meteo nel territorio da oggi alle 16 fino a domani alle 20. Pioggia, quindi, che proprio non ci voleva visti i lavori al guado che comunque inizieranno stamani. C'è infatti perplessità per l'acqua ancora alta, appena piove, sull'Armanzione per passarci con auto «normali». Ieri mattina, con il sole, la piena era passata, ma difficilmente nei prossimi giorni rimarrà tale. La priorità rimane comunque quella: rendere il passaggio transitabile dopo aver «tombato» però quella parte di fiume. E se dovesse ancora piovere i lavori dovrebbero ancora interrompersi per riprendere chissà quando. E i disagi per i cittadini di Roccalbegna salirebbero in modo considerevole.

Image: 20140303/foto/4430.jpg \p•



*Il fiume torna a fare paura: una piena di quasi sette metri***La Nazione (ed. Livorno)***"Il fiume torna a fare paura: una piena di quasi sette metri"*

Data: 02/03/2014

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 12

Il fiume torna a fare paura: una piena di quasi sette metri Calderini: «Superato il picco, ora il lento calo»

**CECINA LA PROTEZIONE CIVILE HA MONITORATO GLI ARGINI**

MALTEMPO Dopo la piena record del 31 gennaio, Cecina sorvegliato speciale. Nella foto piccola Valerio Calderini CECINA IL PICCO della piena del Cecina nel pomeriggio: ieri alle 15 i sensori hanno registrato 6 metri e 80 centimetri alla Steccaia. Sopra i sette metri cominciano i problemi con rischio di allagamenti in alcune zone, come era successo il 31 gennaio scorso alla Magona e Palazzi (non tanto per lo straripamento del fiume, quanto per il fatto che la rete dei piccoli fossi non riesce a scaricare nell'alveo del Cecina troppo pieno). ALLE 18.30, circa tre ore dopo, il livello delle acque era sceso a 6 metri e 48 centimetri e in serata ha continuato a calare, sia pure molto lentamente. «Abbiamo controllato la situazione per tutto il giorno spiega il responsabile della protezione civile Valerio Calderini controlli tramite la rete dei sensori e con ispezioni sugli argini e nelle zona più a rischio. Ci sono stati solo degli allagamenti delle casse di espansione del Cecina, cioè quello che deve accadere per evitare di innalzare troppo il livello e rischiare esondazioni del fiume. E' piovuto per molte ore consecutive, però la quantità di pioggia cumulata è stata inferiore a quella della piena record del 31 gennaio e poi il mare calmo e il vento debole hanno favorito il deflusso alla foce. Diciamo che abbiamo avuto una piena piuttosto forte non tanto per la quantità di pioggia, quanto per il fatto che il terreno è fradicio e non assorbe quasi più nulla, tutta l'acqua dai campi e dai boschi va nei fossi e nel fiume». In effetti la quantità di pioggia cumulata nelle ultime 24 ore è stata di circa 50 millimetri, mentre il 31 gennaio scorso avevamo avuto 70-80 millimetri con punte di oltre 100 in Alta Val di Cecina. Oggi avremo una pausa nel maltempo con schiarite e un po' di sole, ma purtroppo non è finita qui., Domani sono previste nuove piogge (soprattutto dal pomeriggio) e anche nei giorni successivi non ci sono indicazioni di bel tempo stabile, ma di nuovi flussi perturbati (martedì). Quindi il lavoro di monitoraggio della Protezione Civile continua. Luca Filippi Image: 20140302/foto/4608.jpg

*Disagi in via delle Sorgenti***La Nazione (ed. Livorno)***"Disagi in via delle Sorgenti"*Data: **02/03/2014**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 7

Disagi in via delle Sorgenti NUGOLA LA STRADA CHIUSA PER LA FRANA

PARRANA Ruspe al lavoro per liberare la via delle Sorgenti dopo la frana

NUGOLA VIA DELLE SORGENTI chiusa al traffico nella giornata di ieri a causa della frana di venerdì che ha interessato il chilometro 7.3-7.4 all'altezza del bivio per Parrana. Lo ha deciso la Provincia (strada di sua competenza) per permettere ai mezzi di proseguire la pulizia dell'asfalto. Oggi, comunque, si dovrebbe tornare a circolare lungo l'arteria che collega Livorno a Collesalveti, ma saranno i tecnici della Provincia a valutare se ci saranno le condizioni per una riapertura almeno a senso unico alternato. Si ricorda che la strada è percorribile solo per il traffico locale tra Collesalveti, Nugola e Parrana (da Collesalveti per Nugola e Parrana, e viceversa), mentre per chi arriva da Livorno è impossibile raggiungere il bivio per Parrana. Image: 20140302/foto/4550.jpg

## «Competenze specifiche per superare l'improvvisazione»

La Nazione (ed. Livorno)

"«Competenze specifiche per superare l'improvvisazione»"

Data: 02/03/2014

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 9

«Competenze specifiche per superare l'improvvisazione» VERSO LE PRIMARIE: QUI CECINA EMILIANO COSTAGLI (PD) SPIEGA COME RIORGANIZZARE IL DELICATO SETTORE DELLA SICUREZZA IN CAMPO L'avvocato Emiliano Costagli è uno dei due candidati Pd (l'altro è Samuele Lippi) alle primarie CECINA «SOLO sostituendo le competenze specifiche all'improvvisazione si può realizzare a Cecina un vero cambio di passo». Lo afferma Emiliano Costagli, Pd, candidato alle primarie, che prosegue: «La sicurezza mi sta particolarmente a cuore. Nella mia attività di avvocato penalista mi sono reso conto che questa crisi economica senza precedenti può creare il terreno favorevole per le infiltrazioni della criminalità in un tessuto sociale indebolito. A Cecina si deve fare decisamente di più: la Polizia Municipale negli ultimi anni è stata depotenziata di personale e questa disattenzione incide, inevitabilmente, sul controllo del territorio. Con 20 vigili urbani non è possibile assicurare un servizio efficiente in una città a vocazione turistica di quasi trentamila abitanti con considerevole incremento di presenze durante i periodi estivi». «CERCHERÒ tra le maglie delle normative vigenti aggiunge Costagli le possibilità per portare i vigili a un considerevole incremento di personale. Da subito voglio attuare un progetto ambizioso che il dottor Vincenzo Cerrone, sociologo ed esperto di criminologia e strategie di sicurezza urbana sta divulgando in numerose città» «QUESTO progetto spiega ancora Costagli prevede interventi mirati quali: istituzione della sala operativa con collegamenti con le forze di polizia, le unità di protezione civile, le associazioni di volontariato e capace di accogliere le unità di crisi in caso di emergenza; coordinamento affidato ad una figura specializzata attraverso corsi, anche a livello universitario, in modo che nei casi di urgenza tutti siano preparati, pronti ed operativi nel più breve tempo possibile per ridurre al minimo i tempi morti; inoltre, bonifica delle zone degradate, installazione di sistemi di video sorveglianza all'occorrenza, intensificazione di controlli e modificazione della viabilità laddove si rilevano dati statistici di particolare incremento degli incidenti stradali; educazione al comportamento di utente della strada attraverso corsi concordati con le scuole cecinesi per rendere i giovani partecipi delle buone regole di convivenza civile. La politica conclude Costagli deve essere capace di intervenire prima degli eventi, perché quando se ne accorge dopo è sempre troppo tardi ed al massimo può mettere delle "toppe" che non soddisfano appieno la comunità». Image: 20140302/foto/4567.jpg \p•

*Nuova allerta meteo, neve sui monti***La Nazione (ed. Lucca)***"Nuova allerta meteo, neve sui monti"*Data: **03/03/2014**

Indietro

PRIMA LUCCA pag. 1

Nuova allerta meteo, neve sui monti Previsti nubifragi da oggi pomeriggio a domani sera, poi migliora. Imbiancata la Garfagnana

CI RISIAMO con l'allerta meteo nelle zone di Lucca, Piana e Versilia. Puntuale, dopo qualche giorno di tregua, torna la pioggia. L'allerta è stato emesso dalla «Soup», sala operativa della protezione civile regionale, e ha validità dalle ore 16 di oggi fino alle ore 20 di domani. Le zone di allerta sono nei bacini Versilia, Basso Serchio, Valdarno inferiore, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Isole, Elsa, Era, Ombrone grossetano. Secondo il bollettino meteo, nel corso del pomeriggio di oggi le precipitazioni tendereanno ad estendersi dalla costa al resto della regione, assumendo carattere di rovescio e, localmente, di temporale, in particolare dalla sera. Nella giornata di domani i fenomeni tenderanno ad essere più frequenti sulle zone settentrionali a ridosso dell'Appennino. IN SOSTANZA gli esperti meteo prevedono sulla Lucchesia almeno altre ventiquattro ore di pioggia battente, con possibilità di allagamenti in determinate zone più a rischio. Non resta dunque che adeguarsi e sperare che questa ennesima ondata di maltempo, che si annuncia piuttosto breve, passi senza causare troppi disagi. Qualche problema nella circolazione stradale c'è intanto sui monti della Garfagnana a causa della neve (nelle foto di Borghesi) e per le temperature piuttosto basse, ma qui valgono le classiche raccomandazioni sull'uso di gomme invernali o catene. Ulteriori dettagli sulle previsioni e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano nella sezione «Allerta meteo» del sito della Regione Toscana, accessibile a questo indirizzo: [www.regione.toscana.it/allertameteo](http://www.regione.toscana.it/allertameteo). Da mercoledì le previsioni per la Lucchesia parlano poi di un netto miglioramento con tempo variabile, ma tendente al bello almeno fino a domenica. Image: 20140303/foto/5399.jpg

*«Da sola la tecnologia non basta per prevenire»***La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"«Da sola la tecnologia non basta per prevenire»"*Data: **02/03/2014**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 4

«Da sola la tecnologia non basta per prevenire Presentata con qualche contestazione la nuova applicazione «Prociv Pas» alla presenza

ORGANIZZAZIONE Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli durante l'incontro in Comune. Nelle altre foto gruppi di volontari

di STEFANO GUIDONI MASSA TUTTI d'accordo: la tecnologia al servizio di prevenzione, allerta e sicurezza, è un ulteriore passo per convivere con le calamità che da tempo non risparmiano il nostro territorio. Ma qualcuno proprio così d'accordo con certi aspetti, che non riguardano nello specifico il nuovo sistema "Prociv Pas", in realtà, ieri, non lo è stato. Nel senso che, si è detto, servono anche risposte «politiche» dalle istituzioni. La nuova applicazione per tablet e smartphone a disposizione dei Comuni per comunicare alla cittadinanza i contenuti del piano di protezione civile e le allerte meteo direttamente dalla Regione, è stata presentata in sala consiliare. Massa è tra i primi Comuni italiani a dotarsi della nuova applicazione, sviluppata da Pro.Ge.Com, società incaricata del progetto da Uncem Toscana e Anci Innovazione. «Il nostro è un territorio con grandi difficoltà ha sottolineato il sindaco Alessandro Volpi che a causa delle ferite subite e delle criticità presenti un po' ovunque, ci impone di essere sempre operativi, prima durante e dopo. Questo è uno strumento importante ai fini dell'informazione e della prevenzione». Gli ha fatto eco il vice sindaco Uiliam Berti: «L'interscambio di informazioni tra enti e cittadini è fondamentale, a maggior ragione da quando il nostro Comune si è dotato del piano di protezione civile». Responsabile del progetto è Federico Binaglia, ex sindaco di Montignoso. «La ricerca di uno strumento innovativo come Prociv Pas ha detto Binaglia sta nel fatto che i cittadini vanno stimolati a prendere coscienza dei problemi». Dopo una rapida presentazione del rappresentante da parte della Software house, che ha rimarcato «l'importanza di sviluppare una coscienza di protezione civile», è stata la volta dell'assessore regionale alla Presidenza, Vittorio Bugli. «Dotarsi di un piano di protezione è importante ma la partecipazione dei cittadini lo è ancora di più ha osservato e strumenti come questo servono anche a coinvolgere tutti, dando e ricevendo informazioni e notizie sia per fare prevenzione che sapere come è bene comportarsi». Il consigliere regionale Loris Rossetti, dal canto suo, ha messo l'accento sull'importanza dell'interazione tra Comune e Regione. Apprezzati gli interventi dei sindaci di Pistoia e Calci. Samuele Bertinelli, oltre a sottolineare che «l'investimento necessario per dotarsi di tale strumento, grazie al co-finanziamento è stato di soli mille euro», ha definito i cittadini «le sentinelle del territorio e i volontari, coloro che non dobbiamo mai dimenticare di ringraziare». Bruno Possenti ha auspicato invece che «per il bene della Toscana tutti i Comuni si dotino di uno strumento di grande importanza come questo». Presenti oltre alle autorità, a partire dal Prefetto, Giovanna Menghini, anche i portavoce dei comitati alluvionati di Romagnano Giorgio Berti, di Partaccia-Casone-Bondano, Ivo Zaccagna e di Romagnano-Castagnara Stefano Carloni. Ed è a questo punto che, non tanto sullo strumento Prociv Pas ma in particolare su Regione Toscana e su una visione più o meno corretta di Protezione Civile, due su tre, ovvero Berti e Carloni, hanno avuto qualcosa da ridire. Comunque, non rispetto al Comune. In chiusura è intervenuto il capo Dipartimento Protezione Civile Franco Gabrielli, a cui è toccato spiegare il suo concetto di Protezione Civile. E anche difendere la Regione. Image: 20140302/foto/5452.jpg

***di STEFANO GUIDONI MASSA TUTTI d'accordo: la tecnologia ...*****La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"di STEFANO GUIDONI MASSA TUTTI d'accordo: la tecnologia ..."*Data: **02/03/2014**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 5

di STEFANO GUIDONI MASSA TUTTI d'accordo: la tecnologia ... di STEFANO GUIDONI MASSA TUTTI d'accordo: la tecnologia al servizio di prevenzione, allerta e sicurezza, è un ulteriore passo per convivere con le calamità che da tempo non risparmiano il nostro territorio. Ma qualcuno proprio così d'accordo con certi aspetti, che non riguardano nello specifico il nuovo sistema "Prociv Pas", in realtà, ieri, non lo è stato. Nel senso che, si è detto, servono anche risposte «politiche» dalle istituzioni. La nuova applicazione per tablet e smartphone a disposizione dei Comuni per comunicare alla cittadinanza i contenuti del piano di protezione civile e le allerte meteo direttamente dalla Regione, è stata presentata in sala consigliare. Massa è tra i primi Comuni italiani a dotarsi della nuova applicazione, sviluppata da Pro.Ge.Com, società incaricata del progetto da Uncem Toscana e Anci Innovazione. «Il nostro è un territorio con grandi difficoltà ha sottolineato il sindaco Alessandro Volpi che a causa delle ferite subite e delle criticità presenti un po' ovunque, ci impone di essere sempre operativi, prima durante e dopo. Questo è uno strumento importante ai fini dell'informazione e della prevenzione». Gli ha fatto eco il vice sindaco Uiliam Berti: «L'interscambio di informazioni tra enti e cittadini è fondamentale, a maggior ragione da quando il nostro Comune si è dotato del piano di protezione civile». Responsabile del progetto è Federico Binaglia, ex sindaco di Montignoso. «La ricerca di uno strumento innovativo come Prociv Pas ha detto Binaglia sta nel fatto che i cittadini vanno stimolati a prendere coscienza dei problemi». Dopo una rapida presentazione del rappresentante da parte della Software house, che ha rimarcato «l'importanza di sviluppare una coscienza di protezione civile», è stata la volta dell'assessore regionale alla Presidenza, Vittorio Bugli. «Dotarsi di un piano di protezione è importante ma la partecipazione dei cittadini lo è ancora di più ha osservato e strumenti come questo servono anche a coinvolgere tutti, dando e ricevendo informazioni e notizie sia per fare prevenzione che sapere come è bene comportarsi». Il consigliere regionale Loris Rossetti, dal canto suo, ha messo l'accento sull'importanza dell'interazione tra Comune e Regione. Apprezzati gli interventi dei sindaci di Pistoia e Calci. Samuele Bertinelli, oltre a sottolineare che «l'investimento necessario per dotarsi di tale strumento, grazie al co-finanziamento è stato di soli mille euro», ha definito i cittadini «le sentinelle del territorio e i volontari, coloro che non dobbiamo mai dimenticarci di ringraziare». Bruno Possenti ha auspicato invece che «per il bene della Toscana tutti i Comuni si dotino di uno strumento di grande importanza come questo». Presenti oltre alle autorità, a partire dal Prefetto, Giovanna Menghini, anche i portavoce dei comitati alluvionati di Romagnano Giorgio Berti, di Partaccia-Casone-Bondano, Ivo Zaccagna e di Romagnano-Castagnara Stefano Carloni. Ed è a questo punto che, non tanto sullo strumento Prociv Pas ma in particolare su Regione Toscana e su una visione più o meno corretta di Protezione Civile, due su tre, ovvero Berti e Carloni, hanno avuto qualcosa da ridire. Comunque, non rispetto al Comune. In chiusura è intervenuto il capo Dipartimento Protezione Civile Franco Gabrielli, a cui è toccato spiegare il suo concetto di Protezione Civile. E anche difendere la Regione.

## «Ma la Regione vi è stata vicina»

La Nazione (ed. Massa-Carrara)

"«Ma la Regione vi è stata vicina»"

Data: 02/03/2014

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 5

«Ma la Regione vi è stata vicina» FACCIA A FACCIA «LA PROTEZIONE NON C'ERA, GLI ANGELI DEL FANGO' SÌ»

MASSA SECONDO alcuni non era quello il momento migliore per esprimere quel malessere e quel disagio. Ma quando le ferite sono ancora aperte e difficili da rimarginare, evidentemente non ci sono momenti migliori o peggiori per dire che non basta fare innovazione. Così ha esordito Giorgio Berti del comitato alluvionati di Romagnano, una delle zone più colpite dall'alluvione del 2011, intervenendo ieri mattina un po' a sorpresa di fronte a Gabrielli. «Io come molti altri ci siamo sentiti abbandonati ha detto. I primi due giorni dopo l'alluvione la Protezione Civile non si è vista. Ma gli "angeli del fango", quelli sì. A più di quattro anni di distanza da quella notte ha ricordato Berti ci sono ancora famiglie che non hanno ancora fatto ritorno a casa. Per non parlare della burocrazia e dei meccanismi per i rimborsi regionali che certo non aiutano, anzi portano a non richiederli, tanto che i soldi restano lì dove sono. Un'affermazione che ha meravigliato e non poco, l'assessore alla presidenza regionale della Toscana, Vittorio Bugli, che si è detto offeso. «La Regione non ha abbandonato né i cittadini né i territori ha dichiarato in serata tornando sull'accaduto. In questi anni in cui la Toscana è stata duramente colpita da pesanti eventi, sei alluvioni e un terremoto che dal 2011 hanno causato oltre 1 miliardo di danni, ha fatto fino in fondo la propria parte, essendo presente ed intervenendo con decisione e con molte risorse proprie. Noi ci siamo stati e, pur comprendendo lo stato d'animo di chi ha avuto e talvolta subisce ancora le difficoltà, ci sentiamo dalla loro parte e di avere fatto il possibile. Quello che è mancato è la percezione da parte dello Stato che bisognava e bisogna fare di più. In questi anni ha aggiunto la Regione ha investito 250 milioni di euro per fronteggiare gli effetti delle calamità». Severo, comunque, Stefano Carloni del comitato Romagnano Casatagnara. «Siamo prigionieri della politica e della burocrazia; all'innovazione ha detto noi preferiamo il realismo e la concretezza degli aiuti. Prima il vice sindaco Berti («La Regione Toscana è presente e attenta nei riguardi del nostro territorio») poi il capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli hanno replicato agli interventi. «La Toscana fa tanto e molto di più di altre Regioni italiane ha sottolineato Gabrielli mentre per ciò che riguarda la Protezione Civile la parte del leone la fanno i cittadini. Le istituzioni in tutto ciò che è accaduto hanno una grande responsabilità perché hanno consentito a molti di fare ciò che non si doveva fare».

***Allerta meteo per pioggia*****La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Allerta meteo per pioggia"*Data: **03/03/2014**

Indietro

PRIMA MASSA pag. 1

Allerta meteo per pioggia PROTEZIONE CIVILE DA OGGI ALLE 16 A DOMANI

MASSA CARRARA ALLERTA meteo per pioggia da oggi a domani sera in gran parte della Toscana, compresa la nostra provincia. Lo ha emesso la sala operativa della protezione civile regionale e interessa, oltre alla nostra, le province di Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia e Siena. L'allerta è per pioggia, con validità dalle 16 di oggi alle 20 di domani. Oggi le precipitazioni tendereanno, nel pomeriggio, ad estendersi dalla costa al resto della regione, assumendo carattere di rovescio e, localmente, di temporale, in particolare dalla sera. Domani i fenomeni tenderanno ad essere più frequenti sulle zone settentrionali a ridosso dell'Appennino. Info [www.regione.toscana.it/allertameteo](http://www.regione.toscana.it/allertameteo).



*A Volterra è nuova allerta per le mura settecentesche***La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"A Volterra è nuova allerta per le mura settecentesche"*Data: **02/03/2014**

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 21

A Volterra è nuova allerta per le mura settecentesche Si allarga la frattura sullo sperone di Piazza Martiri

AGGHIACCIANTE Lo sperone di mura settecentesche che sovrasta Piazza Martiri a Volterra: la frattura si è aperta di altri 5 millimetri in una sola notte

di ILENIA PISTOLESI CINQUE millimetri in una notte : tanto è avanzata la profonda frattura dello sperone di mura settecentesche di piazza Martiri della Libertà. Le piogge battenti che hanno colpito il volterrano e l'intera Valdicecina mettono ancora sotto scacco quel tratto di muraglia, che continua a muoversi in maniera quasi inarrestabile dagli acquazzoni dei primi di febbraio. E' bastata una nuova ondata di pioggia per far scattare una nuova, l'ennesima allerta, per lo sperone della centrale piazza etrusca. L'intera area, fin dalle prime ore di ieri, è stata messa sotto costante monitoraggio : i tiranti, che da giorni tentano di frenare l'evoluzione della frattura, sono stati messi in tensione per evitare che la crepa continui a marciare ancora, dal momento che anche in tutta la giornata di ieri le piogge hanno lasciato poco spazio alla tregua. Sono stati poi posizionati dei target, un nuovo sistema di monitoraggio che servirà a "diagnosticare", al nuovo "grande malato", la tipologia e la dimensione del movimento della frattura. L'area della pensilina dei bus, che si trova proprio sotto lo sperone, ieri pomeriggio è stata transennata, mentre tutta la zona è stata presidiata dai tecnici del Comune e dai volontari di Croce Rossa e Protezione Civile. Nei primi giorni della prossima settimana la porzione di mura sarà passata ai raggi X con uno speciale sistema laser per studiarne i nuovi movimenti. LE FRANE volterrane, dopo le ultime piogge battenti, arrivano a quota cinquanta : l'ultimo movimento sospetto si è registrato in viale Francesco Ferrucci, proprio di fronte al teatro romano. E, nei prossimi quindici giorni, partiranno gli attesissimi cantieri Asa in borgo Santo Stefano per il rifacimento dei sottoservizi e del sistema fognario, che ha messo a dura prova l'asfalto della strada. Indubbiamente fra gli osservati speciali nella giornata di ieri, entra il fiume Cecina : i livelli del corso d'acqua che attraversa la valle sono iniziati a calare solamente verso le 17 del pomeriggio. Nella zona di Ponte di Ferro, fra Saline e Pomarance, l'asticella del fiume era salita, intorno alle 8 del mattino, sui 3.90 metri sopra il livello di guardia, salendo, nell'arco di sole quattro ore (cioè dalle 4 del mattino fino alle 8), di ben due metri. Anche nella zona di Montegemoli, nel Comune di Pomarance, il Cecina ieri ha superato il secondo livello di guardia, così come in località Steccaia. E LA TERRA ha continuato a muoversi : una porzione della carreggiata che dal borgo di Micciano arriva nel Comune di Montecatini Valdicecina, più esattamente a Ponteginori, è collassata: la parte franata è stata transennata e la strada è ancora percorribile. Altri movimenti franosi, che hanno interessato cedimenti già esistenti, si sono verificati anche vicino al borgo pomarancino di San Dalmazio. E una famiglia è rimasta isolata per campi esondati al podere Casavecchia, nel volterrano. Image: 20140302/foto/6713.jpg

*Dai serbatoi al design di plastica La ricetta anti-crisi***La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Dai serbatoi al design di plastica La ricetta anti-crisi"*

Data: 02/03/2014

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 16

Dai serbatoi al design di plastica La ricetta anti-crisi La Zetaplast vuole ingrandirsi

IN AZIENDA Da sinistra Enrico Rossi, l'assessore Angori, Mario Vitarelli di Zetaplast e il sindaco Lunardi di IRENE SALVINI ZETAPLAST spa, da oltre 10 anni l'eccellenza di Vecchiano. L'azienda di Migliarino, che produce prodotti per la filiera dell'acqua come gli impianti di trattamento delle acque e la produzione di serbatoi, dall'uso domestico a quello industriale, sfida la crisi e le alluvioni espandendosi e rinnovandosi ogni giorno. Nel 2009 il disastro, e la Zetaplast è stata tra le aziende più colpite: 6 milioni di euro di danni in seguito all'alluvione che devastò l'intera zona. L'acqua portò i serbatoi fino a Torre del Lago. Ma la Zetaplast non si è fatta mettere in ginocchio e piano piano si è rialzata, più forte di prima. Agnani, Siviglia, Tunisi e tra poco Algeri, ogni anno un nuovo stabilimento. Mario Vitarelli, l'amministratore racconta come hanno vinto la sfida. Cosa produce? «Creiamo impianti di trattamento acque dal 2001 ma con il tempo ci siamo rivolti anche ad altri mercati come quello dei mobili di design. Tutto in plastica». E' la diversificazione dei prodotti il segreto del vostro successo? «Anche. L'idea dell'arredamento, che porta il marchio Dia ci è venuta 3 anni fa. Cercavamo qualcosa da poter produrre ma usando i macchinari che abbiamo. Quindi doveva esser qualcosa di plastica. Così abbiamo pensato all'arredamento, ma di classe». Cosa vuol dire anche? «La crisi va sconfitta creando un mercato fuori dall'Italia. Nel 2001 abbiamo aperto a Migliarino, nel 2006 a Siviglia, 2007 ad Agnani, nel 2013 a Tunisi e quest'anno stiamo completando la struttura in Algeria. Il motto è non commercializzare con l'estero ma produrre così da creare lì un nostro mercato prima di altri». Ci spieghi meglio... «Invece di esportare i prodotti costruiamo stabilimenti che li creino sul posto. Logicamente i macchinari sono tutti italiani, ma producendo in questi paesi non corriamo il rischio che si creino aziende simili che possano ridurre il nostro mercato». Sembra che per voi la crisi non esista. «Esiste eccome, il mercato nazionale è completamente fermo. Solo grazie alla nostra internazionalizzazione riusciamo a crescere. Siamo una delle poche industrie a non aver mai usufruito di ammortizzatori sociali né ad aver dovuto ridurre il personale». Alluvione 2009, Migliarino distrutta'. A voi com'è andata? «In quell'occasione abbiamo subito 6 milioni di euro di danni certificati. E' stato un disastro. Siamo riusciti a farci rimborsare il 60% dei danni, in parte dalla nostra assicurazione e in parte con i contributi della protezione civile. Ci ha salvato lo stabilimento di Agnani che ha prodotto per la zona pisana per 3 mesi. I nostri clienti non si sono nemmeno accorti che qua era tutto fermo». Poche settimane fa l'incontro con il presidente della Regione Toscana, Rossi. Qualche promessa o un nulla di fatto? «Un'importante promessa. Non possiamo completare le strutture e allargarci nei terreni già di nostra proprietà a causa della classificazione della zona. Classificazione oltretutto sbagliata. Il presidente ci ha assicurato che interpellerà le autorità competenti per sistemare la situazione. Il nostro progetto è già stato consegnato e appena avremo il nulla osta ci espanderemo anche qui». Progetti futuri? «Non vogliamo esporci, svelo solo che in programma ci potrebbe essere il Sud America, ma è solo un'ipotesi al momento». Image: 20140302/foto/6628.jpg

***«Fossi abbandonati in zona Val di Cava» Ora Giobbi chiede risposte all'Unione*****La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"«Fossi abbandonati in zona Val di Cava» Ora Giobbi chiede risposte all'Unione"*Data: **02/03/2014**

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 21

«Fossi abbandonati in zona Val di Cava» Ora Giobbi chiede risposte all'Unione «LA GENTE a Pontedera sta facendo ancora i conti con l'alluvione». Lo denuncia il consigliere dell'Unione Valdera Stefano Giobbi che la rivolto un'interrogazione al presidente Millozzi per denunciare, anche, i problemi ed i disagi a cui devono far fronte gli abitanti di via della Conca e della Val di Cava. Giobbi, al testo del suo intervento, ha allegato anche una'ampia documentazione fotografica. «Chiedo di conoscere se legge nel testo se nel corso del 2013 qualcuno abbia mai provveduto a liberare i fossati di via della Conca a rifiuti o sterpaglie; e se gli uffici competenti hanno mai ricevuto richieste in tal senso da parte della protezione civile che sicuramente dovrebbe essere a conoscenza della situazione». Ma le richieste di Giobbi sono molto articolate: «Voglio sapere anche se chi di competenza, nell'anno appena trascorso, si è attivato in qualche modo per risolvere o attenuare le situazioni di pericolo per coloro che abitano nella zona di via della Conca e in Val di Cavam e se mai sono state fatte ordinanze (dai Comuni di Pontedera e Ponsacco) nei confronti di coloro che hanno ostruito strade vicinali e o per la pulitura dei fossi e canali che sono in condizioni di totale abbandono e non consentono il deflusso delle acque». Giobbi chiede a Millozzi cosa intende fare l'Unione, insieme ai Comuni di Pontedera e Ponsacco, per risolvere in via definitiva le situazioni di pericolo che dovessero manifestarsi in caso di allagamenti per esondazioni dell'Era. C. B.

***A SEGUIRE gli sviluppi della situazione sono il presidente della Pr...*****La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"A SEGUIRE gli sviluppi della situazione sono il presidente della Pr..."*Data: **03/03/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

A SEGUIRE gli sviluppi della situazione sono il presidente della Pr... A SEGUIRE gli sviluppi della situazione sono il presidente della Provincia Andrea Pieroni e il prefetto Francesco Tagliente: «Siamo all'emergenza continua e la preoccupazione è fortissima. Su Volterra adesso serve l'impegno di tutti perché si sta sfaldando un pezzo del nostro patrimonio storico. C'è davvero una situazione che non può essere gestita con mezzi ordinari». Queste le parole del presidente della Provincia Andrea Pieroni facendo il punto sulla nuova criticità causata dal movimento di distaccamento di uno sperone di roccia in piazza Martiri della Libertà. «La Protezione Civile della Provincia di Pisa è impegnata sul posto con i propri uomini dalle prime ore di domenica spiega Pieroni . Abbiamo operato con funzioni di coordinamento e organizzazione degli interventi, in particolare sono stati messi in campo i volontari che hanno operato il disboscamento dell'area posta nella parte superiore delle mura, al fine di stendere gli opportuni rivestimenti impermeabili sul terrapieno. Allo stato attuale si sta valutando anche la collocazione alla base delle mura di geoblocchi in cemento per contenere lo spostamento verso l'esterno delle stesse». GLI EVENTI franosi che si stanno susseguendo a Volterra richiedono in impegno importante da parte di tutti afferma il prefetto Tagliente anche per gestire il sopravvenuto problema della viabilità. Da ieri con il mio capo di gabinetto Flavio Ferdani, siamo in contatto con il Dipartimento della Protezione Civile, la Regione, la Provincia di Pisa , il Comune di Volterra e i Vigili del Fuoco per valutare insieme gli interventi attuabili in emergenza in relazione all'evoluzione della situazione e alle condizioni meteo. Ma è urgente pensare agli interventi da assicurare domani e nei giorni che verranno. Intanto ho chiesto al Generale Lorenzo D'Addario della Folgore di disporre un sopralluogo a Volterra per valutare e concordare con il sindaco Biselli interventi da poter assicurare per gestire l'emergenza in atto».

***La frana si è arrestata ma è allarme nuove piogge*****La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"La frana si è arrestata ma è allarme nuove piogge"*Data: **03/03/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

La frana si è arrestata ma è allarme nuove piogge MONTECALVOLI ALLERTA METEO DA OGGI

LA FRANA è stata e sarà monitorata giorno e notte. Occhi puntati sulla fragilità della collina che affaccia su via Repubblica a Montecalvoli anche oggi. Dalla collina, lo ricordiamo, si è staccato un costone che ha messo a rischio tre abitazioni (7 persone evacuate, una delle case è disabitata) ed ha ostruito e reso impercorribile la strada. «Secondo le rilevazioni non ci sono stati movimenti spiega il sindaco di Santa Maria a Monte Ilaria Parrella il movimento franoso è fermo. E' davvero eccezionale il lavoro che stanno facendo volontari della Misericordia e della Protezione Civile di Montecalvoli che seguono l'evolversi della situazione». Oggi il sindaco, con i vigili del fuoco e con i tecnici farà nuovamente il punto della situazione. «Le persone evacuate non possono tornare ancora nelle loro case spiega il primo cittadino è presto per dire che non ci sono più pericoli. Restano da fare diverse valutazioni e anche resta da vedere come evolve la cosa: c'è maltempo in arrivo». Infatti un bollettino della Regione Toscana avverte di una nuova allerta meteo per pioggia emesso dalla sala operativa della protezione civile regionale, con validità dalle 16 di oggi fino alle 20 di domani sera. Le zone di allerta sono in vari bacini compreso quello del Valdarno inferiore. Sono previste piogge battenti e rovesci. «La terra è davvero troppo bagnata, siamo al limite commenta Parrella e dobbiamo pensare alla sicurezza prima di tutto, il ritorno a casa per quanto possa essere in disagio può attendere». Nulla di certo, per ora, sui lavori. La frana resta lì. Rimuovere la terra potrebbe causare altri smottamenti. Intanto è stata deviata e incanalata correttamente l'acqua. Montecalvoli è raggiungibile solo dalla vice del cimitero fino a nuovo ordine. Carlo Baroni

***Rilancio dell'economia La priorità di Volterrani*****La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Rilancio dell'economia La priorità di Volterrani"*Data: **02/03/2014**

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 11

Rilancio dell'economia La priorità di Volterrani Il candidato di centrodestra: «Ascoltiamo i cittadini»

**AGLIANA AL SUO FIANCO IL CONSIGLIERE LUCA BENESPERI**

di PIERA SALVI FABRIZIO Volterrani, 50 anni, romano, residente ad Agliana da sette anni, è il candidato a sindaco per «Obiettivo Agliana», lista civica di centrodestra che si presenterà alle prossime elezioni amministrative senza simboli di partiti. Al suo fianco Luca Benesperi (attualmente consigliere comunale, eletto nel gruppo Pdl-Udc-Lega nord in quota Pdl), che sarà il candidato a vice sindaco. L'annuncio ieri, nella conferenza stampa convocata nella sala «Laura Conti». Un programma delineato in sette punti, che ha come priorità economia, commercio e artigiano, welfare, sociale, territorio e rischio idrogeologico, cultura, sport, ma che sarà definito studiando la reale attuabilità dei progetti in base alle risorse dell'amministrazione comunale e attraverso il confronto con esperti e con i cittadini. «Il programma è stato studiato nel laboratorio politico attivato nei mesi scorsi, ma proseguiremo con incontri sul territorio annunciano Volterrani e Benesperi anche nelle frazioni di periferia. L'obiettivo è coinvolgere i cittadini stimolandoli a diventare parte attiva della città». La lista civica è aperta al confronto con tutte le forze politiche del centrodestra e sembra già chiaro il sostegno di Forza Italia (a cui ha aderito il Pdl aglianese), Lega nord e Fratelli d'Italia. «La nostra lista spiega Volterrani sarà svincolata dai problemi nazionali, ma calata nei problemi del territorio locale». Nodi principali: crisi economica, rischio idrogeologico e le sorti dell'inceneritore. Quali i programmi di Obiettivo Agliana? «Porterò nella lista civica la mia esperienza maturata in consiglio comunale afferma Luca Benesperi. Se governeremo Agliana attiveremo tutti gli atti per la chiusura o la riconversione dell'inceneritore. Stiamo già lavorando per trovare le soluzioni percorribili per l'inceneritore e l'assetto idrogeologico». Sul rilancio dell'economia Volterrani punterà sulla valorizzazione delle eccellenze locali, in particolare nel settore alimentare. E lancia tante idee per la cultura e lo sport, rivitalizzando spazi e impianti esistenti ma poco sfruttati.

***Una micromappatura del territorio per prevenire gli effetti dei terremoti*****La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Una micromappatura del territorio per prevenire gli effetti dei terremoti"*Data: **02/03/2014**

Indietro

GIORNO E NOTTE PISTOIA MONTECATINI pag. 33

Una micromappatura del territorio per prevenire gli effetti dei terremoti CONVEGNO ESPERTI A MONTECATINI.  
L'IMPEGNO DI COMUNE E REGIONE

«PREVISIONE e prevenzione del rischio sismico» era il tema del convegno alle Terme Excelsior promosso dal Comune di Montecatini. Sala gremita di esperti per affrontare un argomento cui, come dice il sindaco Giuseppe Bellandi, «è doveroso dare spazio. Il convegno aggiunge è promosso dal Comune che ha un geologo, Marco De Martin Mazzalon e che ha approfondito lo studio del territorio in seguito ai lavori per il Regolamento Urbanistico. Abbiamo aumentato la conoscenza di ciò che sta sotto la città, al fine di prevenire eventi sismici, valorizzando professionalità e conoscenze all'interno del nostro Comune». De Martin Mazzalon precisa: «A Montecatini siamo in situazione di bassa sismicità, ma effettuare la microzonazione sismica del Comune per il regolamento urbanistico è stato fondamentale». Gli studiosi dell'Ufficio prevenzione sismica regionale hanno fatto il punto sugli studi in Toscana per microzonazione sismica. E' intervenuto l'assessore regionale Annarita Brammerini: «Sulla sismica dice la Regione ha acquisito grande esperienza anche grazie professionalità interne. Professionisti e Comuni hanno trovato punto di riferimento nella Regione sia per quanto riguarda la tecnica di costruzione di un quadro conoscitivo adeguato, sia per il monitoraggio e anche rispetto ai finanziamenti. Abbiamo potuto dare fondi nostri, fondi europei e fondi dello Stato. La filosofia è di individuare obiettivi prioritari rispetto anche alla nostra capacità di intervento economico. L'attività prioritaria è formare un quadro conoscitivo attraverso ricostruzione di eventi passati, con lo sguardo sulla situazione attuale. L'attività di conoscenza è fondamentale per la messa in sicurezza nostro territorio e si è avvalsa di studi certificati. Il 30% del territorio regionale è stato oggetto di studi e abbiamo destinato a queste attività risorse in buona parte dello Stato. Si parla di circa 1.7 milioni di euro solo per il 2010-2013. La Regione aggiunge ha potuto avvalersi della collaborazione delle università. La giunta a fine 2013 ha inoltre varato il Piano ambientale ed energetico regionale, che spero sia a breve approvato dal consiglio regionale».

Valentina Spisa

***E' di nuovo allerta meteo anche a Pistoia da oggi pomeriggio a domani sera*****La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"E' di nuovo allerta meteo anche a Pistoia da oggi pomeriggio a domani sera"*Data: **03/03/2014**

Indietro

PISTOIA pag. 1

E' di nuovo allerta meteo anche a Pistoia da oggi pomeriggio a domani sera E' DI NUOVO allerta meteo. Piogge a carattere di rovescio sono attese da questo pomeriggio fino alla serata di domani. Un'allerta che interessa praticamente tutta la Toscana, e quindi le province di Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena. L'allerta è emessa dalla Soup, sala operativa della protezione civile regionale, con validità dalle ore 16 di oggi fino alle ore 20 di domani. E zone di allerta sono nei bacini Versilia, Basso Serchio, Valdarno inferiore, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Isole, Elsa, Era, Ombrone grossetano e Bruna. Oggi le precipitazioni tendereanno, nel corso del pomeriggio, ad estendersi dalla costa al resto della regione, assumendo carattere di rovescio e, localmente, di temporale, in particolare dalla sera. Nella giornata di domani i fenomeni tenderanno ad essere più frequenti sulle zone settentrionali a ridosso dell'Appennino. Ulteriori dettagli e consigli, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione «Allerta meteo» del sito della Regione Toscana: <http://www.regione.toscana.it/allertameteo>



## ***Frana travolge un'auto con due persone Tragedia sfiorata: uno ferito, l'altro illeso***

**La Nazione (ed. Prato)**

*"Frana travolge un'auto con due persone Tragedia sfiorata: uno ferito, l'altro illeso"*

Data: **02/03/2014**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 15

Frana travolge un'auto con due persone Tragedia sfiorata: uno ferito, l'altro illeso CANTAGALLO L'INCIDENTE A PERALDACCIO: EVACUAZIONE PER CINQUE RIMASTI ISOLATI

SOCCORSI DIFFICILI L'auto travolta dalla frana sulla via di Peraldaccio. Sul posto anche il 118, i vigili del fuoco, il soccorso alpino e la protezione civile

HANNO VISTO la morte precipitare davanti ai loro occhi. La frana, l'ennesima, stavolta è piombata su un'auto. Sono vivi per miracolo i due uomini che si trovavano all'interno della vettura, il cui cofano è stato tranciato di netto dai detriti che ne hanno garantito paradossalmente la stabilità sulla strada, come una cimice da disegno che li ha ancorati al suolo, evitando al mezzo di compiere un salto nel vuoto da un'altezza di circa 150 metri: l'altezza dello strapiombo che li separava dal torrente. E' successo lungo via di Peraldaccio ieri intorno alle 15: il tragitto che dalla Sp2 collega alla centrale della Carigiola e che cammina "guardando" il torrente alla propria destra. Al volante c'era Enrico La Mastra, residente poco distante il luogo del disastro, mentre il passeggero, originario di Genova, a cui aveva dato un passaggio si trovava lì per una battuta di caccia di selezione al cervo, insieme ad un'altra persona che, al momento dell'incidente, era all'interno bosco. Nonostante la vettura abbia riportato notevoli danni i due occupanti sono riusciti a mettersi in salvo, uno di loro è caduto per alcuni metri nella scarpata sottostante rompendosi una gamba. Il passeggero ha riportato la frattura della tibia e del perone destri, mentre il conducente non ha accusato gravi traumi, anche se è stato ricoverato in stato di shock. Sul posto il 118, i vigili del fuoco, il soccorso alpino, la protezione civile, una squadra di reperibilità dell'Unione dei Comuni ed il Pegaso. Soccorrere l'uomo con la frattura è stata una vera e propria odissea. Dopo essere sbarcati sul luogo dall'elisoccorso il tecnico del soccorso alpino ed il medico hanno messo sulla barella il ferito lavorando sommersi nel fango, per poi caricarlo sul Pegaso con un verricello. L'uomo è stato portato in seguito al pronto soccorso dell'ospedale Santo Stefano di Prato. Dopo l'incidente il sindaco Ilaria Bugetti ha emanato l'ordinanza per far chiudere la strada. LE DUE FAMIGLIE residenti a Peraldaccio, cinque giovani in totale, «saranno ospitate dai parenti ha detto il primo cittadino - o fatte dormire in albergo a seconda delle loro esigenze». NEL FRATTEMPO il maltempo ha continuato a mettere alle corde il territorio valbisentino anche in altre zone. Dopo le ondate degli ultimi giorni, in particolare ieri mattina, i pendolari che la percorrono, hanno dovuto fare i conti con i ristagni d'acqua che si sono formati nelle buche e negli avvallamenti della Sr325. In particolare a creare problemi è stato ancora una volta la pozza che si è creata in località La Tignamica poco dopo la curva alla fine della frazione in direzione Vaiano. Problemi nel primo pomeriggio di ieri anche in via di Rio Allese su una strada sterrata colpita da una frana. Sul posto è intervenuta la ditta Ballotti che ha rimosso i detriti prontamente. Situazione più delicata, invece, sulla strada di Codilupo dove un movimento franoso ha interessato una zona che ha isolato in un primo momento le famiglie. Sul posto a scopo precauzionale è stata inviata la protezione civile, fino a quando la situazione non tornata alla normalità. Nicola Picconi Image: 20140302/foto/7260.jpg

*«La montagna addosso, vivi per miracolo»***La Nazione (ed. Prato)***"«La montagna addosso, vivi per miracolo»"*Data: **02/03/2014**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 15

**«La montagna addosso, vivi per miracolo» CANTAGALLO LE PAROLE DEL CONDUCENTE. E' UNO DEI VOLONTARI CHE RIPARANO LA STRADA****SCENA DRAMMATICA** L'auto nella quale sono state soccorse le due persone

«ERAVAMO in tre in macchina: con noi c'era anche la Madonna». Con queste parole Enrico La Mastra, il conducente del veicolo investito dalla frana sulla strada del Peraldaccio, ha spiegato all'amico che ha chiamato subito dopo il fatto, il miracolo che era avvenuto. La Mastra, 56 anni, è stato infatti trasportato in ospedale per controlli l'urto e lo shock hanno fatto la loro parte, lasciandolo intontito nei momenti immediatamente successivi mentre il compagno di viaggio, un cacciatore a cui La Mastra stava dando un passaggio, è stato trasportato al policlinico di Careggi con l'elisoccorso. La prima prognosi avrebbe riscontrato la frattura di tibia e perone. «Un miracolo spiega la moglie di La Mastra, raggiunta al telefono, che in quel momento non era con l'uomo è un miracolo che siano ancora vivi. Enrico mi ha raccontato che si era soffermato proprio un istante prima, per mettere le ridotte. Giusto un secondo, che gli ha salvato la vita, altrimenti la macchina sarebbe stata più avanti lungo la strada e quindi sarebbe restata schiacciata completamente». A NOI La Mastra è riuscito soltanto a dire «Mi è venuta addosso la montagna», poi la linea telefonica si è interrotta: l'unico operatore che, solo da pochi mesi, ha copertura nella zona è Tim, grazie al ripetitore installato a Luogomano. In queste condizioni con il quasi completo isolamento della vallata del Carigiola più volte i soccorsi hanno subito difficoltà e rallentamenti e lo stesso E proprio La Mastra aveva aiutato, col suo fuoristrada e il telefono fisso, in interventi che hanno visto protagonisti abitanti e visitatori. Stavolta è toccata a lui, che ogni sabato mattina, insieme alla squadra degli amici dell'associazione Alta Val Carigiola, pala alla mano, collabora a risistemare la strada che collega la civiltà alle frazioni di Sanguineta, Peraldaccio e La Centrale. FACILE immaginare che oltre alla paura, al dolore fisico e al dispiacere per l'auto, il pensiero del 56enne sia andato anche alla strada e alle tante ore di lavoro e alle tante battaglie per la sua riapertura, avvenuta solo recentemente che l'ennesima frana ha reso vane. Claudia Iozzelli Image: 20140302/foto/7268.jpg

***Cede il tufo Paura in Pescaia per una frana*****La Nazione (ed. Siena)***"Cede il tufo Paura in Pescaia per una frana"*

Data: 02/03/2014

Indietro

CRONACA SIENA pag. 5

Cede il tufo Paura in Pescaia per una frana Strada delle Grotte chiusa alle auto

IL TEMPO la erode e la terra si sgretola. Preavvisi? Certo sono segnali. Richieste di attenzioni e di cure, a prevenire senza voler essere allarmistici quello che in altri casi si è raccontato solo troppo tardi. Il costone di San Prospero frana, come del resto anche altri punti di questo fragile e prezioso territorio. Non si parla, come è stato in passato, della zona di San Domenico ma di quella altrettanto delicata sopra la strada di Pescaia. Ieri mattina i vigili del fuoco hanno individuato tre movimenti franosi, tutti riconducibile alle ultime settimane e ai cambiamenti climatici (dal caldo quasi primaverile alle intense precipitazioni) che si sono succeduti. Il primo smottamento è stato circa tre settimane fa, sopra Pescaia e sotto San Prospero bassa, all'altezza del distributore di benzina Total e a ridosso di un piccolo capanno agricolo: il movimento ha portato a valle terra (il tufo) e qualche pianta e piccolo arbusto trascinato. A qualche decina di metri in senso orizzontale di distanza ma sopra, quasi a ridosso di un grande muro posto a difesa dei soprastanti grandi palazzi di San Prospero, la seconda frana, più o meno della stessa consistenza dell'altra. L'ultimo cedimento, in ordine cronologico, risalente a circa una settimana fa, si è verificato proprio sopra le grotte di Pescaia: tanta la terra qui franata, compreso un grosso macigno di tufo, che ha fra l'altro ostruito l'ingresso di una delle grotte, usate oggi come magazzini e laboratori di lavoro. Proprio qui la parete di tufo si alza più verticalmente, con grande dislivello fra la strada e la sommità del costone. Se il movimento continuasse ad erodere terra, le grotte e tutto ciò che gli sta sopra correrebbero qualche rischio. Tanto che strada delle grotte di Pescaia questa la denominazione della piccola via sterrata che conduce ad alcune abitazioni risulta ad oggi chiusa al transito, con tanto di cartello e alcuni new jersey bianchi e rossi a delimitarne la carreggiata. E ieri mattina, si diceva, i vigili del fuoco sono andati sul posto per immortalare con fotogrammi i tre movimenti franosi individuati: sempre ieri, poi, gli operai del Comune hanno posto altri new jersey (barriere di plastica formate da elementi bianchi e rossi) lungo strada di Pescaia, in prossimità della curva a fianco del distributore Total, proprio per allontanare il passaggio dei veicoli dal costone franoso. Perché questa è la prassi: una volta individuato il pericolo la segnalazione viene inviata a Prefettura e Comune; quest'ultimo, con il personale dell'ufficio tecnico, deve provvedere nell'immediato per la pubblica incolumità a mettere in sicurezza (delimitare e vietare) l'area. Spetta poi al proprietario provvedere ai lavori di ripristino. Fatto sta che nelle ultime settimane si sono contate addirittura 17 frane verificatesi sul territorio del comune di Siena: quella più consistente e minacciosa (anche per il provvedimento preso) è stata a Terrensano-Belcaro, su terreno privato, che ha portato alla chiusura della strada. Qui i lavori riguarderanno il privato proprietario ma per una consistente parte anche il Comune di Siena visto che le opere gravitano sulla strada. Paola Tomassoni Image: 20140302/foto/7573.jpg

***La frana non ferma le nozze di Corrado e Jadwiga*****La Nazione (ed. Viareggio)***"La frana non ferma le nozze di Corrado e Jadwiga"*Data: **02/03/2014**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 25

La frana non ferma le nozze di Corrado e Jadwiga Pruno 71 anni lui, 67 lei: paese in festa e viabilità aperta in via eccezionale. Lunedì i lavori

FIORI D'ARANCIO Corrado Silicani e Jadwiga Galag in municipio

PRUNO risorge... con i fiori d'arancio. A 24 ore dalla frana che ha interrotto la viabilità di accesso al paese col crollo di migliaia di metri cubi di materiale all'altezza del Canale della Merchia, ieri il paese si è trovato già a festeggiare: Corrado Silicani, 71 anni prunese doc è infatti convolato a nozze con Jadwiga Galag, 67 anni di origini polacche, entrambi al loro primo matrimonio. Per l'occasione è stata aperta eccezionalmente una finestra' alla viabilità, in modo da permettere agli sposini di raggiungere il municipio dove sono stati uniti in matrimonio dal sindaco Michele Silicani e risalire poi a Pruno dove sono stati festeggiati da tutti i compaesani. Da domani l'Alta Versilia tornerà a fare i conti con i danni e riprenderanno i lavori di messa in sicurezza delle aree per poter garantire in tempi rapidi in ritorno nelle abitazioni delle 6 famiglie evacuate. La ditta incaricata Geo Alpi è infatti andata a rifornirsi del necessario materiale di lavoro a Bolzano. «Porterà attrezzature particolari anticipa il sindaco Silicani per la verifica del fronte roccioso e inizierà la fase di disgaggio, pulizia e rimozione massi, taglio piante sulla corona di frana e alleggerimento della parte alta. Nella fase due di ripristino oltre alle attività di messa in sicurezza del fronte al suo piede, saranno tolti i massi e detriti caduti, ripristinate le tre batterie di reti paramassi con la disposizione originale che hanno permesso di contenere questa grande massa detritica. L'Unione dei Comuni sta valutando anche un possibile finanziamento da mettere a disposizione e il presidente Maurizio Verona è stato prontissimo a chiamare Regione e assessori competenti per verificarne l'attivazione economica. Noi come comune di Stazzema ci siamo subito attivati con le procedure di somma urgenza e valutazione dei danni oltre a predisporci per dare una precisa valutazione economica del ripristino totale». Intanto, oltre alle tre finestre' quotidiane per garantire il passaggio sulla via comunale, l'Ufficio Pubblica Istruzione ha predisposto ulteriori accorgimenti per garantire la frequenza scolastica degli alunni residenti a Pruno e Volegno. Sarà garantito il passaggio dello scuolabus che trasporta gli alunni dell'infanzia e della scuola primaria e dunque non vi saranno variazioni; sarà invece istituita una corsa speciale che partirà alle 8 dal parcheggio di Pruno per i 6 ragazzi e ragazze che frequentano le medie e nelle prossime ore verranno definiti orari per garantire la frequenza scolastica anche ai ragazzi che con il pullman si recano alle scuole superiori.

Francesca Navari Image: 20140302/foto/3363.jpg

***Maltempo: frana sulla Fi-Pi-Li. Chiusa una corsia di marcia***

- La Nazione - Firenze

**La Nazione.it (ed. Empoli)**

*"Maltempo: frana sulla Fi-Pi-Li. Chiusa una corsia di marcia"*

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Firenze > Maltempo: frana sulla Fi-Pi-Li. Chiusa una corsia di marcia.

Maltempo: frana sulla Fi-Pi-Li. Chiusa una corsia di marcia

E' successo nel tratto tra Montopoli Valdarno e Santa Croce sull'Arno in direzione di Firenze FOTO

Frana sulla Fi-Pi-Li / foto

Frana sulla Fipili a Montopoli

La frana sulla Fipili fra Montopoli e Santa Croce. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (1 / 16)

La frana sulla Fipili fra Montopoli e Santa Croce. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (2 / 16)

La frana sulla Fipili fra Montopoli e Santa Croce. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (3 / 16)

La frana sulla Fipili fra Montopoli e Santa Croce. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (4 / 16)

La frana sulla Fipili fra Montopoli e Santa Croce. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (5 / 16)

La frana sulla Fipili fra Montopoli e Santa Croce. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (6 / 16)

La frana sulla Fipili fra Montopoli e Santa Croce. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (7 / 16)

La frana sulla Fipili fra Montopoli e Santa Croce. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (8 / 16)

La frana sulla Fipili fra Montopoli e Santa Croce. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (9 / 16)

La frana sulla Fipili fra Montopoli e Santa Croce. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (10 / 16)

La frana sulla Fipili fra Montopoli e Santa Croce. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (11 / 16)

La frana sulla Fipili fra Montopoli e Santa Croce. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (12 / 16)

***Maltempo: frana sulla Fi-Pi-Li. Chiusa una corsia di marcia***

La frana sulla Fipili fra Montopoli e Santa Croce. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (13 / 16)

La frana sulla Fipili fra Montopoli e Santa Croce. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (14 / 16)

La frana sulla Fipili fra Montopoli e Santa Croce. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (15 / 16)

La frana sulla Fipili fra Montopoli e Santa Croce. Foto Gianni Nucci/Fotocronache Germogli (16 / 16)

**Notizie Correlate**

Foto Frana sulla Fi-Pi-Li / foto

Firenze, 1 marzo 2014 - Il maltempo ha provocato una frana. Lo smottamento del terreno ha interessato stamani poco dopo le 6 la superstrada Firenze-Pisa-Livorno nel tratto tra Montopoli Valdarno e Santa Croce sull'Arno in direzione di Firenze.

In seguito allo smottamento del terreno, riferisce la polizia stradale intervenuta sul posto, è stata chiusa una corsia di marcia.

***Maltempo: allerta meteo per pioggia***

- La Nazione - Firenze

**La Nazione.it (ed. Firenze)**

*"Maltempo: allerta meteo per pioggia"*

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Firenze > Maltempo: allerta meteo per pioggia.

Maltempo: allerta meteo per pioggia

Dalle 16 di lunedì 3 marzo alle 20 di martedì 4 per le province di Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia e Siena

[Auto inghiottita dal fango, un ferito in Valbisenzio/FOTO](#)

[Maltempo e pioggia](#)

Notizie Correlate

[Foto Auto inghiottita dal fango, un ferito in Valbisenzio/FOTO](#) [Frana sulla FiPiLi, chiusa una corsia di marcia/FOTO](#)

[La grandine imbianca Livorno/FOTO](#) [Dentro lo chalet si lavora con l'ombrello/FOTO](#)

[Altri correlati](#) [Maltempo in Toscana/SPECIALE FOTO E VIDEO](#)

Toscana, 2 marzo 2014 - Interessa le province di Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia e Siena l'allerta meteo per pioggia emessa dalla Soup, sala operativa della protezione civile regionale, con validità dalle ore 16 di domani, lunedì 3 marzo, fino alle ore 20 di martedì 4.

Le zone di allerta sono nei bacini Versilia, Basso Serchio, Valdarno inferiore, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Isole, Elsa, Era, Ombrone grossetano e Bruna.

Lunedì le precipitazioni tenderanno, nel corso del pomeriggio, ad estendersi dalla costa al resto della regione, assumendo carattere di rovescio e, localmente, di temporale, in particolare dalla sera. Nella giornata di martedì i fenomeni tenderanno ad essere più frequenti sulle zone settentrionali a ridosso dell'Appennino.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile a questo indirizzo:

<http://www.regione.toscana.it/allertameteo>

***Pioggia e frane: il maltempo flagella la Maremma***

- La Nazione - Grosseto

**La Nazione.it (ed. Grosseto)**

*"Pioggia e frane: il maltempo flagella la Maremma"*

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Grosseto > Pioggia e frane: il maltempo flagella la Maremma.

Pioggia e frane: il maltempo flagella la Maremma

Nella zona di Scarlino e nella piana del Casone sono stati chiusi ai mezzi pesanti i sottopassi Magia e Cassarello. La provinciale Amiatina, nella zona del ponte sull'Armancione, è quasi completamente ricoperta dalla terra

[La frana a Roccalbegna/FOTO](#)

[Video frana](#)

Notizie Correlate

[Foto La frana a Roccalbegna/FOTO](#)

[Altri correlati SPECIALE MALTEMPO/FOTO E VIDEO](#)

[Articoli correlati AMIATA, ANCORA FRANE LA FRANA A SORANO](#)

Grosseto, 1 marzo 2014 - Un'altra ondata di maltempo ha colpito la Maremma dove, da stanotte, non smette di piovere.

Criticità nella zona nord della provincia e la nella zona di Scarlino e nella piana del Casone sono stati chiusi ai mezzi pesanti i sottopassi Magia e Cassarello mentre la strada provinciale del Casone potrebbe essere chiusa da un momento all'altro perché il reticolo idraulico è ingrossato sensibilmente e la sede stradale potrebbe essere invasa dal fango.

Interrotti i lavori anche a Roccalbegna per la regimazione delle acque nella grande frana che ha colpito il territorio il 14 febbraio scorso. La provinciale Amiatina, nella zona del ponte sull'Armancione, è quasi completamente ricoperta dalla terra che sta scendendo a valle. Il paese è raggiungibile dalla zona sud soltanto da una piccola strada vicinale.



***Maltempo, frana la banchina del porto di Scarlino***

- La Nazione - Grosseto

**La Nazione.it (ed. Grosseto)**

*"Maltempo, frana la banchina del porto di Scarlino"*

Data: **03/03/2014**

Indietro

Homepage > Grosseto > Maltempo, frana la banchina del porto di Scarlino.

Maltempo, frana la banchina del porto di Scarlino

Il crollo della banchina è dovuto alla piena e alle infiltrazioni d'acqua dovute alla pioggia di questi ultimi giorni

LE IMMAGINI

La frana a Roccalbegna/FOTO

Maltempo, è crollata la banchina del porto di Scarlino (Foto Agostini)

Notizie Correlate

Foto La frana a Roccalbegna/FOTO

Altri correlati SPECIALE MALTEMPO/FOTO E VIDEO

Articoli correlati AMIATA, ANCORA FRANE LA FRANA A SORANO

Grosseto, 2 marzo 2014 - E' ancora emergenza maltempo nel Grossetano. A Puntone a Scarlino è crollata la banchina nord del porto per colpa dell'ennesima piena e le infiltrazioni d'acqua dovute alla pioggia di questi ultimi giorni. La banchina franata si trova vicino a quella che fu distrutta dall'inondazione della Fiumara a meta' febbraio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Follonica che hanno transennato la zona dopo il sopralluogo dei tecnici del comune insieme agli agenti della polizia municipale.

Intanto da domani, lunedì 3 marzo, la protezione civile in Toscana lancia una nuova allerta meteo delle 16 di domani fino alle 20 di martedì'. Le zone interessate sono le province di Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca,

Massa-Carrara, Pisa, Pistoia e Siena. Le zone di allerta riguardano i bacini Versilia, Basso Serchio, Valdarno inferiore, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Isole, Elsa, Era, Ombrone grossetano e Bruna. Lunedì' le precipitazioni tenderanno, nel corso del pomeriggio, ad estendersi dalla costa al resto della regione, assumendo carattere di rovescio e, localmente, di temporale, in particolare dalla sera. Nella giornata di martedì' i fenomeni tenderanno ad essere piu' frequenti sulle zone settentrionali a ridosso dell'Appennino.

*Frana investe auto, un ferito in Valbisenzio*

- La Nazione - Prato

**La Nazione.it (ed. Prato)**

*"Frana investe auto, un ferito in Valbisenzio"*

Data: **01/03/2014**

Indietro

HOME PAGE > Prato > Frana investe auto, un ferito in Valbisenzio.

Frana investe auto, un ferito in Valbisenzio

La vettura è stata travolta da due massi

Eliambulanza al lavoro (foto Orlandi)

Prato, 1 marzo 2014 - Una frana ha investito un'auto in via Peraldaccio, vicino al torrente Carigiola, nel comune di Cantagallo. Sull'auto viaggiavano tre persone e una di queste è stata sbalzata fuori dall'abitacolo, finendo in una scarpata. Si sarebbe rotto una gamba. Sul posto i vigili del fuoco e l'elisoccorso regionale. A urtare contro l'auto sarebbero stati almeno due grossi massi staccatisi dalla montagna e rotolati sulla strada, proprio nel momento in cui l'auto stava transitando.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

***Maltempo: frana il tufo sulla strada di Pescaia***

- La Nazione - Siena

**La Nazione.it (ed. Siena)**

*"Maltempo: frana il tufo sulla strada di Pescaia"*

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Siena > Maltempo: frana il tufo sulla strada di Pescaia.

Maltempo: frana il tufo sulla strada di Pescaia

La strada delle grotte di Pescaia è stata chiusa al transito, con tanto di cartello e alcuni new jersey bianchi e rossi a delimitarne la carreggiata. Sempre a causa del maltempo e del forte vento è stato annullato l'avvolancio dei paracadutisti della Brigata Folgore con atterraggio in piazza del Campo / FOTO

FRANA IL TUFO SULLA STRADA DI PESCAIA/FOTO

Frana sulla strada delle grotte di Pescaia (Foto Lazzeroni)

Notizie Correlate

Foto FRANA IL TUFO SULLA STRADA DI PESCAIA/FOTO

Siena, 1 marzo 2014 - Frana il tufo sulla strada delle grotte di Pescaia. Stamani i vigili del fuoco sono intervenuti e hanno rilevato tre movimenti franosi, tutti riconducibili alle ultime settimane e ai cambiamenti climatici (dal caldo quasi primaverile alle intense precipitazioni) che si sono succeduti. La terra franata ha ostruito l'ingresso di una delle grotte, usate oggi come magazzini e laboratori di lavoro. Proprio qui la parete di tufo si alza più verticalmente, con grande dislivello fra la strada e la sommità del costone. Se il movimento continuasse ad erodere terra, le grotte e tutto ciò che gli sta sopra correrebbero qualche rischio. Tanto che la strada delle grotte di Pescaia è stata chiusa al transito, con tanto di cartello e alcuni new jersey bianchi e rossi a delimitarne la carreggiata.

Il maltempo ha colpito anche in centro dove è stato annullato l'avvolancio dei paracadutisti della Brigata Folgore che era in programma questa mattina con atterraggio in piazza del Campo. Ad impedire lo svolgimento dell'evento il forte vento registrato in quota. Secondo il programma un aereo con a bordo i pluricampioni mondiali delle varie discipline di paracadutismo militare sarebbe dovuto partire da Arezzo raggiungendo una quota superiore ai mille metri. L'avvolancio avrebbe dovuto inaugurare la prima edizione di Sport Siena Week in programma fino al 9 marzo con oltre 30 eventi per celebrare lo sport in tutte le sue forme.

*frana lungo la virgiliana, strada chiusa*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: 01/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Frana lungo la Virgiliana, strada chiusa

Più grave del previsto il cedimento tra Bondeno e Burana, traffico dirottato su percorsi alternativi

BURANA La strada provinciale Virgiliana è chiusa lungo il tratto che collega Bondeno e Burana. Per la precisione al chilometro 45,300, per via di un cedimento della carreggiata, causato dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi e conseguente peggioramento delle condizioni dei crepacci apertisi sul manto, sulla strada che costeggia il canale di Burana. Lo scenario è quello visto lo scorso anno, quando un analogo problema si verificò poco distante e fu la Provincia ad intervenire, con fondi propri, per una riparazione con carattere d'urgenza. Ieri, il capo ufficio tecnico della Provincia, l'ingegner Mauro Monti, ha ordinato di fatto la chiusura della strada e le segnalazioni stradali deviano ora il traffico all'altezza di Borgo Scala, a Bondeno, verso Stellata, e (più avanti) in direzione della via Bassa. Per via «di una frana nella corsia del lato destro in direzione Ferrara - riporta la disposizione firmata da Monti -. Una frana che ha cominciato a intaccare anche la corsia sinistra - si apprende - ed è in continuo peggioramento». Anche per favorire i successivi interventi di ripristino del tratto stradale, per mettere in condizioni di sicurezza il traffico, si è optato per la chiusura della circolazione, con deroghe riservate ai frontisti su via Anime Condotti e sulla via Bassa. Di fatto, il maltempo degli ultimi mesi ha costretto Bondeno tra due colli di bottiglia, vista la frana nel territorio vigaranese sulla via Diamantina, frequentata da molte persone dirette nell'area della piccola e media industria a Ferrara, e quest'ultima frana che chiude il traffico in direzione Mantova. Per i mezzi pesanti, l'unica via percorribile passa ora da Scortichino, mentre per tutti i casi sono stati rinforzati dalle autorità segnaletica e rallentatori. (mi.pe.)

*virgiliana chiusa per frana si spera in lavori rapidi*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Virgiliana chiusa per frana Si spera in lavori rapidi

Burana, disagi per gli automobilisti. Incognita sui tempi di riapertura Le strade alternative fanno fatica a sopportare il traffico pesante

scortichino

Le grida di una donna sventano il furto

SCORTICHINO - Ancora ladri in azione ma stavolta fortunatamente il colpo non è andato a segno. L'altra sera i banditi sono entrati in azione in un abitazione situata in via Frescobaldi. Erano circa le 19 quando l'anziana che abita da sola nell'appartamento ha avvertito un gran rumore. I banditi avevano cercato di entrare nell'appartamento attraverso un terrazzo ed il rumore era stato provocato dalla rottura di un vetro da parte degli stessi ladri che stavano cercando di entrare. La donna ha iniziato a gridare e a chiedere aiuto ed i banditi si sono dati ad una precipitosa fuga facendo perdere le loro tracce.

BURANA Con la coda del maltempo di questi giorni, si attende con ansia che le condizioni meteorologiche consentano presto di intervenire, per ripristinare il tratto di strada soggetto a frana, lungo la strada provinciale 69 Virgiliana, tra Bondeno e Burana. Nella giornata di venerdì, un'ordinanza arrivata dall'amministrazione provinciale, a firma del capo ufficio tecnico, l'ingegner Mauro Monti, ha infatti chiuso il tratto, disponendo varie deviazioni. Sia per il trasporto pubblico urbano (gli autobus per-Cornacchini; ndr), sia per il traffico ordinario lungo alcune strade comunali. Per esempio, la via Bassa, via Anime Condotti, via Luia e via Comunale per Burana. A tale proposito, è stata rafforzata tutta la segnaletica sui tratti di strada interessati dal provvedimento, con divieti di accesso, limiti di velocità e rallentatori. Proprio per fare fronte alla massiccia concentrazione di mezzi di trasporto che graverà su queste vie secondarie, almeno per le prossime settimane. In particolare, qualche disagio potrebbe arrivare dalle costrizioni che riguarderanno il traffico pesante. Il blocco della circolazione stradale in corrispondenza del movimento franoso sulla Virgiliana, si apprende servirà a mettere in sicurezza alla circolazione, evitando che «i lavori di ripristino della sede stradale - riporta il documento - implicano l'esigenza di garantire un loro ordinato svolgimento, affinché gli stessi non arrechino pericolo». Intanto, con diverse strade ormai interessate da frane che deviano la circolazione, anche il traffico per Ferrara ha trovato sfogo sulla Virgiliana, nella parte che da Borgo Scala si dirige in città: un traffico soprattutto fatto di pendolari, mezzi pesanti e persone dirette all'imbocco dell'autostrada, che al momento non pare mandare in tilt la via Provinciale. Mirco Peccenini

*al salone del restauro l'einaudi sarà protagonista*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: 03/03/2014

Indietro

- Cronaca

Al Salone del Restauro l'Einaudi sarà protagonista

La preside Fedozzi: raggiunto un accordo con il ministero dei Beni culturali Il Tg degli studenti farà servizi per raccontare la manifestazione in fiera

Sono giorni molto intensi nell'aula adattata a redazione della scuola di via Savonarola. La chiamata è arrivata non tanto tempo fa direttamente dalla sede romana dei Beni culturali e i ragazzi di Einaudi Tg devono assolutamente farsi trovare pronti: saranno loro i cronisti ufficiali dell'attività del ministero nel corso della prossima edizione del Salone del Restauro che si svolgerà a Ferrara Fiere dal 26 al 29 marzo. «Si tratta di un incarico molto prestigioso e ne siamo molto onorati racconta la preside dell'Einaudi, Isabella Fedozzi -. È una partnership che fa fare indubbiamente un passo avanti ad un progetto cui viene riconosciuta una competenza specifica molto accurata». Una quindicina di studenti, appartenenti alle classi IV e V dell'indirizzo di grafica e comunicazione, si alterneranno durante tutti i quattro giorni della manifestazione all'interno di uno spazio ricavato nello stand del ministero appositamente dedicato a loro: lì una loro troupe filmerà, monterà e realizzerà servizi su quel che succede di rilevante in fiera. I ragazzi non arriveranno di certo digiuni all'appuntamento, facendo già parte della squadra di Einaudi Tg seguita dal docente Pietro Benedetti fin dal 2008, anche se i primi passi furono mossi informalmente fin dal 2005. Gli studenti impegnati li incontra spesso in giro per la città a documentare fatti e notizie che accadono a Ferrara. Anche nei mesi successivi al terremoto del 2012 e proprio a riguardo ci sono novità: «I ragazzi dice la dirigente scolastica Fedozzi - stanno completando un documentario sulle attività di restauro dei beni culturali cittadini danneggiati. Anche questo filmato, che per target ha le giovani generazioni, sarà presentato durante il salone». Tra l'altro la mattina del 27 in fiera i partecipanti a Einaudi Tg presenteranno quanto fatto nell'ambito di un concorso, lanciato dal ministero dell'Istruzione e intitolato La scuola studia e racconta il terremoto, cui hanno preso parte istituti non solo emiliani ma anche abruzzesi e calabresi, e che è valsa loro una premiazione a Roma nello scorso dicembre. Si conferma dunque la validità di un progetto che dal prossimo anno scolastico amplia i suoi confini: «Siamo alla svolta perché Einaudi Tg spiega la preside dell'istituto si trasformerà da attività sperimentale a ordinaria, occupando ore di didattica anche alla mattina. È un passaggio significativo che testimonia il cambiamento che si sta portando avanti in una scuola che in origine formava essenzialmente segretarie d'azienda e che oggi sviluppa capacità e servizi alle realtà anche del settore della comunicazione». Fabio Terminali

(senza titolo)

Articolo

**Libertà**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

Polezzera finisce sott'acqua

300 sacchi in difesa delle case

Castelsangiovanni, un canale ostruito provoca l'allagamento

Frenetica lotta contro il tempo per mettere in salvo le abitazioni

**Castelsangiovanni** - La pioggia battente di ieri ha mandato sott'acqua l'abitato di Polezzera a Castelsangiovanni. Una decina di case hanno rischiato di finire completamente allagate. Uomini del gruppo Alfa della Protezione Civile del Centro operativo misto (Com) di Sarmato e una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Castelsangiovanni, con gli agenti della locale polizia municipale, hanno dovuto lavorare per l'intero pomeriggio per scongiurare il pericolo che l'acqua entrasse nelle abitazioni.

Sembra che tutto sia stato causato da un canale ostruito da un grosso pezzo di cemento che impediva all'acqua di defluire in maniera corretta. Anziché scorrere all'interno del canale, l'acqua ha allagato i campi circostanti, defluendo liberamente in mezzo alle abitazioni e provocando, tra l'altro, la morte di alcune galline rimaste intrappolate. Anche altri canali della zona erano stracolmi di acqua. A metà pomeriggio tutta la strada della Bicchignina, che conduce al confine tra i comuni di Castelsangiovanni e Borgonovo, era completamente allagata. Insieme alla strada anche tutti i collegamenti e i cortili interni all'abitato di Polezzera nel giro di pochi minuti hanno iniziato a riempirsi pericolosamente di acqua. «I canali qui attorno - lamentavano i residenti - sono strapieni e stanno esondando nei campi. Il terreno è inzuppato e non riesce a trattenere l'acqua in eccesso, che continua a scorrere in superficie. Anche le fognature sono strapiene». In passato in più occasioni i canali sono esondati nella zona di Polezzera ma, secondo quanto raccontavano i residenti, mai in modo così abbondante. Un'abitazione, nella zona più bassa dell'abitato, ha rischiato di essere allagata. I proprietari sono riusciti, tramite alcune assi, a deviare l'acqua in attesa dei soccorsi. Sul posto è giunta una squadra dei vigili del fuoco con una pompa idrovora e otto uomini del gruppo Alfa di Sarmato coordinati dal referente Alfio Rabeschi, che hanno creato un cordone utilizzando ben 300 sacchetti di sabbia posizionati attorno alle case a maggior rischio allagamento. In questo modo è stato impedito all'acqua di entrare nelle abitazioni. Nel frattempo gli uomini della Protezione Civile del Com di Sarmato si sono alternati ai vigili del fuoco e, con l'utilizzo di altre tre pompe idrovore, hanno aspirato l'acqua in eccesso. In serata è stato necessario l'intervento di una quarta idrovora, inviata da Piacenza. Le operazioni sono durate ore. Il canale ostruito dal blocco di cemento è stato liberato con l'intervento di una benna e un escavatore della ditta Peveri di Sarmato. Una volta tolto il grosso blocco di cemento l'acqua ha preso a defluire.

**Mariangela Milani**

02/03/2014

&lt;!--

\p•

Data: <b>02-03-2014</b>	<b>Libertà</b>	Estratto da pagina: <b>24</b>
----------------------------	----------------	----------------------------------

***Castello, allagamenti Le forti piogge di ieri hanno provocato l'esondazione di canali nella zona di Polezzera di Castelsangiovanni e in Valtidone***

Articolo

**Libertà**

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

Castello, allagamenti

Le forti piogge di ieri hanno provocato l'esondazione di canali nella zona di Polezzera di Castelsangiovanni e in Valtidone

Castello, allagamenti

Le forti piogge di ieri hanno provocato l'esondazione di canali nella zona di Polezzera di Castelsangiovanni e in Valtidone.

I SERVIZI a

02/03/2014

<!--



## «Lugagnano ha rifiutato di entrare nell'Unione» Nuova delibera in consiglio

Articolo

**Libertà**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

castellarquato Annuncio di Rocchetta

«Lugagnano ha rifiutato

di entrare nell'Unione»

Nuova delibera in consiglio

Un momento del consiglio

riunito a Castellarquato

**CASTELLARQUATO** - E' iniziato con un lungo applauso di augurio il consiglio comunale di venerdì sera a Castellarquato. Lo ha fatto partire il primo cittadino Ivano Rocchetta che ha così voluto dedicare un simbolico omaggio di tutta una comunità ad una giovane dipendente del Comune che, proprio venerdì mattina, è ritornata in servizio dopo un lungo periodo che l'ha costretta assentarsi per combattere la sua battaglia contro una malattia. «Siamo molto felici di riaverla con noi», ha detto il sindaco non nascondendo la commozione per l'amica e collega.

Il consiglio comunale è quindi proseguito votando all'unanimità il ritiro della precedente delibera di approvazione dello stato dell'Unione dei comuni dell'alta Valdarda e l'approvazione del nuovo statuto, che verrà ratificato fra 30 giorni dopo la pubblicazione. Tutto nasce dalla decisione del Comune di Lugagnano di sfilarsi dal precedente accordo di formazione dell'ente.

«A Lugagnano non stava bene la sede scelta per l'Unione (Castellarquato, *ndr*) così come non stava bene il "peso politico" di ciascun comune (Morfasso, Vernasca, Castellarquato e Lugagnano) in seno al consiglio o alla giunta formata dai sindaci», ha spiegato in sostanza Rocchetta che poi ha dato lettura di una lettera spedita ai consiglieri comunali dal sindaco lugagnanese Jonathan Papamarengi.

«La scelta di Lugagnano di stare fuori dall'Unione dei comuni è legittima e prevista dalla legge regionale, ma incomprensibile visto che Lugagnano sarà comunque obbligata a convenzionarsi con noi per l'erogazione dei servizi comunali - ha detto Rocchetta -. Noi sindaci eravamo inizialmente d'accordo nel dare a ciascun Comune l'identico peso nelle scelte indipendentemente dalla vastità del territorio o dal numero di abitanti. Ma il consiglio comunale di Lugagnano ha ritenuto di non approvare la prima delibera, quindi ora ci troviamo costretti ad approvare un'Unione a soli 3 comuni». Dall'opposizione il consigliere comunale Bastianino Mossa ha commentato come «piccole beghe di vallata» la scelta del comune di Lugagnano di non entrare nell'Unione «perché a perderci saranno soprattutto i cittadini».

Duro anche il commento del vicesindaco Giuseppe Dovani: «Lugagnano entrerà comunque nell'Unione dei comuni da sconfitto e non da gestore». Interpellato dal consigliere Mossa, il sindaco ha poi fatto una previsione dei primi servizi che probabilmente verranno gestiti in convenzione dai comuni: polizia municipale, protezione civile e catasto. Il consiglio ha quindi votato i rappresentanti di Castello nell'Unione: Mossa per l'opposizione e Mauro Belforti per la maggioranza. Il consiglio si è infine concluso con il ricordo da parte di Mossa della figura dell'ex partigiano Ugo Gobbi, deceduto di recente proprio nella sala del consiglio a Castello.

**Davide Montanari**

02/03/2014

<!--

## «Vigili di città e provincia nell'ex-caserma pompieri»

Articolo

**Libertà**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

«Vigili di città e provincia nell'ex-caserma pompieri»

La proposta dell'assessore Gazzola bocciata però da Trespidi: la struttura deve avere un uso pubblico

L'ex caserma dei vigili del fuoco destinata a sede unificata della polizia municipale e provinciale? Il Comune e i sindacati dicono sì, la Provincia no. La questione è emersa ancora una volta ieri mattina durante il congresso provinciale del Sindacato Autonomo di Polizia, nel quale l'assessore Luigi Gazzola ha abbozzato l'ipotesi di unificare le sedi della polizia municipale e provinciale proprio nell'ex caserma di viale Dante.

«A livello locale un primo passo per unificare almeno sotto il profilo logistico alcune forze di polizia potrebbe essere quello di accorpare le sedi della polizia municipale e provinciale - ha spiegato Gazzola - si potrebbe pensare di creare un polo di sicurezza nell'ex caserma dei vigili del fuoco che attualmente è vuota: sarebbe un passo in avanti sul fronte dell'unificazione».

Ferma la replica di Massimo Trespidi, presidente della Provincia che è l'ente proprietario dell'immobile: «Se il Comune vuole trasformare l'ex caserma di viale Dante nella nuova sede della polizia municipale non deve fare altro che comperare l'immobile e poi potrà destinarlo all'uso che preferisce: la nostra polizia provinciale una sua sede già ce l'ha» ha dichiarato senza lasciare spazio a ripensamenti «come amministrazione provinciale riteniamo che il complesso dell'ex caserma dei vigili del fuoco debba avere in futuro una fruizione pubblica e ci stiamo muovendo in questo senso con diverse ipotesi e un progetto che presenteremo tra qualche giorno: si prevede anche uno spazio importante da utilizzare come parcheggio a sostegno di una zona residenziale e commerciale che ha bisogno di posti auto, tanto più in considerazione degli imminenti lavori di restyling della zona».

Ma se la Provincia frena sull'ipotesi di un accorpamento delle sedi delle due polizie locali, di diverso avviso sono la comandante della municipale Renza Malchiodi e buona parte dei sindacati che tutelano i diritti degli agenti: «A noi piacerebbe come sede del comando» ha ammesso la comandante, «sicuramente sarebbe una destinazione allettante per la polizia municipale anche perché si tratta di una sede ampia e situata in una posizione baricentrica della città: posso dire che sarebbe una soluzione auspicabile».

Dello stesso avviso si è detto anche Fabio Trespidi, ispettore della municipale ed rsu Comune della Cgil: «Noi siamo stati i fautori e i sostenitori della prima ora di questa proposta» ha spiegato, «ritenevamo infatti che quella potesse essere una sede ideale per creare un polo di sicurezza urbana costituito non solo dalle sedi della polizia municipale e provinciale, ma anche da quella della Protezione civile: di tempo ne è passato da quella prima proposta, ma noi restiamo della stessa idea».

«Sarebbe la soluzione ottimale - gli ha fatto eco Massimo Mingardi della Uil - quella auspicabile anche per una minore dispersione delle forze e delle attività». Più cauto Maurizio Libelli dell'Ugl, che ha spiegato: «Certo rappresenterebbe un miglioramento e un beneficio per la comunità, ma riteniamo che non sia realizzabile a breve, vista anche la contrarietà della Provincia. Ci sono altri progetti di più rapida realizzazione di cui occuparsi». A dirsi nettamente contrario invece è il segretario regionale del Sulpm Paolo Sarasini: «Certo la sede attuale della municipale è inadeguata, ma l'ex caserma di viale Dante presenta altri problemi come la presenza di amianto, la necessità di una ristrutturazione e soprattutto il fatto che sia di proprietà della Provincia - ha spiegato - fra l'altro la polizia provinciale ora rischia di confluire in quella forestale, dunque ci sarebbe da tenerne conto. Perché non puntare allora sull'immobile di Cà del Roda in via Boselli che è del Comune? Quella sarebbe davvero una sede adatta».

**Betty Paraboschi**

02/03/2014

<!--

*«Vigili di città e provincia nell'ex-caserma pompieri»*

\p•

*Castello, una frazione sott'acqua*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

Castello, una frazione sott'acqua

Maltempo, numerose emergenze in Valtidone, Valnure e Valtrebbia

**Castelsangiovanni** - La pioggia battente di ieri ha mandato sott'acqua l'abitato di Polezzera a Castelsangiovanni. Una decina di case hanno rischiato di finire completamente allagate. Uomini del gruppo Alfa della Protezione Civile del Centro operativo misto (Com) di Sarmato e una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Castelsangiovanni, con gli agenti della locale polizia municipale, hanno dovuto lavorare per l'intero pomeriggio per scongiurare il pericolo che l'acqua entrasse nelle abitazioni. Ma è stata una giornata di passione su tutto il territorio piacentino, numerose sono state le emergenze. E il Tidone torna a minacciare Casa Roveda di Nibbiano.

MILANI e BRUSAMONTI a pag. 24

02/03/2014

&lt;!--

***Dodici ore di super lavoro a Polezzera per scongiurare gravi danni alle case***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 03/03/2014

Indietro

Dodici ore di super lavoro a Polezzera  
per scongiurare gravi danni alle case

**Castelsangiovanni** - Ci sono voluti trenta uomini della Protezione civile, che hanno lavorato ininterrottamente tutta la notte, per liberare Polezzera di Castelsangiovanni dall'acqua che sabato pomeriggio aveva invaso tutto l'abitato. Grazie all'incessante lavoro, protrattosi ininterrottamente per quasi dodici ore fino alla prime luci di ieri mattina, le case delle oltre dieci famiglie che vivono nella piccola frazione nelle campagne attorno a Castelsangiovanni non sono state allagate. La preoccupazione e l'ansia è stata comunque tanta e ora tutti guardano alle previsioni meteo sperando che la pioggia prevista per le prossime ore non faccia ulteriori danni. Nel frattempo l'altra notte alla squadra di otto uomini del gruppo Alfa della Protezione Civile del Centro Operativo Misto di Sarmato, accorsa insieme ai vigili del fuoco di Castelsangiovanni subito dopo il primo allarme, è stato necessario affiancare altre 5 squadre di uomini inviati dal Coordinamento provinciale della Protezione Civile. Le operazioni per liberare l'abitato dall'acqua che minacciava di invadere le case si sono presentate subito molto laboriose tanto che dopo poco tempo è scattata la richiesta di aiuto al Centro Operativo Regionale il quale, tramite il Coordinamento provinciale, ha provveduto ad inviare rinforzi. I trenta uomini hanno dato il cambio ai pompieri, chiamati nel frattempo a far fronte ad altre emergenze, e tramite l'utilizzo di 4 motopompe hanno iniziato ad aspirare tutta l'acqua in eccesso. Come riportato nell'edizione di ieri a quanto pare il problema maggiore pare fosse causato da un grosso blocco di cemento che ostruiva un canale, impedendo all'acqua di defluire. Oltre a questo però gran parte dei canali a monte dell'abitato erano strapieni di acqua che ha iniziato a defluire liberamente prima nei campi e poi minacciando il centro abitato. Le operazioni sono proseguite per l'intera notte, tanto che è stato necessario utilizzare tre torri faro per permettere agli uomini impegnati nelle operazioni di poter proseguire. Si calcola che dall'abitato siano stati aspirati dalle 4 autopompe 120 litri al secondo di acqua per un totale (il calcolo è per ovvie ragioni approssimativo) di circa 5mila metri cubi di acqua a sua volta scaricata in alcuni canali liberi. Solo attorno alle quattro di ieri mattina Polezzera è stata dichiarata di nuovo in sicurezza, grazie anche alle centinaia di sacchetti di sabbia utilizzati per tamponare l'acqua davanti agli ingressi delle case. «Un grazie - dice il responsabile del gruppo Alfa di Sarmato Alfio Rabeschi - lo dobbiamo a tutti gli uomini impegnati nelle operazioni che hanno lavorato con professionalità e senza sosta». I rinforzi chiamati a Polezzera erano dei gruppi Omega di Monticelli, Cai, Cer, I Lupi di Piacenza, Protezione Civile di Piacenza e alpini.

Durante la notte gli stessi uomini hanno monitorato anche il Rio Bugaglio che minacciava di esondare in località Coste di Sotto di Sarmato insieme ai Rio Loggia di Rottofreno e Rio Gragnano. In quest'ultimo caso è stato necessario azionare un'idrovora di un privato per evitare che l'acqua uscisse dagli argini allagando alcune zone di San Nicolò. Alle operazioni ha assistito tutta la notte il sindaco Raffaele Veneziani.

**Mariangela Milani**

03/03/2014

&lt;!--

***Il parroco di Pej spala un metro di neve «E' la mia missione»***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 03/03/2014

Indietro

zerba

Il parroco di Pej spala

un metro di neve

«E' la mia missione»

(*elma*) A Pej di Zerba sono caduti ieri oltre ottanta centimetri di neve, in alcuni punti quasi un metro. Così anche nelle più lontane frazioni di Ottone, come Artana, ancora fedelmente abitata da un gruppo di tenaci cittadini. A custodire Pej, ieri, è rimasto don Enzo Manici, che da più di quarant'anni si occupa delle anime della Valboreca. Il suo lavoro pastorale è ormai diventato al limite dell'impossibile, ma il suo spirito missionario non lo ha abbandonato neppure ieri, quando si è risvegliato con quasi un metro di neve in strada: «Sto spalando neve in continuazione - racconta -. Bisogna pur farlo, se vogliamo muoverci. C'è tanta neve, mi hanno quindi sconsigliato di andare a celebrare la messa a Zerba. Per il momento tutti gli anziani e i residenti di Pej stanno bene, ce la caviamo con poco qui. Ho visto che c'è una frana a Cerreto, poco distante da qui, ma si transita ancora. È vero la Valboreca è spopolata ma ci sono ancora gruppi di persone che bisogna seguire accuratamente e non vanno dimenticate».

A Ottone i mezzi messi a disposizione del Comune hanno faticato non poco per liberare Artana. «Ci sono alcune famiglie che vivono lì, dovevamo liberare la strada, anche se con il vento e la neve è stato difficile - commenta il sindaco Giovanni Piazza -. Per liberare una frazione come Artana in un inverno normale spendiamo circa 15mila euro».

Non va meglio in alta Valnure. «La situazione, già precaria, continua a peggiorare - dice il sindaco di Ferriere, Giovanni Malchiodi -. Domani (oggi per chi legge) avremo un incontro in Provincia con il Servizio tecnico di Bacino per predisporre un intervento che risani la frana della frazione Perotti. Abbiamo recentemente scritto alla Regione Emilia Romagna e alla Prefettura per segnalare la frana di Colla di Gambero, particolarmente minacciosa».

Neve, ieri, anche nelle frazioni di Farini. «Le situazioni di Groppo, Frodolo e Sassi Neri sono peggiorate nuovamente - segnala il sindaco Antonio Mazzocchi -. Facciamo fatica a controllare e gestire questa situazione di continua emergenza e allerta in un territorio vastissimo. Se va avanti così sarà un vero e proprio disastro. Se non smette di piovere è impossibile intervenire, il terreno è troppo bagnato».

Il mese di febbraio, secondo quanto rilevato dall'Osservatorio meteorologico Alberoni, non è mai stato così piovoso negli ultimi due secoli. Già nei primi dieci giorni del mese il valore era stato superiore del 200% rispetto alla norma. Un quadro piuttosto simile a quello del 2009, quando il territorio piacentino conobbe la sua "primavera di frane". Molte delle quali mai risolte.

03/03/2014

&lt;!--

\p•

***Un'improvvisa valanga d'acqua minaccia la chiesa e le abitazioni***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 03/03/2014

Indietro

Un'improvvisa valanga d'acqua  
minaccia la chiesa e le abitazioni

Piozzano, paura a San Gabriele per un canale in tilt

**piozzano** - Le forti piogge hanno causato problemi anche a Piozzano, dove sabato sera hanno rischiato di finire allagate la chiesa di San Gabriele e le case situate lì attorno, a causa di un fiume d'acqua che aveva iniziato a scendere a elevata velocità dalla strada in pendenza. Sul posto sono intervenuti il vicesindaco Mauro Segalini, il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, Franco Tagliaferri, il comandante della polizia municipale Valtrebbia Valluretta, Alessandro Gambarelli, con l'ispettore Giovanni Bricchi e l'assistente scelto Patrizia Tafuri, che, aiutati da numerosi volontari, hanno evitato il peggio. «Verso le 18, siamo stati avvisati del problema e a nostra volta abbiamo allertato i vigili - spiega Segalini -. Ci è stato però comunicato che tutti i mezzi della protezione civile erano già impegnati in altre emergenze, per cui abbiamo utilizzato l'escavatore del Municipio, azionato da un volontario che è anche consigliere comunale, per aprire un canale supplementare, così da drenare il flusso che stava minacciosamente ingrossandosi invadendo la strada e dirigendosi verso San Gabriele. Abbiamo finito l'intervento verso le ore 21». Il comandante Gambarelli precisa come le cunette a lato della viabilità fossero pulite. «Era il canale - ipotizza Segalini - che non era in grado di accogliere la grande portata d'acqua. Abbiamo tamponato la situazione e stamattina (ieri, domenica, ndr), nonostante sia continuato a piovere per l'intera notte, sembra sia ancora tutto sotto controllo. In futuro bisognerà comunque - sostiene Segalini - allargare il canale esistente per aumentarne la capienza». Se, prosegue Gambarelli, nel piozzanese la maggiore criticità si è dunque riscontrata a San Gabriele, ulteriori smottamenti e frane hanno coinvolto altri tratti stradali, individuati nel successivo sopralluogo. «Sulla strada per Groppo Arcelli e in corrispondenza della località Lassano abbiamo constatato il formarsi di grossi avvallamenti. Era intanto sopraggiunto il buio, per cui - evidenzia Segalini - ci siamo dovuti limitare ad apporre segnali di pericolo. Vedremo al più presto quali misure concrete intraprendere. Piccoli smottamenti si sono comunque verificati un po' ovunque. Per fortuna a San Gabriele siamo stati interpellati immediatamente, perché era molto reale la possibilità che si allagassero le cantine delle abitazioni e subisse danni la parrocchiale». Un edificio molto antico, le cui origini risalgono a prima dell'anno Mille e per il restauro del quale si è mobilitata negli scorsi anni con tanti sforzi la piccola comunità.

**Anna Anselmi**

03/03/2014

&lt;!--

***Maltempo, frana a Ferrai di Vernasca. Polemica Molinari-Trespidi***

: Libertà.it

**Libertà.it**

*"Maltempo, frana a Ferrai di Vernasca. Polemica Molinari-Trespidi"*

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

ARCHIVIO NOTIZIE

« feb

[apr »](#)

marzo 2014

L

M

M

G

V

S

D

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29



***Maltempo, frana a Ferrai di Vernasca. Polemica Molinari-Trespidi***

30

31

EC

LA NOTIZIA

Maltempo, frana a Ferrai di Vernasca. Polemica Molinari-Trespidi

CRONACA

PROVINCIA

VAL D'ARDA

21 ore fa

2 marzo 2014

La montagna sta esplodendo è il grido d allarme lanciato dal sindaco di Vernasca Gianluigi Molinari. Le continue piogge di questi giorni hanno riaperto le ferite del territorio e ieri una frana è precipitata in strada in località Ferrai, paralizzando la circolazione. Il tratto è impraticabile e la Provinciale è bloccata. Per raggiungere Il capoluogo è necessario affrontare un percorso alternativo.

Il sindaco segnala che quel punto era già franato tre anni fa: Abbiamo chiesto più volte un intervento ma non siamo stati ascoltati. Ora sta precipitando tutto. L altro giorno è caduto un albero in strada al Prè e le situazioni a rischio nel Comune sono numerose . Nei giorni scorsi Liberta.it aveva documentato la voragine che si era aperta poco distante, in località Boffalora.

Il presidente della Provincia Massimo Trespidi sostiene però che all amministrazione di via Garibaldi non risultino segnalazioni per questa specifica situazione: Occorre mettere in evidenza che non è ceduta la strada provinciale (unico ambito in cui la Provincia ha competenza), ma che si è verificato uno smottamento di una parte di bosco e di un campo di proprietà privata; il materiale si è poi riversato sulla strada provinciale che necessariamente è stata chiusa.

Già da domani mattina i tecnici della Provincia saranno al lavoro sul tratto in questione.

Chiarisco che fare prevenzione su aree private non è compito di un Amministrazione provinciale. Non so a chi si riferiva il sindaco quando dice si fa finta di non vedere : l affermazione va comunque girata alle autorità competenti. Non a caso è stato attivato il responsabile della protezione civile regionale Mainetti.

Gradirei infine concludere che il sindaco di Vernasca non confondesse il proprio ruolo istituzionale con il ruolo politico , in riferimento al fatto che Molinari è anche segretario provinciale del Pd.

***Allagamenti nell'area del S. Luca, restano le criticità*****Lucca In Diretta.it***"Allagamenti nell'area del S. Luca, restano le criticità"*Data: **01/03/2014**

Indietro

Allagamenti nell'area del S. Luca, restano le criticità    Sabato, 01 Marzo 2014 00:05    dimensione font    riduci dimensione font    aumenta la dimensione del font    Stampa    Email    Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(4 Voti)

di Roberto Salotti

La situazione non è più quella, drammatica, del 2012 ma a San Filippo e nell'area del nuovo ospedale di Lucca, la cui apertura è ormai alle porte, le criticità restano. Da quelle sulla via di Tiglio, all'incrocio con via del Marginone, fino alla via Romana ad Antraccoli, nel punto dove si innesterà la nuova strada di collegamento al S. Luca. Per non parlare di via Dante Alighieri o del cimitero di San Filippo: basta andare indietro soltanto al 10 febbraio scorso per annotare gli ultimi allagamenti. Nulla a che vedere con quelli degli anni passati, ma secondo il comitato Lucca Est che stasera (28 febbraio) si è di nuovo confrontato con Consorzio di Bonifica, Provincia e Comune di Lucca, in un'assemblea pubblica alla sede della Croce Verde, c'è ancora molto da fare.

Del resto, ne sono convinti anche gli amministratori. A partire dal presidente della Provincia, Stefano Baccelli, che stasera ha ribadito la convinzione che gli interventi al canale del Soccorso, sebbene importanti, potrebbero non essere risolutivi. Ma anche il sindaco Alessandro Tambellini ha posto l'accento sulla necessità di salvaguardare le opere finora eseguite - e che, anche a detta dei cittadini, hanno migliorato la situazione -, e procedere con regolari manutenzioni annuali. Nel mirino dei cittadini restano comunque alcune opere "incompiute", o meglio da correggere. Piccoli interventi di manutenzione ma che nei mesi di gennaio e febbraio hanno comunque creato qualche disagio. Sotto accusa ormai da mesi, sul banco degli imputati finiscono le vasche volano realizzate attorno al circuito del nuovo ospedale. I cittadini hanno chiesto ancora una volta un confronto all'Asl, ma stasera il direttore generale Antonio D'Urso ha dovuto, suo malgrado, declinare l'invito del comitato per impegni improrogabili. "Erano stracolme durante le giornate di pioggia più abbondanti - ha sottolineato in assemblea Alessandro Di Vito, membro del comitato Lucca Est, riferendosi alle vasche - segno che la situazione è nel complesso da rivedere".

Obiettivo a quanto pare comune per l'immediato futuro è quello di una ridefinizione puntuale della competenze. Una posizione che appare condivisa sia dal Comune che dalla Provincia ed è comunque una strada obbligata, visto il delicato passaggio che interessa il Consorzio di Bonifica Auser Bientina verso il nuovo Consorzio Toscana Nord. Un aspetto che è stato nuovamente puntualizzato dal commissario dell'Auser, Ismaele Ridolfi, presente all'incontro pubblico di questa: "Non ci sarà alcun cambiamento traumatico - ha comunque rassicurato -, né ci allontaneremo dal territorio. Proprio in questi giorni stiamo anzi definendo il programma dei lavori per il 2014 per destinare risorse alle ultime criticità nella zona di San Filippo e del nuovo ospedale".

Le criticità da risolvere

La riunione di stasera, partita da una presentazione del libro di Daniele Rovai sui quattro nuovi ospedali in Toscana - e che ha messo ancora una volta nel mirino il project financing per il San Luca - ha messo in luce, con un dettagliato reportage fotografico dei membri del comitato Lucca Est lo stato di avanzamento dei lavori canale per canale. E sebbene la soddisfazione sia generale, in particolare per il cantiere al Soccorso, ormai in fase di ultimazione, sono state sollevate di fronte agli amministratori alcune criticità che secondo i cittadini devono essere risolte. Si comincia dal Canale del Davini

***Allagamenti nell'area del S. Luca, restano le criticità***

che in corrispondenza dell'incrocio di via di Tiglio con via del Marginone, alla confluenza di altri due canali, rischia di gonfiarsi troppo nel caso di piogge abbondanti. Nel mirino del comitato finisce anche il canale Scrannari, in particolare l'attraversamento della via di Tiglio. Altre criticità sono state registrate sulla via Romana ad Antraccoli, nelle vicinanze di via dei Pini (dove approderà la nuova strada verso il San Luca): campi allagati anche lo scorso 10 febbraio. Stessa situazione in via Larga (nei pressi della via Romana, dietro al Grand Hotel Guinigi). Qui il canale del Soccorso - come documenta il comitato nel suo - reportage - provoca frequenti allagamenti. Sott'acqua anche l'area del cimitero di San Filippo e - elencano i cittadini - anche a tratti via Dante Alighieri. Al riguardo stasera sono arrivate le rassicurazioni del commissario del Consorzio di Bonifica, Ismaele Ridolfi: "Un primo importante collaudo delle opere fin qui svolte - ha detto - è arrivato nei mesi di gennaio e febbraio, perché ci sono state le piogge più intense degli ultimi 110 anni e il sistema nel suo complesso ha retto. Le criticità segnalate le ho viste a suo tempo e sono convinto che potranno essere definite le nostre priorità in una quindicina di giorni". Il presidente della Provincia, Stefano Baccelli, ha ribadito la sua convinzione che "i lavori fin qui svolti possano non essere del tutto risolutivi", ma proprio alla luce di questo ha invitato i cittadini ad "attendere la conclusione dei cantieri sul Soccorso, di quelli del Comune e del Consorzio - ha detto - per fare una verifica della loro efficacia. Sono comunque convinto del fatto che dobbiamo immaginare nuovi lavori e fare gli interventi puntuali che ci vengono segnalati". Il numero uno di Palazzo Ducale ha comunque ricordato l'iter a suo parere "accidentato" che ha portato ad una esecuzione forse un po' tardiva degli interventi contro il rischio idrogeologico nell'area del nuovo ospedale: "Nell'accordo di programma del 2005 fu fatto un errore tecnico o quantomeno politico: fu sottovalutato cioè il rischio idrogeologico dell'area. All'epoca, anche sulla scorta del parere dell'Autorità di Bacino, si ritenne che per risolvere eventuali criticità sarebbero stati necessari al massimo interventi di manutenzione straordinaria ai canali e si stabilì che servissero soltanto 250 mila euro. Quando divenni presidente della Provincia e sulla scorta del parere dei tecnici, in particolare dell'ingegnere Gennarino Costabile, mi convinsi che era prioritario intervenire sul Canale del Soccorso, così fu deciso, ovviamente dopo diversi confronti e conferenze dei servizi, di investire la cifra di 250mila per un primo lotto di lavori al Soccorso, ritenendo che fosse soltanto l'inizio. Sono seguiti poi confronti in cui è stato richiesto di modificare quell'accordo e abbiamo destinato altri fondi al completamento di quel primo intervento". Cantieri che oggi saranno completati già nel mese di marzo. "Adesso la priorità è mantenere quello che si è fatto finora - ha detto invece il sindaco Alessandro Tambellini - altrimenti si rischia, in poco tempo, di tornare alla situazione di tre anni fa. Le criticità che sono state segnalate sono reali e devono essere affrontate e risolte, compreso ripensare e riprogettare alcuni interventi laddove sia necessario migliorarli. E' inoltre necessario ripensare le competenze sui corsi d'acqua ed è per questo che come Comune intendiamo affidarle con una convenzione al nuovo Consorzio di Bonifica, allo stesso tempo investendo risorse per la cura del reticolo minore". Il problema degli allagamenti deriva secondo il primo cittadino anche dall'incuria e dal degrado: "E' necessario porre dei limiti precisi - ha detto il sindaco - ed è quello che vogliamo fare ad esempio con il nuovo piano strutturale. Deve esserci attenzione al territorio. Negli anni si è costruito dove non si sarebbe dovuto. E' tuttavia necessario l'impegno di tutti, anche del singolo cittadino che deve per primo tutelare il territorio. Gli episodi di degrado non sono tollerabili, per questo è necessaria particolare attenzione al rispetto dell'ambiente".

FOTO - L'assemblea pubblica indetta dal comitato Lucca Est

View the embedded image gallery online at:

<http://www.luccaindiretta.it/dalla-citta/item/23154-allagamenti-nell-area-del-nuovo-ospedale-di-lucca-restano-le-criticita-i-cittadini-di-san-filippo-dettano-l-agenda-agli-enti.html#sigProGalleriab214b8aef0>

Ultima modifica il Sabato, 01 Marzo 2014 16:18

## ***Formazione, tutela della filiera corta e estensione della banda larga: le priorità della Regione***

**Lucca In Diretta.it**

*"Formazione, tutela della filiera corta e estensione della banda larga: le priorità della Regione"*

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

Formazione, tutela della filiera corta e estensione della banda larga: le priorità della Regione    Sabato, 01 Marzo 2014  
 14:07    [dimensione font](#)    [riduci dimensione font](#)    [aumenta la dimensione del font](#)    [Stampa](#)    [Email](#)    [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1   2   3   4   5

(0 Voti)

Approvare la proposta di legge regionale sulla formazione professionale entro la primavera, privilegiare la filiera corta e i prodotti toscani in agricoltura, investire con costanza nella tutela del territorio, estendere la banda larga a tutto il territorio regionale. Sono questi alcuni dei principali aspetti toccati dal presidente della Regione, Enrico Rossi, durante il suo incontro con gli imprenditori dell'area fiorentina sud est. Dopo aver ascoltato da Roberta Tucci, responsabile cultura del comune di Bagno a Ripoli, l'illustrazione della storia e degli affreschi del trecentesco oratorio di Santa Caterina, teatro dell'incontro, Rossi ha risposto alle sollecitazioni dei presenti.

"Su cento giovani che in Toscana partecipano a stage formativi – ha puntualizzato Rossi – soltanto 22 trovano effettivamente lavoro. Non possiamo continuare così, ma occorre riallinearci con la media europea. Per questo approveremo entro la primavera prossima la nostra proposta di nuova legge sulla formazione. Oggi lavoriamo troppo sulla parte intermedia tra domanda di lavoro e occupazione: occorre accorciare questa distanza e puntare a far crescere la percentuale degli assunti". Il presidente ha sollecitato quindi gli imprenditori presenti a chiedere la riforma del sistema sia alle istituzioni che alle associazioni di categoria. "Sono convinto – ha aggiunto passando poi alle questioni del rischio idrogeologico – che sia necessario continuare ad investire 100 milioni l'anno per i prossimi dieci anni nella tutela del suolo. Solo così potremmo cambiare completamente la situazione in Toscana. Cinquanta ogni anno li metterà la Regione, ma al Governo chiediamo di metterne altrettanti. Lo chiederò a Roma così come lo farò con i sottosegretari toscani subito dopo aver inviato loro una lettera di felicitazioni per la loro nomina".

Rossi si è poi detto convinto che appena saranno ultimati i lavori di regimazione e di realizzazione delle casse di espansione a Roffia, ai Renai, a Bucine, Laterina e Levane la sicurezza lungo l'asta dell'Arno si alzerà notevolmente, così da allontanare spettri come quello dell'alluvione del 1966.

Rispondendo alle lamentele di un agricoltore, il presidente ha ricordato come la Regione sia riuscita ad aggiudicarsi 90 milioni di euro di fondi europei in più rispetto al precedente settennato comunitario.

"Intendiamo destinarli – ha spiegato – ai terreni cosiddetti marginali, ai terrazzamenti così da evitare, non coltivati come sono adesso, che franino a valle. Dobbiamo poi incentivare la filiera corta e l'uso dei prodotti toscani in mense e strutture per comunità, ma ci aspettiamo che anche le Camere di commercio si adoperino per cogliere questo obiettivo della tutela e della valorizzazione dei prodotti toscani".

Ai giovani imprenditori che sottolineavano i "buchi" oggi esistenti nella copertura della rete internet, Rossi ha detto del progetto regionale per garantire in tempi brevi una copertura della banda larga da 7 o 10 mega al secondo su tutto il territorio, invitando sindaci ed imprenditori a segnalare alla Regione le zone di mancata copertura.

"Per restituire ossigeno alla nostra economia – ha concluso il presidente – abbiamo deciso di anticipare 80 milioni di euro dal nostro bilancio per far sì che possiamo partire fin dall'estate con i bandi sui fondi europei, senza aspettare il 2016. Non escludo di presentare questi provvedimenti con iniziative ed incontri pubblici perché non voglio lasciare la gestione di

***Formazione, tutela della filiera corta e estensione della banda larga: le priorità della Regione***

questa opportunità agli apparati burocratici delle istituzioni e delle associazioni di categoria. Mentre alle imprese andranno tutti gli 800 milioni di euro che avremo a disposizione, avremo fondi anche per l'agricoltura, per il turismo ed il terziario e anche per il commercio. Non verseremo le risorse in secchi bucati, ma li daremo alle imprese solide, indipendentemente dalla loro dimensione".

Ultima modifica il Sabato, 01 Marzo 2014 14:46

*Un'altra frana isola di nuovo il paese di Tereglio***Lucca In Diretta.it***"Un'altra frana isola di nuovo il paese di Tereglio"*Data: **02/03/2014**[Indietro](#)

Un'altra frana isola di nuovo il paese di Tereglio    Sabato, 01 Marzo 2014 23:48    [dimensione font](#)    [riduci dimensione font](#)  
[aumenta la dimensione del font](#)    [Stampa](#)    [Email](#)    [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1   2   3   4   5

(0 Voti)

Ancora disagi per il maltempo in Valle del Serchio e in Garfagnana. Una nuova frana si è abbattuta in serata sulla strada tra Ghivizzano e Vitiana, isolando Tereglio, frazione del comune di Coreglia Antelminelli. E' l'ennesima volta - la terza in pochi mesi per la popolazione residente - che uno smottamento isola, almeno parzialmente, il centro abitato. Oggi è accaduto mentre il parroco don Giuseppe Andreozzi stava officiando la Messa proprio a Tereglio. Alcuni parrocchiani gli hanno offerto ospitalità, ma il parroco è stato protagonista di una piccola impresa. Come racconta lui stesso su Facebook, infatti, pur di non lasciare senza la Messa domenicale Ghivizzano e Piano di Coreglia ha superato le transenne che chiudono la strada franata e ha superato lo smottamento. "Forza Tereglini e Vitianesi - scrive il sacerdote - continuiamo a vivere da protagonisti le difficoltà e prepareremo un futuro migliore".

Ultima modifica il Domenica, 02 Marzo 2014 00:00

## ***Alluvioni, Bugli ai comitati: "La Regione non ha mai abbandonato i cittadini"***

**Lucca In Diretta.it**

*"Alluvioni, Bugli ai comitati: "La Regione non ha mai abbandonato i cittadini"'"*

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

Alluvioni, Bugli ai comitati: "La Regione non ha mai abbandonato i cittadini" Sabato, 01 Marzo 2014 18:47

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

"La Regione non ha abbandonato né i cittadini né i territori. In questi anni in cui la Toscana è stata duramente colpita da pesanti eventi, sei alluvioni e un terremoto che dal 2011 hanno causato oltre 1 miliardo di danni, ha fatto fino in fondo la propria parte, essendo presente ed intervenendo con decisione e con molte risorse proprie. Noi ci siamo stati e, pur comprendendo lo stato d'animo di chi ha avuto e talvolta subisce ancora le difficoltà, ci sentiamo dalla loro parte e di avere fatto il possibile. Quello che è mancato è la percezione da parte dello Stato che bisognava e bisogna fare di più". L'assessore regionale alla presidenza, Vittorio Bugli, interviene così dopo le polemiche sollevate dai rappresentanti dei comitati degli alluvionati nel corso dell'incontro che si è tenuto oggi (1 marzo) a Massa con il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, per la presentazione di un'app per l'allertamento dei cittadini in situazioni di emergenza. "In questi anni – prosegue – la Regione ha investito 250 milioni di euro per fronteggiare gli effetti delle calamità che hanno colpito parti importanti del territorio toscano. Il nostro territorio è ancora ferito da questa successione di eventi e da soli non ce la possiamo fare, al governo torniamo a chiedere di intervenire sulle urgenze, ma anche di fare una scelta per la lotta al dissesto idrogeologico del nostro paese".

"Non può esistere che per il 2014 la Regione Toscana preveda di spendere per interventi di messa in sicurezza 50 milioni di euro e che la stessa cifra lo Stato metta a disposizione per tutto il paese. Sulle questioni che i comitati hanno sollevato a proposito dei risarcimenti per l'alluvione del 2012 – continua l'assessore – ricordo che le modalità di erogazione sono stabilite da norme nazionali. Dopo il riconoscimento nella Finanziaria 2013 di risorse per 110 milioni, abbiamo avuto un confronto con il Governo perché una parte di esse fossero anche per le imprese e le famiglie. Alla fine sono stati destinati 27 milioni, 20 per le imprese e 7 per le famiglie, per le quali si aggiungeranno ulteriori 2,8 milioni. Ma la liquidazione di questi risarcimenti può avvenire solo sulla base di una rendicontazione, come impongono le norme di legge. Diverso il caso dei fondi propri, in quel caso 3 milioni, che la Regione ha stanziato per contributi di ristoro sociale a beneficio delle famiglie, fino a un massimo di 5mila euro: in questo caso basta attestare la propria condizione di alluvionato e certificare un reddito Isee inferiore a 36mila euro. Ricordo anche che per quell'evento siamo intervenuti con 30 milioni di risorse regionali per le opere pubbliche di ricostruzione e che anticipammo più di 100 milioni attesi dallo Stato. Confermo comunque – conclude Bugli – la disponibilità piena della Regione a sedersi intorno ad un tavolo per dare ogni spiegazione, ricevere indicazioni migliorative e individuare ogni possibile soluzione che, nel rispetto della legge, possa rendere più facile sia l'accesso ai risarcimenti che l'esecuzione delle opere".

Ultima modifica il Sabato, 01 Marzo 2014 19:11

\p•

***Maltempo, scatta nuova allerta per la pioggia*****Lucca In Diretta.it***"Maltempo, scatta nuova allerta per la pioggia"*Data: **02/03/2014**[Indietro](#)

Maltempo, scatta nuova allerta per la pioggia    Domenica, 02 Marzo 2014 16:33    [dimensione font](#)    [riduci dimensione font](#)    [aumenta la dimensione del font](#)    [Stampa](#)    [Email](#)    [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1   2   3   4   5

(0 Voti)

Altre 24 ore di maltempo in arrivo sulla provincia di Lucca. Interessa la nostra e le province di Firenze, Grosseto, Livorno, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena l'allerta meteo per pioggia emesso dalla Soup, sala operativa della protezione civile regionale, con validità dalle 16 di domani (3 marzo), fino alle 20 di martedì 4. Le zone di allerta sono nei bacini Versilia, Basso Serchio, Valdarno inferiore, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Isole, Elsa, Era, Ombrone grossetano e Bruna.

Lunedì le precipitazioni tendereanno, nel corso del pomeriggio, ad estendersi dalla costa al resto della regione, assumendo carattere di rovescio e, localmente, di temporale, in particolare dalla sera. Nella giornata di martedì i fenomeni tenderanno ad essere più frequenti sulle zone settentrionali a ridosso dell'Appennino.



***Frane, massi e cedimento dei muri la Protezione civile allerta la Regione*****Modena Qui**

""

Data: **01/03/2014**

Indietro

01-03-2014

Frane, massi e cedimento dei muri la Protezione civile allerta la Regione

Report provinciale sui casi più gravi in Appennino

La situazione delle frane in Appennino si fa seria.

Sui dissesti provocati dal maltempo delle ultime settimane, la Protezione civile provinciale ha completato in questi giorni una prima ricognizione dei danni a edifici, strade, opere idrauliche e versanti.

L'elenco, individuato sulla base delle informazioni fornite dai Comuni, è stato inviato alla Regione che ha la competenza sugli interventi di ripristino (alcuni in parte già finanziati per 430 mila euro).

Tra le segnalazioni spiccano i dissesti a Pievepelago come il ripetersi della caduta di massi sulla strade di Taglione verso il lago Santo, una frana sulla strada comunale tra Borra e Merizzana e nei pressi di monte Modino a Serretto.

A Fiumalbo si registrano danni sul fosso del Faggianeto dove si sono verificate colate di fango e arbusti, oltre ai danni alle briglie del Rio S.Rocco e del torrente Pistone.

A Riolunato segnalati dissesti sullo Scoltenna in prossimità del ponte della Luna, in via Belvedere e nella località Passetto.

A Sestola ancora danni sullo Scoltenna a Ponte Val di Sasso, una frana in località Passerino, in via Mandriole tra Vesale e Castellaro a rischio chiusura e una caduta massi nella zona del castello, mentre a Fanano si sono verificati smottamenti sulla strada di Trentino, di Ospitale in località Le Ghiaie, in via Fellicarolo, nella località Giambugini e in via Castellina a Trentino.

A Frassinoro un movimento franoso a Piandelagotti interessa anche alcuni fabbricati; a Guiglia è segnalata una frana in via Buzzeda a Monteorsello vicino al rio Ghiaia mentre a Lama Mocogno sono segnalati muri pericolanti in via Casine e in via Mercato Vecchio a Montecenere.

A Montefiorino si è verificata una caduta massi sulla comunale a Romanoro nella località Fosso Porcinago, mentre a Palagano è stato chiesto un intervento urgente per i danni in piazza Fontana, il cedimento di un ponte a Mulino di Monchio, gli smottamenti sulla strada La Ferrara-Centocroci e nella località La Ferrara, oltre all'aggravamento delle condizioni del pendio dissestato a Ca d'Andrea.

A Pavullo si segnalano danni a opere di difesa delle sponde sullo Scoltenna, a Zocca si è mosso un versante nei pressi del palazzetto dello sport mentre a Maranello, infine, servono interventi di ripristino per un dissesto che si è verificato a Torre Maina.

***Cassa integrazione ai terremotati opportunità fino alla fine del mese*****Modena Qui**

""

Data: **01/03/2014**

Indietro

01-03-2014

Cassa integrazione ai terremotati opportunità fino alla fine del mese

Si allarga l'ambito di applicazione delle misure di sostegno al reddito per i lavoratori delle aree colpite dal sisma.

Fino al 31 marzo infatti anche i lavoratori autonomi e quelli subordinati non ricompresi nei parametri di autorizzazione della Cassa integrazione guadagni in deroga possono presentare la richiesta di sostegno al reddito.

Il bando, emesso dalla Regione, è valido per i lavoratori che operano o operavano al momento del sisma nei Comuni di Bomporto, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi, Ravarino, San Felice, San Possidonio, San Prospero e Soliera.

Gli ammortizzatori possono essere richiesti dai dipendenti con contratto di lavoro subordinato che al momento del sisma avevano un'anzianità di servizio inferiore a 90 giornate lavorative; dai dipendenti con contratto di lavoro subordinato residenti o domiciliati in uno dei Comuni interessati che, a prescindere dall'anzianità di servizio, siano stati impossibilitati in tutto o in parte a recarsi al lavoro a causa degli eventi sismici; dai lavoratori agricoli impossibilitati a prestare l'attività lavorativa a causa del sisma; dai collaboratori coordinati e continuativi, titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, lavoratori autonomi (compresi titolari di attività di impresa e professionali) iscritti a qualunque forma obbligatoria di previdenza e assistenza che abbiano dovuto sospendere l'attività.

I contributi coprono il periodo in cui i lavoratori sono stati sospesi dal lavoro a causa del sisma fino a un massimo di 90 giornate.

Le domande per i subordinati devono essere inoltrate dai datori di lavoro attraverso il sistema Sare; i lavoratori autonomi devono invece presentare richiesta alla Regione.

*Tornano a casa gli anziani di Villa Anna***Modena Qui**

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

02-03-2014

Tornano a casa gli anziani di Villa Anna

Da ieri gli ultimi anziani trasferiti da Villa Anna, in via Canaletto 1007, lo scorso 19 gennaio, a causa del vicino cedimento dell'argine destro del fiume Secchia a San Matteo, sono tornati nella struttura privata per anziani.

Gli ospiti, complessivamente poco più di una cinquantina, hanno passato queste settimane in altre sedi: 25 nelle case protette comunali e altri 29 in un reparto dedicato allestito appositamente all'ospedale di Baggiovara.

La Protezione civile dall'inizio dell'emergenza più di un mese fa ha assistito oltre 1.500 persone dai Centri comunali e di accoglienza, a fronte di migliaia di persone evacuate.

Negli ultimi giorni gli sfollati sono scesi ad una ottantina, quasi tutti alloggiati in albergo.

Intanto sono 2.400 le schede danni consegnate ai Comuni dai residenti di Bomporto e Bastiglia.

Per ora si tratta dell'unica speranza di vedere rimborsato qualche euro in futuro, nel caso il Governo stanzi delle risorse ad hoc. \p•

***Formigine, lavori di recupero per l'ex sede degli Alpini*****ModenaToday***"Formigine, lavori di recupero per l'ex sede degli Alpini"*

Data: 01/03/2014

Indietro

Formigine, lavori di recupero per l'ex sede degli Alpini

Il fabbricato dichiarato inagibile nel 2010 per un incendio, sarà destinato a semiresidenza a valenza distrettuale per minori con patologie neuropsichiatriche

Redazione 1 marzo 2014

Tweet

L'ex sede degli Alpini

Storie CorrelateHera: da martedì nuovi lavori sulla rete idrica di FormigineFormigine: al via il 57° Carnevale dei Ragazzi Formigine, trasferimento per gli scout di MagretaLe reliquie di Don Bosco a Formigine

È stato approvato dalla Giunta comunale nel corso della seduta di giovedì scorso 27 febbraio, il progetto definitivo per la ristrutturazione del fabbricato ex sede degli Alpini presso il complesso di Villa Sabbatini a Formigine capoluogo.

L'immobile che era stato dichiarato inagibile a causa di un incendio nel giugno 2010, verrà recuperato a semiresidenza per minori con patologie neuropsichiatriche con valenza distrettuale. L'intervento che è reso possibile anche da un importante contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena (circa 200.000 euro), consentirà di realizzare una struttura in grado di ospitare 8 ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni.

Annuncio promozionale

Il trasferimento del centro fino ad oggi ubicato a piano terra di Villa Benvenuti, permetterà così di migliorare la qualità del servizio grazie a nuovi spazi attrezzati ed accoglienti per attività di socializzazione, atelier e laboratori, oltre all'area ristorazione e ai servizi. "Per la posizione in cui si trova - dichiara l'Assessore alle Politiche sociali Maria Costi - la ristrutturazione dell'edificio ex Alpini completerà la creazione di un vero e proprio polo residenziale socio-sanitario che comprende anche la struttura per anziani non autosufficienti Opera Pia Castiglioni, il centro diurno socio-riabilitativo Villa Sabattini e la sede assegnata all'Avap, di significativo valore non solo per il Comune, ma per l'intero Distretto sanitario". L'avvio dei lavori è previsto entro la fine del prossimo mese di maggio.

\p•

*corteo fino al comune, ma fogli non c'è*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

*- Attualità*

Corteo fino al Comune, ma Fogli non c'è

Bastiglia. Una cinquantina di persone voleva incontrare il sindaco per avere risposte. Duro scontro Maffei-Zanasi

l'accusa: bomporto si poteva salvare

Nicolini: «Abbiamo fatto tanti argini...»

Quanto detto dal docente universitario Paolo Mignosa, componente della commissione scientifica d'inchiesta sul crollo dell'argine e già consulente di Aipo, lasciano qualche perplessità all'interno dei vertici della protezione civile. «Bomporto si poteva salvare con un argine lungo 750 metri e alto 60 centimetri», aveva di fatto spiegato il professore nell'incontro organizzato in Confindustria. Ma davvero si poteva gestire diversamente il fiume d'acqua che usciva dal Secchia? Da qualche parte fango, detriti e tutto il resto doveva pur andare a finire. «Premetto che non ho sentito le dichiarazioni del professor Mignosa - spiega Rita Nicolini, dirigente della protezione civile provinciale - ma posso comunque dire che in quelle ore è stato fatto tutto quello che umanamente era possibile». La Nicolini si affida al politicamente corretto, sceglie di non controbattere all'analisi del docente parmense, ma opta per evidenziare la situazione oggettiva. «Dobbiamo tenere in considerazione tre componenti - spiega - la corrente era molto forte, il battente d'acqua ha toccato picchi di due metri e dovevamo gestire 15 milioni di metri cubi che uscivano dall'argine. A fronte di ciò abbiamo provveduto a mettere in sicurezza tutto ciò che potevamo. Abbiamo costruito argini in terra, a Camposanto, a San Felice e Finale, ma anche a Bomporto. In quei momenti si è cercato di creare delle barriere che, allo stesso tempo, non creassero danneggiamenti altrove». La Nicolini si ferma qui, ma quel non creare danneggiamenti altrove lascia intendere come effettivamente la pensi: forse qualcosa di diverso poteva anche essere improvvisato, ma i danni qualcuno li avrebbe comunque dovuti sopportare. Forse Modena, forse i paesi della Bassa che per giorni hanno vissuto con il cuore in gola il travaso dell'acqua da un canale ad un altro. (f.d.)

di Gabriele Farina wBASTIGLIA Un corteo senza risposte. Cinquanta bastigliesi sono partiti ieri mattina da piazza Gramsci per essere ascoltati dal sindaco Fogli. Il primo cittadino non c'era, per un impegno istituzionale a Bomporto. La sua assenza ha aumentato ulteriormente la tensione tra i presenti. Un bambino teneva in mano il cartello Siamo molto incazzati. C'erano manifesti con scritto Ridateci quello che ci avete preso e Siamo stanchi di aspettare: veniamo noi. Durante il corteo sono state presentate alcune richieste da portare sui tavoli del Comune e della Regione. «Chiediamo che il sindaco si faccia nostro portavoce verso la Regione - ha detto il consigliere comunale Gerardo Maffei - e che si faccia qualcosa per gli argini. Chiediamo che le banche coprano il 50% degli investimenti per ripartire prima. Vogliamo che le istituzioni vengano a vedere quello che è successo e una legge per le alluvioni, come per il terremoto, in cui siano chiaramente indicate le responsabilità». Dopo aver attraversato viale Marconi, i cittadini sono giunti davanti al municipio. Il sindaco non si è presentato, mentre c'era l'assessore all'Ambiente, Giuseppe Zanasi. «Perché lo proteggete sempre?», gli ha domandato Maffei, che ha insinuato la sua presenza. «Il sindaco non c'è - ha risposto Zanasi - ma il 10 marzo incontrerò i cittadini». «Vogliamo risposte ora». I manifestanti hanno chiesto una sala per riunirsi, anche senza Fogli. «La sala è stata allagata e non è agibile - ha detto Zanasi - ho avuto un metro e 45 d'acqua in casa, le risposte le voglio anch'io». La protesta è andata avanti, vibrante, fino all'ora di pranzo. Pioggia scrosciante ha accompagnato la notizia che il sindaco era assente e la sala non era disponibile. Assiepati davanti all'ingresso, i cittadini hanno fatto sentire la loro voce prima di tornare nelle loro case, alla normalità post alluvione. La consegna dei moduli è stata prorogata, ma il Comune suggerisce di presentarli quanto prima per portarli in tempo in Regione. «C'è bisogno di aiuti materiali - ha spiegato frate Adriano in piazza Gramsci - ma serve anche l'ascolto. Come per il terremoto, fra di voi è a disposizione di tutti. Sono già venute tante persone, con parole di conforto si dà una mano».

*medifly oggi inaugura la nuova sede*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 03/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Medifly oggi inaugura la nuova sede

Medolla. Dopo il terremoto danni per due milioni. Allo studio la realizzazione di un asilo interaziendale  
MEDOLLA Il terremoto che nel maggio 2012 ha devastato la Bassa può diventare un'opportunità per le aziende che sanno rilanciarsi. È il caso della Medifly, azienda che realizza tubi per sette settori differenti e che, pur avendo riportato danni per almeno 2 milioni di euro in termini di macchinari e struttura, ha saputo fare di necessità virtù, ampliando la sede che sorge sul Canaletto, e proponendo l'introduzione di una novità rilevante dal punto di vista sociale, come l'asilo interaziendale. L'inaugurazione della sede aziendale rinnovata e ampliata avverrà oggi pomeriggio alle 17 alla presenza dell'assessore regionale alle attività produttive, Giancarlo Muzzarelli. «Abbiamo ripreso l'attività a tempo di record dopo il terremoto. Il 12 giugno del 2012 eravamo già operativi e abbiamo ricominciato le spedizioni - spiega il managing director di Medifly, Giancarlo Passacqua, che lavora nel campo del biomedicale dal 1976 e nel 1981, quando per il settore si parlava di crescita a doppia cifra, ha iniziato un'attività in proprio che, nel 2003, è diventata Medifly - Avevamo il magazzino pieno di prodotti finiti, subito dopo il terremoto, gli uffici trasferiti nei container accanto alla ditta e una certificazione antisismica ottenuta in brevissimo tempo. Siamo ripartiti e il fatturato, che si attesta sui 3 milioni e mezzo spalmato su 1500 clienti di cui mille in Italia e 500 nel mondo, non ha risentito particolarmente del terremoto. Nel ricostruire la struttura abbiamo demolito le pareti danneggiate in cemento armato e ora sostituite con materiale come ferro e cartongesso. La modalità costruttiva nel 2003, all'epoca della realizzazione del primo capannone, non prevedeva l'utilizzo di sufficiente ferro e tecniche costruttive da considerare la struttura resistente anche a terremoti. Consideriamo, che il terremoto ha fatto registrare punte di accelerazione di 0,35 metri al secondo, l'area interessata non era stata inserita in un contesto di probabilità di eventuali terremoti quando aree limitrofe a Medolla e Mirandola avevano già adottato la normativa di sismicità classe 3». Ma Passacqua non si è dato per vinto. «Ora, dopo il terremoto abbiamo pensato di creare uno stabile più ampio, introducendo novità che potrebbero andare a beneficio anche delle famiglie dei lavoratori nelle aziende vicine. - prosegue l'imprenditore - Abbiamo ampliato, nel corso della ricostruzione, la parte anteriore dell'azienda mettendo a disposizione parte dell'ampliamento da destinare ad attività come servizi commerciali e uffici. La parte dell'ampliamento destinato a servizi aziendali destinati a dipendenti e quest'area è in fase di stipula di contratto con una società specializzata alla gestione di servizi sociali: un asilo per i bambini dei dipendenti non solo della mia azienda, dove ci sono già alcune mamme, ma anche delle altre. L'asilo, se il progetto andrà in porto, coprirà l'intera giornata dalle 7 del mattino alle 19 offrendo più turni. Complessivamente, lo spazio rinnovato misura 6500 metri quadri». Serena Arbizzi

## ***SERVIZI, LAVORI, RISORSE: 5 ANNI DI AMMINISTRAZIONE COCCHERI A POGGIBONSI***

**OkSiena.it**

*"SERVIZI, LAVORI, RISORSE: 5 ANNI DI AMMINISTRAZIONE COCCHERI A POGGIBONSI"*

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

SERVIZI, LAVORI, RISORSE: 5 ANNI DI AMMINISTRAZIONE COCCHERI A POGGIBONSI

News 02-03-2014

"Ringrazio tutti gli Assessori che mi hanno affiancato e tutto il Consiglio Comunale per la serietà con cui ha contribuito alla riuscita di tanti progetti. Con loro, prima di tutto, ho condiviso la responsabilità di amministrare in questo particolare momento storico". Parole del Sindaco di Poggibonsi Lucia Coccheri al termine del Consiglio Comunale di ieri (28 febbraio) che ha visto, fra i punti all'ordine del giorno, la presa d'atto della relazione di mandato 2009-2014. Un adempimento di legge "che ho voluto condividere prima di tutto - ha detto il Sindaco - in questo Consiglio Comunale, se pure non necessario".

"Questi cinque anni sono stati evidentemente complessi - ha ricordato il Sindaco - e serve a poco negarlo. Alla profonda crisi economica si è accompagnata una fase di caos istituzionale e politico di tutto il sistema Italia, e un susseguirsi di tagli, vincoli e norme che hanno condizionato pesantemente il raggio d'azione e l'autonomia amministrativa".

"Fin dal programma di mandato - dice Coccheri - abbiamo compreso la necessità di affrontare congiuntamente il tema dell'economia e quello del sociale, perché il rischio non riguardava solo il modello di sviluppo ma anche la coesione sociale. Amministrare significa mantenere la capacità di vedere nel loro insieme un complesso di settori e di servizi, di problemi da gestire, di opportunità da cogliere, facendo sempre l'interesse generale e individuando di conseguenza le priorità con cui declinare l'azione quotidiana da portare avanti. In questi anni le nostre azioni sono state indirizzate a contenere, tramite riorganizzazioni, rimodulazioni e contenimenti di spesa, gli impatti negativi sui cittadini di quanto stava accadendo".

"Lo abbiamo fatto. - dice il Sindaco - Abbiamo tutelato e salvaguardato il complesso di servizi sociali, educativi, socioeducativi, senza operare tagli lineari su nessun settore, portando ulteriormente avanti l'importante percorso di riqualificazione urbana che questa città ha avviato, rivedendo e adeguando lo strumento urbanistico per lo sviluppo futuro, portando sul territorio nuove risorse, oltre 9milioni di euro, a sostegno del sistema economico locale grazie al progetto per la competitività e l'innovazione della Valdelsa". E questo salvaguardando gli equilibri di Bilancio e rispettando il patto di stabilità. L'Amministrazione ha estinto mutui pari a oltre 8milioni di euro. "Un dato clamoroso quest'ultimo - ricorda il Sindaco - che indica una grande virtuosità di bilancio ma che indica, anche, quante risorse, non vi fosse stato il Patto di Stabilità, avremmo potuto riversare sulla città".

Entrando nel dettaglio, per il sistema economico locale l'Amministrazione ha promosso la nascita di un sistema territoriale di tutela attraverso la firma di un protocollo di area, base del progetto 'competitività e innovazione in Valdelsa' che, sostenuto dagli istituti bancari e con il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, ha portato sul territorio oltre 9milioni di euro (Bando Unico R&S della Regione Toscana). Ha avviato insieme a Colle di Val D'Elsa il percorso integrato per la promozione turistica, ha mantenuto il sostegno alle manifestazioni promozionali e alle attività del centro commerciale naturale, ha avviato il percorso con Barberino per una gestione coordinata delle zone di confine.

Sul fronte lavori pubblici e manutenzioni, grazie principalmente alle risorse attivate con il PIUSS, sono stati avviati e completati gli interventi per la pista ciclabile per Colle, la riconversione del vecchio ospedale, il centro diurno per disabili, la nuova via Carducci, l'avvio del recupero della Fortezza Medicea. L'elenco non finisce qui: il parco e il parcheggio del Vallone, la riqualificazione di via Ticci e di via Romana a Staggia, il parco urbano "Falcone e Borsellino", gli interventi sulla rete idrica che hanno portato alla diminuzione delle perdite di oltre il 30%. Complessivamente sono stati conclusi e avviati lavori per circa 25milioni di euro. E' stata garantita la manutenzione ordinaria di edifici scolastici, verde, strade.

"Quello delle manutenzioni è stato un settore penalizzato - ha detto il Sindaco - dal patto di Stabilità. La nostra scelta è

## ***SERVIZI, LAVORI, RISORSE: 5 ANNI DI AMMINISTRAZIONE COCCHERI A POGGIBONSI***

stata quella di utilizzare le risorse spendibili in via prioritaria al pagamento degli stati di avanzamento, ovvero alle ditte che stavano lavorando per non creare loro ulteriori disagi. Questo abbiamo detto e questo abbiamo fatto. Abbiamo pagato tutti".

Sul fronte del sociale è stata mantenuto il sostegno alla Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa che gestisce a livello territoriale il complesso di servizi (2860 gli utenti nel 2013, spesa complessiva poco meno di 11milioni di euro). Nel 2010, per rispondere alla decurtazione sul territorio di oltre 700.000 euro del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, i Comuni coinvolti hanno incrementato il contributo (+ 5euro procapite). Il contesto di crescente impoverimento delle famiglie è stato affrontato dal Comune integrando con risorse proprie strumenti di sostegno come il fondo affitti e il diritto allo studio e promuovendo il progetto "Poggibonsi con te" che ha messo in rete tutte le associazioni di volontariato per condividere informazioni e strutturare una rete di aiuti razionalizzando le risorse. Sul fronte delle politiche educative l'Amministrazione è riuscita a mantenere attivo tutto il complesso di servizi e di interventi rivolti ad una comunità fatta di circa tremila persone. Lo ha fatto rispondendo alla Legge Brunetta (1 assunzione/5 pensionamenti), al calo della popolazione scolastica, all'aumento delle famiglie esentate dal pagamento dei servizi (circa 100mila euro di esenzioni nel 2013) con una riorganizzazione gestionale e una rimodulazione della compartecipazione delle famiglie. E' stato mantenuto un alto tasso di copertura (60%) dell'intero complesso di servizi (con una spesa di circa 4milioni di euro ogni anno) garantendo tutele alle fasce deboli e mantenendo la capacità di rivestire con forza un ruolo centrale nella rete scolastica locale e territoriale.

Sul fronte delle politiche culturali, l'amministrazione ha scelto di tutelare in via prioritaria i poli culturali (fra cui il neonato centro culturale Accabì) e le istituzioni cittadine (biblioteca comunale e scuola di musica) attraverso un coordinamento anche gestionale sempre più efficace. Una sempre maggiore centralità è stata quindi assunta dalla Fondazione Elsa Culture Comuni che si è qualificata come autentico braccio operativo dell'Amministrazione. Maggiore sinergia è stata cercata anche a livello di associazioni, a cui il sostegno è stato mantenuto: tutti i festival 'storici' si sono svolti, anche se in formato ridotto.

Anche sul fronte dello sport l'Amministrazione è riuscita a mantenere il sostegno diretto e indiretto alle attività svolte dalle tante associazioni presenti, per promuovere e diffondere le attività sportive nel tessuto cittadino e, in particolare, con l'attenzione rivolta alla sua parte più "giovane". Sono state rinnovate le convenzioni per gli impianti, rinsaldati i rapporti con le federazioni sportive e con le società maggiori, promosso la pratica dell'attività sportiva diffusa. Dal 2009 a oggi 20 fra le principali società sono passate da 3.540 iscritti a oltre 4.000.

La macchina amministrativa. Complessivamente il personale dell'Amministrazione è diminuito di diciassette unità e di 600mila euro di spesa. Nella criticità legata ai vincoli di spesa sul personale e al blocco del turn over l'Amministrazione ha attuato una riorganizzazione e un potenziamento dell'Ufficio relazioni con il Pubblico in modo da farne una vera e propria interfaccia fra Comune e cittadini. Dal 2009 al 2013 gli utenti Urp sono quasi raddoppiati: da 18581 a 33682 persone ogni anno.

Da sottolineare la centralità della Polizia Municipale, che riveste oggi una molteplicità di funzioni che vanno ben oltre quella maggiormente nota di polizia stradale: protezione civile, polizia edilizia con circa 170 controlli all'anno, polizia giudiziaria con oltre 80 controlli annuali. In tre anni, dal 2010 al 2012 sono aumentati i servizi in materia di decoro urbano (deiezioni canine, conferimento rifiuti...): siamo passati da 285 nel 2010 a 380 nel 2012.

All'Urp è già in distribuzione una versione sintetica della Relazione che sarà a breve disponibile, in entrambe le versioni, sul sito del Comune.



***Ponte San Giovanni, cartomante esce dallo studio e viene preso a sprangate***

Ponte San Giovanni, cartomante esce dallo studio e viene preso a sprangate

**PerugiaToday**

""

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

Ponte San Giovanni, cartomante esce dallo studio e viene preso a sprangate

Il fatto è avvenuto prima della mezzanotte del primo marzo. L'uomo è stato medicato al Pronto Soccorso di Perugia. Sul fatto stanno indagando sia le Volanti che gli agenti della Squadra Mobile

Redazione 2 marzo 2014

[Tweet 3](#)

Storie CorrelateIL CLAN DEI FATTUCCHIERI, Decine di vittime e una donna morta per una truffa milionariaGiro d'affari magico in Umbria: 130 cartomanti e un fatturato da 7milioni di euro 1

Stava uscendo dal suo studio quando ha ricevuto un colpo alla testa ed è stramazzato al suolo con tanto di ferite sanguinanti. Il fatto è avvenuto poco prima della mezzanotte del primo marzo a Ponte San Giovanni in via Adriatica. L'uomo colpito - medicato al Pronto Soccorso che ha raggiunto con la propria auto - è un noto titolare di uno studio di cartomanzia che effettua sedute su appuntamento ma gestirebbe anche una linea telefonica dove i clienti possono chiedere delle "consulenze" su amore, lavoro e fortuna. Il colpo è stato assestato o con un bastone o con una spranga ma per fortuna le conseguenze non sono state drammatiche: qualche punto di sutura, ematomi vari e una prognosi di soli 10 giorni.

Annuncio promozionale

Le Volanti hanno gestito la denuncia dell'uomo e ora le indagini sono passate alla Squadra Mobile diretta da Marco Chiacchiera per cercare di capire i motivi dell'aggressione e risalire all'autore del gesto che è subito scappato dopo aver assestato il colpo. Nelle prossime ore sarà ascoltato anche il perugino colpito - sui 50 anni di età - per individuare eventuali "nemici" o dissidi con alcuni clienti dello studio di cartomanzia.

***Frana a Vernasca, provinciale chiusa. Trespidi: "Al lavoro per riaprirla"***

PiacenzaSera

**PiacenzaSera.it**

""

Data: 02/03/2014

Indietro

Frana a Vernasca, provinciale chiusa. Trespidi: "Al lavoro per riaprirla"  
02 marzo 2014

Piove sul bagnato. E questa volta non è solo una metafora: le precipitazioni insistenti di questi giorni rischiano di riaprire su molti fronti della nostra provincia il problema delle frane. Così come è accaduto stanotte a Vernasca (Piacenza), in località Ferrai, lungo la provinciale 12 a circa un chilometro e mezzo dal comune. E' il sindaco Gianluigi Molinari a evidenziare lo smottamento in un punto già interessato dal dissesto alcuni anni fa.

**La risposta della Provincia arriva per bocca del presidente Massimo Trespidi**, il quale assicura che già lunedì mattina interverranno i tecnici per riaprire alla circolazione il tratto di strada interessato. E replica anche al sindaco Molinari: "Non so a chi si riferisce quando denuncia mancati interventi, voglio sottolineare che a franare è stato il terreno di un privato e la terra ha occupato la strada provinciale ostruendola. Spero non si faccia strumentalizzazione politica su questo tema".

**LA DENUNCIA DI MOLINARI** - "Questo è il vergognoso risultato - denuncia il sindaco di Vernasca Molinari - di sei anni di indifferenza. Nell'aprile 2009 questa frana bloccò la strada provinciale 12. Esattamente come oggi, con proporzioni leggermente inferiori. Da allora, oltre alle pale condotte per rimuovere i detriti e ad una protezione documentata con 4 assi da muratore, non è stato fatto nulla".

"Il risultato è agli occhi di tutti, con l'aggiunta - si sfoga Molinari - che se stanotte verso la mezzanotte qualcuno si fosse trovato a transitare sotto questa frana, sarebbe morto, insieme magari ai propri figli o alla propria famiglia. Oggi la strada rimarrà chiusa e domani i tecnici della Provincia e le aziende che si occupano della manutenzione interverranno per verificare le possibili situazioni.

Sta piovendo da tre mesi, ci aspettano ancora tre mesi di altre piogge. Eppure nessun intervento di prevenzione viene fatto, in attesa che tutto crolli e qualcuno possa puntare il dito contro la malasorte o la cementificazione. Qui non si tratta né di un caso né dell'altro, è solo incuria, e vizio italiano di confondere il ruolo dell'amministratore o del politico come il soggetto atto ad inaugurare monumenti o stringere mani durante le cerimonie, dimenticando che tutto il sistema dovrebbe coalizzarsi per far capire quanto siano importanti le risorse per la prevenzione, magari poco visibili ma frutto di capacità programmatica".

"Anni fa i comuni montani - prosegue - avevano piccole risorse per asfaltature e opere idrauliche, da almeno 5 o 6 anni solo briciole, e soprattutto il totale silenzio sulla possibilità di programmare una seria politica di prevenzione. Tra una rotonda o un nuovo tappetino di asfalto e il contenimento di una frana, occorrerebbe dare priorità a queste. Ma tutti facciamo finta di non vedere fino a quando succede il dramma e tutti ci si ritrova nel valzer delle banalità e della ricerca inutile delle responsabilità. La frana collegata ha strappato i tubi del gas la settimana scorsa e i fili della luce sono a rischio di strappo con pali inclinati di quasi 45 gradi".

"Ringrazio tutti gli uomini dell'emergenza e i tecnici - conclude Molinari - a partire dal geom. Biasini della provincia a

***Frana a Vernasca, provinciale chiusa. Trespidi: "Al lavoro per riaprirla"***

Samuele Marazzi del comune, e al geom Concari della ditta Vetrucci. E' stato avvisato anche il responsabile regionale della protezione civile Mainetti, che lunedì provvederà ad attivare una squadra per capire l'entità del danno. Sul territorio comunale la strada della muntà è chiusa e continua ad essere a rischio di dilavamento, la strada di Vezzolacca è fortemente a rischio, così come quella dei Rosi. Tutta la strada provinciale che sale da Lugagnano presenta da almeno 4 anni argini prossimi al crollo, mentre a valle dei Ferrai, in località Prè sulla provinciale la situazione non è migliore, col rischio di isolare totalmente almeno un centinaio di persone".

**TRESPIDI: INTERVENIAMO MA NESSUNA STRUMENTALIZZAZIONE** - "Già da domani (lunedì ndr) interverremo per riaprire al transito la strada investita dallo smottamento nel comune di Vernasca. Non so a chi si riferisca il sindaco Molinari quando solleva il tema dei mancati interventi e spara nel mucchio. Per quanto riguarda l'amministrazione provinciale, sentiti i tecnici competenti, non risultano agli atti segnalazioni circa il punto dove è avvenuta la frana.

Voglio puntualizzare che non ha ceduto un tratto di strada provinciale, bensì si è verificato lo smottamento di un terreno e in parte di un bosco di proprietà privata, sul quale evidentemente la Provincia non ha alcuna competenza. Non è compito della Provincia infatti eseguire prevenzione a casa di privati con i soldi pubblici, ci sono altri enti demandati a questo scopo. Rispetto a quanto avvenuto, la Provincia è parte lesa".

"Taccio infine - conclude Trespidi - per senso di responsabilità sul passaggio di Molinari relativo al ruolo dell'amministratore e ai suoi compiti, anche perchè conto di avere come interlocutore per problemi come questi il sindaco di Vernasca e non il segretario del Pd locale: mi aspetto da lui la stessa correttezza istituzionale che ho sempre mantenuto nei suoi confronti. Su vicende come queste, per favore teniamo lontana qualunque strumentalizzazione politica".

***Forano oleodotto in Trebbia e scappano. Lotta contro il tempo per evitare danni VIDEO E FOTO***

PiacenzaSera

**PiacenzaSera.it**

""

Data: 03/03/2014

Indietro

Forano oleodotto in Trebbia e scappano. Lotta contro il tempo per evitare danni VIDEO E FOTO  
02 marzo 2014

Ladri di gasolio perforano oleodotto a Campo Madonna, tra Piacenza e Gossolengo, sotto il nuovo Ponte Paladini. Ma qualcosa va storto: dopo essere riusciti a riempire 3 galloni da mille litri ciascuno perdono il controllo del getto fuoriuscito dalla tubatura manomessa, che si riversa all'interno del furgoncino usato per il furto. Il mezzo viene così abbandonato dai ladri, che scappano, e il suo colore rosso ha attirato l'attenzione di una pattuglia dei carabinieri che, oggi pomeriggio, stava percorrendo il ponte. I militari scendono per controllare e si accorgono di quanto sta accadendo, facendo subito scattare i soccorsi.

Sul posto vigili del fuoco, Arpa, protezione civile e tecnici Eni. Ora inizia una lotta contro il tempo, per mitigare gli effetti dello sversamento, ed evitare che il gasolio possa, complici le piogge previste già da domani, raggiungere il fiume Trebbia che è a due passi. Sono già stati allertati Comune, Provincia, Regione Emilia Romagna e Prefettura di Piacenza. E' stato necessario richiedere l'intervento di una ditta specializzata di fiducia dell'Eni per iniziare le operazioni di bonifica e di messa in sicurezza dell'area interessata.

"Il quantitativo di gasolio - spiega Vittorino Francani, responsabile servizio territoriale di Arpa - sversato nel terreno non è ancora stato determinato. Lo potremo sapere una volta in cui i tecnici di Eni a darci maggiori indicazioni, e sulla base della pressione della condotta perforata e del tempo impiegato nello sversamento. Sicuramente abbiamo una quota rilevante di questo idrocarburo che ha interessato una superficie abbastanza ampia, abbiamo però come dato ambientale a noi favorevole il fatto che il terreno sia imbevuto di acqua (dovuto alle piogge di queste ultime ore, ndr) e questo fa sì che il gasolio non possa penetrare ma resti in superficie. La prima fase di bonifica utile e necessaria è quella di rimuovere la frazione liquida che ritrova adesso lungo le quattro direttrici che intersaerano il punto di controllo da cui è stato prelevato il gasolio, dopo di che sarà rimuovere il terreno fino ad uno strato più o meno indicativo che consenta di ridurre la possibilità che questo idrocarburo riesca a impregnare il greto del Trebbia. Deve essere fatto in tempi veloci, perché per domani è prevista ancora pioggia, e il gasolio rimasto in superficie potrebbe "scivolare" in Trebbia. La Prefettura mi ha chiesto proprio questo, e per scongiurare questa eventualità l'intervento deve essere attivato in tempi brevi. Così si può scongiurare questa eventualità".

L'intervento sarà eseguito da società di fiducia di Eni: provvederanno sia ad aspirare il gasolio presente nelle 3 taniche da mille litri presenti nel furgoncino abbandonato, sia a rimuovere il terreno circostante l'oleodotto. **GUARDA IL VIDEO**

***Forano oleodotto in Trebbia e scappano. Lotta contro il tempo per evitare danni VIDEO E FOTO***

***Frana lungo la superstrada FI-PI-Li: chiusa una corsia di marcia***

Frana superstrada Santa Croce sull'Arno 1 marzo 2014

**PisaToday**

""

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

Frana lungo la superstrada FI-PI-Li: chiusa una corsia di marcia

La pioggia insistente delle ultime ore ha provocato uno smottamento che ha reso necessaria la chiusura di una corsia della superstrada nel tratto tra Montopoli e Santa Croce in direzione Firenze. Frana a anche a Montecalvoli

Redazione 1 marzo 2014

[Tweet](#)

Frana dovuta alle intense piogge delle ultime ore sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno, nel tratto compreso tra Montopoli Valdarno e Santa Croce sull'Arno, direzione Firenze. Lo smottamento è avvenuto questa mattina intorno alle 6. Una corsia di marcia è stata chiusa.

Una frana si è verificata anche a Montecalvoli, nel comune di Santa Maria a Monte, in via Della Repubblica, dove già in passato si erano verificati crolli.

Annuncio promozionale

***Volterra, lo sperone si muove: teli impermeabili contro nuove infiltrazioni***

Distaccamento sperone Volterra: teli impermeabili

**PisaToday**

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

Volterra, lo sperone si muove: teli impermeabili contro nuove infiltrazioni

Chiuso il parcheggio sotterraneo di Piazza Martiri, uscita permessa solo sotto il controllo dei Vigili del Fuoco. Espressa forte preoccupazione da parte del presidente della Provincia Andrea Pieroni che chiede aiuti

Redazione 2 marzo 2014

Tweet

La copertura della parete di roccia (foto Gianni Baruffa)

Storie Correlate Volterra, lo sperone di roccia si muove: il Colle etrusco ancora a rischio crolli Frane a Volterra, il pensiero va al turismo: "Ripristinare una viabilità decente" Volterra, è un bollettino di guerra: le frane analizzate una per una "Siamo all'emergenza continua e la preoccupazione è fortissima. Su Volterra adesso serve l'impegno di tutti perché si sta sfaldando un pezzo del nostro patrimonio storico. C'è davvero una situazione che non può essere gestita con mezzi ordinari".

Queste le parole del presidente della Provincia Andrea Pieroni facendo il punto sulla nuova criticità causata dal movimento di distaccamento di uno sperone di roccia in piazza Martiri della Libertà.

"La Protezione Civile della Provincia di Pisa è impegnata sul posto con i propri uomini dalle prime ore di domenica - spiega - abbiamo operato con funzioni di coordinamento ed organizzazione degli interventi, in particolare sono stati messi in campo i volontari che hanno operato il disboscamento dell'area posta nella parte superiore delle mura, al fine di stendere gli opportuni rivestimenti impermeabili sul terrapieno". Sono in fase di collocazione alla base delle mura anche geoblocchi in cemento per contenere lo spostamento verso l'esterno delle stesse.

Annuncio promozionale

Volterra: lo sperone di Piazza Martiri viene ricoperto con teloni

Intanto con una apposita ordinanza, il sindaco di Volterra ha deciso:

1. l'interdizione dell'accesso al parcheggio sotterraneo in Piazza Martiri della Libertà;
2. che l'uscita dal parcheggio sotterraneo in Piazza Martiri della Libertà sia disciplinata come segue: l'uscita è permessa solo previo consenso e col supporto del personale del Comando dei Vigili del Fuoco di Pisa distaccamento di Saline di Volterra che sta presidiando la zona;
3. l'interdizione del transito sia pedonale che veicolare sul Viale dei Ponti dall'incrocio con la SR 68 a Piazza Martiri della Libertà, esteso a tutta la Piazza, fatta eccezione per le motivazioni e con le modalità di cui al punto precedente.

LUNEDI' E MARTEDI' ALLERTA METEO

***Allerta meteo: dopo una domenica di sole torna la pioggia***

Allerta meteo Toscana 3-4 marzo 2014

**PisaToday**

""

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Allerta meteo: dopo una domenica di sole torna la pioggia

L'avviso è valido dalle ore 16 di lunedì alle ore 20 di martedì. Saranno possibili rovesci e temporali. Interessati i bacini Versilia, Basso Serchio, Valdarno inferiore, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Isole, Elsa, Era, Ombrone grossetano e Bruna

Redazione 2 marzo 2014

[Tweet](#)

Storie CorrelateVolterra, lo sperone si muove: teli impermeabili contro nuove infiltrazioni

Interessa le province di Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia e Siena l'allerta meteo per pioggia emesso dalla Soup, Sala Operativa della Protezione Civile Regionale, con validità dalle ore 16 di domani, lunedì 3 marzo, fino alle ore 20 di martedì 4.

Le zone di allerta sono nei bacini Versilia, Basso Serchio, Valdarno inferiore, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Isole, Elsa, Era, Ombrone grossetano e Bruna.

Annuncio promozionale

Lunedì le precipitazioni tenderanno, nel corso del pomeriggio, ad estendersi dalla costa al resto della regione, assumendo carattere di rovescio e, localmente, di temporale, in particolare dalla sera. Nella giornata di martedì i fenomeni tenderanno ad essere più frequenti sulle zone settentrionali a ridosso dell'Appennino.



***Accoltellato dalla convivente al culmine di una lite: 45enne in prognosi riservata***

Ravenna, accoltellato a Santerno dalla moglie

**RavennaToday**

""

Data: 03/03/2014

Indietro

Accoltellato dalla convivente al culmine di una lite: 45enne in prognosi riservata

Dopo esser stato stabilizzato, il paziente è stato trasportato con il codice di massima gravità all'ospedale "Santa Maria delle Croci" di Ravenna.

Redazione 2 marzo 2014

Tweet 4

L'arma sequestrata

Accoltellato al culmine di una lite dalla convivente. L'episodio si è consumato nella tarda mattinata di domenica in un'abitazione a Santerno in via Canala, all'altezza dell'incrocio con via Ammonite. I fatti sono al vaglio ai Carabinieri, che hanno proceduto ai rilievi di legge. Il ferito, 45 anni di Gela, è stato soccorso dai sanitari del "118", che hanno operato con un'ambulanza e l'auto col medico a bordo. Dopo esser stato stabilizzato, il paziente è stato trasportato con il codice di massima gravità all'ospedale "Santa Maria delle Croci" di Ravenna.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il 45enne è stato accoltellato dalla compagna alle spalle al culmine di una violenta discussione. Il fendente ha raggiunto il polmone. Ora si trova ricoverato al nosocomio ravennate, in prognosi riservata. La donna è stata fermata dai militari della stazione di Sant'Alberto. Sembra che i due non fossero nuovi a litigi, come ha riferito il titolare del bar che si trova sotto l'abitazione teatro del sanguinoso episodio.

Accoltellato al culmine di una lite (Rafotocronaca)

La donna, una 46enne originaria di Gela, è stata arrestata con l'accusa di tentato omicidio. L'indagata ha riferito che l'uomo si era alterato con lei per futili motivi, costringendola a rifugiarsi in bagno. Ci sarebbe stata anche un'aggressione. E a questo punto la 46enne ha afferrato il coltello, colpendo l'uomo alle spalle. Il ferito sceso per le scale, raggiungendo un cortile esterno dove è stato soccorso dal 118. L'arma dell'aggressione è stata recuperata vicino ad un cespuglio. L'arrestata si trova ora in carcere a Forlì in attesa di essere interrogata dal pubblico ministero Monica Gargiulo. I due erano tornati insieme dopo la separazione, ma secondo anche alcune testimonianze la convivenza è stata turbolenta, con frequenti discussioni. Nel frattempo il 45enne aveva avuto un'altra compagna che gli aveva dato un figlio.

Annuncio promozionale

***Il Consiglio comunale conferisce la cittadinanza onoraria a Franco Gabrielli***

Ravennanotizie.it -

**Ravennanotizie.it**

*"Il Consiglio comunale conferisce la cittadinanza onoraria a Franco Gabrielli"*

Data: **01/03/2014**

[Indietro](#)

Politica & Istituzioni

Il Consiglio comunale conferisce la cittadinanza onoraria a Franco Gabrielli

sabato 01 marzo 2014

Franco Gabrielli.

Approvata la proposta del Sindaco - Favorevoli: Pd, Federazione della sinistra, Pri, Forza Italia, Nuovo centro destra -

Astenuta la Lega Nord - Lista per Ravenna e Movimento 5 Stelle pur presenti non hanno partecipato al voto

Il Consiglio comunale ha approvato il conferimento della cittadinanza onoraria a Franco Gabrielli. La proposta è venuta dal sindaco, Fabrizio Matteucci, che ha dichiarato: "Oggi propongo al Consiglio Comunale di conferire la cittadinanza onoraria al dottor Franco Gabrielli, Responsabile nazionale della Protezione Civile."

"Le motivazioni di questa scelta di cui ho informato i Capigruppo oltre un mese e mezzo fa sono principalmente due. - ha continuato il Sindaco - La prima è di carattere generale. La Protezione Civile guidata da Franco Gabrielli è un pezzo di quella parte dello Stato che funziona. Quello italiano è un territorio disastroso dal punto di vista idrogeologico che, ad ogni calamità naturale ma anche ad ogni fenomeno meteorologico che presenta caratteristiche di eccezionalità, vede messo in discussione il suo già precario equilibrio. Il sistema della Protezione Civile riveste un ruolo cruciale. Per le azioni che è in grado di mettere in campo in momenti estremamente difficili e delicati, grazie ad un sistema di coinvolgimento ad ampio raggio di istituzioni, forze di polizia, operatori sociali e sanitario, nonché di organizzazioni del volontariato altamente specializzate. L'Italia ha bisogno di investimenti e interventi massicci per mettere in sicurezza il territorio. Avere la cultura della protezione civile significa in primo luogo volere bene al territorio, rafforzarlo e tutelarlo. Significa regole chiare e leggi per costruire in modo compatibile con l'ambiente, tenendo conto delle sue caratteristiche. Significa fare crescere consapevolezza e responsabilità. Intervenire a monte e non a valle. Proponendo di conferire questa onorificenza al dottor Franco Gabrielli, vogliamo sottolineare l'importanza della Protezione Civile per il nostro Paese e testimoniare la riconoscenza della nostra comunità a tutti coloro che operano in questo settore delicato e cruciale, scegliendo, in molti casi, di impegnarsi gratuitamente al servizio dei cittadini. Ma vogliamo anche dire: ci vuole una grande opera di protezione e prevenzione per rendere la funzione della Protezione Civile più sussidiaria ed eccezionale."

"Il secondo motivo alla base di questa proposta è il legame che il dottor Gabrielli sta costruendo con Ravenna. - ha continuato Matteucci - Grazie a Bartolotti e alla Micoperi. La storia la conosciamo tutti. Gabrielli è anche Commissario delegato per l'emergenza conseguente al naufragio della motonave Costa Concordia che lo ha visto collaborare con una nostra azienda, la Micoperi, nella fenomenale operazione culminata con il recupero del relitto. Gabrielli, come testimoniano il suo lungo curriculum di servitore dello Stato e la sua storia personale è un uomo serio e capace, che ha cercato di dare sempre il massimo in ogni incarico di cui è stato investito. Prima di renderla ufficiale, ho anticipato al dottor Gabrielli la mia proposta di conferirgli questa onorificenza è lui si è detto onorato. Gli ho anche detto che ci sarebbe piaciuto rafforzare ancora di più il suo legame con la nostra città e gli ho chiesto di venire da noi a fare l'educatore, dei giovani e anche di noi amministratori. Raddrizzare le cose storte, e semmai, tenerle dritte per tempo. E lui anche in questo caso ha accettato con entusiasmo. Stiamo già lavorando, cercando di fare coincidere i suoi numerosi impegni, per una lectio magistralis rivolta agli studenti delle nostre scuole che il dottor Gabrielli terrà in aprile nella nostra città. Ravenna, l'impresa della Micoperi, la cultura della Prevenzione Civile mi spingono ad proporre a questo Consiglio con grande convinzione di conferire la cittadinanza onoraria a Franco Gabrielli".

***Il Consiglio comunale conferisce la cittadinanza onoraria a Franco Gabrielli***

Alvaro Ancisi di Lista per Ravenna ha detto di non voler valutare nel merito l'indicazione del sindaco sul nominativo del prefetto Gabrielli, ribadendo come "già dall'agosto 2012, in occasione dell'altra improvvisata proposta, riguardante Raffaella Urru, giaccia una proposta di deliberazione del consiglio comunale avanzata da Lista per Ravenna su 'Criteri, modalità e tempi per rilascio cittadinanze onorarie', che la maggioranza tiene ancora scorrettamente bloccata, ma che ora pretendiamo sia posta in discussione e al voto: proposta che, peraltro, abbiamo tratto pari pari dal regolamento del Comune di cui è ancora sindaco il capo del Governo italiano e segretario dello stesso partito del sindaco. Le cittadinanze onorarie rappresentano la massima onorificenza della nostra città e non può essere attribuita, di fatto, dal suo sindaco o podestà di turno, ma essere condivisa largamente, se non unitariamente, dal consiglio comunale, che rappresenta tutti i cittadini, non solo una maggioranza di parte. Inoltre, le cittadinanze onorarie hanno un valore se attribuite con senso della misura a personalità di grande prestigio, tale da essere riconosciuto dalla storia della città, non solo dalla cronaca del momento. Se inflazionate, perdono qualità e significato. Dalla prima cittadinanza onoraria concessa da Ravenna, nel 1859, a Giuseppe Garibaldi - che a Ravenna non era passato per caso - fino a quella di oggi, questa onorificenza è stata concessa, in oltre un secolo e mezzo, 30 volte. Questo sindaco ne ha già dato quattro e le ultime tre (Saviano, Urru e Gabrielli) a persone - di cui ripeto che non discuto il valore e i meriti - che a Ravenna sono al massimo passate occasionalmente, una delle quali (Roberto Saviano) deve ancora venire a ritirarla dal 2009. Noi non ci stiamo più a trattare le cittadinanze onorarie come un giocattolo del sindaco e dunque non partecipiamo oggi al voto e non vi parteciperemo in futuro fino a che il consiglio comunale non avrà deliberato i criteri, non più personali, ma oggettivi, della loro concessione, come del resto avviene in ogni città democraticamente amministrata". Per Lista per Ravenna è intervenuto anche Sirio Stampa, dicendo che comunque, anche se avesse partecipato al voto, la sua posizione sarebbe stata contraria. Stampa ha infatti detto di non ritenere la proposta "sufficientemente motivata, né come riconoscimento alla Protezione civile, che esiste indipendentemente da Gabrielli, né come legame con Ravenna, che è annunciato ma non ancora realizzato". Pietro Vandini (Movimento 5 Stelle) ha detto di "non essere d'accordo sul fatto che le cittadinanze onorarie debbano essere 'calate dall'alto' in questo modo" e di ritenere "che il conferimento di questa onorificenza a Gabrielli, sui cui meriti non abbiamo nulla da dire ma che non ci sembra avere legami così significativi con Ravenna, sia più che altro uno spot mediatico".

Per il Movimento 5 Stelle è intervenuta anche Francesca Santarella che ha aggiunto "che l'unico legame tra Gabrielli e Ravenna è rappresentato dalla Micoperi, impegnata nel recupero della Costa Concordia. Si fa pubblicità ad una azienda privata - ha concluso Santarella in tono critico - utilizzando le prerogative della pubblica amministrazione".

Alberto Ancarani (Forza Italia) ha anticipato un voto "favorevole, anche se non entusiasta, perché Gabrielli è persona degna e non voglio che passi un messaggio di contrarietà nei confronti della persona. Sono convinto anche io che il legame reale con Ravenna sia rappresentato dalla Concordia, ma se anche tale onorificenza rappresenta un riconoscimento indiretto all'azienda, lo ritengo meritato". Ancarani ha concluso ribadendo che comunque "i problemi posti da Ancisi ci sono tutti" e dicendo che "mi piacerebbe che questa cittadinanza venisse conferita in una seduta di consiglio comunale nella quale sia data ai consiglieri la possibilità di intervenire".

Per Forza Italia è intervenuto anche Maurizio Bucci, premettendo che "l'amministrazione fa un uso soggettivo delle cittadinanze onorarie" ma aggiungendo che "in questo caso esprimerò voto favorevole con estremo apprezzamento perché ritengo che se è possibile fare un po' di pubblicità positiva alla città valga la pena farlo".

Nereo Foschini (Nuovo centro destra) dichiarando voto favorevole ha voluto tenere "distinti il giudizio sulla cittadinanza onoraria a Gabrielli da quello su come tali onorificenze vanno attribuite. Penso che la levatura di Gabrielli faccia sì che la cittadinanza onoraria non possa essere messa in discussione. Ma sono anche convinto che nello statuto dobbiamo inserire alcuni principi fondamentali per il conferimento delle cittadinanze onorarie, in quanto si tratta di riconoscimenti che devono essere ampiamente condivisi e non tributati a colpi di maggioranza".

Paolo Guerra di Lega Nord Romagna ha espresso la propria opinione al riguardo precisando che: "Matteucci è arrivato alla quarta nomina di Cittadinanza Onoraria in due mandati da Sindaco. Sta facendo il suo lavoro e probabilmente dopo Saviano e Urru questa è una proposta anche condivisibile sui contenuti. Seppure con ampio ritardo rispetto alle richieste dell'opposizione e che risalgono a Rossella Urru, riconosco che l'Amministrazione ha avviato una discussione nelle Commissioni competenti sui criteri e sulle motivazioni per l'assegnazione delle Cittadinanze Onorarie. Dai banchi delle opposizioni è da tempo che viene richiesta la modifica dello Statuto Comunale e/o del Regolamento per assicurare la più ampia rappresentatività sull'assegnazione di tale onorificenza, evitando in tal modo di renderlo un atto semplicemente

***Il Consiglio comunale conferisce la cittadinanza onoraria a Franco Gabrielli***

politico o dettato da altre logiche. Le ultime proposte che stanno emergendo dalla maggioranza circa i possibili destinatari della Cittadinanza Onoraria non mi trovano completamente d'accordo, ma insieme agli altri movimenti di opposizione presenti in Consiglio auspico siano introdotti adeguati correttivi come ad esempio il voto a maggioranza qualificata. Questa è la quarta nomina del Sindaco Matteucci in due mandati e probabilmente quella più condivisibile. Il Prefetto Franco Gabrielli è difatti persona che ha molti e tanti meriti anche al di là del lavoro svolto all'Isola del Giglio. L'elemento principale che lo lega a Ravenna, ed alla base della motivazione della candidatura, è il legame con la Micoperi, azienda a mio avviso estremamente importante, che ha dato lustro alla nostra città con l'importante ruolo avuto nel recupero della Costa Concordia. A suo tempo mi ero congratulato immediatamente per i risultati ottenuti dalla Micoperi e per le ricadute positive che questo lavoro ha avuto anche per l'industria e per la portualità ravennate. Proposi anche pubblicamente agli organizzatori della prestigiosa Fiera Internazionale OMC uno spazio convegnistico dedicato al recupero della Costa Concordia. Ma per tutto questo, mi sarebbe sembrato più opportuno pensare ad una iniziativa specifica, od altro tributo, direttamente alla figura del Dr. Bartolotti, patron della Micoperi, piuttosto che tributargli un riconoscimento, per così dire indiretto. E per queste ragioni il mio sarà un voto di astensione".

Matteo Cavicchioli (Pd) ha ringraziato il sindaco Matteucci per una proposta che ha detto di "condividere in pieno, sia a partire da un giudizio assolutamente positivo sui meriti di Gabrielli e sul suo impegno a capo della Protezione civile, sia per l'esempio che tale impegno ci offre, quello di una Italia che pure in un momento difficile e nel quale le istituzioni non sempre godono di grande credito, riesce a dimostrare di saper esprimere professionalità e valori di alto profilo. Le pur legittime questioni di metodo sul conferimento delle cittadinanze onorarie non giustificano a mio parere la negazione del merito di questa delibera. Questa cittadinanza onoraria è un esempio che deve servire soprattutto alle giovani generazioni, per capire come ci si può e ci si deve comportare in situazioni di difficoltà".

Per il gruppo Pd è intervenuto anche Daniele Perini, con una sottolineatura di merito "nei confronti di Silvio Bartolotti che, in un momento in cui molti imprenditori cercano scorciatoie all'estero, ha mantenuto la sede legale della Micoperi a Ravenna".

Alberto Fussi (Pri) si è "associato alla proposta del sindaco sia per quanto riguarda la persona sia per quanto concerne ciò che rappresenta. Da parte mia c'è piena e totale condivisione".

***Roma Inter: picchiato fotografo fuori dallo stadio*****RomaToday**

*"Roma Inter: picchiato fotografo fuori dallo stadio"*

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

Roma Inter: picchiato fotografo fuori dallo stadio

Lavorava per il quotidiano Il Tempo il fotografo dell'agenzia Gmt picchiato ieri fuori dall'Olimpico. Soccorso dal 118 è stato medicato al Fatebenfratelli

Redazione 2 marzo 2014

[Tweet](#)

Un fotografo dell'agenzia Gmt, che lavora per il quotidiano Il Tempo, è stato picchiato da alcuni tifosi fuori dallo stadio Olimpico, nella capitale, prima della partita Roma-Inter di ieri sera. Il fotografo è stato soccorso dal 118 e medicato con alcuni punti di sutura al volto all'ospedale Fatebenefratelli. Questo il commento sul quotidiano.

Annuncio promozionale

"È stato colpito a freddo, con un pugno violento in faccia. Semplicemente perché stava lavorando, fotografando la marea di tifosi romanisti impossibilitati a entrare all'Olimpico e che in corteo si stavano dirigendo sotto la Sud. Il nostro fotografo dell'agenzia Gmt, un giovane della stessa età di quel vile dalla chioma bionda che lo ha aggredito, è finito all'ospedale per il gesto infame di uno pseudo tifoso bravo a colpire perché nel branco. Gesto vergognoso nel giorno in cui i tifosi giallorossi civilmente manifestavano contro i torti arbitrali. Ma quello non era un tifoso. Era un imbecille, un vigliacco, un delinquente. Uno di quelli che si sentono eroi solo in superiorità numerica".

***Fine dei crolli? "Aspettiamo i georadar"***

- RomagnaNOI

**RomagnaNOI.it**

*"Fine dei crolli? "Aspettiamo i georadar""*

Data: **02/03/2014**

Indietro

»rimini

San Leo

Fine dei crolli? "Aspettiamo i georadar"

Ieri giornata "tranquilla": tecnici e volontari al lavoro. La scuola è stata allestita a Palazzo Mediceo

| Altro N. Commenti 0

02/marzo/2014 - h. 12.17

SAN LEO - "Aspettiamo l'installazione del georadar che dovrebbero arrivare entro due giorni, prima di poter dire se ci potrebbero essere o meno altri crolli". Così il coordinatore Protezione Civile - Gruppo di San Leo, Fabrizio Simoni, intervistato dalla tv di Stato di San Marino: "Questo strumento resterà acceso per circa due settimane. Se la situazione non dovesse cambiare, si potrà tornare alla normalità". Anche il sindaco Mauro Guerra ha posto come priorità "la verifica approfondita dell'area che ha subito i crolli di questi giorni, ma soprattutto quella zona in cui ricadono le abitazioni che abbiamo fatto sgomberare per precauzione". L'area di via Michele Rosa, oltre che della sede del locale Comando Stazione Carabinieri e dell'edificio scolastico sede della scuola primaria e dell'infanzia, raggruppa anche una decina di abitazioni e finché non ci sarà la certezza assoluta sulla loro sicurezza, l'ordinanza di sgombero non verrà giustamente revocata. Nel frattempo, come spiegato dalle autorità già venerdì sera, gli "evacuati" sono stati ospitati presso le strutture ricettive leontine, in attesa che possano tornare alle proprie abitazioni a verifiche ultimate. Così anche la scuola, "che è già stata allestita provvisoriamente all'interno del Palazzo Mediceo", aggiorna la situazione il sindaco Guerra. Anche "il gruppo elettrogeno di Enel è stato montato in centro storico ed è potenzialmente operativo", spiega il sindaco riguardo alla possibilità di nuove interruzioni della linea elettrica, come avvenuto in occasione del primo crollo, il più importante e terribile, giovedì verso le 18. Poi una serie di crolli minori, fino almeno a venerdì. Ma ieri, per fortuna, "nessuna evoluzione dei crolli".

Nel frattempo la macchina operativa della Protezione Civile si è mossa a ritmo forsennato per evitare disagi alla popolazione e soprattutto mettere in sicurezza la più vasta area possibile. Permettendo ai tecnici specializzati di compiere tutte le verifiche del caso. Ma ovviamente a San Leo le esigenze sono aumentate di ora in ora, e non solo per le famiglie evacuate venerdì, per questo lo stesso sindaco ieri ha di nuovo "ringraziato tutti i volontari che si stanno adoperando per questa emergenza". Tantissimi, infatti, i cittadini anche di altre zone che si sono mossi subito alla volta di San Leo, peccato che siano arrivati anche molti "curiosi", i cosiddetti "turisti delle tragedie". Per la cronaca, anche se terribile, questo evento non ha prodotto né vittime né feriti. L'unica cosa che potranno vedere è l'apparato tecnico al lavoro giorno e notte e una comunità che cerca, piano piano, di ripartire dopo la grande paura.

*Fine dei crolli? "Aspettiamo i georadar"*

***Sansepolcro, frana una parte di strada che collega con la località di Misciano***

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

**Saturno Notizie.it**

*"Sansepolcro, frana una parte di strada che collega con la località di Misciano"*

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Cronaca

Sansepolcro, frana una parte di strada che collega con la località di Misciano

Le piogge abbondanti dell'ultimo periodo hanno fatto cedere il terreno sottostante creando uno scalino nella carreggiata. Sta franando una parte di strada che conduce alla località Misciano nella collina sopra Sansepolcro. Le piogge dell'ultimo periodo, aggiunte a quelle più recenti, hanno fatto cedere il terreno sottostante creando una sorta di scalino per oltre metà della carreggiata. La strada, di proprietà comunale, è stata messa in sicurezza e lo smottamento appositamente segnalato. Nel tratto franato, infatti, è presente una sorta di strapiombo di alcuni metri, che si affaccia su un terreno agricolo e un piccolo torrente. Con ogni probabilità, è facile pensare che le abbondanti piogge hanno inzuppato il terreno, tanto da farlo cedere portando con sé pure l'asfalto soprastante. Il problema si è verificato, in linea d'aria, pochi metri sopra la casa di riposo di Villa Serena e questa strada – lunga in totale un paio di chilometri – conduce in una zona dove sono presenti alcune villette. Ma c'è di più. Quasi all'estremità della strada è presente un vecchio casolare chiamato "Poggio della Fame", nel quale doveva sorgere una sorta di sede universitaria. Il progetto, studiato in collaborazione con l'Università di Padova e l'azienda biturgense Aboca, prevedeva la possibilità di conseguire a Sansepolcro una laurea breve in Scienze Erboristiche e di destinare una parte della casa all'allestimento di un piccolo "college". Basta poco per capire che attualmente tutto è stato abbandonato e l'immobile versa in profondo degrado. Forse, se il progetto fosse andato in porto, quasi certamente la frana non si sarebbe verificata poiché, la strada nel corso degli anni avrebbe subito degli interventi e non "abbandonata" come lo è attualmente. Già in passato comunque si erano verificate problematiche simili, seppure di minore rilievo. A questo punto come è possibile risolvere il problema dell'attuale frana? Le ipotesi sono diverse: si parla di un possibile intervento di consolidamento, un lavoro piuttosto complesso, perché richiederebbe un grosso sbancamento e un costo abbastanza oneroso. In seconda ipotesi, si vocifera che al momento si opterà per qualche "rattoppo" in attesa di tempi migliori. Ovviamente stiamo parlando di "voci di popolo" arrivate da chi vive in quella zona, anche se è chiaro che occorre porre rimedio al problema nel giro di poco tempo.

0 commenti alla notizia

Redazione, 02/03/2014 07:49:02 \p•



***Comune di Poggibonsi, relazione di mandato: "Servizi tutelati, lavori fatti, nuove risorse attratte per l'economia, equilibri rispettati" class="readon***

Comune di Poggibonsi, relazione di mandato: "Servizi tutelati, lavori fatti, nuove risorse attratte per l'economia, equilibri rispettati"

**SienaFree.it**

""

Data: **01/03/2014**

Indietro

Comune di Poggibonsi, relazione di mandato: "Servizi tutelati, lavori fatti, nuove risorse attratte per l'economia, equilibri rispettati"

Sabato 01 Marzo 2014 18:10

Fra i punti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di ieri, 28 febbraio, la presa d'atto della relazione di mandato 2009-2014

Coccheri: "Ringrazio gli Assessori e tutto il Consiglio Comunale con cui ho condiviso la responsabilità di amministrare in questo particolare momento storico"

"Ringrazio tutti gli Assessori che mi hanno affiancato e tutto il Consiglio Comunale per la serietà con cui ha contribuito alla riuscita di tanti progetti. Con loro, prima di tutto, ho condiviso la responsabilità di amministrare in questo particolare momento storico". Parole del Sindaco di Poggibonsi Lucia Coccheri al termine del Consiglio Comunale di ieri (28 febbraio) che ha visto, fra i punti all'ordine del giorno, la presa d'atto della relazione di mandato 2009-2014. Un adempimento di legge "che ho voluto condividere prima di tutto – ha detto il Sindaco - in questo Consiglio Comunale, se pure non necessario".

"Questi cinque anni sono stati evidentemente complessi – ha ricordato il Sindaco – e serve a poco negarlo. Alla profonda crisi economica si è accompagnata una fase di caos istituzionale e politico di tutto il sistema Italia, e un susseguirsi di tagli, vincoli e norme che hanno condizionato pesantemente il raggio d'azione e l'autonomia amministrativa".

"Fin dal programma di mandato – dice Coccheri - abbiamo compreso la necessità di affrontare congiuntamente il tema dell'economia e quello del sociale, perché il rischio non riguardava solo il modello di sviluppo ma anche la coesione sociale. Amministrare significa mantenere la capacità di vedere nel loro insieme un complesso di settori e di servizi, di problemi da gestire, di opportunità da cogliere, facendo sempre l'interesse generale e individuando di conseguenza le priorità con cui declinare l'azione quotidiana da portare avanti. In questi anni le nostre azioni sono state indirizzate a contenere, tramite riorganizzazioni, rimodulazioni e contenimenti di spesa, gli impatti negativi sui cittadini di quanto stava accadendo".

"Lo abbiamo fatto. – dice il Sindaco - Abbiamo tutelato e salvaguardato il complesso di servizi sociali, educativi, socioeducativi, senza operare tagli lineari su nessun settore, portando ulteriormente avanti l'importante percorso di riqualificazione urbana che questa città ha avviato, rivedendo e adeguando lo strumento urbanistico per lo sviluppo futuro, portando sul territorio nuove risorse, oltre 9milioni di euro, a sostegno del sistema economico locale grazie al progetto per la competitività e l'innovazione della Valdelsa". E questo salvaguardando gli equilibri di Bilancio e rispettando il patto di stabilità. L'Amministrazione ha estinto mutui pari a oltre 8milioni di euro. "Un dato clamoroso quest'ultimo – ricorda il Sindaco - che indica una grande virtuosità di bilancio ma che indica, anche, quante risorse, non vi fosse stato il Patto di Stabilità, avremmo potuto riversare sulla città".

Entrando nel dettaglio, per il sistema economico locale l'Amministrazione ha promosso la nascita di un sistema territoriale di tutela attraverso la firma di un protocollo di area, base del progetto 'competitività e innovazione in Valdelsa' che, sostenuto dagli istituti bancari e con il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, ha portato sul territorio oltre 9milioni di euro (Bando Unico R&S della Regione Toscana). Ha avviato insieme a Colle di Val D'Elsa il percorso integrato per la promozione turistica, ha mantenuto il sostegno alle manifestazioni promozionali e alle attività del centro commerciale naturale, ha avviato il percorso con Barberino per una gestione coordinata delle zone di confine.

Sul fronte lavori pubblici e manutenzioni, grazie principalmente alle risorse attivate con il PIUSS, sono stati avviati e completati gli interventi per la pista ciclabile per Colle, la riconversione del vecchio ospedale, il centro diurno per disabili, la nuova via Carducci, l'avvio del recupero della Fortezza Medicea. L'elenco non finisce qui: il parco e il parcheggio del

***Comune di Poggibonsi, relazione di mandato: "Servizi tutelati, lavori fatti, nuove risorse attratte per l'economia, equilibri rispettati" class="readon***

Vallone, la riqualificazione di via Ticci e di via Romana a Staggia, il parco urbano "Falcone e Borsellino", gli interventi sulla rete idrica che hanno portato alla diminuzione delle perdite di oltre il 30%. Complessivamente sono stati conclusi e avviati lavori per circa 25milioni di euro. E' stata garantita la manutenzione ordinaria di edifici scolastici, verde, strade. "Quello delle manutenzioni è stato un settore penalizzato – ha detto il Sindaco – dal patto di Stabilità. La nostra scelta è stata quella di utilizzare le risorse spendibili in via prioritaria al pagamento degli stati di avanzamento, ovvero alle ditte che stavano lavorando per non creare loro ulteriori disagi. Questo abbiamo detto e questo abbiamo fatto. Abbiamo pagato tutti".

Sul fronte del sociale è stata mantenuto il sostegno alla Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa che gestisce a livello territoriale il complesso di servizi (2860 gli utenti nel 2013, spesa complessiva poco meno di 11milioni di euro). Nel 2010, per rispondere alla decurtazione sul territorio di oltre 700.000 euro del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, i Comuni coinvolti hanno incrementato il contributo (+ 5euro procapite). Il contesto di crescente impoverimento delle famiglie è stato affrontato dal Comune integrando con risorse proprie strumenti di sostegno come il fondo affitti e il diritto allo studio e promuovendo il progetto "Poggibonsi con te" che ha messo in rete tutte le associazioni di volontariato per condividere informazioni e strutturare una rete di aiuti razionalizzando le risorse. Sul fronte delle politiche educative l'Amministrazione è riuscita a mantenere attivo tutto il complesso di servizi e di interventi rivolti ad una comunità fatta di circa tremila persone. Lo ha fatto rispondendo alla Legge Brunetta (1 assunzione/5 pensionamenti), al calo della popolazione scolastica, all'aumento delle famiglie esentate dal pagamento dei servizi (circa 100mila euro di esenzioni nel 2013) con una riorganizzazione gestionale e una rimodulazione della compartecipazione delle famiglie. E' stato mantenuto un alto tasso di copertura (60%) dell'intero complesso di servizi (con una spesa di circa 4milioni di euro ogni anno) garantendo tutele alle fasce deboli e mantenendo la capacità di rivestire con forza un ruolo centrale nella rete scolastica locale e territoriale.

Sul fronte delle politiche culturali, l'amministrazione ha scelto di tutelare in via prioritaria i poli culturali (fra cui il neonato centro culturale Accabì) e le istituzioni cittadine (biblioteca comunale e scuola di musica) attraverso un coordinamento anche gestionale sempre più efficace. Una sempre maggiore centralità è stata quindi assunta dalla Fondazione Elsa Culture Comuni che si è qualificata come autentico braccio operativo dell'Amministrazione. Maggiore sinergia è stata cercata anche a livello di associazioni, a cui il sostegno è stato mantenuto: tutti i festival 'storici' si sono svolti, anche se in formato ridotto.

Anche sul fronte dello sport l'Amministrazione è riuscita a mantenere il sostegno diretto e indiretto alle attività svolte dalle tante associazioni presenti, per promuovere e diffondere le attività sportive nel tessuto cittadino e, in particolare, con l'attenzione rivolta alla sua parte più "giovane". Sono state rinnovate le convenzioni per gli impianti, rinsaldati i rapporti con le federazioni sportive e con le società maggiori, promosso la pratica dell'attività sportiva diffusa. Dal 2009 a oggi 20 fra le principali società sono passate da 3.540 iscritti a oltre 4.000.

La macchina amministrativa. Complessivamente il personale dell'Amministrazione è diminuito di diciassette unità e di 600mila euro di spesa. Nella criticità legata ai vincoli di spesa sul personale e al blocco del turn over l'Amministrazione ha attuato una riorganizzazione e un potenziamento dell'Ufficio relazioni con il Pubblico in modo da farne una vera e propria interfaccia fra Comune e cittadini. Dal 2009 al 2013 gli utenti Urp sono quasi raddoppiati: da 18581 a 33682 persone ogni anno.

Da sottolineare la centralità della Polizia Municipale, che riveste oggi una molteplicità di funzioni che vanno ben oltre quella maggiormente nota di polizia stradale: protezione civile, polizia edilizia con circa 170 controlli all'anno, polizia giudiziaria con oltre 80 controlli annuali. In tre anni, dal 2010 al 2012 sono aumentati i servizi in materia di decoro urbano (deiezioni canine, conferimento rifiuti...): siamo passati da 285 nel 2010 a 380 nel 2012.

All'Urp è già in distribuzione una versione sintetica della Relazione che sarà a breve disponibile, in entrambe le versioni, sul sito del Comune.

***Allerta meteo per pioggia dalle 16 di lunedì 3 marzo alle 20 di martedì 4"***  
***class="readon***

Allerta meteo per pioggia dalle 16 di lunedì 3 marzo alle 20 di martedì 4

**SienaFree.it**

""

Data: **02/03/2014**

Indietro

Allerta meteo per pioggia dalle 16 di lunedì 3 marzo alle 20 di martedì 4

Domenica 02 Marzo 2014 16:29

Interessa le province di Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa–Carrara, Pisa, Pistoia e Siena l'allerta meteo per pioggia emesso dalla Soup , sala operativa della protezione civile regionale, con validità dalle ore 16 di domani, lunedì 3 marzo, fino alle ore 20 di martedì 4.

Le zone di allerta sono nei bacini Versilia, Basso Serchio, Valdarno inferiore, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Isole, Elsa, Era, Ombrone grossetano e Bruna.

Lunedì le precipitazioni tendereanno, nel corso del pomeriggio, ad estendersi dalla costa al resto della regione, assumendo carattere di rovescio e, localmente, di temporale, in particolare dalla sera. Nella giornata di martedì i fenomeni tenderanno ad essere più frequenti sulle zone settentrionali a ridosso dell'Appennino.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile a questo indirizzo:

<http://www.regione.toscana.it/allertameteo> \p•

## ***POGGIBONSI Il saluto del sindaco Coccheri: "Ringrazio tutti. Ecco cosa abbiamo fatto"***

POGGIBONSI Il saluto del sindaco Coccheri: Ringrazio tutti. Ecco cosa abbiamo fatto | SienaNews.it

**SienaNews**

""

Data: **01/03/2014**

Indietro

POGGIBONSI Il saluto del sindaco Coccheri: Ringrazio tutti. Ecco cosa abbiamo fatto

Lucia Coccheri sindaco di Poggibonsi

“Ringrazio tutti gli Assessori che mi hanno affiancato e tutto il Consiglio Comunale per la serietà con cui ha contribuito alla riuscita di tanti progetti. Con loro, prima di tutto, ho condiviso la responsabilità di amministrare in questo particolare momento storico”. Parole del Sindaco di Poggibonsi Lucia Coccheri al termine del Consiglio Comunale di ieri (28 febbraio) che ha visto, fra i punti all'ordine del giorno, la presa d'atto della relazione di mandato 2009-2014. Un adempimento di legge “che ho voluto condividere prima di tutto – ha detto il Sindaco – in questo Consiglio Comunale, se pure non necessario”.

“Questi cinque anni sono stati evidentemente complessi – ha ricordato il Sindaco – e serve a poco negarlo. Alla profonda crisi economica si è accompagnata una fase di caos istituzionale e politico di tutto il sistema Italia, e un susseguirsi di tagli, vincoli e norme che hanno condizionato pesantemente il raggio d'azione e l'autonomia amministrativa”.

“Fin dal programma di mandato – dice Coccheri – abbiamo compreso la necessità di affrontare congiuntamente il tema dell'economia e quello del sociale, perché il rischio non riguardava solo il modello di sviluppo ma anche la coesione sociale. Amministrare significa mantenere la capacità di vedere nel loro insieme un complesso di settori e di servizi, di problemi da gestire, di opportunità da cogliere, facendo sempre l'interesse generale e individuando di conseguenza le priorità con cui declinare l'azione quotidiana da portare avanti. In questi anni le nostre azioni sono state indirizzate a contenere, tramite riorganizzazioni, rimodulazioni e contenimenti di spesa, gli impatti negativi sui cittadini di quanto stava accadendo”.

“Lo abbiamo fatto. – dice il Sindaco – Abbiamo tutelato e salvaguardato il complesso di servizi sociali, educativi, socioeducativi, senza operare tagli lineari su nessun settore, portando ulteriormente avanti l'importante percorso di riqualificazione urbana che questa città ha avviato, rivedendo e adeguando lo strumento urbanistico per lo sviluppo futuro, portando sul territorio nuove risorse, oltre 9milioni di euro, a sostegno del sistema economico locale grazie al progetto per la competitività e l'innovazione della Valdelsa”. E questo salvaguardando gli equilibri di Bilancio e rispettando il patto di stabilità. L'Amministrazione ha estinto mutui pari a oltre 8milioni di euro. “Un dato clamoroso quest'ultimo – ricorda il Sindaco – che indica una grande virtuosità di bilancio ma che indica, anche, quante risorse, non vi fosse stato il Patto di Stabilità, avremmo potuto riversare sulla città”.

Entrando nel dettaglio, per il **sistema economico locale** l'Amministrazione ha promosso la nascita di un sistema territoriale di tutela attraverso la firma di un protocollo di area, base del progetto ‘competitività e innovazione in Valdelsa’ che, sostenuto dagli istituti bancari e con il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, ha portato sul territorio oltre 9milioni di euro (Bando Unico R&S della Regione Toscana). Ha avviato insieme a Colle di Val D'Elsa il percorso integrato per la promozione turistica, ha mantenuto il sostegno alle manifestazioni promozionali e alle attività del centro commerciale naturale, ha avviato il percorso con Barberino per una gestione coordinata delle zone di confine.

Sul fronte **lavori pubblici e manutenzioni**, grazie principalmente alle risorse attivate con il PIUSS, sono stati avviati e completati gli interventi per la pista ciclabile per Colle, la riconversione del vecchio ospedale, il centro diurno per disabili, la nuova via Carducci, l'avvio del recupero della Fortezza Medicea. L'elenco non finisce qui: il parco e il parcheggio del Vallone, la riqualificazione di via Ticci e di via Romana a Staggia, il parco urbano “Falcone e Borsellino”, gli interventi sulla rete idrica che hanno portato alla diminuzione delle perdite di oltre il 30%. Complessivamente sono stati conclusi e **avviati lavori per circa 25milioni di euro**. E' stata garantita la manutenzione ordinaria di edifici scolastici, verde, strade. “Quello delle manutenzioni è stato un settore penalizzato – ha detto il Sindaco – dal patto di Stabilità. La nostra scelta è

## ***POGGIBONSI Il saluto del sindaco Coccheri: "Ringrazio tutti. Ecco cosa abbiamo fatto"***

stata quella di utilizzare le risorse spendibili in via prioritaria al pagamento degli stati di avanzamento, ovvero alle ditte che stavano lavorando per non creare loro ulteriori disagi. Questo abbiamo detto e questo abbiamo fatto. Abbiamo pagato tutti”.

Sul fronte **del sociale** è stata mantenuto il sostegno alla Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa che gestisce a livello territoriale il complesso di servizi (2860 gli utenti nel 2013, spesa complessiva poco meno di 11milioni di euro). Nel 2010, per rispondere alla decurtazione sul territorio di oltre 700.000 euro del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, i Comuni coinvolti hanno incrementato il contributo (+ 5euro procapite). Il contesto di crescente impoverimento delle famiglie è stato affrontato dal Comune integrando con risorse proprie strumenti di sostegno come il fondo affitti e il diritto allo studio e promuovendo il progetto “Poggibonsi con te” che ha messo in rete tutte le associazioni di volontariato per condividere informazioni e strutturare una rete di aiuti razionalizzando le risorse. Sul fronte delle **politiche educative** l'Amministrazione è riuscita a mantenere attivo tutto il complesso di servizi e di interventi rivolti ad una comunità fatta di circa tremila persone. Lo ha fatto rispondendo alla Legge Brunetta (1 assunzione/5 pensionamenti), al calo della popolazione scolastica, all'aumento delle famiglie esentate dal pagamento dei servizi (circa 100mila euro di esenzioni nel 2013) con una riorganizzazione gestionale e una rimodulazione della compartecipazione delle famiglie. E' stato mantenuto un alto tasso di copertura (60%) dell'intero complesso di servizi (con una spesa di circa 4milioni di euro ogni anno) garantendo tutele alle fasce deboli e mantenendo la capacità di rivestire con forza un ruolo centrale nella rete scolastica locale e territoriale.

Sul fronte delle **politiche culturali**, l'amministrazione ha scelto di tutelare in via prioritaria i poli culturali (fra cui il neonato centro culturale Accabì) e le istituzioni cittadine (biblioteca comunale e scuola di musica) attraverso un coordinamento anche gestionale sempre più efficace. Una sempre maggiore centralità è stata quindi assunta dalla Fondazione Elsa Culture Comuni che si è qualificata come autentico braccio operativo dell'Amministrazione. Maggiore sinergia è stata cercata anche a livello di associazioni, a cui il sostegno è stato mantenuto: tutti i festival ‘storici’ si sono svolti, anche se in formato ridotto.

Anche sul fronte dello **sport** l'Amministrazione è riuscita a mantenere il sostegno diretto e indiretto alle attività svolte dalle tante associazioni presenti, per promuovere e diffondere le attività sportive nel tessuto cittadino e, in particolare, con l'attenzione rivolta alla sua parte più “giovane”. Sono state rinnovate le convenzioni per gli impianti, rinsaldati i rapporti con le federazioni sportive e con le società maggiori, promosso la pratica dell'attività sportiva diffusa. Dal 2009 a oggi 20 fra le principali società sono passate da 3.540 iscritti a oltre 4.000.

**La macchina amministrativa.** Complessivamente il personale dell'Amministrazione è diminuito di diciassette unità e di 600mila euro di spesa. Nella criticità legata ai vincoli di spesa sul personale e al blocco del turn over l'Amministrazione ha attuato una riorganizzazione e un potenziamento dell'Ufficio relazioni con il Pubblico in modo da farne una vera e propria interfaccia fra Comune e cittadini. Dal 2009 al 2013 gli utenti Urp sono quasi raddoppiati: da 18581 a 33682 persone ogni anno.

Da sottolineare la centralità della **Polizia Municipale**, che riveste oggi una molteplicità di funzioni che vanno ben oltre quella maggiormente nota di polizia stradale: protezione civile, polizia edilizia con circa 170 controlli all'anno, polizia giudiziaria con oltre 80 controlli annuali. In tre anni, dal 2010 al 2012 sono aumentati i servizi in materia di decoro urbano (deiezioni canine, conferimento rifiuti...): siamo passati da 285 nel 2010 a 380 nel 2012.

All'Urp è già in distribuzione una versione sintetica della Relazione che sarà a breve disponibile, in entrambe le versioni, sul sito del Comune.

\p•

***Poggio al voto, la ricostruzione prima di tutto***

| Telestense.it - Ferrara

**Telestense.it***"Poggio al voto, la ricostruzione prima di tutto"*Data: **02/03/2014**

Indietro

Poggio al voto, la ricostruzione prima di tutto

Autore: Redazione | 28 feb 2014 15:31 | Commenti 0

Sindaco Pavani è al suo secondo mandato (non potrà ricandidarsi)

Sarà la ricostruzione il tema più importante che la futura amministrazione di Poggio Renatico, colpita, duramente dal terremoto, dovrà affrontare. Ma se sulla ricostruzione sembrano essere tutti d'accordo, molte sono invece le divisioni sulla raccolta differenziata.

La ricostruzione prima di tutto. Sarà sulle 4 grandi opere che la futura amministrazione comunale di Poggio Renatico dovrà concentrare le proprie energie. Il castello Lambertini, sede del municipio prima del sisma del 2012, il centro civico, la scuola primaria e l'asilo nido di Madonna Boschi. Investimenti per circa 8milioni di euro che ancora non sono stati appaltati perché da maggio del 2012 ad oggi si è lavorato, spiega il sindaco Pavani che è alla fine del suo secondo mandato, per gestire l'emergenza e realizzare le strutture provvisorie, comune, scuola e palestra che presto verrà inaugurata.

Difficilmente, è ormai ragionevole pensarlo, ci sarà un taglio del nastro per la piscina e il parco urbano. Progetti tanto cari al sindaco uscente, altrettanto contestati dall'opposizione, che per il patto di stabilità prima, e per l'emergenza del terremoto poi, sono naufragati.

C'è poi il tema della raccolta rifiuti con l'introduzione del nuovo sistema con calotta e tessera magnetica per i cassonetti dell'indifferenziato, contestatissimo dall'opposizione in quanto risulterebbe problematico per alcune fasce di popolazione e indurrebbe all'abbandono dei sacchetti.

È invece un motivo di orgoglio per tutti i poggesei, e di grande visibilità la base dell'aeronautica che con il territorio ha stretto negli anni un rapporto sempre più solido. La comunità poggese nell'ultimo decennio ha anche registrato un forte aumento demografico, da 7600 abitanti a quasi 10000. Ma se fino a qualche anno fa Poggio si poteva dire una sorta di isola felice dove molte giovani coppie compravano casa per mettere su famiglia, oggi si devono anche qui fare i conti con la crisi. Due grosse realtà economiche hanno chiuso, il lavoro è venuto a mancare per molti senza che ci fossero nuove opportunità.

Ti potrebbero interessare anche:

I tesori nascosti delle chiese ***Pubblicato: 30/08/2013 17:58***

; Il progetto legato alla mostra a Palazzo dei Diamanti, dedicata a Zurbaran, non ha solo un valore culturale ma - come ha sottolineato l'assessore alla cultura del Comune di Ferrara, Massimo Maisto – propone altre due valenze. L'intervista ...

Cento e scuole dopo il sisma: c'è tanto da fare ***Pubblicato: 16/09/2013 17:40***

Cosa manca ancora da fare nelle scuole di Cento dopo il terremoto? Ce lo dice nel VIDEO il sindaco della città del Guercino, Piero Lodi. %CODE%

Poggio: 10 mila euro per scuole terremotate ***Pubblicato: 03/02/2014 18:18***

***Poggio al voto, la ricostruzione prima di tutto***

Un assegno da 10 mila euro consegnato al Comune di Poggio Renatico che destinerà i fondi direttamente alle scuole. E' quello consegnato dalla Cassa di Risparmio di Cento al comune terremotato, che accoglie gli studenti in una struttura temporanea costru...

(Gli articoli sono associati per TAGs, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

**Condividi in Facebook:**

Facebook

***Toscana: allerta meteo per pioggia dalle 16 di lunedì 3 marzo alle 20 di martedì 4***

/ Toscana / Home - Toscana Oggi

**Toscana Oggi.it**

*"Toscana: allerta meteo per pioggia dalle 16 di lunedì 3 marzo alle 20 di martedì 4"*

Data: **03/03/2014**

Indietro

Toscana

Toscana: allerta meteo per pioggia dalle 16 di lunedì 3 marzo alle 20 di martedì 4

Interessa le province di Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia e Siena l'allerta meteo per pioggia emesso dalla Soup, sala operativa della protezione civile regionale, con validità dalle ore 16 di domani, lunedì 3 marzo, fino alle ore 20 di martedì 4.

Percorsi: alluvioni - Ambiente - Protezione civile

Parole chiave: allerta meteo (16)

02/03/2014 di Redazione

Le zone di allerta sono nei bacini Versilia, Basso Serchio, Valdarno inferiore, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Isole, Elsa, Era, Ombrone grossetano e Bruna.

Lunedì le precipitazioni tendereanno, nel corso del pomeriggio, ad estendersi dalla costa al resto della regione, assumendo carattere di rovescio e, localmente, di temporale, in particolare dalla sera. Nella giornata di martedì i fenomeni tenderanno ad essere più frequenti sulle zone settentrionali a ridosso dell'Appennino.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile a questo indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/allertameteo>

Fonte: Comunicato stampa



***Arsenico, Cantofanti: "Situazione allarmante"***

Viterbo News 24 -

**Viterbo News24.it***"Arsenico, Cantofanti: "Situazione allarmante"'"*Data: **02/03/2014**

Indietro

Arsenico, Cantofanti: "Situazione allarmante"

Il consigliere : Perché l'ordinanza non è stata emessa tempestivamente?

02/03/2014 - 17:51

SORIANO NEL CIMINO - Riceviamo e pubblichiamo.

"In questi giorni dopo vari comunicati stampa siamo riusciti a far emergere con forza l'allarmante situazione arsenico nel nostro territorio. Possiamo dire con molta obbiettività e chiarezza che il nostro intervento non era atto a fare "terrorismo", come qualcuno ha sostenuto, ma volto a salvaguardare e tutelare la salute dei nostri cittadini, stante la mancanza di attenzione della attuale amministrazione.

Ed è appunto avendo fatto un'ulteriore ricerca incrociata dei dati, che la gravità della situazione rendeva indispensabile, abbiamo notato come la presenza di arsenico superiore alla direttiva europea fosse già stata documentata con apposita certificazione da Talete s.p.a nel giugno 2013 durante un controllo di routine eseguito in Via dei Castagni. Quindi, prima della relazione del commissario regionale del luglio 2013, c'era già una certificazione con protocollo Talete n. 3531 datata giugno 2013 che denunciava il superamento della soglia consentita dei valori di arsenico nell'acqua.

La domanda che non trova giustificazione e risposta è perché non sia stata "tempestivamente" emessa un'ordinanza già da giugno 2013 e se il sindaco e gli uffici preposti si siano resi conto del superamento dei parametri. Ebbene, aldilà della nota di critica che tutti noi possiamo mettere in campo, vorrei apportare, come nel mio stile e modo di far politica, delle proposte migliorative.

Innanzitutto, solleciterei il più possibile le ditte appaltatrici per far installare in tempi brevissimi e certi i dearsenificatori nei serbatoi di S.Eutizio e S.Giorgio, visto che è da settembre che la maggioranza parla di questi importantissimi interventi, senza nessun riscontro.

Proporrei inoltre un contributo economico, vista la situazione che si è venuta a creare da tempo nella zona di S.Eutizio ed ora anche in alcune zone del capoluogo, da stabilire compatibilmente con le disponibilità del nostro bilancio, per aiutare le famiglie a pagare le salate bollette che stanno arrivando anche nelle zone dove l'acqua non è potabile.

Infine, visto che non sono ancora presenti autobotti, proporrei di coinvolgere la Protezione Civile - Squadra Ecologica per mettere in piedi, insieme a loro, un piano di distribuzione giornaliera nelle zone colpite, convinto che un contributo da parte dell'associazione sia fondamentale visti anche gli ottimi risultati che la stessa ha da sempre ottenuto in qualsiasi emergenza si sia trovata ad affrontare anche fuori del nostro territorio comunale.

Sono certo che il sindaco e la sua maggioranza provvederanno a convocare a breve, come peraltro già richiesto dai Consiglieri d'opposizione, un Consiglio comunale per consentire una costruttiva ed ampia discussione di tutte le varie problematiche e proposte connesse all'emergenza arsenico.

Ribadisco anche il mio convincimento che lavorando insieme sia possibile apportare un arricchimento per tutelare e migliorare la qualità della vita della nostra cittadinanza, in particolar modo quando è addirittura la salute dei cittadini che viene messa a repentaglio".

Devid Centofanti

consigliere comunale

***Un Altro mezzo della Cri a Roccalbegna, questa vo***

Ita da parte del C.L. di Orbetello | Vivi Grosseto

**Vivi Grosseto.it**

*"Un Altro mezzo della Cri a Roccalbegna, questa vo"*

Data: **02/03/2014**

[Indietro](#)

**AGGIUNGI CONTENUTO**

Un Altro mezzo della Cri a Roccalbegna, questa volta da parte del C.L. di Orbetello

[Tweet](#)

**Località**

Roccalbegna

Continua l'impegno della Cri Provinciale di Grosseto a sostegno della popolazione di Roccalbegna e della locale Delegazione, a seguito dello straordinario evento franoso (circa 40 ettari), che ha interessato un'ampia zona di terreno, vicino al paese, costringendo le autorità provinciali alla chiusura della Strada Amiatina, che collega il Centro abitato con le altre frazioni di Santa Caterina, Cana e Vallerona, con direzione da una parte Scansano, dall'altra Grosseto. Paese che è rimasto sostanzialmente isolato, salvo il collegamento con il Monte Amiata e la Triana. Su richiesta del Sindaco di Roccalbegna, la Cri Provinciale di Grosseto, con la propria Sala operativa di Protezione Civile, come conferma il presidente provinciale Hubert Corsi, ha disposto l'invio a Roccalbegna di un altro mezzo, (dopo l'ambulanza Defender); trattasi di un fuori strada quattro ruote motrici "VM Iveco", in dotazione al c.l. di Orbetello. Il mezzo è specificatamente predisposto per percorsi e strade difficilmente percorribili da altri automezzi. È stato inviato presso la Delegazione CRI di Roccalbegna, venerdì sera, per supporto logistico all'amministrazione comunale di Roccalbegna.

**Autore**

Redazione vivig...

## *Alluvioni, Bugli: "La Regione ha fatto e fa la sua parte, ma ci vuole più Stato"*

Regione Toscana (via noodls) /

**noodls**

"Alluvioni, Bugli: "La Regione ha fatto e fa la sua parte, ma ci vuole più Stato""

Data: **02/03/2014**

Indietro

01/03/2014 | News release

Alluvioni, Bugli: "La Regione ha fatto e fa la sua parte, ma ci vuole più Stato"

distributed by noodls on 01/03/2014 20:01

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

FIRENZE - "La Regione non ha abbandonato né i cittadini né i territori. In questi anni in cui la Toscana è stata duramente colpita da pesanti eventi, sei alluvioni e un terremoto che dal 2011 hanno causato oltre 1 miliardo di danni, ha fatto fino in fondo la propria parte, essendo presente ed intervenendo con decisione e con molte risorse proprie. Noi ci siamo stati e, pur comprendendo lo stato d'animo di chi ha avuto e talvolta subisce ancora le difficoltà, ci sentiamo dalla loro parte e di avere fatto il possibile. Quello che è mancato è la percezione da parte dello Stato che bisognava e bisogna fare di più". L'assessore regionale alla presidenza, Vittorio Bugli, interviene così dopo le polemiche sollevate dai rappresentanti dei comitati degli alluvionati nel corso dell'incontro che si è tenuto oggi a Massa con il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, per la presentazione di un'app per l'allertamento dei cittadini in situazioni di emergenza.

"In questi anni - prosegue - la Regione ha investito 250 milioni di euro per fronteggiare gli effetti delle calamità che hanno colpito parti importanti del territorio toscano. Il nostro territorio è ancora ferito da questa successione di eventi e da soli non ce la possiamo fare, al governo torniamo a chiedere di intervenire sulle urgenze, ma anche di fare una scelta per la lotta al dissesto idrogeologico del nostro paese. Non può esistere che per il 2014 la Regione Toscana preveda di spendere per interventi di messa in sicurezza 50 milioni di euro e che la stessa cifra lo Stato metta a disposizione per tutto il paese".

"Sulle questioni che i comitati hanno sollevato a proposito dei risarcimenti per l'alluvione del 2012 - continua l'assessore - ricordo che le modalità di erogazione sono stabilite da norme nazionali. Dopo il riconoscimento nella Finanziaria 2013 di risorse per 110 milioni, abbiamo avuto un confronto con il Governo perché una parte di esse fossero anche per le imprese e le famiglie. Alla fine sono stati destinati 27 milioni, 20 per le imprese e 7 per le famiglie, per le quali si aggiungeranno ulteriori 2,8 milioni. Ma la liquidazione di questi risarcimenti può avvenire solo sulla base di una rendicontazione, come impongono le norme di legge. Diverso il caso dei fondi propri, in quel caso 3 milioni, che la Regione ha stanziato per contributi di ristoro sociale a beneficio delle famiglie, fino a un massimo di 5mila euro: in questo caso basta attestare la propria condizione di alluvionato e certificare un reddito Isee inferiore a 36mila euro. Ricordo anche che per quell'evento siamo intervenuti con 30 milioni di risorse regionali per le opere pubbliche di ricostruzione e che anticipammo più di 100 milioni attesi dallo Stato. Confermo comunque - conclude Bugli - la disponibilità piena della Regione a sedersi intorno ad un tavolo per dare ogni spiegazione, ricevere indicazioni migliorative e individuare ogni possibile soluzione che, nel rispetto della legge, possa rendere più facile sia l'accesso ai risarcimenti che l'esecuzione delle opere".